SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXIII - N. 11 (1037) 15/21 MARZO 1995 - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - Pubbl. inf. 50% L. 4.000

Esclusivo

Sacchi vuota il sacco

"Vi racconto le mie verità sulla Nazionale, sul Mondiale, sul campionato"

Zola, Simone Baggio e Ravanelli mettono in crisi il CT azzurro

T★FORCE
SUNGLASSES
Safilo
GROUP
DESIGNER
ENZO SOPRACOLLE
Mod.: EAGLE1 - MIRAGE3

PRIMA PAGINA

di **Domenico Morace**

Cala il costo dei biglietti. Evviva

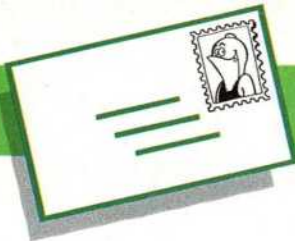
Per uno degli strani misteri del giornalismo, i quotidiani hanno confinato in poche righe e in un titolo di scarsa forza la notizia più importante della scorsa settimana. Non voglio fare il processo al lavoro degli altri ma probabilmente una spiegazione ce l'ho: dopo anni di delusioni e di inutili speranze, quasi tutti hanno pensato alla solita bufala, come si dice in gergo, cioè ad una delle immancabili false promesse ad uso del popolo bue.

Invece stavolta non è così. La casa brucia e non si può più perdere tempo. Per uscir di metafora, i debiti del calcio italiano stanno diventando insostenibili e persino i presidenti, inguaribili dissipatori, se ne sono accorti ed hanno deciso di provvedere. Meglio tardi che mai, direte. In effetti, tra leggerezze e follie, il calcio italiano rischia di colare a fondo come il Titanic: ed anche nel mondo del calcio, come sul vecchio transatlantico, si stava ballando con inaccettabile leggerezza.

Vi ricapitolo la notizia, certo di farvi cosa gradita, come sempre succede quando si tratta di soldi, dei vostri soldi. La Commissione per il risanamento del calcio ha deciso di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea un progetto articolato che prevede: 1) l'obbligo per le società di spendere per gli ingaggi soltanto il 70% degli incassi; 2) il varo di una politica contenuta dei prezzi dei biglietti, con particolare attenzione ai nuclei familiari per i quali si prevede l'adozione di una tariffa di favore. Il tutto, benedetto dallo slogan "riportiamo la gente allo stadio".

Il "Guerino", che sino alla settimana scorsa si è battuto in questo senso, non può che esultare. Non è una nostra vittoria ma della gente, dei tifosi. Per anni abbiamo scritto contro la cecità dei dirigenti, l'esosità dei giocatori, l'idiozia di chi vedeva nella vendita, o svendita, alla Tv l'unica salvezza . In questi anni di politica miope, l'effetto è stato quello di allontanare la gente dagli stadi. Non si può, per quanto grande sia la passione per il calcio, compromettere il bilancio familiare. E di questi tempi, gli italiani non è che abbiano bilanci floridi, visto quel che passa il convento politico impegnato a litigare incurante dei guasti che procura. La Lega Calcio, cioè la Confindustria del pallone, è retta da un avvocato, Luciano Nizzola. Questo distinto signore piemontese non ha un compito facile: deve mettere d'accordo trentotto primedonne e non sempre ci riesce. Spesso e volentieri si è beccato critiche da chi guarda con superficialità ai problemi: lo hanno accusato di immobilismo, mentre, quasi sempre, Nizzola deve fare l'equilibrista per salvare una situazione che altrimenti diventerebbe esplosiva. Con pazienza, calmando i matti e chi scalcia, Nizzola ha fatto capire che l'unico mezzo per bonificare il calcio è quello del contenimento dei debiti, degli ingaggi e dei prezzi. Un bravo lo merita. A patto che non molli e dalle enunciazioni passi ai fatti. Aspettiamo vigili.

Nizzola

Non so se avete visto in televisione le immagini del pullman della Fiorentina scortato da camionette, moticiclisti in assetto di guerra, truppe cammellate ecc. ecc.: sono rimasto nauseato. Questo è calcio ?, mi sono chiesto. L'avrete fatto anche voi. C'è un limite alla passione o all'idiozia, nella vita come nello sport. Hanno bruciato l'auto di Luppi a Firenze, nel dopopartita hanno picchiato giornalisti e calciatori, a Brescia hanno minacciato Baronchelli. Ha ragione Vialli quando dice: noi calciatori siamo diventati soggetti a rischio. Siamo alla follia. Ragioniamo, per favore. Questo non è sport. In che Paese viviamo?

Facciamo festa con un amico rinato

Si può pubblicare una telefonata nella rubrica delle lettere ? Sì, si può, al diavolo le regole, il conformismo, la ritualità. Scusate amici lettori se vado fuori registro ma mentre batto sui tasti del mio computer sono felice e non posso fare a meno di rendervi partecipi del perché. Ho ricevuto la telefonata di un lettore, si chiama Nicola, Nicola e basta, di più non voglio dire, ed era commosso e tremante. *«Direttore, tutto bene. Ho in mano gli esami medici. Forse ce l'ho fatta. Guarirò. Ho già chiamato a casa, papà e mamma; ora la seconda telefonata è per voi del Guerino. Volevo sapeste. Mi avete tenuto compagnia in questi lunghissimi mesi di sofferenza».*
— Sei fuori pericolo Nicola?
«Mi dicono di sì, il brutto male dovrebbe essersene andato. Sono felice perché ora la vita mi sorride di nuovo. Dovrò stare ancora in Ospedale ma il più è fatto. Se va bene, a Pasqua vengo a trovarla. Festeggeremo assieme».
Nicola, lo spiego per gli altri lettori, è un ragazzo di Napoli che ha combattuto, e forse vinto, la partita più difficile: quella contro la morte. La vita di un giornale, del nostro Guerino, il mestiere mio, quello del Direttore, sono fatti non solo di articoli di tecnica e di tattica ma anche di un rapporto con i lettori che diventano amici, anzi entrano a far parte della famiglia: ne condividi gioie, dolori e qualche volta, per motivi di tifo, ci litighi anche. Voi, amici lettori, non potete immaginare le storie umane che si creano tra di noi, con voi, con alcuni di voi che magari hanno problemi. L'angolo della posta diventa spesso un luogo d'incontro e di partecipazione ed il Direttore è anche il fratello o il padre, che quasi mai pubblica e spesso scrive in privato.Da tempo ero in contatto telefonico con Nicola, al quale cercavo di dire qualcosa che lo aiutasse. Non ci conosciamo, non so neanche che viso abbia; ma so che lui in noi del Guerino ha trovato amici sinceri. Oggi festeggiamo con lui. Ora aspetto altre belle notizie da un' amica di Padova che soffre di anoressia. Chiara, quando riceverò una tua telefonata festosa come quella di Nicola?

L'irrazionalità del tifo

Caro Direttore, ho quindici anni, sono un tifoso della Fiorentina, ma in realtà la mia squadra del cuore è la Nazionale. Le vorrei porre alcune domande:
1) Lei crede che l'Italia possa vincere gli Europei con Sacchi?
2) Come mai molte persone, soprattutto a Firenze, odiano la Nazionale e tifano per la Germania o per il Brasile, che ci ha addirittura sconfitti ai Mondiali?
3) Cosa ne pensa di questa Nazionale: Rossi, Benarrivo, Maldini, Di Matteo, Costacurta, Minotti, Lombardo, Dino Baggio, Tovalieri (Vialli), Roberto Baggio, Ravanelli?
4) Secondo lei la Fiorentina riuscirà a raggiungere un piazzamento Uefa?
5) Crede che nel campionato italiano ci siano molti «bidoni» stranieri?

RUGGERO R. - SCANDICCI (FI)

1) Me lo auguro, ci spero, ci conto anche per motivi diffusionali.
2) Il tifo a volte, se non sempre, affonda le sue radici nell'irrazionalità. Capisco la rivalità cittadina ma non l'odio verso la Nazionale che ci rappresenta tutti, al di là del colore o della dislocazione geografica.
3) Lasciamogliela fare a Sacchi. Questa non mi piace, non vale molto, scusami.
4) Visto l'andazzo, dubito.
5) Francamente sì. Purtroppo.

Un consiglio per Moratti

Caro Direttore, ho quarant'anni e sono socio dell'Inter Club Agnone, regolarmente iscritto al Centro di Coordinamento Inter Club Milano. È proprio di questo che voglio parlare: in questi anni così bui per l'Inter, l'unica cosa della quale possiamo vantarci noi tifosi è il funzionamento del Centro Coordinamento, una famiglia che fa sentire il tifoso un vero membro della grande famiglia nerazzurra. Spero — e sono certo che molti la penseranno come me — che la nuova gestione del presidente Moratti non tocchi il Centro Coordinamento e i suoi addetti a cominciare dal dott. Miliani, che da anni percorre in lungo e in largo la Penisola per portare il nome dell'Inter in ogni club.

PASQUALE AMENDOLA
AGNONE (IS)

Trasmetto al dott. Moratti.

Scrivete a Telepiù

Egregio Direttore, essendo abbonato a Tele+2, approfitto dell'occasione per unirmi alle numerose critiche riguardanti la programmazione pomeridiana incentrata sul football americano e su altri sport meno seguiti: l'abbonamento è caro, ma la spesa avrebbe un senso se il servizio offrisse quanto il mercato richiede. Cioè le splendide partite del calcio inglese, tedesco, spagnolo, per non parlare di quello francese e olandese di cui non si trasmettono più nemmeno i gol. Il problema sembra averlo inteso solo Telemontecarlo che ha proposto partite della Coppa d'Inghilterra e della Liga in diretta.

ALBERTO SCURATI
CINISELLO BALSAMO (MI)

Hanno scritto anche Alessandro Lucaccini (Napoli) e Filippo Elvino Leone (Roma).

Giro ai dirigenti di Telepiù le osservazioni del lettore ed oltre non vado perché Telepiù è una Tv a pagamento e quindi è giusto che ogni contestazione avvenga nell'ambito del rapporto tra l'utente ed i programmatori. Gli abbonati possono disdire il contratto, i tifosi possono non abbonarsi, i programmatori hanno il diritto di fare a casa propria quel che ritengono più utile.
Mi spiego. La RAI si finanzia con i soldi del canone, è servizio pubblico, deve renderci conto delle scelte e di tutto quel che fa. Ecco perché noi del Guerino spesso la contestiamo: è un nostro diritto. Non è corretto fare altrettanto con Telepiù mettendo il naso in casa d'altri perché Telepiù è privata, si autofinanzia, non deve rendere conto ad altri che non siano gli abbonati. Solo quando Telepiù rientra nel fatto di cronaca è lecito intervenire. Ecco perché, cari lettori, non ho pubblicato le stizzite critiche verso Serafini, Biscardi e l'intero palinsesto.

La bravura di Giraudo

Egregio Direttore, sono un lettore del «Guerino» da 10 anni, tifosissimo della Juventus. Secondo me questo è l'anno buono per poter vincere il 23º scudetto; perché la squadra ha trovato in Vialli il trascinatore e inoltre con il rientro di Baggio la squadra non potrà che migliorare ulteriormente. Lei cosa ne pensa? Sono contento che la Juventus abbia lasciato

perdere l'acquisto di Figo. Un giocatore che firma due contratti diversi non merita di indossare la gloriosa divisa bianconera. Non pensa che la Juve in organico abbia centrocampisti di tutto rispetto (come Paulo Sousa, Conte, Tacchinardi, Deschamps e Di Livio)? Con questi soldi risparmiati potrebbe puntare all'acquisto di un terzino sinistro (nel caso Fortunato non venga recuperato completamente) e di un libero di valore, visto che Fusi è ormai sul viale del tramonto. È d'accordo con me? Infine vorrei chiederle se è possibile inserire più «Moviole» di gol ed episodi significativi nel «Film del Campionato».

BERTO PANARO
SPINAZZOLA (BA)

Credo che sia l'anno della Juve perché ha la squadra più continua e perché ha trovato una dirigenza in gamba. Parlo di Bettega ma anche e soprattutto del dott. Giraudo, un amministratore valentissimo che ha dato alla Vecchia Signora una linea amministrativa e programmatica di prim'ordine. La serietà della Juve si è vista anche nel caso Figo. Hanno fatto bene a mollarlo: non meritava la maglia bianconera né quella del Parma, uno che si comporta in maniera truffaldina. Sono d'accordo con te, Berto, sull'analisi tecnica del mercato: Moggi, vedrai, saprà fare come sempre il meglio; è uno che ci sa fare, non per niente è il re del mercato.
P.S. Non mi sembra che le «moviole» siano diminuite. Controllerò.

Gli arbitri e la politica

Caro Direttore, non sarebbe il caso di togliere di mezzo tutti gli arbitri politicizzati chiamati a dirigere le partite di Serie A, B e C? E poi chi lo dice che un arbitro di calcio dev'essere laureato? Perché un arbitro qualificato, ma con una cultura o un titolo inferiore non può arbitrare il calcio professionistico? Oggi in Italia il livello degli arbitri non è il migliore possibile: troppe persone si trovano ad arbitrare solo perché spinte politicamente. E i risultati si vedono la domenica sera alla moviola. Non c'è malafede, semplicemente non sono all'altezza. Credo che un elettricista, un muratore, un manovale farebbero sicuramente meglio di quanto è stato fatto finora dai nostri dottori della Serie A.

E. FERRARI - MASSA

A proposito degli arbitri hanno scritto anche Gianluca Veronese (Campalto, Venezia) e Massimo Montecorboli (Milano).

Mio caro lettore, francamente non capisco la tua tesi. Sostieni che nel campo arbitrale c'è troppa politica e che vanno avanti gli arbitri con tessera? In passato succedeva, c'erano arbitri promossi col classico calcione nel sedere perché appartenevano al gruppo politico dominante. I nomi li conoscono tutti. Oggi, per fortuna, ce ne sono pochi e non fanno scandali. Almeno in questo siamo alla Seconda Repubblica. Arbitri colti? Non mi risulta che ci voglia la laurea per arbitrare, basta la semplice licenza media. Dunque elettricisti, muratori e manovali possono benissimo arbitrare come i diplomati o i letterati. Basta conoscere il regolamento:è questo che distingue un buon arbitro da uno cattivo.

La brutta storia dell'Heysel

Caro Direttore, sono un giornalista alle prime armi e vorrei fare alcune considerazioni prima di rivolgerle alcune domande. Rivedendo le immagini di Juventus-Liverpool del 1985 e ripensando a quanto è successo a Genova di recente, non riesco a spiegarmi come quella partita sia stata giocata lo stesso. Per non parlare dell'atteggiamento dei giocatori della Juventus e dei tifosi che hanno esultato come se nulla fosse successo, dopo aver visto morire quaranta persone sotto i loro occhi. All'epoca ero troppo piccolo per ricordare: giornali e televisioni chiesero la sospensione della partita? E perché la gente che era all'Heysel non fece interrompere il gioco come hanno fatto i tifosi del Genoa? Forse la partita era troppo importante?

FABRIZIO MENGOZZI - CESENA

Ricordo quella sera. Fu angosciante. Lavoravo in redazione e con Tosatti, mio Direttore d'allora al «Corsport», aspettavamo davanti al televisore la partita. Nelle notti di Coppa in noi giornalisti si crea una strana nevrosi che è fatta di attese, di appuntamenti telefonici. Ci arrivò una telefonata del nostro inviato: «Qui è successo qualcosa di grave, ci sono morti, non si sa quanti». In Tv, Pizzul attaccò un lungo ed imbarazzato discorso che diceva e non diceva. Soltanto dopo capimmo il suo alto senso di responsabilità. Credo che mai ci sia stato un dramma di così alta intensità emotiva in diretta. Poi cominciò la partita e noi maledicemmo chi giocava e chi li aveva fatti giocare. La Juve vinse la Coppa e ancora oggi molti si chiedono: era il caso di giocare? La vergogna dell'Heysel è ancora nelle nostre menti e nei nostri cuori. Fu una pagina vergognosa per il tifo inglese, per le autorità sportive e non del Paese ospitante. Lei, caro Fabrizio, mi chiede un parallelo tra Genova e l'Heysel. Con tutto il rispetto del morto di Genova, non è possibile fare un paragone, sia per la barbarie di quei fatti, per il numero dei morti e perché, sia pure per motivi di ordine pubblico, si ordinò di giocare la partita.

Col tempo, abbiamo appreso molti particolari che quella sera ci sfuggirono. Oggi posso giustificare soltanto i calciatori. Quelli della Juve non sapevano l'entità degli incidenti e dei morti. Giocarono in piena incoscienza. Perciò ogni volta che vediamo le scene di esultanza dei bianconeri con quella Coppa in mano o Platini che festeggia, non condanniamoli. Non sapevano,vanno assolti: altrimenti sarebbero stati dei mostri.

Quei delinquenti coccolati e riveriti

Leggo la Gazzetta dello Sport e mi stupisco. Guardo Tele Lombardia e mi spavento. E potrei proseguire con diversi organi di informazione o con le stesse società calcistiche che emettono comunicati, vedi l'AC Milan ultimamente, che farebbero ridere se non facessero rabbrividire nella loro incredibile falsità. Mi riferisco a quei capi popolo travestiti da abili diplomatici che sono ormai stati istituzionalizzati nella loro triste figura dei capi tifosi. Per anni li abbiamo visti scorrazzare impuniti negli stadi come negli autogrill, assistere a tutti gli incontri più o meno gratuitamente, accompagnare allenatori, dirigenti e giocatori, stringere alleanze contro altri capi, minacciare giornalisti, farsi ospitare dagli stessi sulle pagine della rosea o sugli schermi televisivi, ecc. ecc. Poi ci scappa il morto e quesi bei figuri ci vengono a spiegare, ancora incredibilmente ospitati da società e mezzi di comunicazione, che loro non sono violenti, che la loro figura è importante per calmare gli animi più accesi, che nella vita di tutti i giorni sono padri di famiglia modello, figli di cui ogni genitore andrebbe fiero, volontari contro la droga e in soccorso dei più bisognosi. Ora basta! Tutti, e sottolineo tutti, gli sportivi che seguono assiduamente la propria squadra del cuore conoscono benissimo questi signori. Li hanno visti crescere, passare da semplici ultrà violenti a capi sommossa in doppiopetto. Eliminiamo queste figure. Non parliamo più di loro, corresponsabili delle violenze quando non addirittura autori. E non mentiamo. Abbiamo visto i... [omissis] alla presentazione di Bergkamp, i... [omissis] sugli aerei della società e, in campo ad abbracciare Capello e i giocatori, i... [omissis] parlare in diretta televisiva, i... [omissis] condurre trasmissioni... Abbiamo visto gli allenatori ringraziare la splendida curva, i giocatori correre verso di loro dopo ogni gol e ogni vittoria. E abbiamo visto anche certi allenatori (Guerini) rifiutare la convivenza con questi figuri ed essere licenziati. O presidenti (Chiampan, Fraizzoli,...) essere minacciati per lo stesso motivo. Quelli che non abbiamo mai visto in diretta televisiva sono i veri sportivi, quelli che alla domenica tengono a casa i propri bambini per la paura dei loschi figuri di cui si parlava e dei loro amici, quelli che si sobbarcano ugualmente chilometri per seguire la squadra del cuore, quelli che pagano i biglietti quanto li ricevono, quelli che non partecipano a risse, che in tasca hanno una bottiglia di plastica senza tappo, QUELLI CHE SONO IL CALCIO e che tutti dovremmo ringraziare per il loro CORRETTO anonimato. Ma di cui nessuno parla perché, oltre ad essere altrettanto generosi con il prossimo dei vari... [omissis] da strapazzo, rinunciano sempre a menare le mani e a tagliare lo stesso prossimo che curano durante la settimana.

UNO SPORTIVO VERO CHE NON APPARE IN TV E SUI GIORNALI,
COME È GIUSTO CHE SIA

Questa lettera è anonima. La pubblico perché è lo sfogo autentico di uno sportivo che dice cose giuste ma, per paura forse, omette di mettere in calce la propria firma. Ho cancellato i nomi dei teppisti che il lettore ha citato perché non voglio far pubblicità a questi gentiluomini e perché sono nelle liste dei magistrati, della polizia. È vero, molte società sono state conniventi o hanno fatto finta di non vedere; quanti Presidenti si sono serviti di questi teppisti ed hanno coltivato la loro amicizia, chiamiamola così? Oggi purtroppo il calcio paga anche per questi errori. Paghiamo noi, cioè quelli che amano il calcio autentico, non sporcato dal sangue.

Non tutti gli ultrà sono teppisti

Sono un ragazzo di 12 anni, che le vorrebbe porgere alcuni quesiti.
1) Le curve ultras picchiano e disturbano, secondo alcune testimonianze, anche gli altri settori. Non sarebbe meglio annullare i rapporti tra le società e i loro supporters?
2) La Rai Tv sceglie molto male le partite da trasmettere (personalmente non mi interessava molto la partita Roma-Fiorenzuola). Molto meglio organizzata la Radio: da «Tutto il Calcio minuto per minuto» a «Tutta la Coppa Italia minuto per minuto», da «Tutte le Coppe Europee minuto per minuto» ai posticipi domenicali, da «Domenica Sport» ai continui aggiornamenti. Lei che pensa? Infine, mi permetto di darle un consiglio. Perché non continuare nelle ricerche storiche, tipo «le Mille Maglie» o «la Galleria del Calcio»?

ANTONIO CILARDO DEL VECCHIO
S. PRISCO (CE)

1) Marinai accoltellati a Roma: erano tifosi della Juve. Bruciata l'auto di Luppi a Firenze. Ed una allucinante confessione a «Italia uno» dell'ultrà che ha minacciato Baronchelli, giocatore del Brescia. È tifo questo secondo voi? No, è delinquenza comune, follia, idiozia. Non so, amici lettori, se avete seguito l'intervista dell'ultrà in Tv: sconvolgente, da far venire i brividi, quello è un tifoso, un ultrà? Non diciamo bestemmie. La violenza torna a colpire ma, insisto, è un male sociale, non solo del calcio. I disadattati trovano spazio e vita nelle aggregazioni della domenica. Ma non si può, e non si deve, generalizzare. Lo scrivo a costo di risultare impopolare e pronto ad accettare le critiche dei soliti moralisti.
Antonio, non sono d'accordo con chi definisce teppisti gli ultrà e con chi ha proposto di abolire il rapporto che lega i tifosi organizzati con le società. Si è fatta molta confusione: purtroppo tutti credono di poter parlare di calcio, inteso in senso organizzativo, mentre non a tutti è permesso di parlare di politica, economia o di altri settori della vita. Se qualche scioccone sale sul pulpito e straparla di calcio, non ci è permesso di dirgli: bestione, taci; saremmo sommersi dalle grida di tanti che ci imputano un corporativismo inesistente. Ma andiamo oltre. Trovo che sia bellissimo il tifo in quanto tale, cioè la passione, l'amore che lega ognuno di noi ad una squadra. Chi di noi non è stato tifoso o ultrà? Ricordo le trasferte al seguito della mia Reggina: era l'evasione, il sogno, la possibilità di conoscere altre città, di frequentare altra gente, era un'occasione di svago e di cultura. Non ci scappava mai il morto, la contrapposizione era punteggiata da coretti sfottenti e magari da insulti o da qualche cazzotto, punto e basta.
Perché demonizzare tutto il tifo, anche quello ultrà, e dipingerlo come fucina di violenti o di teppisti o di delinquenti? Distinguiamo, senza fare confusioni. Chiamiamo teppisti gli ultrà che seminano violenza e ridiamo al tifoso la dignità ed il posto che merita. Sono da abolire i rapporti perversi tra tifosi e società, non il legame, anche organizzativo, che unisce un club con chi professa una fede.

2) Il Calcio minuto per minuto è la mia, la nostra passione e trovo che Coppola lo organizzi divinamente. Non è sempre facile la scelta delle partite da teletrasmettere perché a volte la Rai deve far fronte ad una concorrenza spietata e resta perdente. Immagino che, come punto di partenza, la scelta sia corretta; poi comandano i contratti, cioè i soldi: vince chi paga di più. Dove la Rai sbaglia è nella diffusione di partite insignificanti e nel proporre l'overdose con l'effetto di stancare e svilire il vero calcio. Sul tema, la prossima settimana, faremo un'inchiesta.

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE

VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI

CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI

INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)

REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)
LUCIA VOLTAN

GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI

SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI

ARCHIVIO
GIUSEPPE RIMONDI

COLLABORATORI
Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli

OPINIONI
Adalberto Bortolotti, Gianni de Felice, Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni, Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000 **ARRETRATI:** L. 8000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio Concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

Certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

SOMMARIO

Anno LXXXIII n. **11** (1037)
15-21 marzo 1995 - L. **4000**

Allodi: la mia Milano

Dalla Grande Inter di Angelo Moratti a quella del figlio Massimo. Parla il più famoso manager italiano. Marani a pag. 24

Il ritorno di Tyson

Mike non è ancora in libertà, ma il suo primo match è già un affare colossale. Cristo a pag. 108

Il meglio dei nostri vivai

Pregi, difetti, volti e schede dei protagonisti del Torneo di Viareggio. Dalla Vite a pag. 76

Troppa grazia, Sant'

Juve e Parma, duello su tre fronti con messaggi a Sacchi: Ravanelli, Zola e il... Codino

Juventus e Parma hanno fatto saltare il banco: tutta loro è la stagione. Dalla vicenda scudetto, che le ha ben presto lasciate sole sul palcoscenico; alla Coppa Italia, che le destina ormai ineluttabilmente alla finalissima; alla Coppa Uefa, dove hanno buone chance di aprire un terzo fronte di conflitto. La Juventus non perde un colpo e alterna i suoi uomini vetrina con un ritmo mozzafiato. Quando aveva raggiunto il culmine la campagna per il ritorno di Luca Vialli in azzurro, ecco esplodere una girandola di gol decisivi il finto gregario Fabrizio Ravanelli, giunto al centesimo acuto della carriera in campionato, dipinto dai superficiali come un faticatore senza genio e invece in costante progresso tecnico, come dimostrano le sue realizzazioni di tocco.

E quando la fresca rivelazione Del Piero riempiva le cronache con le sue saltuarie ma lampeggianti prodezze, ecco rifarsi prepotentemente alla ribalta il redivivo Codino, il Roberto Baggio dimenticato, che in due apparizioni riapre lo scrigno dei suoi tesori, grande assist a Roma in Coppa Italia, tiro piazzato contro il Foggia, il tutto con una condizione fisica precaria e il ginocchio ancora dolorante.

Problemi supplementari per Arrigo Sacchi, che vede continuamente arricchirsi il ventaglio di soluzioni per i ruoli di punta. Perché oltre a Casiraghi, tornato a livelli d'eccellenza, c'è anche un Marco Simone che ha riportato in quota il Milan segnando raffiche di gol determinanti in tutti i contesti, per inciso; ma intanto da Parma, per restare in tema, c'è l'impagabile Zola che si ascrive una doppietta pur consentendosi un errore (inusuale) dagli undici metri, un Zola che sarà difficile escludere dai giochi azzurri, perché è un giocatore che segna e fa segnare (straordinario il tacco smarcante per Asprilla). Una cosa è certa: l'Italia non è povera di attaccanti, un alibi di questo genere non passerà.

La Puglia felix non c'è più: ora il Foggia è sul fondo e il Bari precipita

Ricordate i tempi del miracolo pugliese, di Foggia e Bari partite con scarso credito e limitate ambizioni e invece sollecitate a scalare la classifica sino a collocarsi in posizioni inimmaginabili? È roba di ieri, ma sembra già preistoria. Il Foggia, scendendo a rotta di collo lungo la china della graduatoria, si è attualmente fermato al terz'ultimo gradino, il che significa — in parole povere e crudeli — che se il campionato finisse domani sarebbe condannato a retrocedere.

Il Bari è ancora apparentemente fuori pericolo, ma attenzione: ha perduto le ultime cinque partite interne, l'ultima contro un'Inter rabberciata che peggio non si poteva, facendosi infilzare da un gio-

A fianco, Roby Baggio: ha festeggiato il rientro in squadra con due vittorie, a Roma contro la Lazio in Coppa Italia e in casa contro il Foggia in campionato. Nella pagina accanto, Fabrizio Ravanelli: domenica scorsa ha segnato il centesimo gol della carriera in campionato, proponendo la sua candidatura per un posto in Nazionale. E se l'escluso fosse Vialli?

di **Adalberto Bortolotti**

'Arrigo

catore, Dell'Anno, al suo forzato debutto stagionale e rimesso in pista da un'incredibile sequela di rinunce. È un Bari che preoccupa, perché Tovalieri ha smarrito il filo del gol, col quale Materazzi aveva cucito i suoi prodigi, e alternative non compaiono all'orizzonte, mentre la difesa imbarca acqua allegramente (si fa per dire) malgrado disponga di un ottimo portiere come Fontana.

Le due squadre pugliesi danno l'impressione di aver cercato a tutti i costi una partenza lanciata, per mettersi anche psicologicamente al riparo dalle intemperie, sicché ora pagano un vistoso debito d'ossigeno. E, correndo meno, rivelano un tasso tecnico non eccezionale, prima mascherato dal dinamismo esasperato. Forse si è voltata anche la fortuna, ma è un fatto che là dietro ci sono squadre che cominciano a ingranare adesso, come Genoa e Cremonese, e con i tre punti per la vittoria le distanze si annullano in fretta. Nelle ultime cinque partite, cioé su teorici quindici punti disponibili, il Bari ne ha fatti tre e il Foggia uno, contro i nove di Genoa e Padova e i sette della Cremonese. Così si spiega il ribaltone.

Firenze, crisi e veleni. Dietro Bati-gol, una difesa di burro con l'equivoco Marcio Santos

Un'altra squadra in seria difficoltà è la Fiorentina. Ne parlo sommessamente perché, con tanti matti in giro, non si sa mai come si possa essere interpretati. Credo peraltro che nessuno si offenda se dico che la città, come sovente è accaduto anche in passato, non ha certo allungato una mano alla squadra, a sua volta traversata da venti di crisi. Quella di Ranieri è una formazione giovane, interessante, capace di esaltarsi nei momenti felici, ma pronta a deprimersi se lo cose girano per il verso storto. Ha offerto a questo campionato momenti di vero spettacolo, non solo per il record di Gabriel Batistuta, e quando ha dovuto tirare il fiato è stata messa in croce dai suoi esigenti sostenitori (si fa per dire).

Non stupisce che ora sia così in bambola da sfiorare la sconfitta interna di fronte alla Reggiana, impresa da Guinness. È una Fiorentina che sprigiona una notevole potenzialità offensiva, vantando il più micidiale cannoniere in circolazione, con partner giovani di sicuro talento e con un creatore di gioco, il costosissimo Rui Costa, capace di invenzioni illuminanti. Ma — mi pare di averlo scritto in tempi non sospetti, cioé alla vigilia del campionato — ha anche una difesa non all'altezza delle sue ambizioni, modesta nei terzini laterali, avventurosa nel reparto centrale.

Il presidente viola Vittorio Cecchi Gori riteneva di aver risolto il problema ingaggiando il fresco campione del mondo Marcio Santos, ma il difensore brasiliano si è rivelato forse l'equivoco maggiore. Buon colpitore, specie di testa, è però vulnerabile in campo aperto (vedi l'errore di domenica sul gol di Esposito) e tutto sommato conferma, ad abundantiam, che ai Mondiali di Usa '94 abbiamo regalato il titolo a un Brasile di piccolo cabotaggio.

Poiché Batistuta più che diciannove gol in ventitré partite non poteva fare, il problema sta altrove. Ranieri veda di coprirsi meglio, perché gli spifferi sono pericolosi.

di Giacomo Bulgarelli

Piccolo grande ZOLA

A fianco (foto Borsari), Zola esce dal campo abbracciato da Asprilla dopo il successo sulla Samp, firmato dai due. Sotto, la (insolita) gioia di Gianfranco dopo il primo gol

Gianfranco merita la Nazionale: è in grande forma, mentre Baggio ha ancora poche partite nelle gambe

Questa settimana vorrei dedicare il consueto angolo a un giocatore che ammiro moltissimo per le sue qualità tecniche e umane. Sto parlando di Gianfranco Zola, il piccolo grande genio di Parma.

Partiamo dalle qualità umane, anche se può sembrare perfino superfluo aggiungere qualcosa su questo tema. Persona umile e lavoratore serio, Zola è un esempio di professionismo. In campo si applica sempre al massimo, cercando di mettere gli interessi della squadra davanti a quelli personali. Non si arrabbia mai coi compagni, non molla mai la barca quando le cose si mettono male e rimane sempre lontano da ogni polemica. Grandi qualità morali che non possono non renderlo simpatico a chiunque.

Ma non sarebbe giusto fermarsi all'uomo. Perché il calciatore non gli è inferiore. Credo che la prestazione offerta domenica con la Samp sia l'occasione giusta per entrare in argomento.

ASSIST. Domenica, assieme al funambolico Asprilla, Gianfranco, oltre ai due gol, ha mostrato cose meravigliose, giocate illuminanti che hanno fatto saltare dalla sedia anche il misurato pubblico di Parma. Davvero difficile del resto rimanere impassibili di fronte a certi numeri. Una coppia capace di ogni (impensabile) diavoleria: colpi di tacco, assist, tiri micidiali che farebbero impazzire qualsiasi difesa avversaria.

Zola in questi anni è migliorato tantissimo. Oggi segna con grande facilità, è diventato più attaccante di un tempo, ma sa ancora far segnare con altrettanta facilità i compagni. Due settimane fa, sempre in questo nostro angolo, avevamo esaltato Asprilla, l'uomo capace di fare la differenza nella squadra di Scala. Bene, aggiungiamo però che da uno Zola così in forma accanto a lui il colombiano trae benefici enormi, in un'intesa straordinaria che potrebbe essere l'ultimo ostacolo per la Juve sulla via dello scudetto.

RIBALTA. I due si trovano a meraviglia ed entrambi sono dotati di un elevato grado di pericolosità. Zola diventa decisivo nel gioco degli emiliani, che alle sue intuizioni devono moltissimo. Forse, fino a oggi, Gianfranco non ha goduto di una ribalta all'altezza delle sue qualità tecniche, ma credo che dipenda solo dalla città in cui lavora, cioè dal fatto di essere un giocatore del Parma e non di una squadra metropolitana. Perché, lo dico rischiando di ripetermi, ci troviamo di fronte a un calciatore eccezionale.

NAZIONALE. Il momento di grande forma che vive il ragazzo sardo fa nascere una domanda abbastanza scontata: Zola merita un posto in Nazionale? Sì, e lo dico senza

Coppa Italia: andata semifinali

UN RAVANELLI OLIMPICO

Andata delle semifinali di Coppa Italia. La Juve, dopo una partita molto bella davanti a un pubblico numeroso, supera all'Olimpico la Lazio a pochi minuti dalla fine, con uno splendido gol di Ravanelli imbeccato da Baggio (al rientro). A Foggia, Di Biagio illude i pugliesi con un gol da fuori area, ma nella ripresa il Parma pareggia con Fernando Couto.

Foggia-Parma 1-1 31' Di Biagio (F), 59' Fernando Couto (P)
Lazio-Juventus 0-1 83' Ravanelli

esitazioni. In vista della partita del 24 marzo con l'Estonia vorrei che Sacchi prendesse seriamente in considerazione il fantasista parmigiano.

BAGGIO. Mi sembra onestamente prematuro rischiare Roberto Baggio. Due partite, anche se disputate decentemente, sono troppo poche per ritrovare la condizione migliore. Il ginocchio è oltretutto un'articolazione delicata, che richiede sempre più tempo per la guarigione completa. Baggio, dopo tanti mesi di stop e dopo due sole gare vere, rischia anche l'affaticamento ed ecco perché la maglia numero 10 la darei a Zola, affiancato magari da Ravanelli. Con un tandem d'attacco di questo livello credo che la strada del gol non sarebbe difficile.

MANCINI. Certo, fin qui Zola ha offerto in azzurro prestazioni altalenanti. Non analoghe a quelle con la maglia gialloblù. Ma bisogna dargli tempo, permettergli di provare. Insomma, non mi sembra giusto parlare già adesso di un secondo Mancini, bravissimo col suo club e in imbarazzo in Nazionale. Gianfranco lavora con tenacia, si fa ben volere dai compagni e dai tecnici, doti queste che potrebbero tornargli utili anche in azzurro. Me lo auguro, poiché un'alternativa a Baggio fa sempre comodo.

REGINE. Prima di lasciarci, consentitemi un'ultima puntulizzazione, che non si allontana da Zola: il suo Parma, con il ritorno di Pin a centrocampo ha ritrovato gli equilibri giusti, con Minotti molto più attento dietro. Se gli uomini di Scala (protagonisti domenica di una partita splendida) non avessero perso lo scontro diretto in casa con la Juve oggi saremmo qui a fare considerazioni diverse. E comunque, fino al termine del campionato avremo ancora modo di assistere a un duello esaltante fra queste due regine... □

STORIE DI PALAZZO

Sensi geloso Matarrese gli ha preferito la Venier

C'era dell'astio tra Matarrese e Sensi, presidente della Roma. Il primo non aveva gradito le polemiche del dopo Juve-Roma e quell'espressione *«qualche scemotto della Federcalcio mi ha fregato»* che Sensi aveva lanciato senza indirizzo ma che a molti frequentatori del Palazzo era parsa indirizzata proprio a don Tonino. Il secondo non aveva gradito la presa in giro fattagli da Matarrese, che prima lo aveva rassicurato sull'arbitro della partitissima e poi lo aveva fatto bacchettare da giudice e Disciplinare.

I due si sono incontrati, la scorsa settimana, a Roma, in occasione della festa della donna organizzata, in chiave calcistica, da Marina Sbardella, la presidentessa della Lega femminile. Io c'ero ed ero vicino ad una bella fanciulla bionda di professione calciatrice, Carolina Morace, che non è parente, lo preciso, del mio Direttore. Ho snobbato la Morace (le chiedo scusa) e mi sono concentrato per ascoltare il dialogo tra i due nemici. Posso dirvi che sono stati freddini, sia Sensi che Matarrese. Don Tonino, sempre sensibile al fascino femminile, ha preferito sedersi accanto a Mara Venier, alla quale ha sussurrato complimenti dolciastri. Sensi si è innervosito ed ha fatto il muso duro sino a quando non si è appartato con don Tonino, che gli ha detto in un orecchio: *«Evitiamo le polemiche, parliamoci e chiariamo in separata sede. Non voglio fare la guerra a Roma ed alla Roma, ma non fatemi passare per fesso o per pollo».*

Ho faticato ad ascoltare la risposta di Sensi ma il senso del suo discorso è stato questo: *«Per ora taccio, però alla prima che mi fai sbotto e dico quel che penso. La Roma non può essere trattata come Cenerentola. Non voglio fare la Lega del CentroSud, ma non accetterò più le imposizioni del Nord».*

In sostanza, Sensi teme un'alleanza, patrocinata da Torino, che danneggi la sua Roma e magari anche la Lazio. A Roma insomma non ci stanno e si preparano all'offensiva che passa attraverso molti canali. Uno, ad esempio, è quello dell'informazione. Per ottenere la "par condicio", Sensi e Cragnotti stanno potenziando il loro impegno nel settore in modo da avere una utile cassa di risonanza. Cragnotti è il finanziatore (sino ad ora poco fortunato) dell'Informazione e sta per allearsi con i Caltagirone (prossimi proprietari del Mattino di Napoli) per entrare nel giro de "Il Tempo" e di una Tv privata; Sensi già da tempo è padrone di giornali locali e vorrebbe estendere il suo potentato a livello nazionale, magari collaborando con Cragnotti.

Le preoccupazioni di Sensi e Cragnotti sono cresciute da quando sono arrivate dalla Federazione strane voci a proposito della vicenda Milan-Weah. Pare che il Milan abbia ottenuto la sponsorizzazione da parte di Nizzola per un riconoscimento di Weah come comunitario. Matarrese è contrario ed una volta tanto come lui la pensa anche Campana. Insomma, si prepara una bella guerra: da una parte Lega e Milan, dall'altra Matarrese che cerca di allearsi con la Juve, alla quale ha chiesto una mano per risolvere lo spinoso caso Vialli.

Dinanzi a questi litigi, si rafforza in Roma e Lazio una convinzione: a comandare il calcio non sono Matarrese e Nizzola, ma Juve e Milan. Alle altre tocca obbedire. Ma Sensi e Cragnotti non mollano. Allegria. Il resto alla prossima puntata.

Il Meschino

di **Marco Montanari**

I colpi di Freddy gelano la Lazio

Freddy RINCON
Napoli

Buso ci mette la candelina, ma la torta è sua: grande impegno, qualche svarione di troppo e soprattutto la doppietta che restituisce il sorriso a Boskov. No, non è un campione, però ha dimostrato di saper reagire alle difficoltà. È già molto.

Francesco DELL'ANNO
Inter

Il voto è esagerato, ce ne rendiamo conto, ma serve a ripagare Franceschiello della lunga attesa e delle tante cattiverie che è stato costretto a sopportare. Quel lampo di genio su punizione ha cancellato il recente passato? Speriamo di sì.

Gianfranco ZOLA
Parma

Le sue prodezze ormai non fanno più notizia, però sempre prodezze sono. Due gol, un assist straordinario ad Asprilla, tutta una serie di giocate ad alto contenuto tecnico che mandano kappaò la Samp e in visibilio il Tardini. Scala ringrazia.

Tomas SKUHRAVY
Genoa

Già da qualche tempo Tommasone si esibisce su livelli di eccellenza e le scialbe prestazioni di inizio stagione sono ormai dimenticate. Il bulldozer rossoblù ha una carburazione lenta: adesso nessuno si lamenterà se berrà una birra in più...

Roberto BAGGIO
Juventus

Lo abbiamo aspettato per quasi quattro mesi: ne valeva la pena. Prima manda in gol Ravanelli (come in Coppa Italia), poi beffa Mancini su calcio di punizione, quindi sbuffa (ma si adegua) quando Lippi lo sostituisce: bentornato, Roby.

Mauro MILANESE
Cremonese

Il piede (mancino) certo non consente «ricambi». In compenso possiede enormi mezzi atletici e si distingue per la costanza del rendimento, sempre ben al di sopra della sufficienza. Un altro colpo messo a segno da Luzzara e Favalli: attenti a quei due!

Gianluigi LENTINI
Milan

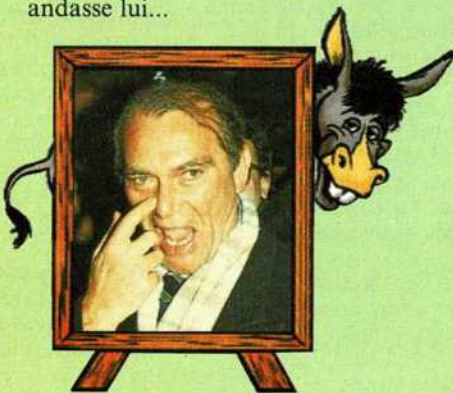
Nella domenica dei reaparecidos trova modo di salire alla ribalta guidando il Diavolo all'assalto del Padova. Capello gli aveva dato fiducia, affidandogli la maglia di Savicevic, e lui si è comportato di conseguenza, giocando da... Genio (o quasi).

Giuseppe MATERAZZI
All. Bari

Gli abbiamo fatto i complimenti quando la sua squadra veleggiava nei quartieri altissimi della classifica, gli dobbiamo dare una tiratina d'orecchie oggi che i «galletti» fanno la figura dei polli. Qual è il vero Bari? A lui l'ardua sentenza.

L'ASINO DELLA SETTIMANA

Ernesto PELLEGRINI
Ex pres. Inter

In undici anni ha licenziato sei amministratori, un diesse, un consigliere, otto allenatori, un team manager, due addetti stampa e tre medici, senza contare i tantissimi giocatori. Per rilanciare l'Inter, invece, bastava se ne andasse lui...

Sebastiano ROSSI
Milan

È da qualche mese che lo seguiamo con attenzione: il portierone che aveva conquistato la maglia della Nazionale ha lasciato il posto a una sua controfigura, che spesso appare indecisa, impacciata. Seb, se ci sei batti un colpo.

Marcio SANTOS
Fiorentina

È lo stopper della Nazionale Campione del Mondo, per carità, però attualmente si segnala più per le dormite che per le prodezze. Voleva che Cecchi Gori gli presentasse Sharon Stone; di questo passo dovrà accontentarsi di Anna Mazzamauro...

VARIAZIONI di Giorgio Tosatti

Con i tre punti, calano i pareggi e aumentano le vittorie interne

Le conseguenze più significative del nuovo sistema di punteggio (così vantaggioso per chi vince) sono il notevole incremento dei successi interni e la forte diminuzione dei pareggi. Dopo ventitrè giornate di Serie A, i due dati sono quasi speculari: quattordici «1» in più e quindici «X» in meno. Per la precisione siamo passati dalle 96 vittorie dei padroni di casa, ottenute nel torneo precedente, a 109; siamo scesi da 70 a 55 pareggi.

I cambiamenti sono troppo cospicui per considerarli casuali. Lo si capisce meglio prendendo in esame i dati relativi agli ultimi sette campionati (da quando si è tornati alle diciotto squadre), facendo sempre punto alla ventiduesima giornata.

1988-89: 89 vittorie interne, 74 pareggi e 44 successi esterni; **1989-90:** 90, 77 e 40; **1990-91:** 100, 76 e 31; **1991-92:** 90,75 e 42; 1992-93: 105, 63 e 39; 1993-94: 95, 70 e 42; **1994-95:** 109, 55 e 43.

Come si vede, i pareggi oscillano tra 70 e 77, con due sole eccezioni: quest'anno e il torneo 1992-93, quando furono 63. Anche allora il calcio visse una stagione rivoluzionaria, in virtù delle trasformazioni regolamentari volute dalla Fifa con particolare riferimento al divieto per il portiere di raccogliere con le mani i passaggi dei suoi compagni. Non a caso anche in quella circostanza si ebbe un'impennata delle vittorie interne: 105, mentre abitualmente erano fra 89 e 95. Le innovazioni non hanno mai inciso in modo particolare sulle affermazioni fuori casa (fra 39 e 44); soltanto nella stagione 1990-91 si ebbe un autentico crollo dei «2», piombati a quota 31. Fenomeno nel quale ebbero peso, probabilmente, la cattiva annata di Milan e Juve nonché la crisi del Napoli (un solo successo esterno nel torneo), delle romane e della Fiorentina. Il campionato fu vinto dalla Samp e il Genoa arrivò quarto. Gioco generalmente difensivo come durante il Mondiale, vinto dai tedeschi.

La stagione rivoluzionaria (quella 92-93, così simile all'attuale) portò anche a un colossale aumento dei gol (circa un centinaio) specie nella prima parte, quando gli allenatori non avevano ancora trovato il modo di neutralizzare le nuove regole e in modo particolare quella relativa al retropassaggio al portiere. Invece l'innovazione dei tre punti ha inciso pochissimo, in questo senso. Alla ventritreesima giornata l'incremento è di appena sette gol (da 497 a 504). Mi sembra abbastanza evidente che premiando la vittoria e penalizzando il pareggio si sono spinte le squadre che giocano in casa a cercare il successo con maggior determinazione e spregiudicatezza. Prima un pareggio interno poteva rappresentare un obbiettivo soddisfacente quando ospitavi un avversario forte o, comunque, pericoloso. Ora non più. Non a caso Fiorentina e Napoli, primatisti dei pareggi insieme al Milan, si trovano alle spalle di una Lazio che ha perso più partite di loro. Col nuovo punteggio perdere non è drammatico, se vinci abbastanza; con i pareggi, invece, non si va lontano. Esempio tipico il Padova. Sembrava quasi spacciato e in due mesi ha saputo risalire la china grazie a una brillante serie di successi. Eppure ha perso ben tredici incontri e ne ha pareggiati appena due, ha incassato più gol di tutti (addirittura 44), ma otto vittorie sono bastate per portarlo in zona di quasi salvezza.

In alto, Skuhravy nella morsa bresciana; sopra, Nicolini salta Villa: per Genoa e Cremonese, tre punti «pesanti»

Per valutare la differenza portata dalla nuova formula basta comparare la parte bassa della classifica con l'attuale sistema di punteggio e con quello vecchio. Oggi: Inter 32: Napoli e Torino 30; Bari 29; Genoa 27; Padova 26; Cremonese e Foggia 25; Reggiana 13; Brescia 12. Dando due punti a chi vince: Inter 24; Napoli 23; Torino 22; Bari e Genoa 20; Foggia 19; Cremonese e Padova 18; Brescia e Reggiana 10. Come si vede, il Napoli sarebbe più in alto, il Padova sarebbe quart'ultimo con la Cremonese e retrocederebbe, mentre oggi sarebbe salvo.

Ecco perché si cerca — specie in casa, dove ci si sente più forti — così ferocemente la vittoria e perché i pareggi sono tanto diminuiti. Prima capitava che la divisione dei punti talvolta fosse frutto di un tacito accordo: dopo essersi date battaglia le squadre desistevano, paghe di un risultato comunque utile. Ora, è diverso: si pareggia perché nessuna delle due ha saputo mettere sotto l'altra, non perché si trova conveniente portar via un punto. Ciò serve giusto alla squadretta contro lo squadrone, negli altri casi è un motivo d'insoddisfazione per entrambe. Anche per questo, probabilmente, il fattore campo è così decisivo e abbiamo ancora ben cinque terreni inviolati: quelli di Milan, Juve, Roma, Cagliari e Fiorentina.

La voce dei LETTORI

È Simone l'erede di Van Basten

Aspettando il ritorno del grande Van Basten, un altro Marco si fa sentire.
ALFIO - CATANIA

Il decimo sigillo in campionato conferma la classe del piccolo, grandissimo Marco Simone.
BARBARA - MILANO

Con Simone, bomber tascabile, il Milan torna a sognare.
MIRKO LO PICCOLO

Sacchi, guarda Simone: con lui in campo avremmo vinto il Mondiale.
ANONIMO MILANISTA

Simone e Savicevic: difficile dire quale sia il vero Genio.
GIGI - BATTIFOLLO (CN)

Van Basten adesso ha un erede degno della tradizione milanista: Marco Simone, infallibile bomber.
NICOLA - SERINO (AV)

Juve, regalaci un sogno. Anzi tre. Perché non mi dispiacerebbe vincere anche la Coppa Uefa e la Coppa Italia.
UGO - PESARO

Con Vialli, Baggio e Ravanelli questa è una Juve vincitutto.
FRANCESCO RASCHI - MONZA (MI)

Avviso per tutti quelli che ancora si illudevano di poter conquistare lo scudetto: il Codino Magico è di nuovo in circolazione e il tricolore non ce lo porterà via nessuno.
GIAMPIERO COSTA - S. FELICE SUL PANARO (MO)

Roby è tornato per segnare un grande gol e lanciare definitivamente la Juve verso lo scudetto.
ANTONIO RALLIO - TORINO

Ravanelli è l'anima operaia di questa Juve, utile quanto i «nobili» Baggio e Vialli.
MARCO AGOSTINO - CARAPELLE (FG)

Vialli sta giocando un campionato stupendo: non chiamarlo in Nazionale sarebbe un delitto. Sacchi, pensaci.
BERTO PANARO - SPINAZZOLA (BA)

Sacchi, perché non telefoni a Vialli? Luca, perché non chiami il Ct?
LUCA REGAZZINO - MONCALIERI (TO)

Con un Vialli e un Ravanelli così, non capisco perché Sacchi non dica chiaramente che la Nazionale non può fare a meno di loro.
VICHY '71

Sono una tifosa del Parma e vorrei incoraggiare i ragazzi e Nevio Scala: coraggio, sono solo quattro i punti che ci separano dalla Juve e il nostro Baggio non è inferiore al loro.
MARCELLA

Forza Dino Baggio, lo scudetto può ancora essere del Parma.
FEDERICA - CANOSA (BA)

Dino Baggio, il Parma è grande ma tu lo sei ancora di più.
ISABELLA PAPA - CASERTA

Se Zola e Asprilla continuano a segnare come domenica scorsa, possiamo ancora correre per lo scudetto. Altrimenti, pazienza: sarà per l'anno prossimo.
CRISTIANO LONGHI - PARMA

Mi meraviglia molto il comportamento dei giocatori dell'Inter: al cambio di presidenza si sono trasformati in undici leoni. Mi fa piacere, certo, ma perché hanno aspettato tanto?
PASQUALE AMENDOLA

L'arrivo di Moratti ha dato una speranza concreta all'Inter e a tutto il mondo dello sport.
FRANCESCA AYALA - PALERMO

Berti è l'anima della nuova Inter, coraggiosa e concreta.
VINCENZINA VITA

Bianchi sarà anche bravo a vincere uno scudetto con Maradona, ma poi cosa ha combinato? È bravo solo a farsi espellere.
CHRISTIAN - MILANO

Attenzione, l'Inter sta tornando grande.
DANIELE ANNESE - CRISPIANO (TA)

Un sogno: Inter campione d'Italia.
VITTORIO - SASSARI

Avete notato? Da quando è arrivato Moratti l'Inter fa solo belle figure.
ANTONIO ACERBI

Fiorentina e Reggiana 1 a 1: che vergogna. I Viola meritano di più.
MATTEO - AREZZO

Perché la Fiorentina sprofonda ogni anno quando arriva la primavera? Forza viola.
GIOVANNI RICCI - FIRENZE

Vorrei esprimere tutta la mia solidarietà a Luppi, anche se non sono tifosa della Fiorentina. Certi episodi sono una vergogna e indegni di chiunque si voglia definire tifoso.
ROBERTA

Bruciare la macchina di un calciatore e rischiare di appiccare il fuoco a un palazzo intero: ma allora la morte del povero Vincenzo Spagnolo non ha insegnato proprio niente?
VANIA - BARI

La Juve vincerà lo scudetto, ma l'oscar della sfortuna va alla Fiorentina.
BATIGOL FAN CLUB

Ma perché Sacchi non convoca Carbone in Nazionale?
CUORE VIOLA

Perdere contro il Milan non deve demoralizzarci: la salvezza è ancora possibile. Forza Padova.
GIOVANNI BRESSON - PADOVA

Sandreani, siamo nelle tue mani. Non deluderci, per noi sei il miglior allenatore possibile per il Padova.
LUCA

Con Pippo Marchioro il Genoa ha iniziato una corsa sicura verso la salvezza.
ROSA PARODI - GENOVA

Rizzitelli, ovvero la vendetta dell'ex.
PATRIZIO - TORINO

Carletto Mazzone, un uomo onesto che ha fatto rinascere la Roma. Forza, ragazzi, prepariamoci a un grande girone di ritorno.
MAGARA FAN CLUB

Al bellissimo Casiraghi i migliori auguri di una luminosa carriera.
UN LAZIALE DI TORINO

I vostri messaggi per questa rubrica telefonateli al

144 66 29 11

LA VOCE DEL GUERINO è a vostra disposizione

N.B.: nel corso della registrazione, specificate chiaramente il vostro nome, cognome e località dalla quale state chiamando.

La schedina di domenica

TRIPLA A MARASSI

CONCORSO N. 31 DEL 19 MARZO 1995	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Bari-Napoli	1 2	1 X 2	1 2
Brescia-Torino	2	2	2
Cagliari-Roma	1	1	1 X
Inter-Foggia	1	1	1
Juventus-Cremonese	1	1	1
Lazio-Genoa	1	1	1
Padova-Fiorentina	1 2	1 2	1 2
Reggiana-Parma	2	2	2
Sampdoria-Milan	1 X 2	1 X 2	1 2
Acireale-Cesena	X	X	X
F. Andria-Perugia	1 X	1 X	1 X
Ravenna-Pistoiese	1 X 2	1 X 2	1 X
Juve Stabia-Reggina	X 2	X 2	X 2

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 30 di domenica scorsa: 21X11111X1221. Il montepremi è stato di lire 27.448.540.594. Ai 277 vincitori con 13 punti sono andate lire 49.618.000. Agli 8.679 vincitori con 12 punti sono andate lire 1.580.600.

TRIBUNA STAMPA di **Antonio Ghirelli**

Giornali e giornalisti finitela di copiare la TV

Almeno in Italia, il rapporto tra la carta stampata e i lettori è un dramma. Non dite che l'affare non vi riguarda dal momento che non siete né editori né giornalisti, perché sbagliate. La civiltà di un Paese, la sua cultura sono valutabili in proporzione diretta al numero di cittadini che leggono il giornale e il libro. Potrei riempirvi di cifre e di statistiche per dimostrarvelo, ma credo che ne siate persuasi voi per primi, voi che tutto sommato almeno questo periodico lo acquistate e lo leggete. Il dramma di cui vi parlavo in principio consiste nel numero ridicolmente basso di cittadini che in Italia leggono libri e giornali.

Fino ad una quindicina di anni or sono, ci strappavamo i capelli (intendo: tutti gli addetti ai lavori) perché la vendita giornaliera dei quotidiani di ogni tipo *nel Bel Paese là dove il sì suona* non superava i cinque milioni, cinque milioni e mezzo, meno della metà della circolazione dello stesso prodotto in Svizzera o in Gran Bretagna, in Germania o in Francia. Passò qualche anno e parve che la curva, magicamente, si impennasse toccando la non stratosferica ma confortante vetta dei 6 milioni e passa di copie quotidiane. Il miracolo era dovuto in parte al successo di alcuni grandi giornali come «Repubblica»; in parte al progresso dei quotidiani sportivi (tra cui il «Corriere» diretto dal collega Morace), successo che era legato verosimilmente alla brillante affermazione della Nazionale di calcio ai Mondiali di Spagna del 1982, quelli onorati e galvanizzati dalla presenza del presidente Pertini.

La nostra esultanza è durata poco. In breve tempo, siamo tornati alla mortificante media dei 5 milioni-5 milioni e mezzo, è diminuito l'afflusso delle risorse pubblicitarie in conseguenza di una crisi dalla quale ci stiamo faticosamente riprendendo e non ha avuto fortuna nemmeno il lodevolissimo tentativo della Federazione Editori di far passare un disegno di legge che allarghi l'area di distribuzione dei giornali al di fuori delle edicole, come accade quasi dovunque all'estero. Purtroppo anche per i giornali sportivi è tempo di crisi e quindi di riflessione. Il fenomeno del mancato decollo della stampa italiana può essere spiegato, oggi come oggi, in due modi: o i giornali sono vittime della spietata concorrenza della televisione, che vende informazioni e spettacolo senza costringere l'utente alla minima fatica e (salvo il canone della Rai) alla minima spesa; ovvero, sempre i giornali sono vittime dei propri errori.

Recentemente, il famoso semiologo e romanziere Umberto Eco ha tenuto una lezione ad un seminario promosso dalla presidenza del Senato, nella quale ha sostenuto che è stata l'influenza nefasta, più ancora che la concorrenza, del Piccolo Schermo a rallentare l'ascesa dei giornali. I quotidiani, a suo dire, si sarebbero «settimanalizzati», dedicando *«uno spazio enorme al varietà, alla discussione di fatti di costume, di pettegolezzi sulla vita politica, di attenzione al mondo dello spettacolo»*. Per «settimanalizzarsi», il quotidiano aumenta le pagine con il contributo della pubblicità, inventa gli inserti, i supplementi e i «gadgets», è costretto ad andare oltre *«la notizia secca»* fino al punto *«di dover inventarla»* o, peggio, di *«trasformare in notizia quel che notizia non è»*.

In questo modo — vedi «Europeo» — si uccidono i settimanali, ma non si fanno risorgere i quotidiani. C'è di più: nello spasmodico desiderio di resistere alla concorrenza della televisione, non solo se ne assimila lo stile, ma se ne acquisiscono i contenuti. I giornali sono pieni infatti di recensioni, commenti, retroscena, interviste, *pezzi di colore* (come si dice in gergo) su cantanti, attori, giornalisti e uomini politici, purché siano comparsi sul video. I titolari di alcune rubriche o dei cosiddetti *talk-shows* della televisione sono considerati dalla stampa ospiti d'onore e maestri di pensiero: *opinion leaders*. Tali vengono giudicati perfino i comici, gli imitatori, i cantautori, le cui opere figurano costantemente tra i *best-sellers*, cioè anche tra i libri più venduti a livello nazionale. Le trasmissioni più rissose del piccolo schermo, per esempio i processi al campionato o le polemiche dei Santoro, degli Sgarbi, dei Ferrara, hanno gradualmente trasformato anche lo stile dei giornalisti di quotidiano o di settimanale. Il particolare piccante o l'attacco indiscriminato, se non addirittura l'insulto, sono ormai pane quotidiano della TV e dei giornali.

Per la stampa sportiva, come so per esperienza diretta avendo diretto due quotidiani e un settimanale, oltre ad aver lavorato come impaginatore alla «Gazzetta» e come critico calcistico in molti quotidiani politici, si pone il problema supplementare di fare il giornale anche quando non vengano disputate gare di specialità popolari. La tentazione di riempire le pagine con la stessa tecnica di quei processi o di quelle polemiche, è dunque ancora più forte.

Noi stessi, negli anni Sessanta-Settanta, ci siamo posti il problema e lo abbiamo risolto certamente modificando la tecnica di compilazione, ingrandendo i titoli, rendendoli più divertenti e vivaci, curando l'impaginazione e l'illustrazione. Ma non ci siamo accontentati di questa parte esteriore o, se preferite, estetica: siamo andati oltre, secondo due direttrici, una che identificherei col nome di Gianni Brera, l'altra con quelli di Gino Palumbo, Maurizio Barendson, Giovanni Arpino e tanti altri. La prima sviluppava l'aspetto tecnico e tattico della cronaca, in cui erano maestri gli Zanetti e i De Cesari, anche se poi Brera arricchiva il tutto con le sue straordinarie invenzioni linguistiche; la seconda mirava piuttosto ad una scrittura elegante e profonda, cercando costantemente nel giocatore, nel ciclista, nel pugile, l'*uomo*, cioè la sua ricchezza e contraddizione di sentimenti, di sensazioni, di passioni, di dolore e gioia.

Sto dicendo forse che i colleghi delle nuove generazioni dovrebbero tornare a quelle due soluzioni? I tempi sono radicalmente cambiati ed esigono soluzioni diverse, originali, creative come lo furono allora quelle escogitate dai grandi giornalisti che ho ricordato. Ma è certo che imitare il modello della TV non porta da nessuna parte, è certo che bisogna trovare una strada nuova partendo da quel vecchio proverbio inglese che suona: *«Nel pudding puoi trovarci soltanto quello che ci hai messo»*; proverbio che applicato al nostro caso significa mettere nell'articolo idee, sentimenti, fantasia, conoscenza dell'animo umano, approfondimento delle ragioni che fanno di un atleta un campione o che ci fanno solidarizzare con chi campione non è, ma merita egualmente rispetto e simpatia. Forse è proprio in questa direzione che bisogna lavorare. □

ESCLUSIVO

Siamo andati a trovare il Ct a Fusignano.

FUSIGNANO. Arrigo Sacchi, ovvero un uomo a nudo. Il Mondiale è una ferita ancora aperta, ogni tanto grida sulla pelle che si espose al sole americano e non già richiama il titolo sfuggito per undici me-

segue

Arrigo Sacchi nello studio della sua casa, col cane Arcibaldo (sotto la sedia), tanti palloni e tanto Milan. Nel riquadro, a colloquio col nostro inviato

Anno nuo
SACCHI NUO

Ecco le sue verità a cuore aperto

«Nel dopo-Mondiale siamo stati disastrosi»
«Ho sospeso gli stage perché voglio entusiasmo»
«Due parole sincere su chi mi ha criticato»
«Perché ci è mancato lo spettacolo a Usa 94»

dal nostro inviato **Carlo F. Chiesa** - foto di **Maurizio Borsari**

tri, quanto le critiche e i fischi che ne sortirono al ritorno. E poi abbaiano nel cuore le notti tutt'altro che magiche della nuova avventura europea, partita con la luna buia e il gioco nel cassetto delle utopie. Arrigo Sacchi e il Guerino: un rapporto crudo, nei mesi scorsi, anche se la critica non ha mai sconfinato nell'ostilità, perché prima di tutto, anche dell'ironia pesante che da queste pagine non gli abbiamo risparmiato, rimane la stima per l'uomo e per il tecnico: due figure comunque fuori dal comune, incapaci di lasciare indifferente il prossimo e casomai sempre pronte a giocare la carta della provocazione e del dispetto ai luoghi comuni. Il Guerino e Arrigo Sacchi di fronte nel momento in cui scocca il capodanno azzurro e la Nazionale si rimette in moto dopo tre mesi di salutare sosta: non solo dalle partite, ma anche dagli stages e, magari, dalle polemiche, anche se sul nome di Gianluca Vialli le nuvole azzurre non sono mancate. Il confronto è stato aperto e vivace, come si conviene a chi non ama l'ipocrisia o la falsa diplomazia delle frasi a mezza bocca. Ne è uscito un Sacchi in qualche modo nuovo. Non certo proclive a rinnegare se stesso, ci mancherebbe, ma, se ci è consentito, più maturo e soprattutto più umano, pronto a riconoscere qualche errore pur nella tradizionale fermezza nel rivendicare meriti e risultati. «Avvicinato» per così dire ai gusti della gente da qualche scottatura recente non prevista. Arrigo riconosce che al Mondiale gli azzurri non hanno rispettato la cifra spettacolare cui il loro tecnico aspirava, complici soprattutto le condizioni climatiche e qualche stato di forma approssimativo. E che il dopo Usa 94 è stato disastroso, al punto da ipotizzare l'eventualità di una mancata qualificazione a Inghilterra '96, se non si imboccherà la strada già da lui individuata e intravista nell'amichevole prenatalizia con la Turchia. In definitiva, il Sacchi coraggioso di sempre, abituato (forse troppo) a combattere per emergere, a rompere l'assedio, a giocare in difesa pur essendo uomo d'attacco e disponibile in ogni istante a volgere l'amaro dei dispetti veri o presunti nell'orgoglio di nuove conquiste, di nuovi traguardi. Cita spesso le parole «cultura» ed «etica», tiene ancora a sottolineare come la prima volta i valori quasi filosofici che scorrono nel sangue del suo calcio prediletto, ma non è posa: basta rilevare l'intensità dialettica di cui condisce le

Le critiche e la rabbia

Arrigo, partiamo dalle critiche, e quindi anche da... noi.

«Faccio un discorso di carattere generale, che non riguarda specificamente il Guerin Sportivo. Ho come pallino la "cultura della sconfitta" e lo ripeto fino alla noia: noi allenatori dobbiamo imparare ad accettare la sconfitta non cercando alibi. Noi allenatori e anche i giornali. Dopo i Mondiali dissi: abbiamo fatto un passo avanti, questa volta almeno ci sono stati risparmiati i pomodori del dopo-secondo posto del '70. Però durante il Mondiale ho visto tutto quello che di brutto si può vedere: una critica severissima, a un certo momento una inversione di centottanta gradi dopo Spagna e Bulgaria, quando qualcuno si era preso paura che vincessimo il Mondiale e poi, alla fine, un'altra inversione di centottanta gradi perché si era sbagliato un rigore».

Non è stato questo il caso del Guerino, che ha seguito un'unica linea.

«Ripeto, parlo in generale: questa non è correttezza, non è competenza, non è coerenza. E non concorre a creare un clima giusto, di serenità, di cultura sportiva e di frequentazione degli stadi più da parte di gente perbene che di malintenzionati. Lo dico senza rancore, costruttivamente: noi allenatori dobbiamo migliorare, ma la stampa soprattutto deve aiutarci, perché è la parte culturalmente più elevata eppure non sempre o comunque solo in parte lavora per elevare il livello culturale del nostro ambiente. Al Guerino contesto la copertina "Cacciateli!": una istigazione che non posso accettare».

Una provocazione, come era evidente, più che un invito vero e proprio. Ce la siamo potuti permettere perché non avevamo nulla da farci perdonare. Ma qual è la critica che più ti ha ferito in questi anni?

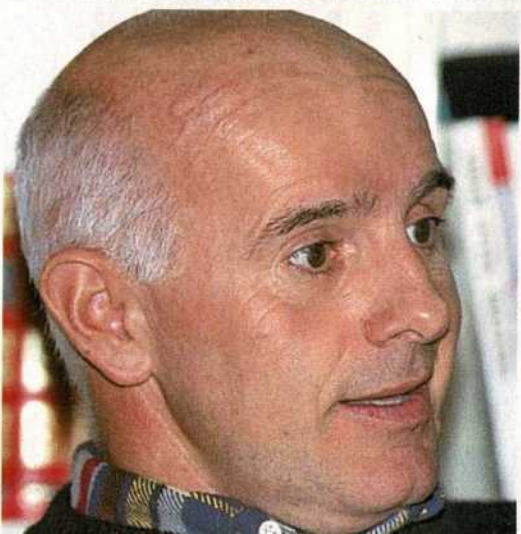
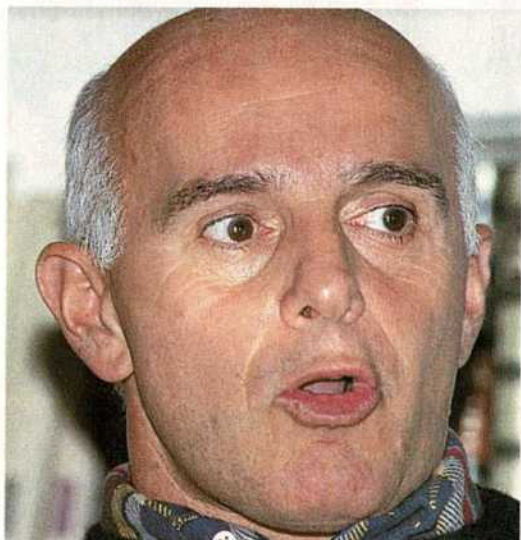
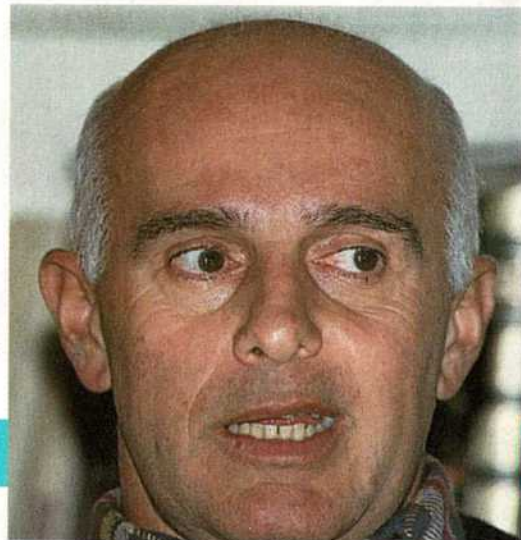
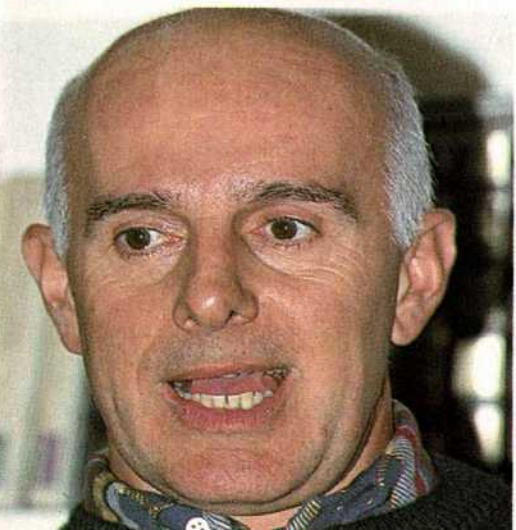
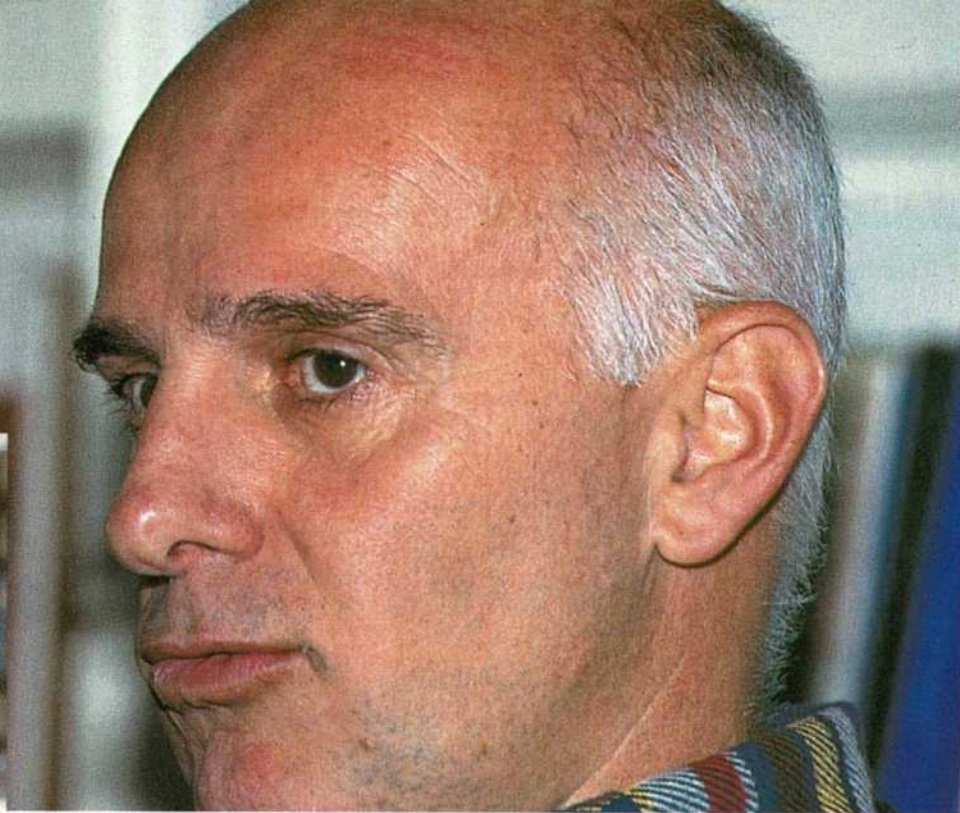
«Il nostro è un popolo fondamentalmente poco onesto. Tutte le volte che un giornale scrive bene o male perché è di una città piuttosto che di un'altra, a me dispiace profondamente. E poi: in otto o nove anni di lavoro ad alto livello, vuoi che non abbia fatto qualcosa di buono? Eppure ci sono stati giornali e giornalisti che solo nel momento in cui vincevo una Coppa Intercontinentale, non potendo proprio esimersi, mi riconoscevano qualche merito. Questa è onestà? E ancora: al Mondiale è capitato anche di subire critiche da chi gravitava in un'area politica piuttosto che in un'altra. Pazzesco».

Noi invece siamo solo rimasti delusi dal gioco e da quel secondo posto che avrebbe potuto essere un primo...

«D'accordo. Però, pur con tutti i nostri limiti, vi abbiamo portato mezz'ora oltre i tempi regolamentari della finale. Si può dire che abbiamo giocato male, va bene, ma dovreste almeno ammettere che il nostro dovere l'abbiamo fatto. Siamo arrivati a giocare la finale con almeno cinque-sei giocatori tutt'altro che famosi, eppure nessuno l'ha fatto notare. In passato con giocatori di nome così poco eclatante te ne andavi a casa agli ottavi».

Forse eri stato tu a non scegliere giocatori più famosi.

«Già, ma quali? Giocatori che venivano da crisi involutive evidenti. L'accusa maggiore che a un certo punto i critici più accaniti mi hanno mosso è stata di non aver chiamato Lombardo. Ora, a parte che mi aveva detto di no lui stesso, il ra-

sue arringhe per capire quanta convinzione arda ancora nel profondo di quest'uomo. Che non pretende di avere inventato il calcio, finalmente, ma reclama spazio e rispetto per le sue idee ed è pronto a metterci sempre la faccia per tradurle in realtà e successi. □

gazzo, che ha grande sincerità, ha commentato giustamente: calma, non sono mica Pelé. Io accetto sempre le critiche, specialmente quando penso che non siano prevenute. Male accetto atteggiamenti che vadano oltre le critiche, come è stata la vostra copertina "Cacciateli!" e non solo quella. In generale, quante volte sulla stampa italiana si trova una cosa forzata, gonfiata, artefatta? Troppe. Fatemi dire che non sono settario, che non pretendo di avere l'unica verità in tasca, ma che una certezza ce l'ho: non esiste solo il tipo di calcio in cui credo io, ma esiste anche quello. Abbiamo diritto di esistere. Un calcio che può trovare un'espressione massima, come quando ero al Parma o al Milan, oppure una espressione meno brillante, ma purtuttavia realizzata quanto a contenuti, a rispetto, a educazione, quale si è avuta ai Mondiali con la mia Nazionale. Abbiamo portato avanti certi concetti, anche se in forma meno luccicante di quanto speravo. Purtroppo l'unico momento in cui ho avuto del tempo per poter lavorare come piace a me, mi sono trovato in una situazione ambientale disastrosa. Nella mia relazione su Usa 94 ho scritto testualmente: "Il Mondiale è stato condizionato negativamente dalle esigenze televisive e dal business. Difficile sviluppare temi di gioco interessanti quando le condizioni climatiche sono così avverse. Impensabile giocare un calcio rapido, dinamico, aggressivo, ricco di movimento e di velocità quando le temperature per chi giocava sul versante Est variavano dai 30 ai 48 gradi, con un tasso di umidità che oscillava dal 60 al 100 per cento. In realtà si sono giocati due Mondiali diversi, uno all'Est e uno all'Ovest, ove le temperature erano migliori, specialmente alla sera e alla mattina, con indici di umidità molto inferiori. Gli orari delle partite e il clima sono stati purtroppo i protagonisti negativi di questo Mondiale, che sarebbe potuto passare alla storia come uno dei più belli. Infatti le premesse vi erano tutte: la più grande nazione del mondo ospitava per la prima volta un Mondiale del soccer, la straordinaria organizzazione, strutture e impianti ad altissimo livello, cultura sportiva e civiltà di questo popolo, stadi enormi sempre gremiti, la rigidità della classe arbitrale nel punire tutti i tentativi di gioco scorretto, la correttezza dei partecipanti, la grande serietà e competenza con cui si erano preparate tutte le finaliste del Mondiale. Quindi esistevano tutti i presupposti per assistere a un avvenimento straordinario, ma per i motivi sopra indicati abbiamo assistito a un campionato poco indicativo sotto il profilo tecnico e tattico. Le prestazioni individuali e collettive solo in pochi casi, quasi mai con continuità, hanno raggiunto alti livelli di interesse e spettacolarità, questo specialmente sul versante Est, mentre all'Ovest le cose andavano leggermente meglio».

Perdona l'insistenza, ma non c'era proprio modo di evitare i bagni turchi all'aperto della fascia Est?

«Io sapevo tutto da un pezzo, sapevo del caldo e dell'umidità che avremmo trovato, ma non potevo comportarmi diversamente. Nè il nostro presidente avrebbe potuto battersi per un'altra destinazione, perché poi i benpensanti sarebbero insorti».

La mia proposta alla Fifa

Tutti i problemi azzurri a Usa 94 dipendevano dunque dal clima?

«Vi si aggiungeva l'altra grande penalizzazione, questa comune a quasi tutti: le Nazionali, eccetto che nel periodo dei Mondiali, hanno troppo poco tempo per poter lavorare. Ne faccio un discorso strettamente logico: oggi le Nazionali di tutto il mondo "tirano" molto, fanno registrare le audience maggiori e allora, se devono essere motivo di investimento e veicolo di propaganda calcistica, non si può più pensare che il calcio sia un fatto solo di giocatori e non anche di gioco. Il gioco lo puoi ottenere solo attraverso la ripetitività e la continuità, quelle che con le Nazionali oggi non esistono. E allora le Nazionali, che si allenano per tre-quattro giorni all'anno contro i trecento dei club, sono "condannate" a giocare peggio di questi ultimi; un fatto anomalo: grande business con le Nazionali, cui non corrisponde una pari qualità di gioco».

Il calendario dei club è oggi sempre più fitto: come si può chiedere più spazio per le rappresentative?

«Non è facile, lo so, ma bisogna trovare un periodo loro riservato. Paradossalmente, i troppi soldi sono un danno, perché più spendi nel tuo club più devi giocare per rientrare dell'investimento. Però poi il risultato è che il Mondiale '94 tatticamente ha detto poco e anche a livello di individualità non ha espresso tantissimo, perché le individualità non emergono se non in un contesto positivo e quest'ultimo lo hai solo quando giochi bene».

Quindi...

«Quindi spero che la Fifa, che ha dimostrato in questi anni di essere molto sensibile e attenta alle necessità legate allo sviluppo del calcio, intervenga. Finora l'organismo mondiale si è mosso in una direzione ineccepibile: esigenza di un calcio sempre più emozionante e divertente, perché perdere spettacolarità significa perdere spettatori; dunque, protezione massima agli attori dello spettacolo, cioè ai giocatori. Ora io dico che oltre a loro va protetto anche il gioco e lo si può fare unicamente concedendo spazio alle Nazionali. Per il bene del calcio».

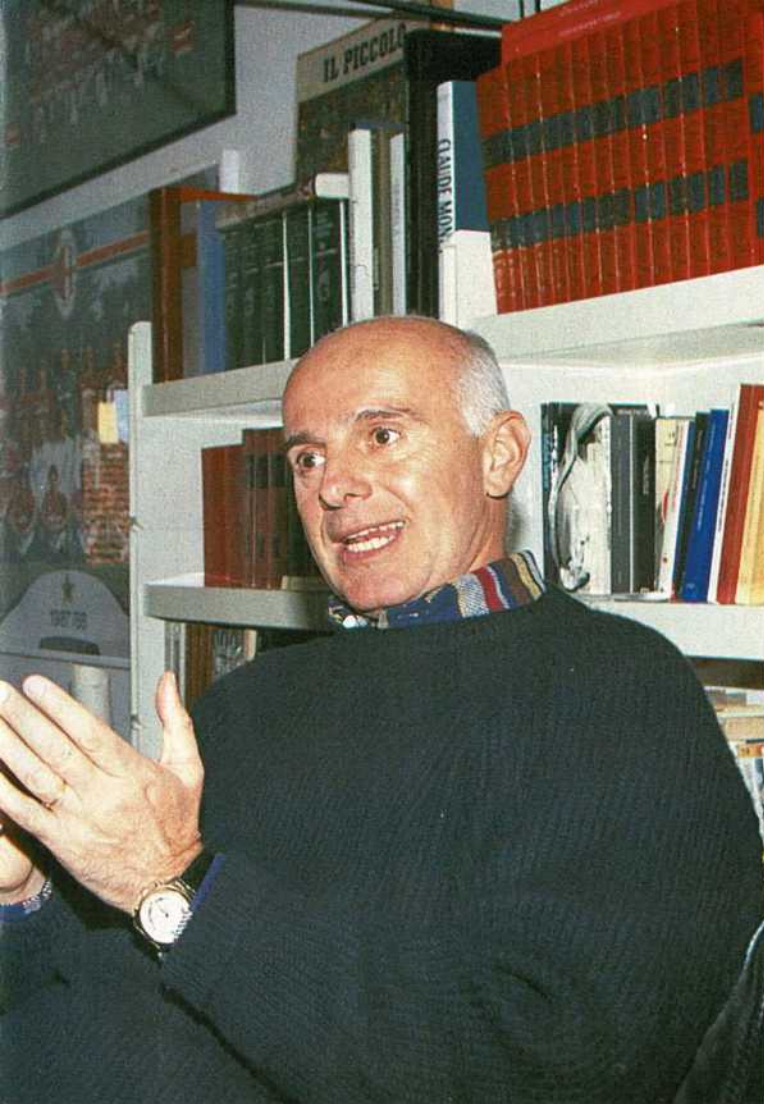
Lo scarso spazio a disposizione ti ha in qualche modo deluso, rispetto alle aspettative di quando hai preso in mano la squadra azzurra?

«No. Sapevo a cosa sarei andato incontro. Sapevo bene che la didattica, per essere efficace, ha bisogno soprattutto di due componenti: la ripetitività e la continuità, impossibili da ottenere in Nazionale. Dunque questa avventura mi dà qualcosa in meno rispetto al lavoro in un club, eppure l'ho voluta lo stesso, avevo bisogno di una esperienza diversa e qualcosa credo di essere riuscito comunque a fare sul terreno che mi è caro. Io credo in un calcio di sano socialismo: in cui il più bravo deve dare agli altri e non viceversa. Se invece è il meno dotato a dover dare di più rispetto a chi ha avuto più talento da madre natura, non mi sembra il massimo nè dell'equità nè dell'efficienza. Una volta Van Basten durante un allenamento mi chiese: *"Mister, ma perché mi tratta come gli altri?"*. Lo fece senza iattanza, e io capivo il suo stupore e gli spiegai che proprio lui, che era il più bravo, doveva dare l'esempio. Per me il migliore è al servizio della squadra, non viceversa. Si tratta di un concetto discutibile, in cui però io ho sempre creduto, sapendo che qualsiasi cosa dico può essere giusta o sbagliata con l'identico grado di probabilità, perché non c'è mai una verità sola. Però non devo scordarmi che in questi ventidue anni ho cominciato come allenatore di Seconda categoria e sono arrivato a essere allenatore della Nazionale. E un tecnico che su dieci competizioni internazionali cui le sue squadre hanno partecipato, sette volte ha vinto e una è arrivato secondo ai rigori. Il che non mi fa presuntuoso, ma mi dà qualche conforto, assieme alla considerazione che da Rimini a Parma a Milano con me gli stadi si sono riempiti e più in generale le maggiori audience da quando esiste l'auditel sono di partite in cui io ero l'allenatore, con l'Italia o col Milan».

Il selezionatore e quella «voglia»

Oggi però, dopo le prime prove nelle qualificazioni europee, si registra un momento di declino di popolarità della Nazionale. Una delusione fondata, ti pare?

«Io credo che si debbano pagare a volte dei tributi a certe situazioni eccezionali come è un Mondiale. Per due motivi: fisiologicamente quando hai speso molto ti viene quasi naturale riprendere fiato, rilassarti per un attimo. E poi non siamo ancora così maturi e professionali come le nostre alte remunerazioni pretendono. Allora è chiaro che al Mondiale tutti trovano stimoli straordinari, così come giocando contro Nazionali dal nome altisonante, mentre poi di fronte a squadre di scarsa fama ci si deconcentra. Io però ho la convinzione di avere a disposizione dei ragazzi intelligenti e so che possono trovare tali motivazioni speciali, traendole non attraverso il nome dell'avversario, ma dalle proprie conoscenze, dalla propria cultura. Oggi siamo a questo punto: dobbiamo fare un salto di qualità sotto questo aspetto. Il calcio italiano è ricco e finchè viviamo in questo sistema, fondato sulla legge della domanda e dell'offerta, non ci si deve scandalizzare per i tanti soldi che guadagnano giocatori e allenatori, a meno di essere falsi moralisti. Però, premesso questo, una cosa dobbiamo pretenderla da noi stessi: capire che percepiamo tanto in quanto siamo e dobbiamo comportarci da professionisti di altissimo livello. I quali non possono dare a seconda dell'avversario, ma sempre invece il massimo, avendo una coscienza professionale adeguata ai guadagni».

Le figuracce del dopo-Mondiale sono nate così?

di azzurro

«Negli Stati Uniti avevamo un gruppo talmente determinato, motivato, volonteroso, con uno spirito così elevato di squadra e di sacrificio, che ci ha portati a essere anche fortunati. Dopo invece, giocando con Slovenia, Estonia e Croazia in modo più distaccato, siamo diventati sfortunati. Allora succede che prendi un gol che potresti evitare e così via».

Come si esce da questa crisi?

«La diagnosi indica la via d'uscita: quello che ho indicato è un problema nostro, che va al di là dei meriti degli avversari, che pure tra l'altro ci sono, se è vero ad esempio che la Croazia secondo le statistiche Fifa nel '94 è stata la prima al mondo come risultati».

Tu cosa dici: ce la faremo?

«Non sono né ottimista né pessimista. Il nostro grande ostacolo adesso è la qualificazione. Ci siamo certamente complicati la vita con la sconfitta di Palermo, ma per me, ripeto, il problema non è questo. Se affronteremo le prossime partite con l'animus pugnandi, con la straordinaria mentalità vincente e lo spirito di squadra dimostrati negli Usa e che ormai devono essere connotati precisi di questa Nazionale, allora ci qualificheremo e disputeremo poi anche un ottimo Europeo. Altrimenti faremo come abbiamo fatto le altre volte che nel dopoguerra siamo andati a medaglie ai Mondiali: nel '70 in Messico, nell'82 in Spagna e nel '90 in Italia, una volta secondi, una primi e una terzi, e due anni dopo ogni volta esclusi dagli Europei. Questa volta siamo arrivati secondi e se continueremo con lo spirito con cui abbiamo giocato le prime partite di qualificazione, non andremo agli Europei e sarà pure giusto così».

Rimarremo fuori dall'Europa?

Matarrese una strada l'ha indicata: «Sacchi dovrà essere più selezionatore che allenatore».

«Io credo che quando uno allena la Nazionale, per forza è più selezionatore che allenatore. D'altronde, scusate, se io pretendessi di essere più allenatore potendo fare al massimo tre allenamenti ogni due o tre mesi, vorrebbe dire che la figura stessa dell'allenatore non esisterebbe più o io l'avrei persa di vista. Certo, nei periodi come quello del Mondiale, in cui hai la squadra a disposizione, sei più allenatore che selezionatore, perché in quel momento puoi caratterizzare maggiormente la tua squadra, darle uno stile di gioco più accentuato. È quello che accade a teatro: se improvvisi una recita, puoi reclutare anche gli attori più bravi del momento, ma senza un minimo di prove è tutto abbastanza scoordinato. Se invece hai la fortuna di poter lavorare con loro prima, cambia tutto, perché la continuità ti consente anche l'acquisizione didattica».

Qualcosa però è cambiato: gli «stage» per esempio sono spariti. Lo hai fatto per non combattere coi club?

«No. Ormai il lavoro, per quel poco che si poteva fare, l'ho fatto. Non solo. Ho voluto di proposito "staccare", perché quando torneranno in azzurro dopo tre mesi, dovranno avere "voglia" di Nazionale. Tutti hanno piacere di venire in Nazionale e allora dovranno dimostrarlo come hanno fatto tante volte. Ma come non hanno fatto dopo il Mondiale».

Il nome di Vialli ti dice qualcosa?

«Scusate, ma non parlo di Vialli, non ne parlerò fino al giorno delle convocazioni. Saprete tutto quel giorno».

D'accordo, però sfioriamo almeno il... punctum dolens. Nasce un'istanza generale per Vialli e proprio in quel momento esplode il tuo «pallino» Casiraghi. Come si pone il Ct di fronte a indicazioni così discordanti?

«È abbastanza semplice e complicato al tempo stesso. La mia valutazione del giocatore non è mai esclusivamente tecnica, ma riguarda tante componenti, tenendo presente che per me lo spirito del gioco è al primo posto. Chiamo pertanto innanzitutto quei giocatori che ritengo sviluppino meglio il tipo di calcio in cui io credo. In secondo luogo valuto lo stato di forma, per quel che ne posso sapere osservando, facendomi relazionare e parlando coi vari tecnici delle squadre di club. In terzo luogo mi servono giocatori che abbiano la disponibilità a livello psicologico, caratteriale e intellettivo. Infine, i giocatori che convoco devono poter formare assieme una squadra: devo stare molto attento e sperare di prenderci, perché la squadra non ho il tempo di formarla prima, di plasmarla, come accade in un club. Mi regolerò così e il discorso di Vialli rientrerà in questa filosofia».

E la difesa? Hai risolto definitivamente il problema dell'eredità di Baresi?

«I problemi si risolvono tutti in una certa ottica. Hai citato un giocatore che stimo tantissimo, come uno dei più grandi campioni e un modello anche come uomo. Fate mente locale: abbiamo disputato un Mondiale senza Baresi e siamo arrivati alla finale. Anzi, paradossalmente, abbiamo perso solo le due partite in cui c'era Baresi. Chiaro, no?».

Chiarissimo. Questo periodo di «ferma» ti ha consentito di riflettere. Dobbiamo aspettarci grandi novità?

«Forse non mi conoscete ancora abbastanza, ma ci sono tre cose che faccio sempre: lavorare, aspettare con pazienza, pensare. In questi tre-quattro anni si è fatto un certo lavoro: a grandi linee, non ben definite, ma con un indirizzo preciso. Dopo avremmo dovuto perfezionare il tutto, ma ci manca il tempo e allora abbiamo preferito dare uno stacco di tre mesi, per ricaricare l'entusiasmo dei giocatori. Attraverso l'entusiasmo diventa infatti più facile anche apprendere nel poco tempo che hai e al dunque giocare il calcio di iniziativa in cui io credo: un calcio generoso, di attacco e non di rimessa. Per realizzare tutto questo compiutamente, oggi mi manca il tempo. Durante il Mondiale un certo lavoro si era fatto e specie a livello difensivo quella Nazionale si avvicinava a una squadra di club bene organizzata. A livello offensivo invece non c'eravamo ancora, anche perché purtroppo arrivammo all'appuntamento con giocatori piuttosto affaticati e non in forma».

L'Ucraina? Forte. Anzi, no

Si torna in campo e ci si interroga sul «mistero» Ucraina, che incontreremo a Kiev quattro giorni dopo l'Estonia a Salerno.

«Mi diceva Ancelotti, che è stato là: pare che abbiano venduto già centomila biglietti per la partita e, se ne avessero avuti a disposizione centocinquantamila, li avrebbero smaltiti tutti. Questo significa una cosa sola: loro stanno già mentalmente preparando da un pezzo la partita con l'Italia, che per loro sarà fondamentale, come lo è stata a suo tempo per la Croazia. Maldini mi confidava a Palermo che Boban da quattro mesi non gli parlava che di quella partita. Idem Signori su Boksic. Speriamo che... l'epilogo non sia il medesimo. E' comunque evidente che quando si arriva secondi in un Mondiale e si rappresenta una Nazionale di alto livello, si gode di parecchi onori (nel nostro caso soprattutto... all'estero), ma si hanno anche tanti oneri. Questo ci deve inorgoglire, perché sappiamo che dove andremo sarà una battaglia, loro saranno preparati nel modo giusto. E noi dobbiamo sapere che le partite non si preparano cinque o sei giorni prima: se i nostri giocatori si preparano bene e lavorano con assiduità nei loro club, saranno pronti per il loro club, ma anche per la Nazionale quando verrà il momento. Altrimenti faremo delle figuracce, perché incontreremo squadre motivatissime e pronte a dare il massimo. La piccola squadra, lo so per esperienza diretta, è sempre preparata quando incontra la grande; è la grande che deve dimostrare di essere tale non per casualità ma perché pensa davvero in grande e la sua situazione normale è proprio quella della grandezza. Se noi siamo "normalmente" grandi, dobbiamo comportarci in un modo che nulla ha a che vedere coi nostri comportamenti contro Slovenia, Estonia e Croazia».

L'Ucraina quali valori tecnici mette in campo?

«E' una Nazionale che non gode di grande fama, anche perché è di fresca nomina. E' però una nazione in cui il calcio è sempre esistito: nell'Urss dei tempi d'oro, sei-sette uomini erano ucraini. Quindi non possiamo dormire tra due guanciali: quella è una squadra con una cultura calcistica di rilievo, se non ci prepareremo a dovere, perderemo».

È comunque un'entità più debole rispetto alla Croazia.

«Bisogna uscire da una valutazione esclusivamente tecnica e adottare un metro un po' più globale, che riguarda spirito del gioco, spirito di squadra, la sua maturità e pure la sua capacità tecnica e fisica. Ecco, a livello fisico gli ucraini sono giocatori forti, resistenti. E tecnicamente ci sono anche elementi famosi come Kuznetsov e Mikhailichenko».

La rivoluzione che ha sconvolto il

Torniamo in Italia e al campionato. Come la giudichi, questa Serie A del «dopo Milan»?

«La Federazione ha compiuto un'operazione importante con la regola dei tre punti. Un'idea straordinaria, perché ha costretto quelli che lavoravano al minimo, proponendosi un obiettivo minimo, a cercare l'obiettivo massimo, per il quale devi lavorare molto. Si registra quindi un innalzamento della cultura del lavoro e come conseguenza una maggiore sicurezza rispetto a prima: una voglia di far vedere ciò che si è fatto in settimana e quindi una maggiore caratterizzazione delle squadre. Oggi ce ne sono otto-nove che giocano le loro partite quasi allo stesso modo in casa e in trasferta cercando di non fare solo un calcio di attesa. Questo è positivo e lo si deve sia al

campionato

Milan di questi anni, sia alla normativa federale dei tre punti».

La Juve merita la prima piazza?

«Io ammiro tutte le squadre più caratterizzate di altre, tutte quelle che hanno il coraggio di fare qualcosa e vanno a giocarsi la partita con coraggio e lealtà. Ripeto: giudico le novità di questo campionato altamente positive».

Non sono un uomo che sta a... «sedere»

Chiudiamo allora nel segno dell'ottimismo. Il campionato ti offre buone indicazioni e tutto sommato anche l'amichevole prenatalizia con la Turchia, pur apparentemente inutile, ha offerto qualche buona indicazione.

«E' vero ed è stata la conferma che nulla al mondo è superfluo o determinante a priori: dipende tutto da come l'uomo lo gestisce. Grazie al comportamento dei giocatori, al loro impegno e alla loro volontà, una formazione raccogliticcia, senza allenamenti o quasi, è riuscita a formare una squadra, perlomeno nello spirito. Nonostante la serata avversata dal maltempo e pure la scarsità del pubblico. Il che mi ha portato, nonostante i comprensibili errori di livello tattico e tecnico, così come di organizzazione e coordinamento di movimenti, a ringraziare di questo impegno e a essere più fiducioso per l'avvenire».

Quale partita ti ha soddisfatto di più nel '94?

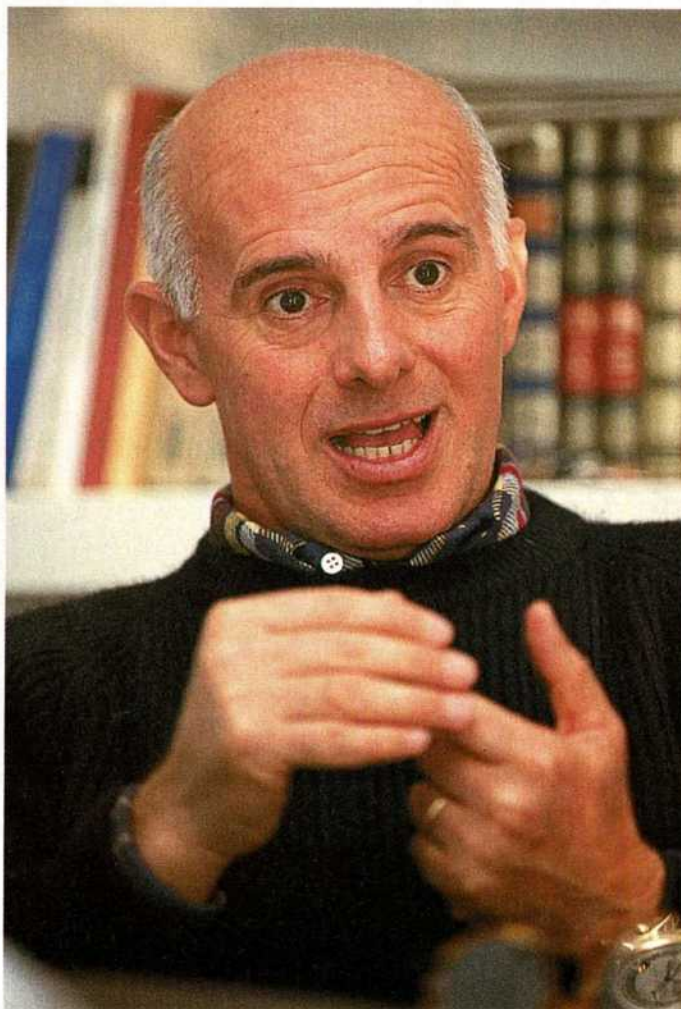
«Io voglio ricordare sempre quella con la Bulgaria: c'erano condizioni terrificanti, quarantadue gradi e novantotto per cento di umidità, alla fine del primo tempo tre giocatori mi chiesero di essere sostituiti. Eppure i ragazzi onorarono quella partita, senza alchimie tattiche nè conteggi sparagnini. Sul due a zero continuavano ad attaccare: quando io parlo di cultura, di rispetto per il pubblico, mi riferisco a questo. In fondo, siamo arrivati alla fine di un Mondiale perso solo su rigore eppure siamo usciti dicendo: è giusto che abbia vinto il Brasile. Pochi l'hanno sottolineato. C'era tanto livore, c'era tanta voglia di giustificare ciò che si era scritto prima, che tutto è rimasto in secondo piano. Arrivato a casa, ho trovato su un giornale due pagine di errori di Sacchi e allora mi sono detto: io ne ho commessi certamente più di due pagine, sicuro, però penso anche che, eccetto Parreira, gli altri Ct ne abbiano commessi qualcuno di più. E allora, se volete essere obiettivi, citate pure i miei errori, ma ricordate anche quanto ho invece azzeccato, per riuscire ad arrivare secondo. E invece no, scusate, voi volete stravincere: hai sbagliato questo e quest'altro, mentre dall'altra parte c'è... il culo. Va bene, mi arrendo, fate ciò che volete. Non mi riferisco ovviamente al Guerino in specifico, ma in molti casi è andata così».

La lingua batte dove il Mondiale duole. Alla fine, però, cosa resta?

«Io ho capito bene che torto marcio non l'avrò mai, così come ragione piena. Cercherò di fare il mio lavoro fino alla fine con grande impegno e serietà, mi auguro anche con poca presunzione; sapendo che già nel momento in cui sono nato si è verificato un errore e che morirò imperfetto. Però non dimenticando neppure che dalla Seconda categoria sono arrivato alla Nazionale. Quindi se anche qualcuno si ostina a volermi affibbiare l'etichetta dello stupido o del visionario, consentitemi di continuare a... tifare per me. In fondo, qualcosa l'ho fatta per confortarmi in questa scelta».

E' vero che tornerai a un club, dopo il '96?

«Non so cosa farò da grande. Onorerò il mio impegno fino ad allora, quando scade il contratto con la Federazione, sempre che non venga licenziato prima, perché per noi allenatori c'è sempre questa eventualità. Poi dovrò valutare se avrò ancora entusiasmo e voglia. Comunque questa esperienza non mi ha traumatizzato nè fatto deperire. Ho vissuto tra l'altro un'avventura straordinaria, che mai avrei immaginato così intensa e "diversa", come il Mondiale. E aggiungo una cosa. Nelle scorse settimane, sono stato in vacanza in Kenya. Alla frontiera, i doganieri mi hanno riconosciuto: *"Mister Sacchi"*, dicevano, *"mister two"*, facendo il segno *"due"* con le dita. Non mi sono certo offeso per questo, sapevo che era un riconoscimento lusinghiero. E quando sarò vecchio e mi chiederanno di sfogliare l'album dei ricordi, metterò al primo posto non già le Coppe Intercontinentali o quelle dei Campioni, ma quel bellissimo secondo posto al Mondiale».

Carlo F. Chiesa

Come era grande la mia

A fianco, Italo Allodi seduto sulla scrivania da cui nacque la grande Inter di Moratti e Herrera. Sopra, ancora Allodi al centro con il Mago e una serie di volti celebri del calcio italiano

«Le cene con Herrera, le parole di Moratti e l'acquisto di Suarez. Una capitale in tutto»

di **Matteo Marani**

Mi ricordo bene quella Milano. Era la Milano capitale, non ancora sporcata da Tangentopoli. Erano gli anni della grande industria italiana, quella di Enrico Mattei, di Angelo Rizzoli e di lui, di Angelo Moratti. Una Milano ricca di personaggi, di grandi uomini: c'era Rocco, c'era quel fenomeno che rispondeva al nome di Gipo Viani. E c'erano soprattutto due grandi club che dominavano in Italia e in Europa».

Sono passati più di 30 anni, ma nulla sembra essersi perso nella memoria di Italo Allodi di quei meravigliosi Anni 60. Un ricordo che sopravvive di fronte a tutto, di fronte al dramma personale, al decadimento civile di una città, al cinismo di un calcio che ha dimenticato Italo Allodi. Cancellato senza spiegazioni dal mondo che lui aiutò a far grande. Due Coppe dei Campioni, due Intercontinentali, scudetti con l'Inter, con la Juve di Boniperti e con il Napoli di Maradona (*«Personaggi come lui ci mancano»*), l'ultima creatura che purtroppo Allodi non riuscì a seguire fino al trionfo. Tanti successi e poi...

La mattina del 12 gennaio 1987 Italo Allodi cade riverso al suolo in un albergo di Napoli. Un terribile ictus in pochi istanti trasforma il più grande manager della storia del calcio italiano in un perfetto anonimo, a riprova che in questo mondo il posto per i sentimenti è davvero piccolo. Da quel momento Allodi sparisce dalla scena, solo con se stesso a combattere una battaglia che per tutti è solo sua. Il calcio lo dimentica. Perché?

Forse perché lui, Italo Allodi, non ha fatto nulla per tornare alla ribalta. E' stato in silenzio evitando di gridare la sua rabbia per essere stato escluso. *«Ho avuto voglia di rientrare in questi anni»* spiega quasi commosso. *«Tanta voglia.*

segue

Ma forse a molti andava bene così: il rompiscatole era fuori dal giro, non avrebbe più dato fastidio. Io ero un personaggio scomodo per molti».

PICASSO. Scomodo ora per quanto fu comodo in passato. Alla sua porta per decine di anni hanno bussato tutti i potenti del calcio per averlo nelle loro scuderie. Nessuno che sia riuscito a costruire un grande ciclo lo ha potuto fare senza di lui, senza quel manager dai modi spicci che nel tempo libero scelse invece sempre la strada nobile dell'arte, dalle tele di Picasso a quelle di Kandinski.

MORATTI. Tanti presidenti, ma uno solo ancora nel cuore: Angelo Moratti. *«Come posso dimenticare il nostro primo incontro? Io lavoravo nel Mantova e un amico mi disse che il presidente voleva incontrarmi. Andai a Milano nel suo studio: una chiacchierata lunga, poi le sue ultime parole: da oggi lei lavorerà per l'Inter. Iniziò così una delle più grandi esperienze personali e, credo, di tutto il calcio italiano. Fu l'unione con il presidente e con il bravissimo Helenio Herrera a fare grande l'Inter. Un'unione che ogni sera si rinnovava a tavola, da Pietro, di fronte al circolo dell'Inter».*

SUAREZ. Ci furono anche discussioni. *«E' vero. Io volevo Riva, dopo averlo visto nel Legnano. Dissi: questo è un grande bomber. Herrera era invece più attratto da Pascutti. Su un uomo fummo tutti d'accordo: Luisito Suarez. Venne consigliato proprio dal Mago, che all'Inter portò la sua competenza internazionale. Lo andai a prendere io a Barcellona, in una delle trattative più difficili che mi siano mai capitate. Gli spagnoli non lo volevano mollare, ma da Milano Moratti continuava a dirmi che lo voleva. Serate intere spese a convincere i dirigenti del Barcellona. La soluzione la trovammo grazie al giocatore, che voleva venire in Italia. Mi ricordo ancora la cifra: 235 milioni. Una bella somma per quei tempi. E mi ricordo anche l'acquisto di un altro pezzo importante di quell'Inter: Tarcisio Burgnich. Andai sempre io a prenderlo a Palermo, dopo aver avuto il via libera dalla Juve che lo aveva prestato ai siciliani. Piano piano stava nascendo la grande Inter».*

RISPARMI. Una carriera gloriosa, quella di Allodi, poi il male, vigliacco, otto anni fa. La riabilitazione faticosa, i risparmi spesi per ritrovare la piena salute, la paura di non riscuotere più i capitali investiti nella banca Steinhausln dopo il clamoroso crack. Accanto la moglie, il figlio e pochi amici. Uno di questi, forse uno dei più importanti, è stato l'attuale presidente dell'Inter Massimo Moratti, legato ad Allodi almeno quanto il padre. Lo richiamò al settore tecnico di Coverciano (istituito proprio da Allodi) quando ne diventò responsabile. Pochi chilometri dalla sua casa, sulla strada che si alza verso Fiesole.

PIEDI. Ora potrebbe farne di più di chilometri Allodi, magari i quasi 300 che dividono Fiesole e Milano, raggiungendo i tanti eroi della gloriosa Inter degli Anni '60. I Facchetti, i Mazzola, i Corso e i Suarez. *«Ci andrei a piedi. Non ho più sentito Massimo dopo che è diventato presidente, ma non le nascondo che mi farebbe un piacere enorme rientrare in un'Inter guidata da un Moratti. A quella famiglia, a tutta la famiglia Moratti mi sento particolarmente legato. Massimo oltretutto mi ricorda tanto Angelo nella lealtà, nella generosità, ma soprattutto nel rispetto dell'amicizia. Non si è mai dimenticato di farmi gli auguri o di alzare il telefono per chiedermi come stavo».*

CARITÀ. Un desiderio che sembra vicino a realizzarsi, quasi una piccola ricompensa per l'atroce indifferenza vissuta in questi anni sulla propria pelle. Ma Allodi evita la commiserazione e la carità: *«Non voglio interferire nel lavoro di Massimo, credo che da persona intelligente qual è saprà ascoltare i consigli giusti, saprà responsabilizzare i suoi collaboratori. E' l'uomo adatto per guidare l'Inter a un nuovo grande ciclo. Vorrei solo che stesse attento ai tanti procuratori e amici di procuratori che stanno cercando di salire sulla diligenza, sfruttando il momento di euforia che circonda l'ambiente».*

TABAREZ. Stupisce che l'alfiere di papà Angelo non dia troppi consigli al figlio Massimo. Ma il motivo sta tutto nel rispetto delle parti e nella discrezione con cui Allodi vuole agire. *«Io consigli non ne do. Non chiedetemi se è meglio Tabarez o Trapattoni per la panchina o se Cantona è l'acquisto giusto. A Massimo mi sento di dire una sola cosa, per l'esperienza maturata con il suo babbo: per costruire una grande squadra serve una grandissima organizzazione. Non ci sono modelli di società. Per intenderci: quello di Berlusconi non è detto che sia applicabile ad altri club. Ma l'organizzazione ci vuole e credo che la scelta di riportare all'Inter i protagonisti del passato sia giusta: con loro Moratti ha sempre mantenuto un buon rapporto e così oltre alla competenza avrà la fedeltà dei collaboratori. Se devo fare una critica a Pellegrini dico che ha sbagliato proprio in questo: si è circondato*

Sopra, Allodi chiacchiera con Giovanni Trapattoni, anche lui con un... passato interista. A fianco, Allodi nell'infelice avventura della Nazionale italiani ai Mondiali di Germania

Voce per voce, le considerazioni di Allodi sul calcio di oggi

PRESIDENTI. I dirigenti di oggi non sono peggiori di quelli del passato come qualcuno dice. È vero, abbiamo visto alcuni affari non proprio felici, ma negli ultimi tempi sono arrivati anche stranieri pagati poco e dall'altissimo rendimento. Penso al granata Pelé. Bisogna saper spendere, è la solita storia. Ci sono presidenti come Sensi, Cragnotti e lo stesso Pellegrini che hanno speso tanto per accrescere il livello tecnico delle loro squadre ma che hanno avuto poca fortuna.

ALLENATORI. Ce ne sono diversi di allenatori bravi, penso in questo caso a Lippi, che deve comunque ringraziare l'ottimo lavoro svolto dai nuovi dirigenti bianconeri, bravi soprattutto nel ridare fiducia a Gianluca Vialli. Fra gli allenatori mi restano due grandi interrogativi: Lucescu e Bianchi. L'ingloriosa fine del primo mi è dispiaciuta tantissimo, lo ritenevo un grandissimo. Bianchi ha dovuto gestire un'Inter senza grandi campioni e con uomini sulla trentina.

ARBITRI. Gli arbitri del passato avevano più carisma, erano più bravi di quelli di oggi. Certo, con un gioco sempre più veloce e con regole che cambiano continuamente è difficile arbitrare, ma se si escludono Collina e Pairetto non vedo direttori di gara all'altezza. Quest'anno alcuni errori arbitrali hanno finito per condizionare il risultato, penso alla giornata infelice di Rosica in Fiorentina-Inter: certi errori non possono essere giustificati.

NAZIONALE. Sulla Nazionale di Sacchi ne ho sentite tante, troppe. Arrivare secondi al Mondiale è un risultato così grande che dovrebbe parlare da solo. Sacchi ha lavorato bene in questi anni e il discorso dei tanti esperimenti non mi sembra sbagliato. Oggi non esiste più il blocco di un club come avveniva in passato: oggi bisogna provare e riprovare le intese, anche se questo costa più sacrifici al Ct. Vialli? Conoscendo Arrigo so che lui vuole il bene dell'Italia.

GIOCATORI. Bisogna puntare sui giovani, il futuro del calcio va verso questa direzione. Lo devono capire soprattutto i grandi club. Del resto, il panorama internazionale non offre personaggi all'altezza, gente capace di prendere in mano la squadra e di portarla avanti. Bergkamp ne è la dimostrazione. Mi piace molto Mijatovic (*di cui si parla da pagina 90 n.d.r.*), quello del Siviglia. Mi ricorda un po' Roberto Baggio. Con Stoichkov è il miglior giocatore della Liga spagnola.

di troppe persone e per periodi troppo brevi».

GIOVANI. Quando Allodi era Allodi, temuto dagli avversari e corteggiato dai molti amici, ai quali dispensava denaro con tanta generosità per quanto generoso era il loro apporto alla causa, puntava sui giovani, li andava scoprendo in ogni angolo del Paese. Ed è questa la strada che consiglia ancora oggi, specialmente all'amico Massimo: *«Stiamo assistendo a un impoverimento dei grandi settori giovanili. Ci sono i Del Piero, i Tacchinardi e altri giovani interessanti, ma se ci fate caso vengono tutti fuori da società che hanno sempre vissuto sui giovani per sopravvivere. Sono le grandi società a non produrre più come un tempo. Ecco perché l'Inter dovrà lavorare in questo senso».*

CAMPIONI. Non dà consigli, ma un'indicazione sì. E' l'ultima e per Allodi è anche la più importante per costruire un ciclo vincente: *«Credo che ci vogliano dei grandi campioni da Inter. Sento in giro nomi che non mi convincono troppo. Quello di Suker ad esempio. Non vorrei che facesse la fine di Pancev. Mi piacerebbe invece Ganz: se quest'anno l'Inter lo avesse avuto oggi avrebbe qualche punto in più. Questo per dire che di punte ce ne sono anche in Italia, che non sempre si deve guardare oltre frontiera. Semmai servirebbe uno alla Suarez, un giocatore capace di cambiare la faccia di una squadra da un momento all'altro. Ma purtroppo in giro non vedo uomini del genere».*

E forse non ci sono più neanche dirigenti come Italo Allodi.

Matteo Marani

Sotto, il creatore della grande Inter parla con Rivera, altro simbolo della Milano degli Anni 60

Nel calcio ci sono anche storie curiose, come quella che

Gunther? Ben venga. Parola della Morace, bomber dell'Agliana

Il presiden Un cane

di **Lucia Voltan**

Nel calcio può succedere di tutto. Persino che un cane diventi presidente onorario di una squadra. È accaduto ad Agliana, provincia di Pistoia, con la locale squadra di calcio femminile. L'antefatto. Gunther, un bel pastore tedesco di due anni, è erede di una cospicua fortuna in marchi, subordinata all'acquisto di una società sportiva. L'Agliana non è società di capitale, come le squadre maschili, ma Associazione sportiva e come tale non può essere venduta. Quindi Gunther, o meglio il Gunther Group che ne gestisce i fondi, ha aggirato l'ostacolo con una generosissima partecipazione in pubblicità, tale da garantire all'animale la poltrona di presidente onorario. Che cosa si prova ad avere un cane nella stanza dei bottoni? *«Gunther? Va benissimo»* parola di Carolina Morace, bomber dell'Agliana e personaggio simbolo del calcio femminile italiano, *«anche perché alle spalle l'animale ha un gruppo serio, con ottime possibilità finanziarie e disposto a impegnarsi»*. Ci racconti il primo incontro col presidente? *«È stato circa due mesi fa. Siamo andate a cena nella sua villa principesca. Il cane seduto a capotavola? Non scherziamo. Se ne stava in un angolo, buonissimo»*.

Lei, Carolina, preferisce pensare a cose più serie. Per esempio al calcio femminile che non decolla. Che viene ancora considerato sport dilettantistico. Così, lei, che ha vinto nove scudetti e ha segnato più gol di Maradona si trova a dover rispondere sempre alle stesse domande: si sente discriminata? Prova invidia per Vialli e Baggio? O peggio. *«Quando è successo il fattaccio di Brescia, con una squadra di calcio femminile*

Carolina Morace, classe '64 e Gunther IV, presidente dell'Agliana

Gunther IV: un'eredità legata al calcio

Ha provato a comprarsi il Cagliari, poi il Bologna e il Pisa: niente da fare. Adesso Gunther IV, un bel pastore tedesco, ce l'ha fatta; è presidente onorario di una squadra, l'Agliana. E del Livorno, club di nuoto. Era questa la condizione per entrare in possesso dell'eredità di 152 milioni di marchi della contessa Carlotta von Liebenstein. La nobildonna tedesca, privata del suo unico figlio (omonimo del cane) da un incidente stradale, aveva destinato tutta la sua fortuna al Gunther Group, associazione fondata da un gruppo di ragazzi della Pisa-bene, conosciuti durante i suoi ripetuti soggiorni in Toscana. La contessa, deceduta nel '92, aveva due grandi passioni: gli animali e il calcio (il figlio militava nelle giovanili del Werder Brema). Tanto da lasciare tutto al pastore tedesco Gunther III (di proprietà di una avvocatessa pisana) subordinando l'eredità al finanziamento di una società sportiva. Alla morte di Gunther III, il lascito è passato all'erede, appunto Gunther IV, che si gode il soggiorno in una splendida villa toscana. Con l'unico onere di procreare un erede. Un patrimonio del genere non può mica finire in mani, pardon in zampe, qualsiasi.

vi raccontiamo

te ?

sciolta dal suo presidente per "eccesso di lesbismo" ne hanno parlato tutti i giornali in prima pagina. E dire che due giorni prima avevamo giocato un'amichevole con l'Inghilterra che non aveva meritato nemmeno due righe. Uno spogliatoio dove le ragazze non fanno altro che scambiarsi smancerie? Via, siamo seri. Lesbiche ce ne sono ovunque, fatti loro. Ma io ho passato tutta la vita a giocare a calcio e non ho mai visto niente di simile. Se un presidente non vuole più impegnarsi, o gli vengono a mancare i soldi, può anche fare a meno di parlare di certe cose».

Fatti e fattacci che a lei non interessano. Perché per Carolina il calcio è una cosa seria. Ha cominciato a correre dietro a una palla quando non aveva ancora quattro anni, nel giardinetto davanti alla bella casa dei suoi genitori e Venezia. Giocava col padre, grande appassionato di calcio e col fratello, che fino allo scorso anno militava in promozione. Femminilissima nell'aspetto, un maschiaccio sul campo. A quattordici anni la prima vera squadra, a Belluno. A diciotto il primo ingaggio fuori sede, a Trani vicino Bari. Senza mai mollare la scuola, liceo scientifico, portato a termine brillantemente. E poi l'università, facoltà di giurisprudenza. Buoni voti, due esami e poi ci sarà la tesi. Perché lei, Carolina, prodotto di una famiglia della buona borghesia, ha la testa sulle spalle. Il calcio va bene, ma ha già trent'anni e prima o poi finirà. Dopo? *«Farò la procuratrice»*. Di calciatrici? *«E come camperei? No, voglio trattare giocatori e di buon livello»*. Ma, siamo sinceri, quanti vorranno affidare contratti miliardari a una donna in un ambiente ancora tanto maschilista? *«Errore di fondo. Io con i colleghi ho un rapporto di grande stima. Vialli, Sacchi, in tanti mi hanno fatto i complimenti. Sono gli altri, quelli che del calcio considerano solo l'aspetto muscolare che si fanno le risatine sotto i baffi»*. Per lei lo sport è tutto. Quando si è dovuta scegliere una professione per campare (*«noi abbiamo i rimborsi spese, mica gli ingaggi»*) è andata a fare la commentatrice in Tv. A Telemontecarlo ha sostituito la Parietti quando l'Albona ha mollato il mitico sgabello a Galagoal per altri lidi. In video lei, *«timida con un gran serbatoio di energia»*, si trova bene purché si parli di calcio con serietà e competenza. Non le piacciono le donne che nei programmi sportivi fanno scenografia, non apprezza le trasmissioni urlate (*«Biscardi mi ha invitato al suo Processo ma lì, se non strilli, non ti sentono»*). Adesso conduce il programma «Gol», la domenica pomeriggio su Teleregione, emittente toscana. Piace ai telespettatori, le offerte non le mancano. Via signorina Morace, non si adonti, ma non crede che buona parte del suo successo personale, senza nulla togliere alle doti di bomber, non possa prescindere dall'avvenenza? *«Sì, ma non posso farci niente»*. Inconvenienti della popolarità? *«Tre o quattro topless su Novella 2000»*. Reazioni? *«Sono stata da un avvocato che mi ha detto: lei è famosa, si rassegni. Ecco, di questa fama farei volentieri a meno»*. □

GIÙ... LA TESTA

DRAMMA VIOLA

TUTTI I GUAI DIPENDONO DAL FATTO CHE NON ESISTE LA "PAR CONDICIO" TRA LA DIFESA E L'ATTACCO

ORA CAPISCO PERCHÈ IL CAVALIERE HA AFFOSSATO LA LIRA. È STATO PER RAFFORZARE IL MARCO

IL MARCO TEDESCO?

NO. IL MARCO SIMONE

AVVISATORE ACUSTICO AI SEGNALINE PER IL FUORIGIOCO.

EHI TU! MI FISCHIA UN ORECCHIO. DIMMI UN NUMERO

...LIANO '95

LE MILLE M

NAPOLI

1924 I «nonni» dell'Internaples. Il colletto è azzurro, il blu riprende il mare del Golfo. Sulla sinistra le iniziali della squadra. La scollatura è chiusa da una fila di quattro piccoli bottoni bianchi

1935 L'azzurro si schiarisce mentre diventa di un blu più scuro il collo della maglia. Viene ridotta anche la «V». I pantaloncini restano bianchi, mantenendo inalterata la lunghezza. Con questi colori il Napoli si classifica settimo in A

1942 Si scurisce l'azzurro. La «V» del collo e i polsi sono bianchi. In piedi da sinistra, l'allenatore Vecchina, Busani, Faotto, Blason, Fabbro, Cadregari, Quario, Cappellini. Accosciati: Milano, Pretto, Rosellini, Tricoli

All'inizio del secolo, sono molte le società di navigazione straniere ad aprire filiali a Napoli: per i dipendenti, inglesi soprattutto, niente è più naturale nel tempo libero di una partita a calcio. Nel 1905 viene fondata la prima società, Naples Foot-Ball Club. Soci fondatori e giocatori sono soprattutto stranieri: per la maggior parte dei napoletani si tratta ancora di una stravaganza. Bisognerà aspettare fino al 1911 per avere la prima società con un nome italiano, l'Internazionale, nata da una scissione nel Naples. La lunga serie di appassionanti derby si chiude nel '23: le due so-

AGLIE

1955 L'azzurro si attenua, sparisce il collo sostituito da una «V» bianca

1926 È nata l'Associazione Calcio Napoli: maglia azzurra con ampio scollo a «V» bianco

1961
Scollatura enorme sul celeste e ampio collo. Nella foto Juan Carlos Tacchi

1962-63
Sulla maglia di Ronzon, uno stemma giallo e bianco con iniziale

cietà si fondono nell'Internaples, poi italianizzata in Associazione calcio Napoli nel 1926. Il colore? Azzurro. Come il cielo e il mare di Napoli. □

1951
Un azzurro carico per la maglia di Amadei, il Fornaretto di Frascati

1962-63
La seconda maglia è bianca con colletto blu per Faustinho Cané

1965
Per Adorni, maglia bianca con banda obliqua blu. Collo alto

1966

Il blu prende il posto dell'azzurro nella «polo» di Cané

1967

Sparisce lo stemma e la maglia ritorna azzurra. Foto, Micelli

1976-77

Coccarda di Coppa Italia e collo profilato bianco. Foto, Esposito

1976-77

Seconda maglia bianca con linea blu per il collo. Foto, Savoldi

1980

Musella in maglia azzurra con fasce bianche

1982

Sulla maglia di Krol il primo sponsor

1982-83

Maglia azzurro scuro con stemma in nero. Foto, Scarnecchia

1982-83

Seconda maglia bianca, con fili gialli e rossi. Foto, Bruscolotti

1985

Arriva Maradona. Per lui una maglia azzurra con rifiniture sui bordi

1986

Cambiano lo sponsor, il collo e lo stemma. A Bagni resta l'azzurro

1987

Per Marino casacca bianca con sponsor in rosso e stemma blu

1989

Maglia rossa, con azzurro solo lo stemma. Nella foto, Carnevale

1990

Seconda maglia attraversata da linee azzurre. Foto, Mauro

1990-91

Torna il rosso e restano le strisce azzurre di taglio. Foto, Alemão

1990-91

Strisce solo accennate vicino allo sponsor. Nella foto, Rizzardi

1991-92

Seconda maglia bianca con fantasie sulle maniche e sul collo. Nella foto, Francini

1991-92

Ferrara indossa un rosso lavorato sulla spalla destra e sui calzoncini

1994

Maglia azzurra con il collo bianco trattenuto dallo stemma. Nella foto, Thern

1994-95

Agostini, una maglia all'olandese

1994-95

La fantasia sempre al potere. Pecchia

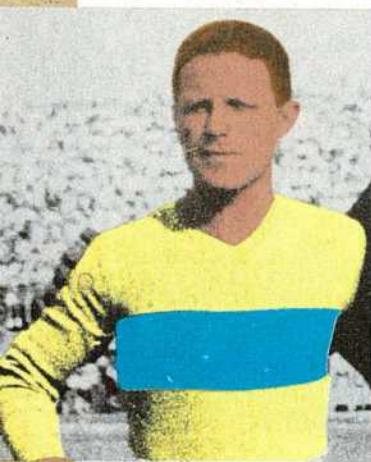
1994-95

Cannavaro con la prima maglia di questo campionato

LE MILLE MAGLIE PARMA

A Parma tra calcio e musica esiste uno stretto legame: è infatti durante le celebrazioni del centenario della nascita di Giuseppe Verdi, nel 1913, che la città registra la comparsa della sua prima squadra di calcio, intitolata appunto al compositore. Nel calendario dei festeggiamenti, tra lo scandalo dei benpensanti, viene varata una rassegna calcistica. Vi prendono parte la Cremonese, il Brescia, il Bologna e il Modena oltre alla società organizzatrice: il Verdi Foot-Ball Club, fondato il 27 luglio. La maglia è giallo-blù (stessi colori della città) ma diventa bianco con croce nera il 16 dicembre dello stesso anno, quando la società cambia il nome in Parma Foot-Ball Club. Nella stagione 1969-70, in piena crisi tecnica e finanziaria, si fonde con l'altro club cittadino, la Parmense (nata il 6 settembre del '68) e assume l'attuale denominazione di Parma A.C. Prende avvio il momento migliore della storia del club emiliano, che nel 1990 approda per la prima volta nella massima divisione. Il crescendo, irresistibile, continua con le conquiste in campo nazionale prima e internazionale poi. Il Parma entra così a far parte dell'elite del calcio.

1925 Il primo Parma ha una maglia bianca con la croce nera sul petto, divisa scelta alla fondazione del Parma Foot Ball Club (il 16 dicembre 1913)

1946
Strisce gialle e blu su campo bianco. Nella foto, Fontana

1947
La base è ora gialla. Nella foto, Del Grosso

1949
Il Parma riadotta il nero, con due evidenti strisce bianche a incorniciare lo stemma vistoso del club

1952
Cocconi e Fabbri per la maglia più azzurra

1953
È il momento delle strisce mentre lo stemma torna a sinistra

1954
Riecco la maglia con la croce nera sul petto, che sale fino al collo (abbastanza chiuso). A indossarla è Edmondo Fabbri

1954-55
Strisce orizzontali gialle e blu sullo sfondo bianco

1954-55 Di nuovo il bicolore: la casacca è blu, le maniche e il collo gialli

1957 Torna la maglia a strisce verticali, ma il blu diventa molto scuro. Ampi i colli

1958
Due strisce blu attorno alla gialla centrale.
Nella foto, Dell'Omodarme

1966 Le strisce si fanno oblique e tornano due. Colletto azzurro

1973
Torna la croce nera, ma la base è gialla

1968
Ecco la Parmense: le strisce sono orizzontali e contengono lo stemma rotondo. Nella foto, Anniballi

1974 Croce nera su bianco per Daolio

1977 Maglia bianca con croce nera per il Parma alle prese con la Serie C. Stemma posizionato a sinistra. Neri i risvolti di maniche e calzettoni. Alcune foto sono tratte da «Caro Parma» di Giorgio Gandolfi, alla seconda edizione

1980
Collo «V» ampio, senza stemma. Foto, Mongardi

1983
Sponsor al centro della maglia. Nella foto, Davin

1984
Arriva la maglia... moderna. Nella foto, Pioli

1986-87
Il Parma neopromosso in B. Completo giallo con piccole strisce blu, come il colletto e i risvolti

1986-87
Stessa fantasia, ma per la seconda maglia il rosso prende il posto del giallo e il bianco del blu

1989
Debutta la Parmalat. Nella foto, Apolloni

1990
Maniche di nuovo a strisce, ma il giallo resta padrone. Foto, Susic

1990-91
Brolin: la seconda maglia blu con maniche rigate

1990-91
Prima maglia bianca con le maniche ancora a righe. Foto, Rossini

1992
Arriva il fulmine bianco e blu a squarciare il giallo. Foto, Brolin

1992-93
Ritorna il classico. Tutto giallo con strisce blu per Apolloni

1992-93
Sempre Apolloni per il bianco di stagione. Coccarda di Coppa Italia

1994-95
Gialloblu con collo coi laccetti per Fernando Couto

1994-95
Risvolti gialloblù e collo incrociato. Nella foto, Benarrivo

LE MILLE MAGLIE REGGIANA

1919

Il pioniere Severino Taddei presenta la neonata Reggiana. Maglia granata con «V» e calzoni azzurri

1923

Il granata resta il colore della squadra ma i pantaloncini diventano bianchi. Lo scavo sul collo resta sempre molto ampio e ad arginarlo è delegata una cordicella intrecciata

1930 **Il granata si è fatto un po' più rosso. I polsini sono ora bianchi, come bianca è la rifinitura del collo a «V»**

La diffusione del calcio a Reggio Emilia si deve soprattutto all'entusiasmo di Severino Taddei. Di enorme stazza fisica (celebre un suo tiro da fuori area che fa scoppiare la palla sul muro di fronte al Mirabello), Taddei si appassiona al calcio durante il servizio militare, a Torino. E proprio in onore della squadra che gli aveva offerto la possibilità di imparare il gioco, sceglie il granata per la società che fonda nella sua città, il Reggio Foot-Ball and Cricket Club. È il 5 giugno 1919. Mediano di buone qualità, Taddei richiama numerosi giovani, soprattutto studenti. Oltre che giocatore, è dirigente, allenatore e arbitro. Ma l'entusiasmo non basta, i costi sono notevoli e ben presto la creatura di Taddei è costretta alla fusione con due altre piccole società locali, la Juventus F.C. e l'Audax F.C. È il 25 settembre 1919: nasce la Reggiana. □

1938 **Colpo di scena. La maglia è a strisce: con il granata ritorna l'azzurro delle prime braghe anche nella parte sopra**

1951

Il granata l'ha spuntata sul blu. In piedi da sinistra, Scagliarini, Torti, Cafasso, Menozzi, Panciroli, Saccani, A. Montanari; accosciati: Manfredini, Biagi, Frignani, Dal Bon.

1960

Addio al granata e all'azzurro, arriva il tricolore, che qui è nato nel 1797

1962

Ancora tricolore, stavolta in versione... sindaco. Il resto della divisa è bianco

1963

Basta col tricolore, ma l'azzurro è il protagonista al posto del granata

1966

Una bella mano di bianco per rinnovare la maglia. Un granata rossastro sul collo

1970
La maglia diventa amaranto. Nella foto Vignando

1973-74
La seconda maglia è bianca con banda granata. Foto, Zanon

1973-74
La prima torna granata, ma ora con girocollo. Nella foto, Sacco

1982
Il primo sponsor, in bianco, sul classico sfondo granata. Nella foto, Zandoli

1983
Carnevale in bianco, con lo sponsor a ricordare i colori sociali

1984-85
Strisce orizzontali bianche all'altezza del petto sul granata, che occupa tutta la scena per una maglia dal disegno decisamente insolito

1984-85
Nella seconda maglia rispunta il blu. Granata a righe. D'Agostino

1987
Apolloni con lo stemma del club posizionato sulla sinistra

1988
Lo sponsor viene inscatolato nel bianco e la maglia è a righe. Nella foto, Perugi

1989-90
Un filo bianco attraversa la maglia e altro bianco sul colletto. Nella foto, Rabitti

1989-90
Guarda chi si rivede... L'azzurro la fa da padrone. Foto, Rabitti

1989-90
Sempre azzurro, ma ora lo sponsor ha colori meno deboli. Silenzi

1989-90
Sorpresa: il tricolore torna sulla seconda maglia di Silenzi

1990-91
La maglia non subisce sostanziali rivoluzioni. Nella foto, Morello

1990-91
Festival di rombi e di tonalità di colore per D'Adderio e compagni

1991-92
Ravanelli indossa il classico. La maglia è granata, senza pazzie

1991-92
Bianco per la seconda maglia, ma con qualche macchia granata. Scienza

1993
Le righe prendono strade diverse sul bianco. Foto, Monti

1994-95
Sulla prima maglia di quest'anno i cordoncini all'inglese. Gregucci

1994-95
Sempre cordoncini ma su bianco, con fascione granata. Foto, Esposito

Ultima puntata (già pubblicati: Juventus, Padova, Foggia - numero 6: Milan, Bari, Cremonese - numero 7; Fiorentina, Cagliari, Brescia - numero 8: Genoa, Lazio, Roma - numero 9: Inter, Sampdoria, Torino - numero 10).

SERIE B

COSENZA, con forza e carattere fuori dai guai

Volere volare

di **Matteo Dalla Vite**

Un miracolo? No, no, macché miracolo: quando la forza, il carattere e la determinazione subentrano al destino, cosa mai vuoi andare a scomodare il prodigio... A Cosenza stanno vincendo e volando perché ci hanno sempre creduto: vince una nuova dirigenza palesemente handicappata dalle scelleratezze della vecchia; vince la squadra con la sua miscela di giovani e meno giovani perfettamente integrati; vince Negri e quella sua (silenziosa? No, esplosivissima) voglia di spaccare il mondo a suon di gol; vince, infine, Zaccheroni, uomo che ha abbandonato alcune incertezze interiori fors'anche perché spalleggiato — sempre e comunque — da una dirigenza che sa valorizzarti, apprezzarti e difenderti. Cosenza vince, anche fuori dal campo: queste due pagine sono dedicate a un fenomeno della Serie B odierna. Tutto da raccontare e sviscerare.

4-4-2? Sì e no...

Partire col 4-4-2, passare al 4-3-3, toccare un 3-4-3 e vedere che i numeri li danno gli altri... Ecco il Cosenza di Zac, tecnico che alla allucinante sequenza di infortuni ha risposto plasmando un telaio duttile, efficace e capace di giocare a memoria. Si cominciò con l'infortunio a **Napolitano,** un big. Problemi? Tanti, sì, ma con due liberi di ruolo **(Vanigli** e **Ziliani)** l'avventura è andata avanti. E se a destra **Cozzi** (che fa le veci di **Di Lauro)** spinge meno del fluidificante **Poggi,** a centrocampo la cerniera **De Paola-Miceli** offre — con **Monza** — ribaltamenti (fondamentali e spesso determinanti in trasferta), energia e grande carattere. In avanti? Ecco la variante: **Buonocore** che funge più da mezza punta, muta la 4-4-2 in 4-3-3 e spesso il gap di centrocampo viene colmato dall'avanzamento (3-4-3) di **Poggi.** Il resto? Niente fuorigioco, tanto pressing, maglie strettissime, inserimenti da dietro e molto contropiede. E **Negri**-gol, ovviamente...

Pagliuso, e il futuro ha basi solide

Un'eredità pesante, schiacciante, da uomini forti. Roba da dire: ma chi te lo fa fare? E invece, eccoti Paolo Pagliuso: sul punto di andarsene per quel -9 figlio di una vecchia dirigenza farfallona, ha però resistito andando in barba al mondo. Cosenza lo ama e lui ama Cosenza: ha ereditato gli sfaceli di Lamacchia e soci e ancora oggi ne sta pagando le conseguenze; nonostante pochi giorni fa abbia erogato il quinto stipendio della stagione, si trova sempre a combattere con azioni di disturbo antipatiche. Si tratta di azioni giudiziarie di alcuni vecchi dirigenti (ora non più soci) che, a vario titolo, reclamano crediti pregressi. Anche se, quasi puntualmente, ad ogni richiesta fanno seguito mille riunioni per una soluzione bonaria della vicenda. Chi deciderà? Il Tribunale, ovvio, ma per ora Pagliuso e il suo gruppo tirano dritto mostrando denti, carattere e lucidità. La resa dei conti avverrà a giugno. La salvezza è vicina, il domani è confortante perché esiste la materia prima sulla quale fare affidamento. Negri, Miceli, Florio, Di Lauro, Paschetta: questo è il capitale-giocatori, stimato in circa 12-13 miliardi, che permetterà al Cosenza di programmarsi un futuro doc e, prima ancora, di ripianare un deficit che si aggira sui 10 miliardi.

Sarebbe da A, ma è fantacalcio...

Domanda: ma se al Cosenza non avessero affibbiato quei nove punti di penalizzazione? Risposta semplice: sarebbe a due passi dalla quarta (la Salernitana) e a braccetto col Vicenza, la squadra che assieme ai silani ha certamente mostrato la maggior continuità di rendimento. A seguire, vi proponiamo la «fantaclassifica» di una Serie B che ha Cosenza come protagonista. Un sogno? Beh, sì: come da sogno è Marco Negri (ventiquattro anni), bomber a secco col Lecce dopo otto gol in otto gare. Lui è l'*«uomo di un'altra categoria»:* lo definì così Zaccheroni; e lui, zitto zitto, confeziona gioielli. Da Serie A, appunto...

Piacenza	50
Udinese	43
Atalanta	41
Salernitana	40
Vicenza	38
COSENZA	**38**
Cesena	37
Ancona	37
Perugia	36
Verona	33
F. Andria	33
Venezia	32
Palermo	31
Lucchese	30
Pescara	28
Acireale	26
Chievo V.	24
Ascoli	21
Como	21
Lecce	14

A fianco, Zaccheroni prende il... volo: assieme al suo Cosenza, è riuscito a raggiungere una zona tranquilla. Sotto, nel riquadro, Buonocore e, nella pagina accanto, Negri: cosa penserà guardando la «fantagraduatoria»?

Largo ai lupetti d'assalto

Sono i Lupetti di Cosenza, quei ragazzi (Under 23) che — chiamati a testarsi in prima squadra — non solo non hanno deluso ma addirittura sono riusciti a guadagnare posti da titolare. Gianni **Di Marzio,** direttore generale del Cosenza che mette la capacità tecniche e organizzative al servizio della società calabrese, ce li racconta uno per uno. Questo, insomma, è l'oro di Cosenza. Vediamo perché.

Bonacci. *«Interno destro o sinistro, poderoso, ha buon tiro e grande generosità. Tatticamente è indiscutibile».*

Buonocore. *«Tecnicamente superlativo, l'abbiamo a metà col Ravenna, ed è un trequartista dal sinistro fatato e dall'estro formidabile. Se riuscirà a gestirsi sul piano della professionalità, diventerà un grande. Assomiglia tanto a Savicevic».*

Carta. *«Esterno sinistro tutto mancino e tecnicamente valido. Ha bisogno di giocare per maturarsi».*

Cozzi. *«Marcatore attento, caparbio sull'uomo, Zaccheroni l'ha adattato con ottimi risultati alla zona».*

Di Lauro. *«Fisico poderoso, laterale destro, interpreta la zona molto bene. Avrà avvenire».*

Florio. *«Centrocampista più produttivo come interno che come uomo di fascia. Ha temperamento, carattere ed è tecnicamente forte».*

Giraldi. *«Ha grossissime qualità tecniche, deve sapersi mettere di più al servizio della squadra».*

Miceli. *«È un De Paola giovane che ha anche qualità da regista: caratterialmente e tatticamente è ineccepibile».*

Paschetta: *«È un corazziere ma ha la fortuna di avere il baricentro basso: quindi, bravo nel gioco aereo, in rapidità e in agilità».*

Perrotta. *«Esterno sinistro, assomiglia — per spinta e furia — a Benarrivo. Deve migliorare in fase difensiva».*

Vanigli. *«L'anno scorso era più ansioso, quest'anno si è formato molto caratterialmente. Libero o centrale da zona, adesso sa fare le cose essenziali con calma e lucidità».*

Ziliani. *«Gli è nata una bambina e lui è cambiato da così a così: dotato di tecnica sopraffina, sta nuovamente emergendo per carattere, grinta e praticità. Una volta lezioso, oggi non tende più a strafare, con ovvi giovamenti per tutto il reparto».*

De Rosa, mister cabala

Lo chiamano «Portafortuna», quasi fosse un ciondolo, un portachiavi o chissà cos'altro. Ormai, lo vogliono in campo a partita iniziata, perché la cabala è cabala e guai ad andarle contro... Lui è Luigi **De Rosa**, classe '62, uno di quelli che hanno fatto di tutto: centrocampista con doti di creatività, il buon Gigi si è spesso riciclato (non solo con Zaccheroni, ma anche in passato) da ottimo libero. Da cosa nasce quel suo nomignolo? Semplice: è successo che con lui in campo nella ripresa, il Cosenza ha vinto già tre partite su tre. Le ultime. Con la Lucchese, a Verona (suo il terzo gol) e domenica scorsa col Lecce. Gigi De Rosa: un nome, una cabala. O meglio: uno che, anche a trentadue anni, sa cambiarti ancora le carte di una partita. Ma la banda dei vecchietti terribili non finisce qui. Prendete il gigante **De Paola**: trentatrè anni, la carica dei tempi migliori e un ruolo fondamentale svolto con maestria, coraggio, energia e lucidità. Assieme a Miceli, il buon Luciano ha costruito una delle coppie più credibili del panorama cadetto italiano. Poi? Eccoci al resto: fra i pali c'è sempre **Zunico**, uno che fa da collante, uno che a trentaquattro anni non ha ancora smesso di incantare e volare come si deve. Stessa cosa per **Marulla**: Palmieri e Negri gli fanno un po' ombra, lui se ne sta buono in panca perché sa che prima o poi ci sarà bisogno anche della sua provata esperienza. Ecco i Vecchi Fusti del Cosenza: con loro e coi giovanotti terribili, **Zaccheroni** ha creato una miscela vincente.

Uno per uno, ecco chi sono

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO
Antongiulio BONACCI	15-6-72	Interno
Enrico BUONOCORE	23-7-71	Trequartista
Luca CARTA	14-5-71	Centr. di sinistra
Paolo COZZI	11-1-74	Marcatore
Fabio DI LAURO	20-4-75	Esterno destro
Franco FLORIO	18-4-76	Interno destro
Daniele GIRALDI	6-11-74	Attaccante
Salvatore MICELI	5-3-74	Interno di regia
Giovanni PASCHETTA	15-3-75	Stopper
Luca PERROTTA	7-5-75	Esterno sinistro
Richiard VANIGLI	1-6-71	Libero
Paolo ZILIANI	10-6-71	Libero

Le pagelle della venticinquesima giornata

Ancona 1 – Udinese 3

ANCONA: Pinna 5, Tangorra 5½, Sergio 6, Sgrò 6½, Baroni 5½, Cornacchia 5½, De Angelis 6, Picasso 6, Caccia 5½, Centofanti n.g. (6' Sesia 6), Baglieri 5½ (50' Artistico 6). 12. Piergiovanni, 13. Nicola, 14. Catanese.
Allenatore: Perotti 5½.

UDINESE: Battistini 6, Helveg 6½, Kozminski 6, Rossitto 6, Calori 5½, Ripa 6, Marino 6½ (56' Carnevale n.g.), Desideri 7, Pizzi 6½, Scarchilli 6 (71' Caniato 6½), Poggi 6½. 13. Pierini, 16. Banchelli.
Allenatore: Galeone 6½.
Arbitro: Collina di Viareggio 5.
Marcatori: 12' Helveg, 38' Poggi, 82' Cornacchia, 85' Desideri.
Ammoniti: Picasso, Caccia, Tangorra, Marino.
Espulso: Battistini.
Spettatori: 9.322.
Incasso: 189.007.800 lire.

Atalanta 1 – Acireale 0

ATALANTA: Ferron 6½, Valentini 6, Magoni 7, Fortunato 6 (46' Scapolo 6½), Boselli 7, Montero 7, Rotella 6½, Bonacina 6½, Saurini 5½, Morfeo 5 (61' Locatelli 6), Ganz 5½. 12. Pinato, 13. Pavan, 16. Pisani.
Allenatore: Mondonico 6.

ACIREALE: Amato 6½, Sconziano 6½, Pagliaccetti 5, Notari 6, Solimeno 5½, Favi 6, Ripa 5½, Tarantino 6 (82' Delfino n.g.), Pistella 5 (70' Sorbello 5½), Modica 5, Caramel 7. 12. Vaccaro, 14. Guglielmino, 15. Vasari.
Allenatore: Silipo 6.
Arbitro: Pacifici di Roma 6½.
Marcatore: 89' Scapolo.
Ammoniti: Modica, Valentini, Favi, Amato, Pagliaccetti.
Espulso: Sconziano.
Spettatori: 16.387.
Incasso: 348.362.250 lire.

Cesena 1 – Ascoli 0

CESENA: Biato 6½, Scugugia 5½, Sussi 5½, Piangerelli 6½, Aloisi 6, Medri 6, Teodorani 5½ (59' Calcaterra 6), Ambrosini 6½, Scarafoni 7, Dolcetti 6½ (90' Piraccini n.g.), Hubner 5½. 12. Santarelli, 15. Maenza, 16. Zagati.
Allenatore: Bolchi 6.

ASCOLI: Bizzarri 6½, Fusco 6, Milana 6, Bosi 6, Marcato 6, Zanoncelli 6½, Binotto 5½, Favo 5½, Mirabelli 5½, Zaini 6½, Menolascina 6 (59' Bierhoff 6). 12. Ivan, 13. Pascucci, 14. Benetti.
Allenatore: Bigon 6.
Arbitro: Dinelli di Lucca 5.
Marcatore: 48' Scarafoni.
Ammoniti: Marcato, Mirabelli, Piangerelli, Fusco.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 4.691.
Incasso: 74.037.000 lire.

Chievo 1 – Salernitana 3

CHIEVO V.: Zanin 5½, Moretto 5, Guerra 6, Gentilini 6, D'Anna 6, D'Angelo 5½, Rinino 6, Melosi 6 (58' Zironelli 6), Giordano 5 (54' Valtolina n.g.), Curti 5½, Cossato 6½. 12. Borghetto, 13. Scardoni, 14. Bracaloni.
Allenatore: Malesani 5½.

SALERNITANA: Chimenti 6½, Grimaudo 6, Facci 6½, Breda 6, Iuliano 6, Fresi 6½, Ricchetti 6½ (87' Rachini n.g.), Tudisco 6½, Pisano 6½ (46' Muoio n.g.), Strada 6½, De Silvestro 6½. 12. Genovese, 15. Valdacca, 16. Circati.
Allenatore: Rossi 6½.
Arbitro: Borriello di Mantova 6.
Marcatori: 9' Ricchetti, 46' Strada, 80' Pisano, 86' Cossato.
Ammoniti: Facci, Fresi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 2.675.
Incasso: 44.648.000 lire.

Como 2 – F. Andria 0

COMO: Franzone 5½, Manzo 6½, Lomi 6, Gattuso 6, Sala 6½, Comi 6½, Dionigi 7, Galia 6, G. Rossi 5½ (74' Catelli n.g.), Boscolo 6, Parente 6½ (89' Ferrigno n.g.). 12. Lazzarini, 13. Bassani, 14. Dozio.
Allenatore: Tardelli 6½.

F. ANDRIA: Abate 6, F. Rossi 5½, Lizzani 6, Cappellacci 6½, Giampietro 6, Mazzoli 6½. Morello 5½, Masolini 6, Caruso 5½, Riccio 5½ (65' Pandullo n.g.), Massara 5 (70' Manni n.g.). 12. Pierobon, 13. Moscardi, 15. Lo Giudice.
Allenatore: Bellotto 6.
Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 6½.
Marcatori: 38' Galia, 55' Dionigi.
Ammoniti: Riccio, Boscolo, Giampietro, Gattuso.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 3.152.
Incasso: 47.869.628

Cosenza 2 – Lecce 1

COSENZA: Zunico 6½, Cozzi 6 (54' De Rosa 6½), Poggi 6, Vanigli 7, De Paola 7½, Ziliani 6½, Monza 7, Miceli 7 (85' Corino n.g.), Palmieri 7, Buonocore 7, Negri 7. 12. Albergo, 15. Bonacci, 16. Marulla.
Allenatore: Zaccheroni 7.

LECCE: Torchia 6, Rossi 6½, Altobelli 6 (87' Ricci n.g.), Pittalis 7, Trinchera 6, Ceramicola 7, Monaco 6½, Macellari 6, Bonaldi 5½, Notaristefano 5½, Russo 6 (66' Della Morte 5½). 12. Gatta, 13. Biondo, 14. Olive.
Allenatore: Lenzi 6.
Arbitro: Brignoccoli di Ancona 6½.
Marcatori: 2' Russo, 62' Buonocore, 71' Monza.
Ammoniti: Macellari, Pittalis, Ceramicola, De Paola.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.178.
Incasso: 98.878.900 lire.

Palermo 1 – Perugia 0

PALERMO: Mareggini 8, Brambati 6, Taccola 6½, Assennato 6, Ferrara 6, Caterino 6 (81' Pisciotta n.g), Petrachi 5 (52' Rizzolo 6), Iachini 6½, Campilongo 6, Maiellaro 6, Fiorin 6. 12. Sicignano, 13. Bucciarelli, 15. Lo Nero.
Allenatore: Vitali 6.

PERUGIA: Braglia 7, Rocco 6½ (70' Pagano 6), Beghetto 6, Atzori 7; Di Cara 6½; Cavallo 7½, Tasso 6 (32' Camplone 6½); Evangelisti 7½, Cornacchini 6, Giunti 6, Ferrante 6½. 12. Fabbri, 14. Conti, 15. Mazzeo.
Allenatore: Castagner 6½.
Arbitro: Bonfrisco 7½.
Marcatore: 93' Taccola.
Ammoniti: Brambati, Caterino, Taccola, Rocco.
Espulso: Cornacchini.
Spettatori: 6.585.
Incasso: 150.151.200 lire.

Pescara 1 – Piacenza 2

PESCARA: De Sanctis 7, Gaudenzi 5½, Farris 6, Terracenere 7, Loseto 5½ (68' Margiotta 6), Nobile 6, Baldi 6½, Gelsi 6, Giampaolo 6½, Ferazzoli 6 (73' Palladini n.g.), Di Giannatale 6½. 12. Cusin, 13. Voria, 15. De Patre.
Allenatore: Oddo 6.

PIACENZA: Taibi 7, Polonia 6; Brioschi 5½, Turrini 6½, Rossini 6, Lucci 6½, Piovani 6, Minaudo 6, De Vitis 5½ (62' Cesari 6), Moretti 6 (73' Di Cintio n.g.), Inzaghi 7. 12. Ramon, 15. Centi, 16. Manganiello.
Allenatore: Cagni 7.
Arbitro: Tombolini di Ancona 5.
Marcatori: 25' e 67' Inzaghi, 90' Giampaolo.
Ammoniti: Turrini, Gaudenzi, Polonia, Di Giannatale.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.991.
Incasso: 38.465.000 lire.

Venezia 1 – Verona 0

VENEZIA: Mazzantini n.g., Tentoni 7, Vanoli 6½, Fogli 7½, Centurioni 7, Mariani 6½, Cerbone 6½, Nardini 6, Vieri 5½, Bortoluzzi 6, Pellegrini 6 (65' Pittana 6). 12. Bosaglia, 13. Ballarin, 14. Tramezzani, 15. Rossi.
Allenatore: Ventura 7.

VERONA: Gregori 6, Caverzan 5, Esposito 5, Valoti 6, Pin 6, Fattori 6, Tommasi 6, Ficcadenti 5½, Lunini 5½, Billio 5 (63' Manetti n.g.), Cammarata 5 (46' Fermanelli 5). 12. Gambini, 13. Montalbano, 14. Bellotti.
Allenatore: Mutti 5½.
Arbitro: Farina di Novi Ligure 5.
Marcatore: 19' Pellegrini.
Ammoniti: Fattori, Bortoluzzi, Voloti, Billio, Lunini, Fogli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 4.654
Incasso: 80.304.075 lire.

Vicenza 2 – Lucchese 0

VICENZA: Sterchele n.g., Sartor 7, D'Ignazio 6½, Di Carlo 6½ (77' Masitto n.g.), Praticò 7, Lopez 6, Rossi 7 (59' Briaschi 6), Gasparini 6, Murgita 8, Cozza 7, Lombardini 6½. 12. Brivio, 13. Dal Canto, 14. Capecchi.
Allenatore: Guidolin 7½.

LUCCHESE: Di Sarno 6½, Costi 5, Russo 6, Campolattano 6 (73' Tosto n.g.), Vignini 5½, Baldini 5½, Di Francesco 6, Giusti 6, Paci 5, Domini 6 (61' Guzzo 5½), Rastelli 5½. 12. Tontini, 15. Monaco, 16. Di Stefano.
Allenatore: Fascetti 5.
Arbitro: De Prisco di Nocera Inferiore 6½.
Marcatori: 81' Murgita, 90' Sartor.
Ammoniti: Vignini, Rastelli, Di Francesco, Campolattano, Cozza, Briaschi.
Espulso: Costi.
Spettatori: 12.493.
Incasso: 209.352.190 lire.

Desideri: genio tattico nel 4-3-3 di Galeone

Lo squadrone della settimana

1) **Mareggini** (Palermo)
2) **Tentoni** (Venezia)
3) **Magoni** (Atalanta)
4) **Fogli** (Venezia)
5) **Boselli** (Atalanta)
6) **Atzori** (Perugia)
7) **Monza** (Cosenza)
8) **Desideri** (Udinese)
9) **Dionigi** (Como)
10) **Buonocore** (Cosenza)
11) **Scarafoni** (Cesena)
All. **Galeone** (Udinese)

IL PUNTO

di **Matteo Dalla Vite**

CASTAGNER PAGA PER TUTTI

*Giocatele al lotto, sono le cifre del momento: 4-3-3, ecco i numeri che rischiano di mandarti in paradiso. **Udinese**, Vicenza e Salernitana li giocano ogni domenica, e ogni domenica finiscono per sognare qualcosa di grosso o per edificare Grandi Imprese. Prendete la truppa di **Galeone**: c'era un certo **Carnevale** dietro l'angolo, uno che non puoi certo ignorare. Ma il Gale che fa? Mette l'Andrea a partita iniziata e non stravolge quel meccanismo che con **Poggi, Marino** e il centravanti mascherato **Pizzi** ha creato le fortune di una squadra già in A. Ora zoomate sulla **Salernitana**: non cambia mai una virgola, nel video-game di Delio **Rossi;** il tridente Ricchetti-De Silvestro-Pisano sta veramente giocando a ricalcare le orme di quel trio (Baiano-Signori-Rambaudi) che dal Foggia di Zeman spiccò il volo verso grandi platee. Il **Vicenza?** Stesso tema: quattro dietro, il triangolo in mezzo e il tridente davanti con due ali capaci di svariare, inserirsi e servire bomber **Murgita**. E il gioco è fatto: un gioco che diverte e che lascia lontano quella pareggite che sembra aver tolto le tende da questa B a tratti spettacolare.*

VERONA VERGOGNA? *Criticano **Mutti**, non sanno più se credere in **Malesani**: la Verona del pallone perde smalto e credibilità. Il **Chievo** non ha più la brillantezza (agonistica e tattica) di una volta; il **Verona** sembra giocare come se dell'allenatore non gliene fregasse un bel niente. Chiudere il campionato in questo modo, non sarebbe vergognoso?*

CASTAGNER. *L'**Ascoli** sa reagire ma non finalizzare (nuova...), il **Lecce** di **Lenzi** non ha ancora fatto un punto, il **Como** di Tardelli ha acciuffato una vittoria netta dopo l'ultima di metà dicembre. Complimenti. A Perugia, **Castagner** paga per tutti: in particolare per una squadra che da tempo non lo seguiva più. Si tratta dell'ennesima sceneggiata di una società che, prima di tutto, pensa a farsi del male.*

CHE VENTURA! ***Vitali*** *(esordiente sulla panchina del **Palermo**) raccoglie il meglio chiudendosi e **Ventura** ritorna in panchina mostrando grande carattere: dopo gli allarmi al cuore, ecco quelli nello spogliatoio. La sua squadra va, il suo gruppo sembra invece un po' alla deriva. Guarda caso, appena arrivato ha fatto fuori **Tramezzani**; guarda caso, si parla già di un suo divorzio nel giugno prossimo nonostante ci sia un contratto biennale di mezzo. Perché? Solite storie, solito **Zamparini**, solita società che ci mette lo zampino: **Ventura** ha sfidato tutti e adesso si è pentito di essere tornato. La lezione sarà sufficiente? Comunque sia, è un Ventura da piani alti. Ma in altri lidi...*

Risultati

25. giornata
12-3-95
Ancona-Udinese 1-3
Atalanta-Acireale 1-0
Cesena-Ascoli 1-0
Chievo V.-Salernitana 1-3
Como-F. Andria 2-0
Cosenza-Lecce 2-1
Palermo-Perugia 1-0
(a Trapani, c.n.)
Pescara-Piacenza 1-2
Venezia-Verona 1-0
Vicenza-Lucchese 2-0

Prossimo turno

26. giornata
19-3-95, ore 15
Acireale-Cesena
Ascoli-Chievo V. (15/3)
Atalanta-Ancona
Cosenza-Como
F. Andria-Perugia
Lecce-Lucchese
Piacenza-Salernitana
Udinese-Palermo
Venezia-Pescara
Verona-Vicenza*
*Anticipata al 18-3 alle ore 20,30

I marcatori

16 reti: Pisano (Salernitana, 2 rig.)
14 reti: Negri (Cosenza,1);
13 reti: Paci (Lucchese, 5);
11 reti: Caccia (Ancona, 5), Amoruso (F. Andria), F. Fermanelli (Verona);
10 reti: Hubner (Cesena, 1), Inzaghi (Piacenza);
9 reti: Piovani (Piacenza);
8 reti: Pizzi e P. Poggi (Udinese), Ricchetti (Salernitana), Scarafoni (Cesena).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Piacenza	**50**	25	13	11	1	37	16	12	7	5	0	20	7	13	6	6	1	17	9
Udinese	**43**	25	11	10	4	40	23	12	6	5	1	18	8	13	5	5	3	22	15
Atalanta	**41**	25	10	11	4	26	20	12	6	4	2	14	8	13	4	7	2	12	12
Salernitana	**40**	25	11	7	7	40	28	13	6	4	3	22	10	12	5	3	4	18	18
Vicenza	**38**	25	8	14	3	20	14	12	6	6	0	12	3	13	2	8	3	8	11
Cesena	**37**	25	9	10	6	31	24	13	9	2	2	24	10	12	0	8	4	7	14
Ancona	**37**	25	10	7	8	37	34	12	7	3	2	23	14	13	3	4	6	14	20
Perugia	**36**	25	8	12	5	21	16	13	6	6	1	16	8	12	2	6	4	5	8
Verona	**33**	25	7	12	6	27	24	12	5	6	1	20	13	13	2	6	5	7	11
Fid. Andria	**33**	25	7	12	6	23	24	12	5	6	1	17	9	13	2	6	5	6	15
Venezia	**32**	25	9	5	11	27	27	12	5	2	5	14	14	13	4	3	6	13	13
Palermo	**31**	25	7	10	8	22	17	13	5	6	2	10	5	12	2	4	6	12	12
Lucchese	**30**	25	6	12	7	34	34	12	5	7	0	23	11	13	1	5	7	11	23
Cosenza*	**29**	25	9	11	5	28	24	13	5	7	1	13	8	12	4	4	4	15	16
Pescara	**28**	25	7	7	11	31	42	13	7	3	3	20	14	12	0	4	8	11	28
Acireale	**26**	25	6	8	11	16	28	12	5	5	2	13	9	13	1	3	9	3	19
Chievo	**24**	25	5	9	11	22	27	13	2	4	7	11	18	12	3	5	4	11	9
Ascoli	**21**	25	4	9	12	15	29	13	4	7	2	9	4	12	0	2	10	6	25
Como	**21**	25	4	9	12	12	36	13	3	5	5	8	14	12	1	4	7	4	22
Lecce	**14**	25	2	8	15	17	39	13	2	4	7	11	21	12	0	4	8	6	18

N.B.: * Penalizzato di 9 punti.

PIACENZA, programmi per la massima serie

A.A.A. cercasi squadra

La carta d'identità è un grande ostacolo. Come la scadenza di molti contratti. Ecco in che modo gli emiliani si preparano per l'anno venturo

PIACENZA. Hanno voluto portarcela via a tutti i costi? Bene, allora noi ce la riconquisteremo in grande stile. Così devono aver pensato i biancorossi nella scorsa estate, quando si ritrovarono nel ritiro di Serina. Contraccolpi psicologici per una retrocessione immeritata? Calo di tensione dopo un anno vissuto a tutto gas? Per carità. Il Piacenza ha scelto il modo migliore per rilanciarsi; la corsa di testa. Come Eddy Merckx il cannibale o il navarro Miguel Indurain, si è messo davanti fin dall'inizio a tirare il gruppo. Che provino gli altri a venirmi dietro. Ed ha avuto ragione. Ad uno ad uno li ha seminati tutti per strada. *«Stiamo disputando una stagione splendida, siamo in testa dall'inizio ed abbiamo perso un sola volta. Eppure tutto sembra scontato. Meriteremmo maggiore attenzione dalla stampa nazionale»* si è lamentato Gigi Cagni, che di questa squadra è il condottiero da cinque stagioni. Il Gigi da Brescia forse non sa che squadra forte non fa notizia. Il Piacenza era sin da questa estate la favorita d'obbligo per la conquista della Serie A. È in testa, vince. Tutto bello, ma è un film già visto. Per far parlare di sè dovrebbe iniziare a perdere (come l'Atalanta all'inizio, per esempio), rientrare nel gruppo. È la legge. Giusta o sbagliata non lo sappiamo, ma legge è e come tale va accettata.

GARILLI. Meglio, comunque, continuare a vincere. E allora,per parlare del Piacenza, bisogna allargare gli orizzonti. La promozione sembra ormai cosa scontata. Così, parlare della Serie A '95-96 non è un azzardo. E qua ci si può sbizzarrire in mille congetture. Il primo punto di domanda riguarda il capo supremo Leonardo Garilli. Il presidente-ingegnere non ha ancora detto nulla sulle sue intenzioni. Un paio di mesi fa, confidava agli amici di essere stanco, di voler consegnare la società, in piena salute e nel massimo palcoscenico, a uomini di fiducia. Gente disposta a proseguire il suo discorso, non avventurieri in cerca della vacca da mungere. Ma a tutt'oggi non si sa nulla. Anzi, sembrano crescere le possibilità che Garilli rimanga sul posto. Un altro film già visto.

CAGNI. Stesso discorso per Gigi Cagni. Sembrava al centro di mille trattative, di mille richieste. Invece, ora come ora è tutto fermo. Il discorso Inter sembra sfumato con l'arrivo di Moratti. *«Ma anche prima nessuno mi aveva mai contattato»* ha ammesso il tecnico con i baffi. Un anno fa, era stato vicinissimo a firmare con il Napoli. Ottavio Bianchi, allora dirigente, lo aveva contattato prima di Lippi. Tutto pareva fatto. Poi il Napoli temporeggiò, il Piacenza rilanciò un'offerta pesantissima. E Cagni disse sì. Adesso le panchine di A solide sono già tutte occupate, c'è anche un Trapattoni di ritorno. Proposte fresche non ce ne sono. E così il Gigi di Brescia potrebbe andare sul sicuro e rimanere a Piacenza. Dove, sia chiaro, è libero di fare tutto quello che vuole. Situazione ideale per un allenatore.

INZAGHI. Sul fronte giocatori, il futuro è legato a Filippo Inzaghi. Nella scorsa estate lo voleva la Sampdoria, gli offriva un consistente contratto di cinque anni, ma il Piacenza disse no. Poco tempo fa lo ha cercato la Juve, ma la trattativa si è arenata. Ha attraversato un momento difficile ma con la doppietta di Pescara è rinato. Soffre la personalità forte di Cagni, Pippo. Per lui ogni partita sta diventando un esame. Strano che la società non scenda in campo pubblicamente per aiutarlo e difenderlo. Che sia una mossa

E lo straniero passerà...?

Piacenza in A, sì, ma poi? Poi si vedrà, stranieri compresi. Lo scorso anno, Luigi Cagni — oltre che per le proprie qualità tecniche — passò alla storia per la famosa frase: *«Gli stranieri? Macché, faccio già fatica a farmi capire dagli italiani...»*. E allora, ecco che il discorso inerente all'eventuale acquisto di un giocatore estero per la prossima Serie A rimane legato alla permanenza del tecnico. Dovesse restare, al 90% la prossima squadra sarà ancora Made in Italy; in caso contrario, si vedrà... A meno che l'ipotetico straniero abbia imparato quel tanto di italiano da poter comprendere i giochi del dottor Cagni...

Una rivoluzione per la A?

GIOCATORE	RUOLO	SITUAZIONE CONTRATTUALE	% DI CONF.
Massimo BRIOSCHI ('69)	D/C	Scad. '95	100
Damiano CESARI ('73)	D	Scad.'95	30
Antonio DE VITIS ('64)	A	Scad '95	80
Andrea DI CINTIO ('71)	D	Scad. '95	40
Agostino IACOBELLI ('63)	C	Scad. '95	30
Filippo INZAGHI ('73)	A	Scad. '96	50
Settimio LUCCI ('65)	D	Scad '95	100
Stefano MACCOPPI ('62)	D	Scad. '95	70
Fabio MANGANIELLO ('73)	D	Scad. '95	10
Daniele MORETTI ('71)	C	Scad. '96	100
Giorgio PAPAIS ('61)	C	Scad. '95	50
Gianpietro PIOVANI ('68)	A	Scad. '96	90
Cleto POLONIA ('68)	D	Scad. '95	100
Tiziano RAMON ('71)	P	Scad. '95	100
Stefano ROSSINI ('71)	D	Prest. Udinese	50
Pasquale SUPPA ('67)	C	Scad. '95	50
Massimo TAIBI ('70)	P	Scad. '95	100
Francesco TURRINI ('65)	C/A	Scad. '95	70

A fianco, Cagni: con 12 punti di vantaggio sulla quinta si può già parlare di Serie A

per fargli abbassare le ali e le richieste e non avere così problemi a tenerselo stretto in Serie A?

JPP E TURRINI. L'uomo del momento è Gianpietro Piovani. Il Jpp di Orzinuovi stava per andarsene nel gennaio '94, poi Marchetti con un blitz riuscì a fargli firmare un contratto biennale. Dovrebbe rimanere, ma se continua così potrebbe diventare preziosa merce di scambio. Soprattutto se dall'altra parte verranno offerti giocatori in grado di sostituire i tanti biancorossi a fine contratto. E Francesco Turrini? Un anno fa l'Inter gli fece una corte spietata, ma anche in questo caso il Piacenza disse no. Adesso tutto tace. Chissà se...

Carlo Annovazzi

Tre soli giocatori hanno il contratto in scadenza nel '96; tutti gli altri, a giorni, dovranno discutere con la società le proprie posizioni. In vista della massima serie, dunque, il Piacenza dovrà decidere chi tenere e chi... abbandonare. In linea di massima, la società è orientata verso la conferma di buona parte della «rosa». Le posizioni di **Inzaghi, Piovani, Turrini** e del tecnico **Cagni** ruotano tutte attorno a eventuali trattative di mercato. A sinistra ecco, una per una, le posizioni dei giocatori biancorossi in chiave Serie A: come si nota, anche la carta d'identità avrà il suo peso.

Anche questo...

MA SÌ, FACCIAMO GLI SCONGIURI

Scaramantici di tutta la B, unitevi! Guardate la foto sotto: si tratta del massaggiatore dell'Udinese **Maffi**, concorrente agguerrito — per quel che riguarda i riti propiziatori — del mister Giovanni Galeone. La sua «cabala» consiste nell'entrare in campo con un ferro di cavallo da posizionare davanti alla panchina: come ben visibile nella foto, il signor Maffi — tanto per non aver rimpianti — incrocia anche le dita. E l'Udinese va. Lo stesso **Galeone**, poi, è un super scaramantico. L'ultima? La sua squadra perse a Vicenza perché l'arbitro — all'ultimo momento — aveva cambiato le maglie. E se ad Acireale **Tarantino** ha come rito la pizza del venerdì e a Bergamo viene guardato male chi si fa la barba prima della partita, a Salerno il nuovo idolo Delio **Rossi** si è «visceralmente» legato a un giubbotto: per tutto l'anno il Signor Rossi ha vestito lo stesso piumino blu- granata che indossò l'anno passato quando venne promosso. Unica variante? Lo sponsor: ma è bastato cucire il logo della «Rainbow» su quello vecchio, e così la scaramanzia è andata avanti. Ad Ascoli, invece, si mantiene intatta la tradizione di famiglia: il nuovo presidente **Elio Rozzi** ha pensato bene di cominciare a mettersi i calzini rossi come faceva il suo mitico fratello Costantino. Da hit-parade della scaramanzia, però, è **Ventura**. Sentite: da quando è tornato a **Venezia**, ha messo in piedi una cabala al sabato. Pranzo in un'osteria di Venezia e, alla fine, divisione del dolce con un giornalista locale. E finché dura...

Asini e Aquile

F. Andria e Lucchese. Ma si può cadere così in basso dopo aver illuso un po' tutti? L'Amoruso-dipendenza da una parte, i troppi infortuni dall'altra: dopo mesi passati a gioire, ecco a un passo il fondo. Che tristezza.

Como. Sì, la banda di Tardelli merita un applauso gigante: vanno in gol il «vecchio» Galia e il redivivo Dionigi. Adesso che il ghiaccio è sciolto, aspettiamoci un'altra reazione: e se fosse miracolo?

Vota il Bidone

KWAME-LEO, È AGGANCIO!

Aggancio!!! Sembrava impossibile, una pura utopia: e invece Leo - Marameo - Rodriguez ha raggiunto in vetta l'altro straniero stranito Ayew. Un testa a testa incredibile, che solo voi (impareggiabili lettori-delatori) potrete risolvere coi vostri voti. A seguire? Beh, c'è sempre Renato Olive e — udite udite — avanza in maniera perentoria il buon Galia, che abbatte l'Andria ma non i suoi detrattori. Mentre vi regaliamo la nuova TOP FIVE, vi ricordiamo anche che Vota il Bidone veleggia sempre più verso cifre da record: lettere (a: concorso V.I.B. c/o Guerin Sportivo) e fax (051/ 6257627) continuano a piovere in gran quantità. Segno che il vostro/nostro VIB non finisce mai di far discutere.

	voti
Kwame Ayew (Lecce)	**271**
Leo Rodriguez (Atalanta)	**271**
Renato Olive (Lecce)	**233**
Roberto Galia (Como)	**225**
Fabrizio Fermanelli (Verona)	**225**

PRIMAVERA

Il punto sul campionato

Grazie a un gol di Di Somma a tempo scaduto i siciliani restano soli in testa

Palermo, la paura fa 92

La paura, a Palermo, fa novantadue. Non per niente, fino al 47' del secondo tempo il big-match della giornata vede avanti la Reggina, che, passata in vantaggio con Lanna, si sente ormai a un passo dall'aggancio. Poi, al 92', il pareggio di Di Somma che lascia le cose come stanno: Palermo sopra di due e Reggina a mordersi le mani pensando a ciò che poteva essere e non è stato. Anche il Padova, nel Girone A, riaggiusta le cose proprio allo scadere: il Milan non fa in tempo a rispondere alla doppietta di Gallo, con una rigore di De Francesco e un'autorete di Parolari, che Riccardo al 90' regala ai suoi i due punti e la possibilità di proseguire la fuga. Anche perché dietro la capolista resta a galla solo l'Udinese che ne rifila sei al Venezia (cinquina di Motta, Godeas). Prende il largo, nel Girone B, anche il Genoa, che supera di misura il Parma (Castorina) e approfitta del crollo del Torino a Forlì. Tra le inseguitrici vince solo la Juve (che il 22 marzo e il 5 aprile si giocherà col Bari la Coppa Italia di categoria), mentre la Samp si fa rimontare dal Piacenza in pieno recupero. Nel Girone C, la Lazio, battendo l'Empoli, riacciuffa il Perugia, bloccato dal Ravenna, e si prepara al gran giorno: c'è la Roma alle porte...

Carlo Caliceti

Il padovano Gallo, autore di una doppietta nel match vinto dai veneti contro il Milan

Guidotti, tra libri e pallone

LUCCHESE: SCUOLA DI CALCIO, MA NON SOLO...

Roberto Guidotti, diciannove anni, difensore centrale della Lucchese, gioca e studia con buoni risultati. *«Quest'anno dovrà sostenere l'esame di maturità»* dice il suo allenatore, Alessandro Bianchi. *«Ma non siamo preoccupati: ha la media del sette»*. Bene tra i banchi, benone — a quanto pare — in campo. *«Anche nel calcio sa il fatto suo. È un difensore centrale che, in uno schema come il nostro (difesa a cinque con tre centrali e due laterali), può giocare sia come libero sia come marcatore. Meglio libero, perché non ha molta accelerazione in partenza e, messo sull'uomo, rischia di perdere terreno sullo scatto. Ma è molto dotato dal punto di vista tecnico, tanto che è lui a dare il via all'azione di rilancio. Ambidestro, ben coordinato, ha anche una personalità spiccata, che gli permette di guidare la difesa con autorità: in questo si dimostra molto più maturo di quanto suggerirebbe l'anagrafe. Poi, sa sfruttare al meglio la sua altezza (1.82): è molto difficle superarlo nel gioco aereo»*. Al torneo di Viareggio Guidotti, che da qualche mese è aggregato in pianta stabile alle prima squadra, ha fatto un figurone; lo ha ammesso anche Fascetti, che in genere non è mai prodigo di complimenti. E c'è chi giura che l'esordio in Serie B sia più vicino di quanto possa sembrare.

Il Padova supera il Milan

Girone A

21. GIORNATA: Brescia-Cagliari 2-0; Como-Atalanta 0-1; Milan-Padova 2-3; Monza-Inter 2-0; Udinese-Venezia 6-0; Verona-Chievo 0-1; Vicenza-Cremonese 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Padova	35	21	14	7	0	37	17
Udinese	31	21	12	7	2	32	15
Atalanta	30	21	12	6	3	29	12
Brescia	25	20	8	9	3	26	23
Milan	25	19	9	7	3	34	17
Cremonese	24	21	8	8	5	22	13
Monza	22	21	8	6	7	32	26
Como	17	21	6	5	10	22	25
Chievo	17	21	5	7	9	16	26
Inter	15	21	5	5	11	21	28
Verona	15	21	3	9	9	9	20
Venezia	13	21	3	7	11	16	34
Cagliari	11	20	3	5	12	9	25
Vicenza	10	21	4	2	15	17	41

PROSSIMO TURNO (19/3/1995): Atalanta-Padova; Cagliari-Monza; Chievo-Venezia; Cremonese-Milan; Inter-Como; Udinese-Brescia; Vicenza-Verona.

Girone B

21. GIORNATA: Bologna-Indonesia 0-2; Forlì-Torino 4-1; Genoa-Parma 1-0; Juventus-Spezia 3-1; Pavia-Pro Sesto 2-2; Piacenza-Sampdoria 2-2; Reggiana-Cesena 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Genoa	28	18	11	6	1	28	9
Torino	24	19	9	6	4	27	13
Sampdoria	23	18	7	9	2	20	13
Juventus*	22	17	9	5	3	27	14
Reggiana	22	19	8	6	5	16	9
Parma	21	18	7	7	4	22	15
Cesena	19	19	5	9	5	16	16
Forlì	15	20	6	3	11	21	27
Piacenza	15	19	3	9	7	8	19
Spezia	15	20	2	11	7	9	23
Pro Sesto*	14	19	5	5	9	25	30
Pavia	13	19	3	7	9	13	29
Bologna	11	19	2	7	10	6	21
Indonesia	0	19	5	6	8	26	29

* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (19/3/1995): Cesena-Pavia; Genoa-Sampdoria; Indonesia-Forlì; Parma-Juventus; Pro Sesto-Bologna; Spezia-Piacenza; Torino-Reggiana.

Girone C

21. GIORNATA: Ascoli-Ancona 0-1; Castelsangro-Pistoiese 1-2; Lazio-Empoli 4-1; Lucchese-Vastese 2-0; Pescara-Roma 0-1; Ravenna-Perugia 2-2. Riposava: Fiorentina.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	31	20	12	7	1	38	14
Lazio	31	20	14	3	2	47	11
Fiorentina	26	18	11	4	3	23	10
Ancona	24	18	10	4	4	19	14
Roma	22	19	9	4	6	27	18
Empoli	22	21	8	6	6	30	19
Ravenna	20	19	6	8	5	19	17
Ascoli	18	19	6	6	7	17	15
Lucchese	18	19	4	10	5	15	17
Pescara*	12	20	4	4	12	20	39
Pistoiese	9	19	5	1	13	18	29
Castelsangro	8	20	2	4	14	10	46
Vastese*	7	20	2	3	15	6	40

PROSSIMO TURNO (19/3/1995): Ancona-Castelsangro; Empoli-Pescara; Fiorentina-Ravenna; Lazio-Roma; Pistoiese-Lucchese; Vastese-Ascoli. Riposa: Perugia.

Girone D

19. GIORNATA: Cosenza-Avellino 1-0; F. Andria-Ischia 2-2; Lecce-Acireale 0-0; Napoli-Bari 1-0; Palermo-Reggina 1-1; Salernitana-Foggia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	28	19	12	4	3	38	12
Reggina	26	19	10	6	3	32	16
Foggia	25	19	10	5	4	27	15
Bari	23	18	9	5	4	23	10
Napoli	21	18	7	7	4	26	15
Ischia	18	19	4	10	5	18	28
Avellino	16	19	5	6	8	16	19
F. Andria	16	19	3	10	6	22	29
Lecce	14	18	4	6	8	19	28
Cosenza*	14	18	4	6	8	17	23
Salernitana	13	19	3	7	9	15	28
Acireale	10	19	4	2	13	10	40

PROSSIMO TURNO (19/3/1995): Acireale-Salernitana; Bari-Foggia; Ischia-Palermo; Lecce-F. Andria; Napoli-Cosenza; Reggina-Avellino.

il film del CAMPIONATO

GUERIN SPORTIVO

Serie A - 23. giornata (12-3-95)

Juve e Parma continuano il loro duello. Il Milan di Simone è già terzo, mentre il Napoli di Rincon spegne le velleità laziali

Canta Napoli

Buso sommerso dai compagni dopo il 3-2

Risultati

Bari-Inter	**0-1**
Cremonese-Cagliari	**2-0**
Fiorentina-Reggiana	**1-1**
Genoa-Brescia	**1-0**
Juventus-Foggia	**2-0**
Milan-Padova	**1-0**
Napoli-Lazio	**3-2**
Parma-Sampdoria	**3-2**
Roma-Torino	**1-1**

Prossimo turno

19-3-95, ore 15
Bari-Napoli
Brescia-Torino
Cagliari-Roma
Inter-Foggia
Juventus-Cremonese
Lazio-Genoa
Padova-Fiorentina*
Reggiana-Parma
Sampdoria-Milan

*posticipata alle ore 20,30

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Juventus	**52**	23	16	4	3	38	20	11	9	2	0	19	5	12	7	2	3	19	15
Parma	**48**	23	14	6	3	38	19	12	11	0	1	24	7	11	3	6	2	14	12
Milan	**39**	23	10	9	4	31	21	12	7	5	0	16	7	11	3	4	4	15	14
Roma	**38**	23	10	8	5	29	18	12	6	6	0	18	6	11	4	2	5	11	12
Lazio	**37**	23	11	4	8	51	31	11	7	1	3	39	16	12	4	3	5	12	15
Sampdoria	**35**	23	9	8	6	38	22	12	7	4	1	27	9	11	2	4	5	11	13
Cagliari	**35**	23	9	8	6	26	24	11	8	3	0	17	4	12	1	5	6	9	20
Fiorentina	**33**	23	8	9	6	39	37	12	6	6	0	23	12	11	2	3	6	16	25
Inter	**32**	23	8	8	7	21	20	11	5	2	4	11	10	12	3	6	3	10	10
Torino	**30**	23	8	6	9	24	27	12	7	3	2	16	8	11	1	3	7	8	19
Napoli	**30**	23	7	9	7	28	34	11	5	4	2	17	15	12	2	5	5	11	19
Bari	**29**	23	9	2	12	24	31	11	4	1	6	13	14	12	5	1	6	11	17
Genoa	**27**	23	7	6	10	24	31	11	5	4	2	15	11	12	2	2	8	9	20
Padova	**26**	23	8	2	13	25	44	12	7	1	4	18	16	11	1	1	9	7	28
Cremonese	**25**	23	7	4	12	20	26	11	5	3	3	13	7	12	2	1	9	7	19
Foggia	**25**	23	6	7	10	21	31	12	5	3	4	13	11	11	1	4	6	8	20
Reggiana	**13**	23	3	4	16	15	31	11	3	3	5	9	11	12	0	1	11	6	20
Brescia	**12**	23	2	6	15	12	37	12	2	4	6	9	18	11	0	2	9	3	19

JUVENTUS-FOGGIA 2-0

1

Classifica marcatori

19 reti: Batistuta (Fiorentina, 7 rigori).

14 reti: Balbo (Roma, 2).

13 reti: Tovalieri (Bari), Signori (Lazio, 1) e Zola (Parma, 2).

11 reti: Vialli (Juventus, 1) e Casiraghi (Lazio,1).

10 reti: Simone (Milan) e Gullit (Milan 3/Samp 7).

9 reti Ravanelli (Juventus, 2).

8 reti: Muzzi (Cagliari, 1), Skuhravy (Genoa, 2), Boksic (Lazio) e Rizzitelli (Torino).

7 reti: Del Piero (Juventus, 1), e Rincon (Napoli,1).

6 reti: Chiesa (Cremonese, 2), Bresciani (Foggia), Sosa (Inter, 3), Savicevic (Milan), Asprilla e D. Baggio (Parma), Lombardo (Sampdoria, 1).

2

Il grande ritorno di Roberto Baggio

Juventus Peruzzi 6, Ferrara 6½, Torricelli 5½, Carrera 6, Porrini 7, Paulo Sousa 5½ (55' Di Livio 6), Deschamps 6, Conte 6, Vialli 6, Baggio 7 (70' Del Piero n.g.), Ravanelli 6½.
In panchina: Rampulla, Jarni, Tacchinardi.
Allenatore: Lippi 6½.

Foggia Mancini 6, Padalino 6½, Bianchini 6, Nicoli 6, Di Biagio 6 (74' Bucaro n.g.), Caini 6, Bresciani 6, Sciacca 5½, Mandelli 6, De Vincenzo 6, Bressan 5½.
In panchina: Brunner, Di Bari, Giacobbo, Amoruso.
Allenatore: Catuzzi 6½.
Arbitro: Beschin di Legnago 5½.
Marcatori: Ravanelli al 57', Baggio al 64'.
Ammoniti: Sciacca e Mandelli.
Espulso: Padalino.
Spettatori: 44.031 (di cui 35.306 abbonati).
Incasso: 1.069.002.059 lire (di cui 794.777.059 lire quota abbonati).

La partita Torna Baggio ed è proprio lui. Un gol e un assist santificano il rientro in campionato del fantasista dopo oltre cento giorni di assenza. La sua presenza ha arricchito di fantasia la Juventus, che per quasi un'ora ha faticato moltissimo di fronte all'efficace ragnatela preparata da Catuzzi. Il Foggia ha ceduto quando Ravanelli ha segnato l'1-0 e soprattutto quando Beschin ha espulso Padalino, forse ingiustamente. Ma la Juve è in salute: difficile fare di più.

NELLE FOTO GIGLIO

1) Vigoroso contrasto di Sciacca su Ravanelli. Nel riquadro, Mancini battuto dal tiro di Penna Bianca: 1-0
2) Deschamps sguscia tra un nugolo di foggiani
3) Il vano tuffo del portiere sulla punizione di Baggio che vale il 2-0
4) Baggio strattona Padalino ma l'arbitro inverte il fallo e espelle il foggiano che (foto6) esprime tutta la sua sorpresa
5) Passaggio di consegne fra Roby e Gianluca Vialli

PARMA-SAMPDORIA 3-2

I gialloblù devono vincere due volte

Parma Bucci 6, Mussi 6 (46' Benarrivo 5½), Di Chiara 7, Minotti 6, Apolloni 7, Fernando Couto 6, Pin 6½, Baggio 6½ (75' Sensini n.g.), Crippa 6½, Zola 7½, Asprilla 7½.
In panchina: Galli, Susic, Branca.
Allenatore: Scala 7.

Sampdoria Zenga 6, Mannini 5, Serena 6, Gullit 5½, Rossi 6, Mihajlovic 6½, Lombardo 5½ (87' Maspero n.g.), Invernizzi 6, Platt 5½, Mancini 5½, Salsano 6½.
In panchina: Nuciari, Sacchetti, Sala, Bellucci.
Allenatore: Eriksson 6.
Arbitro: Bazzoli di Merano 5½.
Marcatori: Zola al 18' e 74', Asprilla al 21', Lombardo (rig.) al 55', Gullit al 64'.
Ammoniti: Di Chiara, Platt, Invernizzi, Benarrivo.
Espulso: Mannini.
Spettatori: 23.855 (19.462 abbonati).
Incasso: 918.930.000 lire (di cui 752.420.000 lire quota-abbonati)

La partita Il Parma parte a razzo e commette l'errore di considerare chiusa la partita sul 2-0, frutto di venti minuti brillantissimi. Raggiunti dalla Samp sul 2-2, i gialloblù ritrovano grinta, carattere e determinazione: sbagliano un rigore con Zola (sul palo) e ancora col fantasista sardo — per la sua doppietta deve ringraziare le incursioni e i cross di un lucidissimo Di Chiara — si riportano in vantaggio.

NELLE FOTO BORSARI

1) La bella coordinazione di Asprilla per il tiro del 2-0
2) Lombardo, dal dischetto, dimezza lo svantaggio: 2-1
3) Gullit appoggia in rete il pallone del 2-2
4) Lombardo lascia il campo dopo uno scontro con Bucci
5) Zola, altri due gol, contrastato da Platt
6) Il rigore fallito dal Parma sul 2-2
7) Il gol del definitivo vantaggio gialloblù
8) Zenga esce su Asprilla: il contatto è dubbio ma l'arbitro concederà il rigore poi fallito da Zola
Nelle moviole di Sabellucci, dall'alto, il primo gol di Zola e il fallo del rigore per la Samp

5
6
7
8
48
ZOLA
ZENGA
55
BENARRIVO
MANCINI

NAPOLI-LAZIO 3-2

1

2

3

4

6

Laziali sventati, puntuale il castigo

Napoli Taglialatela 6, Pari 6, Tarantino 5, Bordin 6 (88' Matrecano n.g.), Cannavaro 7, Cruz 6½, Buso 7, Rincon 7½, Agostini 6, Carbone 6, Pecchia 6½.
In panchina: Infanti, Luzardi, Grossi, Altomare.
Allenatore: Boskov 6½.

Lazio Marchegiani 6, Negro 6, Chamot 5, Venturin 5½, Bergodi 5½, Cravero 4½, Rambaudi 5 (80' Di Vaio n.g.), Fuser 6, Boksic 5, Winter 6, Casiraghi 7½.
In panchina: Orsi, Bonomi, Bacci, Colucci.
Allenatore: Zeman 5.
Arbitro: Stafoggia di Pesaro 7.
Marcatori: Casiraghi al 20' e 40', Rincon al 49' e 57', Buso all'88'.
Ammoniti: Venturin, Cannavaro, Pari e Marchegiani.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 32.320 (20.857 abbonati).
Incasso: 729.161.000 lire (di cui 397.311.000 lire quota abbonati).

La partita Senza un briciolo di testa. La Lazio gioca un tempo, poi dimentica negli spogliatoi cuore e determinazione e subisce il ritorno di un Napoli grato per i tre punti offerti su un vassoio d'argento. L'uno-due di Casiraghi sembra chiudere ogni discorso, ma nella ripresa due guizzi di Rincon nel centro di una difesa in bambola ristabiliscono la parità. La Lazio sparisce e il Napoli ne approfitta con Buso, giustiziere a due minuti dal fischio finale. In precedenza i padroni di casa si erano concessi perfino il lusso di sbagliare un rigore con Carbone.

NELLE FOTO CAPOZZI

1) ***Rincon in azione. Con una doppietta è stato l'alfiere della rimonta***
2) ***Casiraghi realizza lo 0-1***
3) ***Lo 0-2 che sembrava aver chiuso la partita***
4) ***Carbone si fa parare il rigore concesso con troppa magnanimità da Stafoggia***
5) ***Buso inseguito da Cravero***
6) ***Il gol di Buso che ha deciso la partita***

MILAN-PADOVA 1-0

Bonaiuti ferma tutto, ma non Simon Mago

Milan Rossi n.g., Panucci 6, Maldini 6½, Albertini 6, Galli 6½, Costacurta 6, Eranio 6, Stroppa 6½ (69' Donadoni n.g.), Boban 6½, Lentini 6½, Simone 7 (46' Di Canio 6).
In panchina: Ielpo, Nava, Sordo.
Allenatore: Capello 7.

Padova Bonaiuti 7½, Balleri 6, Gabrieli 6, Franceschetti 6, Cuicchi 5½ (78' Perrone n.g.), Lalas 5, Kreek 5½, Zoratto 6, Vlaovic 5½ (69' Galderisi n.g.), Longhi 6, Maniero 6.
In panchina: Dal Bianco, Rosa, Nunziata.
Allenatore: Sandreani 6.
Arbitro: Braschi di Prato 7.
Marcatore: Simone al 27'.
Ammonito: Costacurta.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 52.150 (di cui 48.234 abbonati).
Incasso: 1.579.249.988 lire (di cui 1.423.825.988 lire quota abbonati).

La partita Vincere senza sprecare troppe energie, in vista dell'impegno di mercoledì contro il Benfica: se questo era l'obiettivo del Milan, è stato centrato in pieno. Ai rossoneri è bastato un guizzo di testa di Simone (al decimo centro in campionato) dopo 27 minuti per battere un Padova disposto in campo discretamente, ma incapace di qualsiasi iniziativa offensiva, se si eccettua un palo di Maniero (con Rossi battuto) su azione di corner. Il bottino del Milan avrebbe potuto essere ancora più ricco, se non ci fosse stato Bonaiuti in giornata di grazia: con le sue prodezze il numero uno patavino ha infatti evitato almeno altri tre gol, «accanendosi» in particolar modo su Lentini. Al rientro in squadra, Gigi si è reso protagonista di un ottimo primo tempo, poi è calato alla distanza.

NELLE FOTO CALDERONI

1) Lentini ha fatto un brillante rientro: eccolo nella morsa di Franceschetti e Balleri
2) Maniero batte Rossi, salvato però dall'interno del palo
3) Una delle tante parate di Bonaiuti: qui ferma Boban
4) Simone, al decimo gol, realizza la rete della vittoria

VERA

RHO
2

3

4

FIORENTINA-REGGIANA 1-1

Esposito mette paura ai viola

Fiorentina Toldo 5, Sottil 5, Luppi 5½ (67' Campolo n.g.), Tedesco 5½, Marcio Santos 5, Malusci 6, Carbone 6, Di Mauro 5½, Batistuta 5½, Rui Costa 6½, Baiano 4½ (60' Flachi 5½).
In panchina: Scalabrelli, Innocenti, Amerini.
Allenatore: Ranieri 5½.

Reggiana Antonioli 8, Sgarbossa 6, Zanutta 6½, De Napoli 6, Gregucci 6½, De Agostini 6, Cherubini 5½, Oliseh 6, Padovano 6 (75' Taribello n.g.), Brambilla 6½, Esposito 7 (90' Mazzola n.g.).
In panchina: Sardini, Gambaro, Falco.
Allenatore: Ferrari 7.
Arbitro: Rodomonti di Teramo 5½.
Marcatori: Esposito al 28', Carbone all'87'.
Ammoniti: Gregucci, Malusci.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.556 (di cui 24.336 abbonati).
Incasso: 1.039.210.745 lire (di cui 826.700.745 lire quota abbonati).

La partita La Reggiana (finora sempre sconfitta in trasferta) sfiora il gran colpo al "Franchi". La Fiorentina si salva grazie a un gol di Carbone a tre minuti dalla fine e a un clamoroso errore dell'arbitro che ferma il giovanissimo Taribello, lanciato a rete, per un inesistente gioco pericoloso su Toldo. La Fiorentina, ancora sotto shock per gli otto gol di Roma e per il raid dei teppisti che hanno bruciato in settimana l'auto di Luppi, gioca una partita inguardabile ed è clamorosamente contestata dai tifosi che fischiano e insultano Carbone dopo il gol del pareggio.

NELLE FOTO SABE
1) Gianluca Luppi, in campo nonostante in settimana ignoti teppisti gli avessero incendiato la vettura
2) Oliseh salta elegantemente Marcio Santos
3) Un eloquente striscione dei tifosi fiorentini con riferimento agli otto gol dell'Olimpico
4) Esposito s'incunea nella difesa viola e realizza lo 0-1
5) Quasi allo scadere, Carbone trova il varco per l'1-1

BARI-INTER 0-1

Il redivivo Dell'Anno rilancia l'Inter

Bari Fontana 6½, Montanari 5½, Annoni 6, Gerson 5, Amoruso 5½ (68' Protti n.g.), Ricci 5½, Gautieri 6, Pedone 6, Tovalieri 6, Barone 5½, Guerrero 5 (40' Mangone 6).
In panchina: Alberga, Civero, Alessio.
Allenatore: Materazzi 5½.

Inter Pagliuca 7, Bergomi 6, Orlando 6, Seno 7, Festa 6½, M. Paganin 6, A. Bianchi 7 (84' Bia n.g.), Jonk 6½, Fontolan 6½ (56' Dell'Anno 7), Berti 6, Delvecchio 7.
In panchina: Mondini, Conte, Veronese.
Allenatore: Bianchi 7.
Arbitro: Ciniripini di Ascoli 6.
Marcatore: Dell'Anno al 62'.
Ammoniti: Ricci, Amoruso, Seno, Montanari.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 42.000 (10.146 abbonati).
Incasso: 1.008.531.025 lire (di cui 237.758.025 lire quota abbonati).

La partita L'Inter che non ti aspetti vince meritatamente contro il Bari, sorprendendo lo stesso Bianchi. L'allenatore, con la valigia già pronta, ha dichiarato di non aver mai visto giocare così bene la sua squadra. Sull'altro fronte cresce la preoccupazione. Materazzi e i giocatori confessano di aver smarrito forma atletica e lucidità tattica. Nell'Inter in evidenza Alessandro Bianchi, meritevole di un'occhiata particolare del Ct Sacchi. Ma l'Inter non è solo Bianchi. Accanto a lui in evidenza anche Seno, Delvecchio e (udite, udite) l'olandese Jonk. Il gol al 62': punizione dal limite e Dell'Anno trova il modo giusto per festeggiare il suo rientro in campionato dopo una lunga assenza.

NELLE FOTO DE BENEDICTIS

1) Delvecchio tra Annoni e Montanari
2) Un tiro di Berti
3) La punizione di Dell'Anno per la vittoria dell'Inter
4) Fontana battuto dalla traiettoria del nerazzurro
5) Tovalieri marcato da Festa
Nelle moviole di Sabellucci, i due sospetti contrasti Montanari-Berti e Jonk-Gautieri

MONTANARI BERTI

JONK GAUTIERI

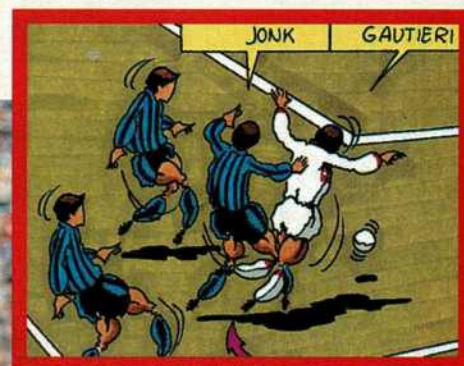
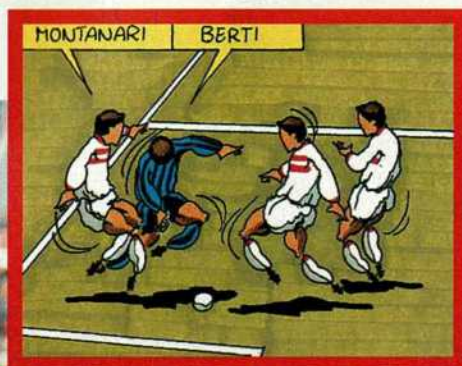
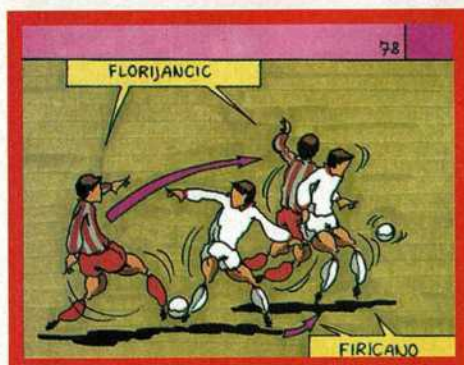
1

2

3

4

5

CREMONESE-CAGLIARI

Cagliari battuto dopo sette giornate

Cremonese Turci 7, Pedroni 6½, Milanese 8, Giandebiaggi 6½, Gualco 6½, Verdelli 6½, Cristiani 6 (46' Florijancic 6½), De Agostini 6½, Chiesa 7, Nicolini 7, Tentoni 6 (74' Ferraroni n.g.).
In panchina: Razzetti, Sclosa, A. Pirri.
Allenatore: Simoni 7.

Cagliari Fiori 6, Pancaro 5½ (65' Herrera 6½), Pusceddu 6, Villa 6 (69' Allegri 6), Napoli 6½, Firicano 6, Bisoli 6, Berretta 6½, Dely Valdes 6, Oliveira 6, Muzzi 6.
In panchina: Scarpi, Bellucci, Sanna.
Allenatore: Tabarez 6½.
Arbitro: Racalbuto di Gallarate 6.
Marcatori: Milanese al 50', Chiesa al 78'.
Ammoniti: Villa e Nicolini.
Espulso: Firicano.
Spettatori: 8.281 (2.840 abbonati).
Incasso: 243.457.000 lire (di cui 119.970.000 lire quota abbonati).

La partita Gara sostenuta con molta attenzione da parte delle due squadre nel primo tempo. Simoni ha azzeccato le marcature sulle punte cagliaritane. Lo schieramento grigiorosso, che comprendeva due centrocampisti di qualità e due sole punte, ha interpretato a dovere i temi del tecnico, contenendo le iniziative dei sardi e sfruttando con tempestività le chances di capovolgimento della manovra. Al 50' Chiesa batteva una punizione da sinistra, Nicolini correggeva in mezzo mentre Muzzi e Firicano non riuscivano a controllare la situazione. Irrompeva in mezzo a loro Milanese ed era l'1-0. La seconda rete dei lombardi: su centro di Nicolini, Chiesa metteva a segno il gol della sicurezza (il sesto in questo campionato). Ottime parate di Turci su Allegri e su Napoli appena dopo. Il Cagliari giocava l'ultimo quarto d'ora in dieci per l'espulsione di Firicano. Si infrange dopo sette turni l'imbattibilità degli isolani.

NELLE FOTO SABATTINI

1) Milanese trafigge Fiori: è l'1-0
2) Chiesa scaglia il tiro del raddoppio grigiorosso.
Nelle moviole di Sabellucci, il fallo che ha originato l'1-0 e il fallo che è costato l'espulsione a Firicano

ROMA-TORINO

1

2

3

Giallorossi spreconi, rimedia Fonseca

Roma Cervone 6, Annoni 5 (63' Lanna 6), Aldair 5, Statuto 5½, Petruzzi 5½, Carboni 6, Cappioli 6½, Piacentini 5, Balbo 5½, Giannini 5½, Fonseca 6½.
In panchina: Lorieri, Benedetti, Colonnese, Maini.
Allenatore: Mazzone 5½.

Torino Pastine 6, Pessotto 6, Lorenzini 6, Falcone 5½, Torrisi 5, Angloma 6, Rizzitelli 7, Bernardini 6½ (80' Sinigaglia n.g.), Osio 5 (57' Mercuri 6), Pelè 6½, Cristallini 6½.
In panchina: Simoni, Longo, Marcão.
Allenatore: Sonetti 6.
Arbitro: Amendolia di Messina 6.
Marcatori: Rizzitelli all'8', Fonseca al 40'.
Ammoniti: Statuto, Fonseca, Annoni, Falcone, Mercuri, Lorenzini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 52.687 (39.087 abbonati).
Incasso: 1.413.041.000 lire (di cui 935.031.000 lire quota abbonati).

La partita Il risultato non fa una piega, una Roma piuttosto sprecona fatica contro un Torino imbottito di giovanissimi e così resta intruppata nel gruppo che lotta per la qualificazione alla Coppa Uefa. Roma che imbastisce qualche buona azione iniziale, ma è il Torino a passare in vantaggio con l'ex Rizzitelli (appaludito dal pubblico). A cinque minuti dal termine del primo tempo il pareggio spettacolare di Fonseca per la Roma. La squadra giallorossa è ormai specializzata in pareggi casalinghi che sottolineano qualche limite cronico.

NELLE FOTO MEZZELANI

1) Balbo inseguito da Falcone
2) Rizzitelli realizza il gol del vantaggio granata
3) Fonseca, dopo aver sbagliato molto, scocca il tiro del pareggio

GENOA-BRESCIA 1-0

Skuhravy sostiene di peso il Genoa

Genoa Spagnulo 6, Torrente 5, Caricola 6½, Manicone 6, Delli Carri 5, Galante 6, Ruotolo 5, Bortolazzi 5, Van 't Schip 6, Skuhravy 7½, Miura 6 (68' Castorina 5).
In panchina: Spinetta, Signorini, Turrone, Signorelli.
Allenatore: Marchioro 6.

Brescia Ballotta 6½, Adani 6, Baronchelli 6, Bonometti 6, Francini 5, Di Muri 6 (83' Cadete n.g.), Giunta 6, Corini 6½, Borgonovo 5, Nappi 6, Bonetti 5 (73' Neri 6).
In panchina: Gamberini, Marangon, Gallo.
Allenatore: Maifredi 6.
Arbitro: Nicchi di Arezzo 5.
Marcatore: Skuhravy al 90'.
Ammoniti: Nappi, Francini, Delli Carri, Galante.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 18.365 (di cui 16.365 abbonati).
Incasso: 376.340.000 lire (di cui 307.830.000 lire quota abbonati).

La partita Dramma a lieto fine per il Genoa. Dopo un'infinità di occasioni sbagliate, il solito Skuhravy ha compiuto il miracolo in pieno recupero. Annullati due gol (Nappi e Miura) da un arbitro quanto mai incerto. Skuhravy ha colpito pure una traversa. Solo lui può salvare il Genoa, anche se il presidente Spinelli l'avrebbe spedito volentieri nel Regno Unito (ricordate? L'aveva già ceduto al Leeds). La telenovela della cessione è finita, l'aspirante compratore Contini ha deciso di ritirarsi. E i tifosi nel finale avevano già ricominciato a contestare Spinelli. Poi il gol di Skuhravy ha salvato baracca e burattini. Il Brescia ormai retrocesso voleva fare lo scherzetto. E per poco non c'è riuscito.

NELLE FOTO PEGASO
1) Galante esulta vedendo in rete la palla deviata dal solito Skuhravy
2) Roberto Castorina, genovese di 18 anni, all'esordio in campionato
3) Miura deve abbandonare il campo per infortunio

Così Bianchetti ha rilanciato il Crevalcore

Per salvare la squadra da una retrocessione quasi certa, il tecnico ha coinvolto anche le famiglie dei giocatori

Care mogli, a rapporto

In Emilia lo conoscono ormai come il "Professore". Che non vuole essere un omaggio all'amico Scoglio e neppure il giusto titolo per il diploma Isef, conseguito a Bologna nel 1972, che lo ha portato a insegnare per otto anni Educazione Fisica in un liceo di Catania e poi Tirocinio didattico all'Isef dello stesso capoluogo etneo. Il soprannome spiega semplicemente l'abilità da vero e proprio "mago" del bisturi con la quale Salvatore Bianchetti, catanese di quarantaquattro anni, ha estirpato il male oscuro che affliggeva il Crevalcore. Fatto arrivare in tutta fretta a metà novembre al capezzale di una squadra che dopo undici partite era ultima con quattro punti, il tecnico, zonista convinto (*«La zona aiuta a fare gruppo»*), formatosi sui campi del Sud (Catania, Leonzio, Giarre, Barletta e di nuovo Catania e Leonzio) ha subito capito che l'ambiente aveva bisogno di uno scossone deciso sotto il profilo psicologico.

PROBLEMI. *«Prima di pensare ai risultati, occorreva dare una bella sistemata allo spogliatoio. Il problema si poneva in una duplice veste: coinvolgere sia i singoli che il collettivo. Individualmente i ragazzi avevano perso fiducia nei loro mezzi ed entravano in campo già convinti di recitare il ruolo di vittime predestinate. In più, ho trovato una compagine divisa, come mai mi era capitato. Pensate che addirittura qualcuno non conosceva il nome di battesimo dell'amico: si spo-*

segue

La formula vincente

Gandini
Mantelli, Mero, Furlanetto, Pistone
Sanò
Cefis, Ferronato
Gubellini
Pietranera
Monelli

I bolognesi sono imbattuti da dieci giornate

Salvatore Bianchetti ha debuttato sulla panchina del Crevalcore alla dodicesima giornata, rilevando Franco Cresci, l'artefice della doppia promozione che in due anni aveva proiettato i bolognesi dal Campionato nazionale dilettanti alla C1; dove i biancazzurri nelle prime undici gare avevano però raccolto le briciole, appena quattro punti (per altrettanti pareggi) senza mai schiodarsi dall'ultimo gradino della classifica. Con l'arrivo del tecnico catanese la sospirata svolta: tre partite di rodaggio, giusto il tempo di scacciare dubbi e paure da uno spogliatoio sull'orlo di una crisi di nervi e di adattare la sua filosofia "zonista" al gruppo, quindi il cambio di marcia che domenica ha fruttato contro il Ravenna il decimo risultato utile consecutivo, allontanando per il momento i fantasmi della retrocessione. Qui accanto il cammino di Bianchetti.

GIORN.	PARTITA	MARCATORE
12.	Alessandria-Crevalcore 3-1	Monelli
13.	Crevalcore-Ospitaletto 1-1	Sturba
14.	Carrarese-Crevalcore 1-0	—
15.	Crevalcore-Pistoiese 2-1	Gubellini, Pietranera
16.	Monza-Crevalcore 0-2	Pietranera (2)
17.	Crevalcore-Palazzolo 2-1	Pietranera, Pistone
18.	Crevalcore-Leffe 0-0	—
19.	Spezia-Crevalcore 1-1	Pietranera
20.	Crevalcore-Modena 0-0	—
21.	Pro Sesto-Crevalcore 1-3	Pietranera (3)
22.	Crevalcore-Carpi 2-1	Ferronato, Monelli
23.	Spal-Crevalcore 0-1	Sturba
24.	Crevalcore-Ravenna 1-1	Pistone

I PIÙ & I MENO

Claudio ONOFRI/All. Spezia
Intendiamoci. Non guida una Ferrari, ma nemmeno un cinquino scassato (la prima linea, con Labardi, Tricarico, Zian, Dalla Costa e Castelli, non è da buttare) e dunque l'ottavo posto ci sta tutto. Piace però la mentalità della squadra, umile e al tempo stesso decisa a vender cara la pelle. Modena insegna.

Pierpaolo TOMASSINI/Gualdo
Novellino, a metà settimana, aveva accennato a una strigliatina: *«Sotto rete i nostri attaccanti dovrebbero avere un po' più di cattiveria, perché spesso vanifichiamo il gran volume di gioco prodotto»*. I ragazzi lo hanno preso in parola: una doppietta dell'ala e un gol di Di Napoli. Meglio di così...

RETE 7/Tivù privata di Bologna
Gazzoni si candida ufficialmente a sindaco per una lista di centro-destra e l'emittente privata della città, in mano alla Coop Emilia-Veneto (fino all'altro ieri al suo fianco nella gestione della società rossoblù), lo oscura dal video. Commenti sportivi vietati al presidente. Complimenti, bella promozione per lo sport.

Roberto AMODIO/Juve Stabia
Brutta faccenda la vecchiaia. A Catania i primi sintomi di arteriosclerosi hanno tradito l'esperto difensore partenopeo. Un inopinato calcione a gioco fermo a Calvaresi e la sua partita è terminata dopo appena quaranta minuti: una follia che i gialloblù hanno pagato a caro prezzo. Che non si ripeta.

In alto, un'immagine degli irriducibili tifosi del Crevalcore: pochi ma buoni, e sempre pronti a dare una mano alla loro squadra con opere di volontariato

gliavano in due stanze separate e non avevano contatti tra loro se non in campo. E ovviamente sul terreno di gioco i meccanismi non possono essere perfetti tra persone che si ignorano».
MEZZI. Giorno dopo giorno, il clima si è rasserenato. Bianchetti ha messo al servizio dei biancoazzurri la sua esperienza didattica nella scuola. *«Il fatto di essere insegnante mi consente di tenermi aggiornato, di stare a contatto con le nuove generazioni. In fondo lo spogliatoio di una squadra è paragonabile a una classe: anche nello spogliatoio trovi il timido, l'estroverso oppure quello che cerca di fare il furbo: tutti "soggetti" con cui mi scontro nella realtà scolastica. Ecco perché impiego poco tempo per capire il carattere delle persone».*
FAMIGLIA. Altro punto fermo della cura-Bianchetti. *«Credo moltissimo nella famiglia, nell'equilibrio che un atleta, sempre sotto stress, acquista se ha una vita privata tranquilla e serena. Se il lavoro va bene, sei felice in famiglia, e viceversa. Appena sono arrivato a Crevalcore, ho voluto conoscere e parlare singolarmente con le mogli dei giocatori».* Incredibile, ma vero: nella travolgente rimonta della formazione bolognese hanno avuto un ruolo attivo e fondamentale le gentili signore. Parola del mister: *«Ho chiesto loro di avere sempre fiducia nel proprio compagno, di restargli vicino comunque; anche quello che sembra meno vulnerabile, sotto sotto ha bisogno di un appoggio morale, di conferme, di una semplice mano sulla spalla. E queste ragazze hanno fatto un lavoro importante, stupendo. Gliene sono grato».* Al punto da abolire i ritiri pre-partita e da organizzare cene tutti insieme, bambini compresi... *«Per quanto riguarda il ritiro, ritengo che passare il sabato sera in casa, dormendo nel proprio letto e con le proprie abitudini, sia meglio che trascorrere ore e ore in una stanza d'albergo, giocando a carte».*
SPERANZA. Il recupero psicologico della truppa, ma anche il rinnovamento tattico attuato da Bianchetti con la zona 4-3-3. *«L'allenatore è un regista che crea qualcosa e a me diverte poter creare schemi che privilegino gli attaccanti: l'esplosione di Pietranera e la ritrovata condizione di Monelli non mi sorprendono».* Crevalcore salvo? *«Piano, piano. Stiamo cercando di lavorare per evitare i play-out. Nella malaugurata ipotesi che questo non succeda, giocheremo con tranquillità questa imprevedibile lotteria. Ma vorrei tornare a Catania il prima possibile... Già, io che parlo tanto di famiglia ho lasciato moglie e figli* (due maschi, n.d.r.) *laggiù. E mi mancano...».*

Laura Tommasini

IL PUNTO ☐ Bologna sorride, Siracusa piange: fallimento in vista?

*Signori, si chiude. E domenica prossima appuntamento al Dall'Ara per il derby, **Bologna-Crevalcore**. Poco importa come finirà, di certo sarà festa. Già immaginiamo la scena: spalti gremiti, pane e salame per tutti, un buon bicchiere di Pignoletto e magari una bella lotteria con tanto di motorino in palio. Sì, è il momento delle celebrazioni. **Bologna** in B, che altro potrebbe accadere? A consegnare la promozione ai rossoblù è **Corrado Orrico**, che di fronte all'amico-nemico **Ulivieri** (la politica ha «raffreddato» ultimamente i rapporti tra i due) avrebbe fatto carte false pur di strappare un risultato positivo. Invece niente, partita bruttina, morbida resistenza apuana e rigore decisivo di **Doni** che porta il Bologna a più sedici. Fine delle trasmissioni.*
FORMICHE. *A dare una mano alla capolista hanno poi pensato le inseguitrici. Il **Prato** scivola a **Monza** (rovinando i festeggiamenti per le seicento panchine di mister **Veneri**), il **Ravenna** insegue per un'ora il **Crevalcore** e trova solo su penalty il pari (i romagnoli allungano comunque la striscia positiva, giunta al decimo turno), mentre la **Spal** non va oltre lo zero a zero col **Leffe**, segnando qualche leggero progresso, ma fallendo dagli undici metri con **Bizzarri** il possibile colpo del kappaò. Avanti adagio pure la **Pistoiese** (solo tre punti in quattro incontri) ed ecco farsi sotto **Fiorenzuola** (tredicesimo sigillo per **Clementi**) e **Monza**. Sei squadre raccolte in un fazzoletto, lotta play-off apertissima: almeno quella...*
BRACCIO DI FERRO. ***Reggina** e **Avellino**, missione compiuta. Vendicata l'onta subita all'andata (**Casarano** e **Nola** restano questa volta a secco), le due dominatrici del Girone B proseguono il vibrante duello. Opinione? Decideranno le sfumature...*
SIRACUSA. *Passiamo alle note dolenti. In fatto di situazioni disperate il primo posto spetta al **Siracusa**. Perdere a **Gualdo** non è un dramma (perché gli umbri di **Novellino**, vedrete, faranno strada), ma da qui a trovare entro la fine del mese due miliardi per evitare il fallimento (i giocatori hanno già chiesto la messa in mora), il discorso cambia. Il sindaco si è messo una mano sul cuore, **Sonzogni** ha addirittura pagato il conto dell'ultimo ritiro pre-partita, degli imprenditori locali però nessuna traccia. Ore decisive, un altro caso-Arezzo alle porte?*
DE PROFUNDIS. *Debutto anonimo di **Nicoletti** sulla panchina dell'**Empoli** (brutto segno non battere il **Barletta**), **Massese** e **Pro Sesto** si apprestano a dare il benservito ad **Andreazzoli** e **Antonelli**, il **Modena** si suicida in sessanta secondi (povero **Tomeazzi**, che colpe può avere se i suoi «sbarrellano» in quel modo nelle retrovie?). Sei mesi per capire di aver sbagliato tutto: che amaro risveglio...*

I tifosi

DERBY-BOOM

Precisazione doverosa: Crevalcore è un tranquillo paesone della Bassa emiliana. Dodicimila anime innamorate il giusto del pallone e comunque costrette a prendere la via del Dall'Ara di Bologna (60 km tra andata e ritorno) per seguire le imprese dei propri beniamini. Logico quindi che il convento non passi granché: una media-spettatori attorno alle seicento unità, che nelle casse della società hanno lo stesso effetto di un bicchiere d'acqua versato nell'oceano. Per fortuna ci sono i derby. La Spal ha portato **3.879** paganti, mentre col Bologna si sono presentati al botteghino in **13.251**, per un incasso globale di **325** milioni. Una curiosità. L'anno scorso, in C2, il Crevalcore aveva totalizzato complessivamente **6.746** spettatori (**400** a gara), incassando **145** milioni. Fate i conti: sperare che Bologna e Spal restino in C è... troppo? □

Cresci

LA VOCE DELL'EX

L'accostamento gli crea qualche imbarazzo. Con lui il Crevalcore ha fatto «solo» quattro punti in undici partite: chi lo ha sostituito, in tredici gare ne ha raccolti ventitré. La domanda rivolta a Franco Cresci, esonerato dai dirigenti biancoazzurri alla fine di novembre, nasce però spontanea: possibile dall'oggi al domani un simile salto di qualità? *«Possibilissimo, visto che in precedenza niente aveva girato per il verso giusto. Prendete i problemi, tanti, che possono derivare da una rosa di trenta elementi, aggiungete una serie impressionante di infortuni* (Mero, Gubellini e Ubaldi, n.d.r.) *e le precarie condizioni di taluni* (Gandin e Furlanetto), *e condite regolarmente con una espulsione a partita. Mai avuto dubbi che questa fosse una buona squadra, semplicemente doveva sbloccarsi psicologicamente. Così è stato ed ecco i risultati».* □

Furlanetto

CAPITANO RITROVATO

Da mistero doloroso a mistero... gaudioso. Dal giocatore nervoso e incerto dei primi tre mesi, al libero (pardon, difensore centrale) autoritario visto all'opera nelle ultime domeniche. Alessandro Furlanetto sta finalmente giustificando il suo arrivo da Verona, dove l'anno scorso aveva collezionato trenta presenze. La metamorfosi del capitano non è passata inosservata: *«Merito di Bianchetti»* precisa l'interessato, *«un tecnico che meriterebbe di allenare almeno nei cadetti. Difficile spiegare a parole come è riuscito a cambiarci, fatto sta che adesso c'è voglia di lavorare e di frequentarci anche al di fuori del campo: il segreto dei nostri risultati è nella ritrovata tranquillità dello spogliatoio. Fatto fondamentale, perché a Crevalcore, a differenza di altre piazze, gli stimoli non arrivano dall'esterno, ma li devi trovare dentro di te».* □

Tremano le panchine di Pro Sesto e Massese

di **Gianluca Grassi**

Girone A - 24. giornata

Carrarese-Bologna 0-1
Doni su rig. al 68'.
Crevalcore-Ravenna 1-1
Pistone (C) al 12', D'Aloisio (R) su rig. al 69'.
Fiorenzuola-Massese 1-0
Clementi al 49'.
Leffe-Spal 0-0
Modena-Spezia 1-2
Pellegrini (M) su rig. al 56', Vecchio (S) al 93', Zian (S) al 94'.
Monza-Prato 1-0
Guidoni al 17'.
Ospitaletto-Pro Sesto 2-1
Parise (P) al 13', Ettori (O) al 27', Granzotto (O) al 59'.
Palazzolo-Alessandria 0-2
Romairone su rig. al 2' e al 55'.
Pistoiese-Carpi 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	**57**	24	17	6	1	43	11
Spal	**41**	24	12	5	7	36	24
Prato	**41**	24	11	8	5	21	10
Ravenna*	**41**	24	11	9	4	27	16
Pistoiese	**40**	24	10	10	4	29	17
Fiorenzuola	**39**	24	11	6	7	26	18
Monza	**38**	24	10	8	6	33	22
Spezia	**32**	24	7	11	6	26	29
Leffe	**31**	24	7	10	7	23	25
Carrarese	**28**	24	7	7	10	30	32
Alessandria	**28**	24	6	10	8	30	33
Modena	**27**	24	6	9	9	18	23
Crevalcore	**27**	24	6	9	9	21	29
Massese	**25**	24	4	13	7	18	25
Pro Sesto	**25**	24	6	7	11	23	31
Carpi	**23**	24	5	8	11	20	32
Ospitaletto	**22**	24	5	7	12	23	38
Palazzolo	**8**	24	1	5	18	12	44

* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (19/3/1995, ore 15): Alessandria-Modena; Bologna-Crevalcore; Carpi-Ospitaletto; Massese-Leffe; Prato-Palazzolo; Pro Sesto-Carrarese; Ravenna-Pistoiese; Spal-Monza; Spezia-Fiorenzuola.

Girone B - 24. giornata

Atletico Catania-Juve S. 2-0
Gianguzzo su rig. al 19', Ferraro all'83'.
Avellino-Nola 2-1
Belotti (N) al 3', Provitali (A) al 26', Fresta (A) al 44'.
Empoli-Barletta 1-1
Melis (E) al 61', Natale (B) su rig. al 76'.
Gualdo-Siracusa 3-1
Tomassini (G) al 25' e all'87', Di Napoli (G) al 41', Libro (S) su rig. al 47'.
Ischia-Chieti 1-0
Torino al 79'.
Lodigiani-Pontedera 0-0
Reggina-Casarano 1-0
Aglietti al 60'.
Siena-Sora 1-1
Stefani (SI) al 33', D'Antimi (SO) al 55'.
Turris-Trapani 2-1
aut. Esposito (TR) al 14', Lauretti (TU) al 21', Di Pietro (TR) all'85'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Reggina	**51**	24	15	6	3	32	11
Avellino*	**48**	24	14	8	2	45	21
Gualdo	**39**	24	10	9	5	34	19
Nola	**36**	24	9	9	6	24	17
Juve Stabia	**35**	24	9	8	7	25	27
Sora	**33**	24	8	9	7	24	26
Siena	**30**	24	6	12	6	22	18
Lodigiani	**30**	24	6	12	6	20	21
Siracusa	**29**	24	6	11	7	23	28
Trapani	**28**	24	7	7	10	21	29
Casarano	**27**	24	6	9	9	32	31
Empoli	**27**	24	5	12	7	24	23
Atletico Catania	**27**	24	7	6	11	24	31
Barletta	**27**	24	5	12	7	20	29
Ischia	**26**	24	4	14	6	12	21
Chieti	**26**	24	7	5	12	27	37
Turris	**23**	24	6	5	13	26	39
Pontedera	**22**	24	4	10	10	20	27

* 2 punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (19/3/1995, ore 15): Casarano-Turris; Chieti-Gualdo; Juve Stabia-Reggina; Lodigiani-Avellino; Nola-Barletta; Pontedera-Siena; Siracusa-Atletico Catania; Sora-Empoli; Trapani-Ischia.

SERIE C2

AOSTA sul fondo, eppure c'è chi parla di B

Sogni proibiti nella Valle

Pali e porte fanno parte del linguaggio corrente, ma il passo successivo riguarda non già dribbling o tackle, bensì scioline e lamine. Siamo ad Aosta: è sufficiente pronunciare il nome per capire immediatamente come ai piedi delle grandi montagne innevate non sia facile parlare di calcio. Pochi appassionati e ancor meno imprenditori disposti a finanziare una squadra che da tre stagioni, tra l'indifferenza generale, riesce a garantire una sofferta presenza regionale tra i professionisti. Dopo il ripescaggio della scorsa estate (indice se non altro di una società economicamente sana), la solita lotta nei bassifondi della classifica e tre allenatori (Taffi, Ciravegna e dall'inizio di gennaio Ferruccio Mazzola) che si sono avvicendati nel tentativo di compiere quello che risulterebbe l'ennesimo miracolo valligiano.

SVOLTA. All'apparenza niente di nuovo sotto il sole. In realtà, il recente ingresso di alcuni dirigenti, l'ultimo il torinese Mariano Latini (amministratore delegato della Gemina Capital Market, finanziaria del gruppo Fiat che tra le altre cose controlla il Corriere della Sera) ha aperto interessanti prospettive sul futuro della compagine rossonera. A parlarcene è Sergio Borgo (poderoso mediano della Pistoiese che all'inizio degli Anni 80 conquistò la Serie A), da due anni direttore sportivo in Valle: *«Gli acquisti fatti a novembre* (Danelutti, ex Triestina; Morello, 12 gol in C2 nel '93-94 con la Vogherese; Santoloci, dal Tempio, n.d.r.) *e a gennaio* (un tris d'assi davvero notevole per la categoria: Stringara, Sorce e Stafico), *dimostrano che, a dispetto dell'attuale classifica e della sconfitta interna di domenica, non ci sentiamo rassegnati. L'Aosta è una squadra in grado di reggere il confronto con chiunque: fatichiamo ad andare in gol, è vero, ma non mi pare un problema solo nostro. Con i tre punti e con gli scontri diretti può accadere di tutto»*.

PRO E CONTRO. L'arrivo di nomi conosciuti ha risvegliato un certo entusiasmo tra il pubblico. Il che, in termini numerici, non ha portato comunque a superare le 7-800 presenze a partita. Più che un clima da stadio, al "Mario Puchoz" si respira un'aria salottiera... *«Non ci sono particolari pressioni psicologiche, si lavora con maggiore tranquillità rispetto ad altre piazze, ma è innegabile che manchi quel calore che, ad esempio, avvertivo quando giocavo a Pistoia. Non si può dire, insomma, che i nostri tifosi rappresentino il dodicesimo uomo in campo»*.

PROGETTO. Borgo la butta lì, quasi arrossendo: *«Che ci crediate o no, i personaggi che hanno investito sull'Aosta puntano alla C1 e anche più in alto»*. Sognano a occhi aperti? Alla vista di un simile paesaggio chi non lo farebbe?

Guido Ferraro

I PIÙ & I MENO

+ Domenico GALEANO/Catanzaro
Doppietta pesante, che riavvicina i giallorossi di Nicolini alla fatidica quinta piazza. Una carriera tormentata, quella del fantasista calabrese, segnata da vicende personali che gli hanno in parte impedito di raggiungere traguardi più prestigiosi. Ha 25 anni e la possibilità di recuperare il tempo perso...

+ Marco PENNACCHIETTI/Fermana
Non era facile fermare la corsa del Fano, proveniente da otto risultati utili consecutivi, specie dopo i cinque ceffoni rimediati a Livorno. Maiuscola la prova d'orgoglio dei marchigiani e tra gli altri una nota di merito per il giovane stopper, bravo a mettere la museruola al temibile Sgherri.

– Vincenzo SPUTORE/Arbitro
Lumezzane-Novara era giustamente considerata partita-clou della giornata. I ventidue protagonisti scesi in campo l'hanno onorata nel migliore dei modi, non altrettanto il fischietto abruzzese che con una direzione di gara irritante ha finito per scontentare tutti. Critica che giriamo al designatore...

– Stefano CIVERIATI/Livorno
Avevamo appena speso una parola buona ed ecco che nel giro di sette giorni ci ritroviamo a parlare di un fantasma. Prova incolore, macchiata da errori puerili: preoccupa il fatto che i labronici, quando va in tilt il loro regista, perdano completamente la bussola. E quest'anno è accaduto più d'una volta...

Ottantaquattro a

Fondata nel 1911, la società rossonera, nata per desiderio e volontà di un gruppo di giovani, ha mosso ufficialmente i primi passi nel 1924, iscrivendosi al torneo di Terza divisione. Al 1935 risale la prima vittoria in campionato con relativa promozione in Prima divisione, ma il momento di maggior splendore giunge quando ormai sul paese soffiano i venti tempestosi del conflitto mondiale. Nel 1941, infatti, l'Aosta sale in Serie C, dove rimarrà per cinque stagioni fino alla retrocessione del 1948. Uno sfortunato secondo posto alle spalle del fortissimo Magenta e l'anno dopo di nuovo in C grazie al fatidico lancio della monetina, dopo aver concluso in testa a pari punti con Asti e Verbania. Al tecnico **Rossetti** subentra l'ungherese **Giovanni Neu** e per i "leoni" inizia un'epoca d'oro, firmata dalle reti (62 in due campionati) di **Giorgio Dal Monte,** valdostano purosangue, passato poi al Genoa (1952-53) e quindi al Milan

Paolo Stringara, ultimo acquisto dell'Aosta. Nel riquadro, un celebre valdostano: Dal Monte

nni di storia

(1955-56) di Nordahl e Liedholm, nelle cui file realizzò anche due gol in Coppa Campioni contro il leggendario Real Madrid di Di Stefano, per ritornare successivamente (1956-57) a vestire la maglia dei grifoni genoani. Gli anni Sessanta e Settanta trascorrono nell'anonimato dei campi dilettantistici: neppure l'arrivo di un vice-campione del mondo come **Roberto Rosato** è capace di scuotere l'apatia di un ambiente che non riesce ad andare oltre qualche buon piazzamento in Serie D, accontentandosi di lanciare nei professionisti il portiere **Drago** e la punta **Mazzeo** e forgiando allenatori emergenti quali **Natalino Fossati** e **Nello Santin.** L'appuntamento con la Serie C è rinviato al 1991: merito del lombardo "giramondo" **Agostino Alzani** (ex Lecco, Corbetta, Cuneo, Agrigento, Folgore Castelvetrano, Virtus Chianciano) che pilota l'Aosta al successo nel campionato Interregionale.

IL PUNTO □ Rimini e Livorno, derby fatali

Torneo in fotocopia. Le prime della classe pareggiano (tutte e tre in trasferta e contro avversarie non facilmente addomesticabili), ma alle loro spalle sprechi, dispettucci reciproci e inspiegabili ammutinamenti, vanificano ogni tentativo di inseguimento. Tutto brutto, tutto opaco? No. Ci sono ***Pro Vercelli*** *e* ***San Donà,*** *ad esempio, accomunate dallo stesso pregio: avere due uomini,* ***Provenzano*** *i piemontesi e* ***Meacci*** *i veneti, dal grilletto facile. Dodici gol il primo, diciotto il secondo e due outsider si candidano a guastare la festa di qualche pezzo da novanta. A ulteriore merito del San Donà un gioco spettacolare, che difficilmente lascia deluso chi paga il biglietto.*

BUCCE DI BANANA. *Il bello del calcio, che non ti regala mai certezze. Prendete* ***Rimini*** *e* ***Livorno:*** *gran momento di forma, risultati eccellenti, impegni casalinghi sulla carta non proibitivi (****Baracca Lugo*** *contestato dai propri sostenitori e* ***Poggibonsi*** *ormai rassegnato a salutare la compagnia). Sei punti comodi comodi che in un attimo però svaniscono. E tornano i dubbi di un tempo: sulla scarsa consistenza difensiva dei romagnoli e sulle cicliche lune storte di* ***Civeriati*** *e compagni.*

PERSONAGGI. *Domenica di derby, otto in totale, che infiammano il Girone B. Detto di* ***Rimini*** *e* ***Livorno,*** *spazio a due primattori spesso e volentieri decisivi.* ***De Carolis*** *rilancia le quotazioni del* ***Castel di Sangro*** *(ripartito dopo la sosta ai box di* ***Ponsacco),*** ***Edi Bivi*** *regge per i capelli l'anemico* ***Giorgione:*** *le loro firme nelle rispettive sfide regionali valgono doppio.*

RISVEGLIO. *Merita una sottolineatura quello della* ***Vis Pesaro,*** *allontanata dai quartieri alti della classifica più dall'accanirsi di sfortunate coincidenze (gravi infortuni, vedi la perdita di* ***Montingelli,*** *e una raffica di squalifiche) che da demeriti reali propri. Contro la* ***Maceratese*** *(nelle cui file non hanno fruttato granché gli innesti di* ***Barcella, Carillo*** *e* ***Tiberi)*** *gli uomini di* **Alessandrini** *hanno ritrovato la vena d'inizio stagione: playoff alla portata, ma quegli 876 paganti gridano vendetta...*

Girone A - 24. giornata

Aosta-Varese 0-1
Franchi al 12'.
Lecco-Centese 1-1
Tagliabue (L) al 26', Baiesi (C) su rig. al 55'.
Lumezzane-Novara 1-1
Comiti (N) su rig. al 22', Bertoni (L) al 57'.
Pavia-Brescello 2-2
Uberti (P) al 19', Oldoni (B) al 21', Folli (P) al 31', Salamone (B) al 42'.
Pro Vercelli-Cremapergo 2-1
Provenzano (P) al 17' e al 63', Coti (P) su rig. al 91'.
Solbiatese-Saronno 1-1
Calamita (SO) al 21', Terraneo (SA) al 74'.
Tempio-Trento 1-0
aut. Caliari al 23'.
Torres-Olbia 1-0
Asara al 69'.
Valdagno-Legnano 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescello	**46**	24	12	10	2	34	13
Lecco	**43**	24	12	7	5	32	17
Novara	**40**	24	10	10	4	29	19
Lumezzane	**38**	23	10	8	5	24	19
Pro Vercelli	**38**	24	10	8	6	28	25
Saronno	**35**	24	9	8	7	33	28
Tempio	**35**	24	10	5	9	19	17
Solbiatese	**34**	24	9	7	8	18	18
Torres	**32**	24	8	8	8	22	26
Legnano	**31**	24	6	13	5	28	24
Varese	**31**	23	7	10	6	22	25
Valdagno	**30**	24	6	12	6	25	26
Cremapergo	**26**	24	6	8	10	22	24
Olbia	**26**	24	6	8	10	13	22
Pavia	**24**	24	5	9	10	22	26
Centese	**24**	24	4	12	8	14	22
Aosta	**18**	24	3	9	12	19	37
Trento	**15**	24	3	6	15	16	32

PROSSIMO TURNO (19/3/1995, ore 15): Brescello-Lecco; Centese-Pro Vercelli; Cremapergo-Solbiatese; Legnano-Trento; Novara-Pavia; Olbia-Lumezzane; Saronno-Tempio; Torres- Aosta; Varese-Valdagno.

Girone B - 24. giornata

Castel Di Sangro-Giulianova 1-0
De Carolis al 60'.
Cecina-Forlì 1-1
Paggio (F) al 36', Galligani (C) su rig, al 70'.
Fermana-Fano 2-1
Protti (FE) su rig. al 32', Meluso (FE) al 53', Marri (FA) all'89'.
Giorgione-Cittadella 1-0
Bivi al 35'.
Livorno-Poggibonsi 0-2
Cuccù al 20, Margheriti al 62'.
Rimini-Baracca Lugo 1-2
Rizzioli (B) al 5' e al 73', Aiello (R) al 93'.
San Donà-Ponsacco 4-0
Polesel al 28' e al 43', Meacci al 29', Caverzan al 73'.
Teramo-Montevarchi 1-1
De Min (M) al 44', Di Nicola (T) al 65'.
Vis Pesaro-Maceratese 3-1
Cerasa (V) al 3', Bartolini (V) al 13', Pittaluga (V) al 33', Campolonghi (M) al 58'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montevarchi	**44**	24	12	8	4	38	20
San Donà	**42**	24	11	9	4	37	18
Castel Di Sang.	**40**	24	11	7	6	24	16
Fano	**39**	24	10	9	5	24	19
Rimini	**37**	24	9	10	5	26	25
Giulianova	**36**	24	9	9	6	24	24
Livorno	**35**	24	9	8	7	29	22
Vis Pesaro	**35**	24	8	11	5	24	21
Teramo	**34**	24	7	13	4	21	16
Baracca Lugo	**31**	24	8	7	9	22	22
Cecina	**30**	24	7	9	8	24	25
Fermana	**30**	24	7	9	8	25	29
Forlì	**27**	24	7	6	11	22	25
Cittadella	**27**	24	6	9	9	23	27
Giorgione	**25**	24	5	10	9	21	28
Ponsacco	**21**	24	4	9	11	18	37
Maceratese	**19**	24	3	10	11	17	27
Poggibonsi	**15**	24	2	9	13	12	30

PROSSIMO TURNO (19/3/1995, ore 15): Baracca Lugo-Vis Pesaro; Cittadella-Fermana; Fano-Livorno; Forlì-Giorgione; Giulianova-San Donà; Maceratese-Teramo; Montevarchi-Castel Di Sangro; Poggibonsi-Rimini; Ponsacco-Cecina.

Girone C - 24. giornata

Albanova-Sangiuseppese 2-0
Guidotti al 15' e al 28'.
Astrea-Formia 1-0
Gasparri al 69'.
Avezzano-Nocerina 1-1
Di Nicola (A) al 61', Vastola (N) al 66'.
Battipagliese-Molfetta 1-0
Garzieri al 16'.
Bisceglie-Castrovillari 0-0
Catanzaro-Savoia 2-1
Tarantino (S) al 25', Galeano (C) al 43' e al 66'.
Fasano-Vastese 3-0
Spilli al 24', Marchese al 59', Testa all'87'.
Frosinone-Matera 2-0
Di Dio al 58', Perrotti su rig. al 74'.
Trani-Benevento 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nocerina	**51**	24	15	6	3	33	10
Albanova	**45**	24	13	6	5	27	13
Benevento	**44**	24	12	8	4	31	17
Matera	**44**	24	12	8	4	34	20
Avezzano	**37**	24	9	10	5	26	22
Savoia	**35**	24	7	14	3	26	20
Frosinone	**34**	24	7	13	4	21	16
Fasano	**33**	24	9	6	9	24	20
Catanzaro	**32**	24	7	11	6	20	18
Vastese	**29**	24	6	11	7	15	18
Battipagliese	**28**	24	5	13	6	11	12
Trani	**27**	24	7	6	11	17	19
Castrovillari	**24**	24	5	9	10	20	24
Formia	**24**	24	6	6	12	16	30
Astrea	**21**	24	4	9	11	20	27
Molfetta	**19**	24	3	10	11	13	32
Bisceglie	**18**	24	1	15	8	18	31
Sangiuseppese	**18**	24	3	9	12	10	33

PROSSIMO TURNO (19/3/1995, ore 15): Benevento-Matera; Castrovillari-Astrea; Catanzaro-Battipagliese; Formia-Albanova; Molfetta-Trani; Nocerina-Frosinone; Sangiuseppese-Bisceglie; Savoia-Fasano; Vastese-Avezzano.

DILETTANTI

I bomber

Aruta, Cipriani, Caputo: grazie ai loro gol (37 su 46) il Taranto sogna la C2

Attenti a quei tre

Proprio vero: il calcio è un'opinione. Se non fosse ormai stato appurato che il pallone segue traiettorie illogiche e assolutamente imprevedibili, non si spiegherebbe cosa ci fa il Taranto tra i dilettanti. Perché i numeri — già, contassero qualcosa... — parlano chiaro e raccontano una storia che stravolge la realtà. A Taranto c'è una società che Pasquale Ruta, imprenditore edile, gestisce da due anni senza badare a spese. Di conseguenza c'è una squadra che allinea giocatori dal passato illustre (chi non ricorda il portiere Imparato e poi De Solda, Mazzarano, Calcagno e Cipriani?) e giovani dal futuro assicurato. Poi c'è un pubblico (per il match contro il Nardò erano in novemila allo Jacovone) riscontrabile solo in piazze nobili di Serie C come Bologna, Ferrara o Avellino. Numeri prestigiosi, che, tanto per cambiare, nel calcio non contano nulla. Contano i numeri della classifica, quelli sì: il Taranto guida il Girone H con due soli punti di vantaggio su Cerignola e Nardò. C'è qualcosa che non torna? Risponde il tecnico, Ivo Iaconi: *«Così potrebbe sembrare. Ma non è vero. Perché anche con una squadra ben costruita, con elementi di categoria superiore, non si può pretendere di distruggere gli avversari. Soprattutto a questi livelli, dove conta molto anche il fattore agonistico. So che a Taranto qualcuno prevedeva una facile scalata, ma il sottoscritto ha fatto il pompiere da quando ha messo piede in città»*. D'accordo. Ma se Iaconi sta coi piedi ben ancorati a terra, la fantasia dei tifosi vola già.

Un altro numero, per gradire: trentasette. Che la cabala locale traduce così: i gol del tridente. Spieghiamo: dei quarantasei gol segnati dal Taranto, ben trentasette portano la firma del trio Aruta-Cipriani-Caputo. Una maledizione per chi se li trova di fronte, una maledizione anche per il loro allenatore, Iaconi, che finora, a causa di infortuni e squalifiche, è riuscito a schierarli insieme solo un paio di volte. Sossio Aruta, venticinque anni, è il più giovane della compagnia. Arrivato l'anno scorso dal Francavilla, ha segnato undici reti alla prima stagione in rossoblù. Quest'anno è già a quota quindici. *«Magari è il meno dotato dei tre dal punto di vista tecnico»* dice di lui Iaconi. *«Però è un grande trascinatore, è generosissimo e dà il massimo per tutti i novanta minuti. A volte è troppo egoista, ma non gliene faccio una colpa»*. Loriano Cipriani è il leader. Trentatrè anni e un passato luminoso tra Lecce, Empoli, Genoa, Barletta e Catania. È l'uomo d'area e il rigorista: il suo bottino personale è di dodici gol. Ancora Iaconi: *«La sua carriera parla per lui. È un giocatore espertissimo, che sa centellinare al meglio le energie. In più ha una bassa percentuale d'errore sotto rete: la freddezza è la sua arma in più»*.

Potenza e freddezza. Cosa manca per completare il quadro? La fantasia, ovvero Piero Caputo, trent'anni, un discreto passato in C con Potenza a Matera. Iaconi si scalda anche per lui: *«È un creativo, un suggeritore imprevedibil. Rischia il massimo in ogni giocata e gli va quasi sempre bene. Magari è un po' discontinuo, ma questo è un difetto che hanno tutti i giocatori come lui»*. Trentasette gol, ottantotto primavere sulle spalle dei tre: e il Taranto di domani? C'è già. Magari ha poco spazio per il momento, ma Iaconi guarda ai suoi ragazzi con molta attenzione: *Segnatevi questi nomi: Martello, Simonetti, Triuzzi (classe '78!). Ne sentirete parlare».*

Carlo Caliceti

Girone A - 26. giornata

Biellese-Rapallo 0-0
Certaldo-Pinerolo 2-2
Gnudi (C) al 9', Fabbrini (P) al 16', Ghizzani (C) al 32', Schina (P) al 35'.
Cuneo-Camaiore 1-0
Careglio al 58'.
Moncalieri-Nizza 1-0
Malabaila all'82'.
Pietrasanta-Borgosesia 0-0
Savona-Valenzana 1-0
Sole al 20'.
Sestrese-Grosseto 2-1
Pennone (S) al 42', Balboni (S) al 59', Costa (G) al 65'.
Torrelaghese-Chatillon 2-1
Rubinacci (T) al 27', Frati (T) al 39', Cavaglieri (C) al 44'.
Vogherese-Colligiana 1-2
Franceschini (C) al 2' e al 9', Clementi (V) al 33'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grosseto	**39**	26	15	9	2	40	13
Borgosesia	**35**	26	14	7	5	27	18
Sestrese	**32**	26	11	10	5	24	19
Savona	**31**	26	9	13	4	23	14
Camaiore	**28**	26	9	10	7	24	19
Biellese	**28**	26	8	12	6	22	18
Valenzana	**27**	26	6	15	5	15	13
Nizza	**26**	26	7	12	7	29	28
Colligiana	**25**	26	7	11	8	17	19
Pinerolo	**25**	26	7	11	8	25	27
Vogherese	**24**	26	7	10	9	26	26
Torrelaghese	**24**	26	6	12	8	22	28
Chatillon	**23**	26	8	7	11	25	27
Pietrasanta	**23**	26	5	13	8	16	22
Cuneo	**23**	26	5	13	8	19	27
Moncalieri	**20**	26	6	8	12	15	29
Certaldo	**19**	26	4	11	11	17	27
Rapallo	**16**	26	4	8	14	14	26

PROSSIMO TURNO (18/3/1995, ore 15): Borgosesia-Torrelaghese; Camaiore-Biellese; Chatillon-Certaldo; Colligiana-Savona; Grosseto-Cuneo; Nizza-Sestrese; Pinerolo-Moncalieri; Rapallo-Vogherese; Valenzana-Pietrasanta.

Girone D - 26. giornata

Arco-Legnago 1-1
Zanaga (L) al 27', aut. di Tommasi (L) al 32'.
Bassano-Bolzano 0-0
Caerano-Donada 1-0
Spagnolli all'89'.
Miranese-Rovereto 1-1
Marchetti (R) al 2', Barban (M) al 26'.
Pro Gorizia-Luparense 1-1
Giulieni (P) al 15', aut. di Costantini (P) al 32'.
Sanvitese-Sevegliano 1-1
Battistella (SE) al 22', Minatel (SA) al 32'.
Schio-Montebelluna 1-0
Beccaro al 21'.
Treviso-Arzignano 2-0
Fiorio al 45', Bonavina all'85'.
Triestina-Pievigina 1-0
Marsich al 49'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	**43**	26	19	5	2	43	11
Treviso	**42**	26	19	4	3	52	15
Bolzano	**31**	26	10	11	5	37	25
Arzignano	**31**	26	10	11	5	20	16
Luparense	**30**	26	11	8	7	28	21
Legnago	**29**	26	10	9	7	30	23
Miranese	**29**	26	10	9	7	20	21
Caerano	**27**	26	9	9	8	32	33
Sanvitese	**25**	26	7	11	8	24	23
Sevegliano	**24**	26	5	14	7	17	19
Montebelluna	**24**	26	8	8	10	26	30
Bassano	**22**	26	6	10	10	16	24
Pro Gorizia	**20**	25	4	12	9	17	22
Pievigina	**20**	26	5	10	11	19	28
Arco	**19**	26	3	13	10	18	34
Schio	**19**	26	5	9	12	18	37
Donada	**18**	25	5	8	12	17	25
Rovereto	**13**	26	2	9	15	13	40

PROSSIMO TURNO (18/3/1995, ore 15): Arzignano-Arco; Bolzano-Caerano; Donada-Treviso; Legnago-Sanvitese; Luparense-Bassano; Montebelluna-Pro Gorizia; Pievigina-Miranese; Rovereto-Schio; Sevegliano-Triestina.

Girone G - 26. giornata

Alcamo-Civitavecchia 0-0
Bagheria-Anagni 2-1
Cannavò (B) su rigore al 29', Ciarlitto (A) all'82', Muratore (B) all'86'.
Ceccano-Fiumicino 7-0
Caliano al 4' e su rigore al 53', aut. di Bolignano al 18', Parisi al 44', al 70' e al 90', De Lellis all'89'.
Civitacastellana-Sciacca 2-1
Solimina (C) al 77' e all'89', Pizzitola (S) all'84'.
Ferentino-Marsala 0-1
Costigiola al 70'.
Ladispoli-Monterotondo 3-2
De Angelis (L) al 5', Donninelli (L) al 12', Giagnorio (M) al 26' e al 44', Carrettucci (L) al 38'.
Mazara-Isola Liri 0-0
Partinico-Latina 6-1
Scoperto (P) all'8', al 45' e al 70', Selva (L) su rigore al 48', Caruso (P) al 68' e al 90', Cammarata (P) all'89'.
Pomezia-Folgore 1-1
Morici (F) al 41', Bechini (P) all'83'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitavecchia	**39**	26	14	11	1	38	9
Monterotondo	**38**	26	16	6	4	47	20
Marsala	**36**	26	13	10	3	28	10
Anagni	**28**	26	8	12	6	36	27
Ladispoli	**28**	26	8	12	6	31	25
Ceccano	**26**	26	9	8	9	38	23
Civitacastellana	**26**	26	11	4	11	31	37
Sciacca	**25**	26	8	9	9	27	29
Latina	**25**	26	7	11	8	22	26
Alcamo	**24**	26	7	10	9	30	31
Ferentino	**23**	26	7	9	10	26	30
Fiumicino	**23**	26	7	9	10	19	27
Folgore	**23**	26	6	11	9	23	38
Isola Liri	**22**	26	7	8	11	30	40
Bagheria	**22**	26	5	12	9	15	39
Partinico	**21**	26	6	9	11	27	40
Pomezia	**20**	26	4	12	10	26	29
Mazara	**19**	26	6	7	13	13	27

PROSSIMO TURNO (18/3/1995, ore 15): Anagni-Civitacastellana; Civitavecchia-Ceccano; Fiumicino-Mazara; Folgore-Ladispoli; Isola Liri-Bagheria; Latina-Alcamo; Marsala-Pomezia; Monterotondo-Partinico; Sciacca-Ferentino.

Girone B - 26. giornata

Abbiategrasso-Brugherio 1-0
Quaranta all'83'.
Calangianus-Meda 3-1
Siazzu (C) al 42' e all'81', W. Inzaina (C) al 43', Sessa (M) all'87'.
Castelsardo-Romanese 3-1
Desole (C) al 16', Udassi (C) al 18', Manunta (C) su rigore al 60', Morlacchi (R) al 64'.
Crema-Fanfulla 0-4
Della Giovanna all'11', al 52' e al 60', Zoppetti al 50'.
Mariano-Fermassenti 7-0
Russo al 35', al 45' su rigore, al 60' e all'88', Bellavia al 65', Allievi al 77' e all'80'.
Pro Patria-Santa Teresa 0-1
Luiu al 20'.
Selargius-Caratese 1-1
Cangelotti (S9 al 1', Ramumdo (C) al 47'.
Seregno-Gallaratese 0-3
Croce al 30', La Falce al 78' e all'81'.
Sparta-Corsico 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gallaratese	**39**	26	17	5	4	46	14
Corsico	**34**	26	11	12	3	37	12
Caratese	**34**	26	12	10	4	40	24
Selargius	**34**	26	14	6	6	33	20
Calangianus	**33**	26	14	5	7	35	22
Brugherio	**32**	26	11	10	5	26	15
Mariano	**31**	26	11	9	6	32	16
Pro Patria	**30**	26	10	10	6	35	20
Fanfulla	**28**	26	10	8	8	36	25
Meda	**26**	26	10	6	10	34	25
Castelsardo	**26**	26	12	2	12	39	34
Romanese	**26**	26	8	10	8	34	29
Sparta	**24**	26	8	8	10	31	28
Abbiategrasso	**23**	26	7	9	10	21	29
Santa Teresa	**18**	26	5	8	13	14	26
Seregno	**15**	26	4	7	15	26	53
Fermassenti	**13**	26	3	7	16	17	52
Crema*	**1**	26	0	2	24	6	98

* un punto di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (18/3/1995, ore 15): Brugherio-Mariano; Caratese-Calangianus; Corsico-Crema; Fanfulla-Selargius; Fermassenti-Seregno; Gallaratese-Sparta; Meda-Pro Patria; Romanese-Abbiategrasso; Santa Teresa-Castelsardo.

Girone C - 26. giornata

Albinese-Fidenza 0-1
Paradiso all'85'.
Bagnolese-Reggiolo 0-0
Capriolo-Faenza 2-2
Lasi (F) al 7', Aiello (C) su rigore al 45', Protti (F) al 50', Colleoni (C) al 56'.
Casalese-Collecchio 3-2
Papone (CO) al 48', Bozzetti (CA) al 51', Montanari (CA) al 74', Vacondio (CA) al 91', Ghedini (CO) al 93'.
Chiari-Argentana 1-2
Del Prete (A) al 3' e al 71', Vaccari (C) all'89'.
Club Azzurri-Sassolese 2-1
Torresani (C) al 42', Grandi (S) al 43', Soave (C) all'89'.
Darfo-Alzano 0-0
Imola-San Paolo 1-0
Buriani al 22'.
Sassuolo-Castel S. Pietro 0-1
Cinello al 19'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Imola	**38**	26	14	10	2	37	16
Alzano	**35**	26	12	11	3	39	21
Collecchio	**32**	26	11	10	5	30	21
Fidenza	**32**	26	10	12	4	22	19
Castel S. Pietro	**28**	26	10	8	8	25	19
Sassuolo	**28**	26	9	10	7	25	20
Darfo	**27**	26	7	13	6	27	29
Faenza	**26**	26	8	10	8	30	30
Albinese	**26**	26	7	12	7	20	21
Bagnolese	**26**	26	6	14	6	15	17
Capriolo	**25**	26	6	13	7	23	30
San Paolo	**24**	26	6	12	8	27	24
Casalese	**24**	26	6	12	8	26	29
Reggiolo	**23**	26	5	13	8	22	25
Argentana	**23**	26	5	13	8	18	24
Club Azzurri	**21**	26	7	7	12	27	36
Chiari	**16**	26	5	6	15	19	36
Sassolese	**14**	26	2	10	14	13	28

PROSSIMO TURNO (18/3/1995, ore 15): Alzano-Capriolo; Argentana-Bagnolese; Castel S. Pietro-Chiari; Collecchio-Albinese; Faenza-Sassuolo; Fidenza-Darfo; Reggiolo-Club Azzurri; San Paolo-Casalese; Sassolese-Imola.

Girone E - 26. giornata

Bastia-Riccione 0-1
Lazzerini al 33'.
Gubbio-Ternana 0-0
Narnese-Sangiovannese 1-0
Marcucci all'87'.
Orvietana-Viterbese 0-0
Pontassieve-Impruneta 0-1
Del Rosso al 62'.
Rieti-Città di Castello 1-1
Ometto (R) al 30'. aut. di Vittiglio (R) all'86'.
Rondinella-Sestese 1-1
Maestrelli (R) al 45', Malusci (S) al 62'.
San Marino-Pontevecchio 1-1
Guerra (S) al 24', Pignattini (P) al 47'.
Sansepolcro-Arezzo 2-1
Bruno (S) al 22' e al 26', Falleni (A) su rigore al 61'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viterbese	**34**	26	12	10	4	31	13
Impruneta	**32**	26	12	8	6	24	10
Riccione	**32**	26	12	8	6	30	18
Pontevecchio	**32**	26	10	12	4	28	19
Ternana	**31**	26	10	11	5	29	18
Città di Castello	**30**	26	11	8	7	20	13
Narnese	**29**	26	9	11	6	28	24
Pontassieve	**29**	26	11	7	8	23	23
Arezzo	**28**	26	8	12	6	21	18
Sangiovannese	**28**	26	9	10	7	19	21
Gubbio	**25**	26	6	13	7	24	23
San Marino	**25**	26	6	13	7	24	25
Sestese	**25**	26	6	13	7	18	22
Rondinella	**23**	26	5	13	8	23	29
Orvietana	**22**	26	8	6	12	21	22
Rieti	**21**	26	5	11	10	18	29
Sansepolcro	**17**	26	4	9	13	15	31
Bastia	**5**	26	1	3	22	6	44

PROSSIMO TURNO (18/3/1995, ore 15): Arezzo-Narnese; Città di Castello-Pontassieve; Impruneta-Sansepolcro; Pontevecchio-Gubbio; Riccione-Orvietana; Sangiovannese-Bastia; Sestese-San Marino; Ternana-Rieti; Viterbese-Rondinella.

Girone F - 26. giornata

Campobasso-Luco 2-0
Fabiano al 5', Messina al 75'.
Francavilla-Camerino 1-0
Cerasoli al 62'.
Jesi-Osimana 0-0
Mosciano-Penne 0-1
Pilone al 68'.
Nereto-Termoli 1-1
Carta (N) al 32', Donnarumma (T) al 90'.
Paganica-Roccaravind. 3-1
Berardi (P) su rigore al 39', Bonomo (P) al 42' e al 45', Scala (R) al 78'.
Recanatese-Civitanov. 1-1
Falcetelli (R) al 47', Di Gimignani (C) all'80'.
Sulmona-V. Senigallia 1-1
Samprini (V) al 24', Marinilli (S) al 40'.
Tolentino-Santegidiese 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nereto	**38**	26	13	12	1	41	16
Tolentino	**36**	26	14	8	4	35	14
Jesi	**31**	26	9	13	4	24	14
Termoli	**30**	26	9	12	5	26	18
Paganica	**30**	26	10	10	6	34	27
Civitanovese	**29**	26	10	9	7	22	23
Santegidiese	**28**	26	9	10	7	28	25
Vigor Senigallia	**28**	26	9	10	7	28	28
Recanatese	**26**	26	7	12	7	25	23
Camerino	**26**	26	8	10	8	23	23
Francavilla	**24**	26	5	14	7	23	24
Osimana	**24**	26	6	12	8	20	25
Luco	**23**	26	6	11	9	27	33
Penne	**22**	26	7	8	11	14	22
Campobasso	**20**	26	6	8	12	16	22
Mosciano	**20**	26	4	12	10	17	29
Roccaravindola	**17**	26	5	7	14	22	43
Sulmona	**16**	26	3	10	13	17	33

PROSSIMO TURNO (18/3/1995, ore 15): Camerino-Jesi; Civitanovese-Mosciano; Luco-Sulmona; Osimana-Recanatese; Penne-Tolentino; Roccaravindola-Nereto; Santegidiese-Campobasso; Termoli-Francavilla; Vigor Senigallia-Paganica.

Girone H - 26. giornata

B. Caivanese-Altamura 1-1
Pisani (B) al 24', Tomasino (A) su rigore all'87'.
Canosa-Galatina 1-0
Catalano al 39'.
Gabbiano-Casertana 0-2
Milano al 30', Sparacio all'89'.
Martina-Scafatese 0-0
Nardò-Cerignola 0-2
Gerundini al 28', Caiaffa all'89'.
Portici-Cavese 0-0
Pro Salerno-Taranto 0-0
San Severo-Acerrana 2-1
Pizzuto (S) al 43' su rigore e al 63', Energe (A) al 51'.
Toma-Puteolano 3-1
Onorato (P) al 33', Toma (T) al 45', Verzin (T) al 60', Passabì (T) al 75'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	**36**	26	16	4	6	46	23
Cerignola	**34**	26	12	10	4	41	18
Nardò	**34**	26	13	8	5	34	15
Toma	**32**	26	13	6	7	32	17
Cavese	**32**	26	12	8	6	29	20
San Severo	**30**	26	8	14	4	23	21
Galatina	**27**	26	9	9	8	20	23
Casertana	**26**	26	9	8	9	28	25
Scafatese	**26**	26	9	8	9	23	23
Pro Salerno	**25**	26	6	13	7	15	17
Boys Caivanese	**24**	26	4	16	6	19	23
Gabbiano	**23**	26	8	7	11	18	22
Canosa	**22**	26	7	8	11	19	28
Puteolano	**22**	26	6	10	10	16	28
Altamura	**21**	26	4	13	9	20	37
Portici	**20**	26	5	10	11	13	26
Martina	**17**	26	5	7	14	18	30
Acerrana	**17**	26	4	9	13	21	39

PROSSIMO TURNO (18/3/1995, ore 15): Acerrana-Portici; Altamura-Canosa; Casertana-Pro Salerno; Cavese-Martina; Cerignola-Gabbiano; Galatina-Toma; Puteolano-Nardò; Scafatese-Boys Caivanese; Taranto-San Severo.

Girone I - 26. giornata

Cariatese-Comiso 0-1
Di Pasquale al 78'.
Gravina-Gioiese 3-1
Scalia (GR) al 18', aut. di Tavella (GI) al 51', Sirianni (G) al 77', Romeo (GR) al 78'.
Juveterran.-Med.Invicta 2-1
Procopio (M) al 49', aut. di Gallo (M) al 52', Perotti (J) al 55'.
Leonzio-Catania 0-1
Crisafulli al 49'.
Messina-Rossanese 1-1
De Luca (M) su rigore al 55', Pucciano (R) al 57'.
Milazzo-Agropoli 3-0
Romeo al 45', Gioia al 48', Somma all'81'.
Ragusa-Igea 0-0
Real Catanzaro-Gangi 0-0
Rotonda-Canicattì 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milazzo	**38**	26	14	10	2	37	11
Catania	**37**	26	13	11	2	31	12
Messina	**33**	26	11	11	4	36	14
Rossanese	**32**	26	9	14	3	28	18
Med.Invicta	**32**	26	11	10	5	29	21
Juveterranova	**30**	26	10	10	6	22	16
Ragusa	**29**	26	10	9	7	19	13
Gravina	**26**	26	6	14	6	25	18
Rotonda	**26**	26	8	10	8	29	27
Agropoli	**25**	26	8	9	9	24	25
Gioiese	**24**	26	7	10	9	23	28
Gangi	**22**	26	5	12	9	22	36
Real Catanzaro	**21**	26	5	11	10	18	22
Igea	**21**	26	7	7	12	21	26
Cariatese	**21**	26	4	13	9	16	35
Canicattì	**19**	26	4	11	11	16	34
Comiso	**17**	26	5	7	14	20	42
Leonzio	**15**	26	5	5	16	22	40

PROSSIMO TURNO (18/3/1995, ore 15): Agropoli-Rotonda; Canicattì-Real Catanzaro; Catania-Cariatese; Comiso-Milazzo; Gangi-Gravina; Gioiese-Juveterranova; Igea-Messina; Med.Invicta-Ragusa; Rossanese-Leonzio.

PALESTRA *annunci*

Romano Fantozzi, ds dell'Inter Monsummano (PT), invia la foto della formazione Allievi. In piedi da sinistra: il dirigente Scelso, D'Agostino (all.), Gentili, F. Romani, Sodini, Natale, Di Lazzaro, Orsi, Scelso, Venturini; accosciati: Marraccini, Peluso, S. Romani, Tosi, Necciai, Di Gregorio, Baronti

Il GS Valdicastello di Pietrasanta (LU) partecipa al campionato Uisp della Versilia. In piedi da sinistra: Manni (all.), D. De Pietro, Carlucci, Mencacci, Alberti, Mazzocchi, Bonuccelli, Barbiero, Viviani, Tartarelli, Celeri, Tornabuoni; accosciati: Sacchelli (ds), S. De Pietro, Bresciani, Figliè, Gori, Tognocchi, Barberitio, Magrini, Cinquini

Trofeo Guerin Subbuteo

Scheda di partecipazione al 18° trofeo Guerin-Subbuteo

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a
GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO TEL.

CAP. CITTÀ PROVINCIA

FIRMA

TERZO ELENCO DEGLI ISCRITTI

Calabria: Francesco Perri, Paolo Perri, Dario Ritorto, Stefano Costanzo, Pasquale Citrigno. **Campania:** Claudio Avallone, Luca Coppola, Francesco Bova, Ciro Lotti. **Friuli Venezia Giulia:** Eric Benvenuto, Bryan Benvenuto, Roberto Iacovic. **Lazio:** Marco Pascucci. **Liguria:** Francesco Conti, Eugenio Modesto, Alessio Canepa, Davide Massimo. **Lombardia:** Stefano Scagni, Davide Zemignan, Giancarlo Donadio. **Piemonte:** Filippo Mussino, Roberto Mussino, Zelda Mussino, Alessandro Rolle, Italo Falcidia. **Puglia:** Vito Armenise, Carlo Volpe, Severino Seli. **Sicilia:** Giacomo Pace. **Toscana:** Simone Farsetti, Daniele Baldi, Luca De Palma, Fulvio Goti, Emanuele Goti. **Veneto:** Luca Giaretta.

Mercatino

☐**COLLEZIONISTI** di materiale calcistico, aderite, richiedendo depliant informativo, al
CCC-90, casella postale 1380, 16100 Genova.

☐**VENDO** bellissimo volume «Usa-94» ed. Sport e cultura, oltre 250 pagine con meravigliose foto, ancora sigillato L. 90.000.
Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).

☐**SCAMBIO** figurine Panini '94/95, Flash 95 (Lolli-basket 94/95); eventuali scambi anche con annate precedenti.
E. Lo Verde, casella postale 580, 90100 Palermo.

☐**VENDO** enciclopedia «Il grande calcio» in otto volumi L. 200.000; almanacchi Panini dall'89 al '94 L. 15.000 l'uno.
Paolo Dolcini, Galleria Roma 58, 20077 Melegnano (MI).

☐**OFFRO** facile lavoro a domicilio.
Mauro De Filippis, v. IV Novembre n. 5, 73040 Felline (LE).

☐**VENDO** i primi quattro albi della collana «I protagonisti del west» con allegati volumetti «La storia del west» L. 4.000 l'uno, in blocco L. 14.000; vendo «Lupo Alberto» dal n. 15 al 35 compresi e i primi dodici n. di «Cattivik».
Daniele Monici, v. Terragni 33, 20148 Milano.

☐**VENDO** o scambio con materiale inerente il ciclismo annate complete del GS dal 1976 all'87; almanacchi calcio; Sport Illustrato; Calcio e ciclismo illustrato; Il campione; enciclopedie sportive; cartoline; francobolli; riviste sportive; poster, figurine.
Bruno Magliano, v. Ceretti 18, 10083 Favria Canavese (TO).

☐**VENDO** in fotocopia opuscoli «La serie A minuto per minuto» dal 1929/30 in poi: ogni genere di notizia per campionato a L. 4.000 ognuno; GS; cartoline stadi; gagliardetti calcio estero; bollo per lista.
Santo Quattrone, v. Reggio Campi, I° tronco 185, 89100 Reggio Calabria.

☐**VENDO,** compro biglietti stadi; richiedere e inviare lista con prezzi.
Stefano Di Costola, v. Larga Castello 12, 40061 Minerbio (BO).

☐**VENDO** album Panini '76/77-'77/78-'79/80 - '80/81 - '81/82 - '82/83 - '88/89, Monaco '74; almanacchi calcio '67-69-70-71.
Clino D'Eletto, casella postale 54, 00049 Velletri (Roma).

☐**VENDO** album calciatori Panini completi e perfetti: '68/69, '73/74, '76/77, Mexico '70, Monaco '74, Argentina '78, España '82; almanacchi illustrati calcio '70-71-73-74-78-79 ottime condizioni; cerco album Panini calcio completo e buone condizioni '62/63.
Maurizio De Chiara, v. Paolo Grisignano 7, 84127 Salerno.

☐**VENDO** annate complete GS 1985-86; metà annate '84 e '87; due GS/82 Mundial azzurro '78; Calcio Italia '83/84; «Verona - scudetto storico»; «Libro d'oro Mundial 82»; «Juve 21: lo scudetto di Platini»; Juventus '85 e '86 collana «I grandi dello

Stefano Bizzoni invia da Genzano (Roma) la foto della «Jolly», squadra da lui allenata, vincitrice del 4° Torneo «Luigi Mariano». In piedi da sinistra: G. Bizzoni, De Vito, Silvestri, Amato, Borelli, Boccali, Della Bina; accosciati: M. Santi, le mascottes Alessandro e Lorenzo, Quadrozzi, E. Santi, R. Bizzoni, Cefaro, S. Bizzoni

Mercatifo

☐**TIFOSA** del calcio specie di Maldini, Berti e Stoichkov scambia idee con amici/che.
Lina Liguori, v. F. Tortora 16, 84100 Salerno.

☐**AMANTE** del basket e fan della Scavolini scambia idee con appassionati di pallacanestro e compra sciarpa «Inferno biancorosso» e di altro gruppo di fan della Scavolini.
Diego Rataggi, v. Cervignano 4/20-A, 16139 Genova.

☐**22enne** fan del Cagliari scambia idee con ragazzi/e sul calcio, musica, attualità.
Simone Anedda, v. Cavalcanti 8, 09047 Selargius (CA).

☐**20enne** tifosa del Parma scambia idee con coetanei/e su sport e argomenti vari.
Simona Viglioli, v. Orlandi 9, 43100 Parma.

☐**TIFOSISSIMA** della Sampdoria intende creare un club doriano a Mantova; contattatemi se fan dei blucerchiati.
Luana Siliprandi, v. Mozart 6, 46100 Mantova.

☐**TIFOSA** del Barcellona e specialmente di Stoichkov scambia idee sul calcio e cerca materiale di ogni tipo, anche Vhs, sulla squadra e sul calciatore.
Silvia Balboni, v. F.lli Rosselli 7/1, 44042 Cento (FE).

☐**CORRISPONDO** con tifosi dei Queen e di Freddie Mercury; saluto Claudia Cerroni di Roma.
Alessandro Anedda, v. Mentana 48, 09134 Pirri (CA).

sport»; serie «Il campione» Juventus '83/84 e «Paolo Rossi»; «Storia della Juve» fascicoli dal n. 1 al 13; almanacco illustrato del calcio '71-72-75-79-83-84-85-86-87-88-89-90-91.
Giovanni Meali, v. A. Vespucci 43, 65100 Pescara.

☐**VENDO** Gazzetta sport ed. Lunedì, completamente rilegate 60 × 44 dei campionati '78/79, '92/93, '93/94; intera raccolta Supertifo '94; cerco card Merlin '95 che scambio con altre Panini, Tuttocalcio, Supercalcio e Calcioflash tutte '95.
Mauro Giusto, v. G. Galilei 293, 18038 Sanremo (IM).

☐**VENDO** L. 200.000 l'una le prime Gazzette sport di color verde; L. 100.000 libro «Maradona: l'uomo, il mito, il campione», oltre 200 pagine; L. 1.000.000 almanacchi calcio dal 1958 al '95, nuovi, solo in blocco; sciarpe, polsini; portafogli e altro materiale calcio italiano ed europeo; registro a richiestra per L. 20.000 oltre 2.000 film di ogni genere.
Mauro Sommella, v. Cicerone 29, 80078 Pozzuoli (NA).

☐**SCAMBIO** cartoline stadi Meazza e di Varese con altre purché le squadre abbiano militato in Serie A ed anche estere.
Paolo De Santis, v. dei Fiori 49, 21026 Gavirate (VA).

☐**VENDO** al miglior offerente in blocco 900 cartoline stadi; maglie taglia M: Brasile '82-Replica, Everton-Umbro '88; Nazionale inglese-Umbro '86.
Roberto Todaro, v. Cavour 24, 45100 Rovigo.

☐**COMPRO,** scambio cartoline e biglietti stadi; tessere telefoniche; cartoline illustrate del mondo e fototifo italiano.
Maurizio Balestri, v.le G. Ungaretti 23/A, 41049 Sassuolo (MO).

☐**COMPRO** GS nn. 21 e 22 del 1974 e GS Mese di luglio 86; album figurine Lampo, Cile 62 vuoto, figurine sciolte epoca '66; riviste o libri fotografici sui Mondiali dal 1930 al '70 incluso.
Elio Landini, v.co dell'Agnello 2/25, 16124 Genova.

☐**VENDO** in blocco L. 25.000 seguenti biglietti: Foggia-Barletta C1 girone B 86/87; Foggia-Inter 91/92; Foggia-Lecce 93/94; Roma-Foggia 94/95; Italia-Scozia qualificazione usa 94; Chelsea-Wolverhampton 6° turno F.A. cup 93/94; Stella Rossa- Proleter Jugocup 93/94; Glasgow Rangers-Aek Atene Coppacampioni 94/95; vendo L. 3.000 l'una cartoline Camp Nou di Barcellona; bollo per risposta.
Michele De Respinis, v. Luigi Rovelli 38, 71100 Foggia.

☐**VENDO** almanacco Panini 78 - 79 - 80 - 93; album calcio ed. Vallardi 91-92; Tuttocalcio 93/94; gagliardetti; schede telefoniche; distintivi metallici; pantaloncini ufficiali del Cagliari e di Fonseca; figurine Miralanza; album Pilotissimi; Formulissima Agip; sorprese Kinder; antipioggia Ferrari F.1; bollo per risposta.
Cosimo Iuliano, v. Consalvo 99/G, 80126 Fuorigrotta (NA).

☐**VENDO** figurine calciatori Edisport 72/73 - 76/77; Campioni dello sport 70/71; Munchen 72; Montrela 76; vallardi 89; Supercalcio 95; calcio Panini dal 70 al 95 compresi; cerco Forza Milan nr. 11/77, 2 - 5 - 9/78, 7/8 - 9 - 10 - 11 - 12/73, annata completa 74.
Andrea Leva, v. dei Cesari 7, 15042 Bassignana (AL).

☐**VENDO** libri su Mondiali e Olimpiadi; sciarpe; gagliardetti; enciclopedia calcio mondiale in otto volumi; almanacchi 82 - 83 - 85 - 86; maglie da portiere taglia XL di G. Galli 1993, G. Pagliuca 93, G. Cervone 93 L. 35.000 l'una + spese; vendo biglietti ingresso partita del Napoli; scambio cartoline stadi.
Marco De Ciuceis, v. Tasso 91/L, 80121 Napoli.

Il FC Velo di Venetico (ME), ai vertici della categoria amatoriale. In piedi da sinistra: Micale, Mento, Borgosano (All.), S. Borgosano, Berté, Marzo, Iannello, Zullo, Miroddi, Filoramo; accosciati: F. Mondrillo, A. Mondello, Latella, Pollicino, Italiano, Ciraolo, Amalfa

I ragazzi dell'Officina «Eduardo» di Pozzuoli. In piedi da sinistra: Antonio, Carmine, Antonella, Cinzia, Enza; accosciati: Eduardo (col cagnolino Billy) e Salvatore

☐**AMANTE** del calcio, della musica e dell'automobilismo cerca amici con cui corrispondere.
Nunziata Aniello Alfredo, v. Nuova Nola 144, 80036 Palma Campania (NA).

☐**24enne** scambia idee con tifose italiane e di tutto il mondo sul calcio.
Danilo Pisati, v. XI Febbraio 9, 26013 Crema (CR).

segue

PALESTRA *annunci*

Videocassette

☐**VENDO** Vhs, circa 150, delle gare di spicco della Juventus e Vhs, solo se integrali, anche trasmesse da tv locali di: Doria-Juve 1-1 del '93/94, Atalanta-Juve 1-3 del '93/94, Juve-Fiorentina e Parma-Juve del '94/95.
Leonardo Tancini, v.le Italia 96, 23037 Tirano (SO).

☐**CERCO** Vhs Toro-Juve del 25.1.95; Aberden-Toro a/r ottavi coppa coppe '93/94.
Luigi De Pascale, v. Giovanni Paolo I, Coop Mirafiori, 81055 Santa Maria Capua Vetere (CE).

☐**COMPRO** Vhs Brescia-Notts Country 1-0 finale coppa anglo-italiana '93/94 con premiazione.
Daniele Monici, v. Terragni 33, 20148 Milano.

☐**ACQUISTO** vendo, scambio Vhs di calcio italiano e internazionale; lista gratuita.
Pierre Alain Stoffel, 19 rue Montbrillant, 1201 Ginevra (Svizzera).

☐**CERCO** video del calcio scandinavo specie della Nazionale danese; scrivere in inglese.
Sei Kurosaki, 19 Simosonou Sitiku, Kita, Kyoto 603, (Giappone).

☐**REGISTRO** a richiesta partite di calcio e altri avvenimenti sportivi da Telepiù.
Gianluca Ciardi, v. Bessanese 2, 10149 Torino.

☐**VENDO** Vhs dei migliori incontri di tennis degli ultimi anni con la partecipazione di tutti i big mondiali, registrati anche via satellite; lista gratuita.
Enrico Bastienelli, v. Vanzolini 4, 61100 Pesaro.

☐**CERCO** Vhs gare, filmati, sintesi della Juve Anni 70.
Luigi Togni, v. dell'Orto 44, 24126 Bergamo.

☐**CEDO** video della Juve in casa contro Borussia D. '92/93, Manchester '83/84, Aston Villa '82/83, Liverpool '85/86, Porto '83/84, Argentinos Juniors '85 a Tokyo e in trasferta contro Atletico Bilbao '76/77, Ajax '72/73, Manchester '83/84 a chi mi invia biglietti stadio e distintivi metallici.
Raimondo Marco, Passaggio Folliez 3, 11100 Aosta.

☐**VENDO** L. 20.000 più spese Vhs Trabzonspor-Lazio con discrete immagini.
Massimo Bo, c.so Tardy e Benech 134/10, 17100 Savona.

☐**VENDO** L. 25.000 l'uno Vhs di tutti gli incontri dell'Inter in Uefa '90/91 e '93/94 e tante altre partite dei neroazzurri anche in campionato; gare di squadre italiane nelle varie coppe e campionati; chiedere catalogo.
Giuseppe Ferrara, v. delle Rose 152, villino B, 00171 Roma.

Stranieri

☐**CERCO** ogni genere di materiale e documenti sul pugilato inglese: libri, riviste, foto.
M. Rui Soares, 26 avenue de Nevers 18000 Bourges (Francia).

☐**20enne** amante del calcio, dello sport e della musica dell'Italia scambia idee scrivendo in italiano con coetanei/ee.
Angela Trancioveanu, str. Ion Sulea n. 30, Popesti-Leordeni, sec. 4, 75123 Bucarest (Romania).

☐**FAN** della Dinamo Kiev scambia idee, distintivi metallici, riviste di calcio, gagliardetti, cartoline squadre e giocatori; scrivendo anche in italiano.
Amagin Valentin Nicolaev-327025, box 220, Ucraina.

☐**17enne** scambia idee in francese e inglese su musica, sport e letteratura.
Marilena Vuiu, aleea Ciucului I, bl. 160, sc. B, et. II., ap. 29, sec. Vest, Prahova, 2000 Ploiesti (Romania).

☐**TIFOSO** della Roma chiede ad amici giallorossi materiale della società dando in cambio ultramateriale calcistico di tutta Europa.
Bogdan Bazaoache, c.p. 13-50, Bucarest-13 (Romania).

☐**FAN** del Milan chiede ad amici rossoneri materiale sulla squadra e possibilmente un poster della squadra e di Maldini dando in cambio materiale del calcio rumeno.
Alexandru Muresan, str. Alexandru c-Bun n. 12, Bl. T-61, sc. 2, et2, ap. 38, sec. 2, Bucarest (Romania).

☐ **18enne** scambia idee con coetanei/ee e ogni tipo di ultramateriale.
Badea Valentin, str. Aleea Crisului 2, bl. A-14, sc. D, et. 4, ap. 58, sec. 4, Bucarest (Romania).

☐**SCAMBIO** idee e materiale sportivo di ogni tipo.
Marcos Cessar Peixoto, rua padre Joao Bandeira 1160, 63475-000 Jaguarize, (Brasile).

☐**STUDENTE** appassionato di calcio, nuoto, viaggi scambi idee, riviste e materiale in genere scrivendo in inglese.
Isaac Obeng, post office box 1762, Sunyani (Ghana).

☐**SCAMBIO** idee, riviste, cartoline con amici del calcio.
Luis Eduardo Castrejond Palacios, Pascual Galindo Ceballos 191, 49000 Guzman Jalisco (Messico).

☐**UNIVERSITARIO** 20enne amante del calcio europeo specie quello italiano, fan della Juve scambio idee in italiano, francese, spagnolo, inglese, tedesco, russo, rumeno e portoghese e anche materiale sul calcio brasilia- no.
Rafael Costa Jordao, rua Jequitibà I, ap. 801,bl. 2, Gavea-22470-110, Rio de Janeiro (Brasile).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

Settimana dedicata alla poesia con tre componimenti: uno ha per protagonista Tomba, il secondo Massaro, il terzo è un inno al calcio senza violenza. Due i disegni scelti tra i tanti giunti in redazione: un bozzetto che ritrae il portiere dell'Inter, Pagliuca e una caricatura del centravanti messicano Hugo Sanchez.

Colpi di... versi

LA BOMBA

Focolari, Vaccari, Pacor, Gattai
quante interviste che fai
Al parterre un suon di tromba
ecco, arriva la Bomba
È speciale e del tutto naturale
è gigante e molto elegante
Dall'alto della sua classe troneggia
e la gente impazzita festeggia
Fa lo slalom tra i suoi fans
che non vogliono aspettare
un'altra chance e per vedere dal vivo
un personaggio così poco schivo
Di tanto in tanto giocherellone
ma così grande e vero campione

NINO CARUSO - BOLZANO

SEMPRE MASSARO

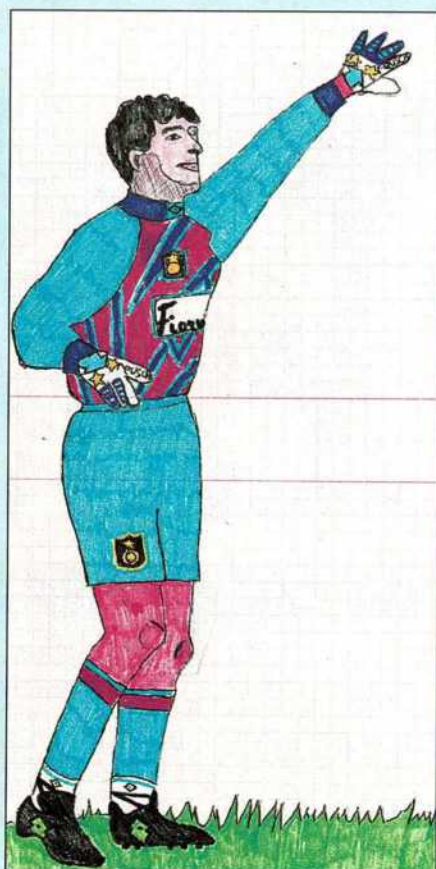
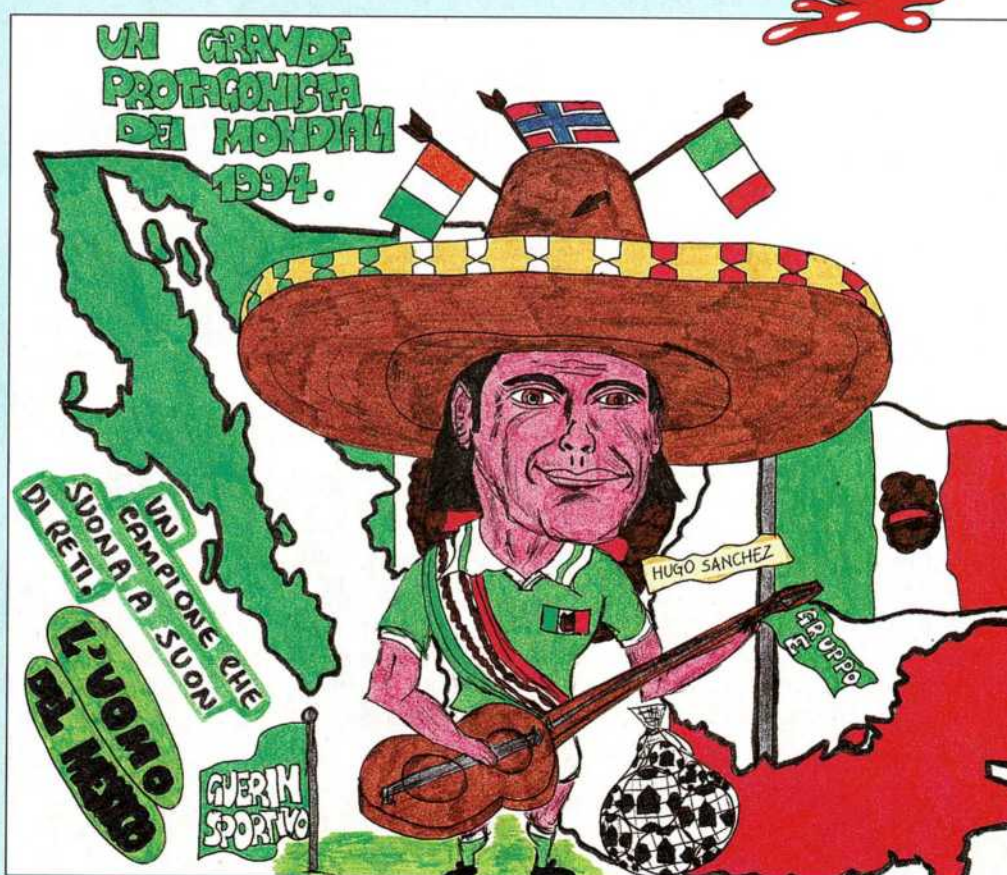
Quando c'è da vincere
qualcosa d'importante
sempre Massaro è l'asso portante
Va e viene
non si trattiene
ed interviene
con gol di tacco
di testa, di punta
con lui in campo
non c'è scampo
Destro e sinistro indifferente
nel posto giusto
è sempre presente

ALDO VUGLIANO - VESTIGNÉ (TO)

IL GOL SBAGLIATO

Una vita spezzata
per il calcio
Non si può essere neutrali
di fronte a questi fatti
Tifosi
non giocate, non uccidete
Certe volte si dà il calcio
sbagliato
e la palla non fa gol
Ma voi giovani
guardate
al di fuori della rete
guardate avanti

GIOVANNI PINTACUDA
TORINO

A mano libera

CARLO GIUSEPPE GIACOMAZZA - SALERNO

MAURIZIO DE SANTIS - SULMONA (L'AQUILA)

GIOVANI

Alla scoperta del promettente panorama ca

Le stelle del

Promesse, talenti e potenziali campioni: dal super Torino, vincitore al «Viareggio», alla sorpresa Nola, ecco il meglio dei vivai di casa nostra

di **Matteo Dalla Vite**
foto **Borsari**

Adesso sì, siamo a buon punto. Adesso possiamo dire che la crescita dei nostri vivai ha raggiunto vette interessanti, importanti , degne di essere messe in luce. Lo ha palesato il Torneo di Viareggio, lo dimostra il campionato Primavera, lo evidenzia quel Grande Calcio che sempre più spesso attinge nelle squadre giovanili alla ricerca di forze fresche, conferme e promesse da mantenere. Archiviate, nella Coppa Carnevale, la vittoria del Torino (superiore per tecnica e soprattutto carattere), la corposità della Fiorentina, la validità degli impianti di gioco e delle individualità del Padova, del Perugia, del Palermo e di molte altre squadre, ci restano da fare due cose. La prima: ricordare che il regolamento del Torneo è, in un punto soprattutto, incompleto. Ne ha fatte le spese il Perugia, danneggiato da un articolo che (non si è mai visto nel mondo del calcio...) non prevede la

Nel Gran Premio dei vivai vediamo,

In un'ipotetica griglia di Formula Uno? Beh, in chiave-Viareggio, metteremmo in pole-position i vivai del Palermo e del Padova: entrambe prime nei rispettivi gironi del campionato Primavera, queste due formazioni hanno messo in mostra ottime qualità anche al Torneo versiliese. A seguire, il Parma, il

8½	Padova	8	Parma	8	Torino	7½	Fi
8½	Palermo	8	Perugia	8	Reggina	7½	

lcistico italiano

domani

Ecco un poker di stelle ben avviate verso il calcio del futuro. A sinistra, Verolino (Napoli): classe '75, è un centravanti di buon spessore. A fianco, Gianluca Zattarin del Padova: assieme a Briano (Torino) è stato il miglior libero del Torneo. Sotto, il regista top: si tratta di Zanetti della Fiorentina. A destra, Buffon (Parma): tra i portieri è il... Numero Uno

sostituzione di un giocatore nei tempi supplementari. Ergo, pregasi riflettere (nessuno escluso) per il prossimo anno. La seconda? Cercare di analizzare tutti i protagonisti di una Coppa Carnevale che per il nostro movimento pedato-

rio sta via via assumendo sempre più importanza. Nelle pagine a seguire, vi guidiamo alla scoperta del meglio dei vivai italiani visti in Versilia. Il futuro del calcio — da che Viareggio è Viareggio — parte da qui: e le premesse per un domani pieno di stelle ci sono tutte. Vediamole assieme. □

squadra per squadra, chi è da pole-position

Perugia, la Reggina ma soprattutto il Torino: dopo i dissesti finanziari, qualcuno ipotizzava addirittura uno scioglimento del vivaio. La vittoria dei ragazzi di Claudio Sala ha sancito invece la nascita di nuovi talenti sui quali basare il futuro della società granata. Da applausi anche i vivai di Lucchese e Fiorentina, del Bari, del Brescia e della sorpresa Nola; da rivedere, invece, la Juventus, la Lazio (brava in campionato, male al Viareggio) e così la Roma e le due milanesi: Milan e Inter vantano giovani promettenti, ma le squadre vanno così così. I vivai delle Grandi Società sono in crisi? Non del tutto, ma qualcosa negli ultimi anni è cambiato.

orentina **7** Juventus **7** Lazio **7** Napoli **7** Brescia **6** Roma

Lucchese **7** Bari **7** Milan **7** Nola **6** Inter

Viareggio □ Ecco pregi, difetti, nomi e volti di tutti i pr

Bari □ Occhio a Ventola, è doc

Ventola

Vivaio interessante, individualità da tener d'occhio. In pole-position? Nicola **Ventola**, 16 anni, contropiedista puro: buon fisico, qualità, ha spunto in velocità ed è un destro puro. Sa anche finalizzare, volete di più? A seguire, **Napoletano** (stopper attento, concentrato e ringhioso), **Di Domenico** (attaccante, buon colpitore di testa) e **Legrottaglie**, regista della squadra, testa alta e discreta visione di gioco. Da rivedere **Cau** (mezzapunta) e **Bellavista**, tornante dalla discreta spinta.

Allenatore: **Lello Sciannimanico**	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	GIUDIZIO
Antonio BELLAVISTA	C	19-11-1977	2	—	Sufficiente
Raffaele CAIMANO	C	25-7-1976	2	—	Non giud.
Giovanni CAMPO	C	13-1-1978	1	—	Non giud.
Roberto CAU	C	19-3-1976	2	1	Non giud.
Leonardo CHISENA	C	22-1-1978	1	—	Non giud.
Salvatore DI DOMENICO	A	19-6-1976	3	2	Discreto
Nicola FANELLI	P	28-4-1974	3	—	Sufficiente
Donato GENTILE	D	11-6-1975	3	—	Sufficiente
Ovidio GORLANI	C	10-2-1976	2	—	Sufficiente
Carmine GUERRA	D	14-1-1977	3	—	Sufficiente
Nicola LEGROTTAGLIE	C	20-10-1976	3	—	Sufficiente
Emanuele MANITTA	P	12-1-1977	1	—	Non giud.
Francesco MIANO	A	28-11-1977	1	1	Non giud.
Alessandro NAPOLETANO	D	17-12-1976	3	—	Discreto
Giuseppe ORRICO	D	17-4-1975	3	1	Sufficiente
Angelo SAIA	D	14-2-1976	1	—	Non giud.
Lorenzo SIBILANO	D	10-7-1978	1	—	Non giud.
Alfredo TENZONE	D	24-7-1977	1	—	Non giud.
Nicola VENTOLA	A	24-5-1978	3	4	Buono

Fiorentina □ Giraldi sup

Giraldi

Brescia □ Pirlo, fantasia e semplicità

Pirlo

Mezzapunta, quindici anni, una fantasia spiccatissima e la non comune capacità di trasformare in maniera semplice le giocate più difficili: ecco Andrea **Pirlo**, uno da copertina. Poi? **Ratti** (seconda punta, opportunista, agile nel saltare l'uomo), **Baronio** (regista, mancino, ottimo lancio), **Consoli** (stopper, fisico possente, buono nelle proiezioni offensive), **Pedrocchi** (centrale difensivo con colpo d'occhio e tempismo) e **Bernardi**, centravanti un po' troppo impetuoso ma promettente.

Allenatore: **Adriano Cadregari**	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	GIUDIZIO
Alessandro AGOSTI	C	6-3-1977	4	—	Sufficiente
Roberto BARONIO	C	11-12-1977	4	1	Buono
Antonio BERNARDI	A	11-10-1976	3	2	Discreto
Nicola BORRA	D	20-3-1976	4	—	Discreto
Nicola CONSOLI	D	11-4-1976	3	1	Buono
Stefano DIANA	D	2-1-1978	1	—	Non giud.
Dario DOSSI	C	2-2-1977	1	—	Non giud.
Giacomo FAINI	D	4-1-1976	4	—	Non giud.
Fabrizio FERRARI	A	20-10-1976	2	—	Non giud.
Omar FORLANI	D	29-11-1978	2	—	Non giud.
Morgan GORINI	C	22-8-1977	2	—	Sufficiente
Marco LURAGHI	A	8-8-1976	4	—	Sufficiente
Domenico ONOFRIO	C	16-1-1976	1	—	Non giud.
Nicola PAVARINI	P	24-2-1977	4	—	Discreto
Antonio PEDROCCHI	D	6-6-1978	3	—	Discreto
Maurizio PICCALUGA	D	25-11-1976	1	—	Non giud.
Andrea PIRLO	C	22-5-1979	4	1	Buono
Davide RATTI	A	2-2-1976	3	2	Buono
Stefano TAGLIANI	A	2-1-1977	2	—	Discreto
Omar TELLAROLI	P	10-11-1977	1	—	Non giud.

Inter □ Poche individual

Gonnella

otagonisti della 47esima Coppa Canevale

erbomber

Flachi a parte (ormai, chi non lo conosce?), ecco **Giraldi**: attaccante, difende bene il pallone, ha fiuto per la posizione, buone giocate ma a volte è troppo macchinoso nel districarsi dagli avversari. Poi **Pagano** (fluidificante interessante), **Binchi** (terzino dotato di forza propulsiva e buon anticipo) ma soprattutto **Zanetti**: regista, testa alta, verticalizza la manovra con lanci calibrati e accelerazioni improvvise. Buono anche il suo compagno di centrocampo, **Amoroso,** e convincenti **Gola** (figlio d'arte, stopper concentrato e ringhioso) e **Fiorentini**, libero rapido e ambidestro. Citazione finale per **Vigiani**, mezzala furba.

Allenatore: **Luciano Chiarugi**	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	GIUDIZIO
Christian AMOROSO	C	22-9-1976	7	—	Sufficiente
Nicola BINCHI	D	14-12-1976	5	—	Discreto
Gian Luca BERTINI	A	25-10-1976	5	—	Sufficiente
Christian CIMARELLI	C	6-11-1975	8	1	Discreto
Lorenzo FIORENTINI	D	1-7-1976	8	—	Buono
Francesco FLACHI	A	8-4-1975	2	2	Discreto
Daniele GIRALDI	A	6-11-1974	8	7	Buono
Alessandro GOLA	D	24-3-1975	8	—	Discreto
Duccio INNOCENTI	D	20-9-1975	7	—	Sufficiente
Mirko MARINARI	C	18-3-1977	1	—	Non giud.
Michele PAGANO	D	5-9-1977	7	—	Discreto
Daniele RANDAZZO	A	17-4-1976	1	—	Non giud.
Edoardo SACCHINI	A	22-7-1975	8	1	Sufficiente
Luca VIGIANI	C	25-8-1976	7	1	Discreto
Alessandro ZANDONÀ	P	19-11-1976	8	—	Sufficiente
Cristiano ZANETTI	C	10-4-1977	8	—	Discreto

Juventus □ Fantini meglio di Grabbi?

Fantini

Tutti parlano di **Grabbi** (potente, buon piede destro, realizzatore implacabile) e pochi di **Fantini**, seconda punta interessante: e se il secondo fosse meglio del primo? In **Fantini** abbiamo notato maggior applicazione, meno pause e comunque una ottima dose di qualità calcistica. E allora, chissà... Non male **Consonni** (fluidificante intraprendente), i già noti **Binotto** e **Del Nevo** (vincitori del Torneo lo scorso anno), il portiere **Squizzi** (reattivo, attento, agile) e l'attaccante **Rocchi**, tipino scaltro, molto veloce, fondamentali belli e solidi. Da rivedere **Tognon**, rifinitore forse un po' superficiale.

Allenatore: **Antonello Cuccureddu**	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	GIUDIZIO
Dario BACCIN	D	27-8-1976	4	—	Sufficiente
Andrea BUFARDECI	C	19-7-1977	2	—	Non giud.
Jonatan BINOTTO	C	22-1-1975	3	—	Buono
Luigi CONSONNI	C	7-2-1977	2	1	Discreto
Loris DEL NEVO	C	31-5-1975	4	1	Buono
Enrico FANTINI	A	27-2-1976	5	1	Buono
Emiliano FERRARI	D	30-6-1975	1	—	Sufficiente
Corrado GRABBI	A	29-7-1975	5	6	Buono
Simone LORIA	C	28-10-1976	2	—	Non giud.
Christian MARTINI	C	16-9-1976	4	—	Sufficiente
Alessio MORELLI	D	21-8-1976	4	—	Sufficiente
Marco PECORARI	D	21-7-1977	5	—	Discreto
William PIANU	D	7-12-1975	5	—	Sufficiente
Tommaso ROCCHI	A	19-9-1977	5	2	Discreto
Lorenzo SQUIZZI	P	20-6-1974	5	—	Discreto
Simone TOGNON	C	25-6-1975	4	—	Sufficiente
Alessandro TOSCANA	C	1-1-1977	1	—	Non giud.

ità da salvare

Delusione assoluta: fuori al primo turno, ha messo in mostra poche individualità di spicco. Nonostante abbia preso cinque gol, ecco **Pagani**: portiere, buona agilità fra i pali, sa guidare la difesa con personalità. Poi Marco **Veronese**, punta che svaria, temibile, ancora da affinare nell'occupazione degli spazi vuoti e **Gonnella**, stopper applicato, dotato di buon anticipo e colpo di testa. A chiudere, **Caccavale** (centrocampista di regia con buona visione di gioco) e il «solito» **Zanchetta**, interno sinistro, ambidestro, temibile nel tiro da fuori e dotato di fantasia. Attenzione a **Nichetti:** annunciato come uno dei big, ha un po' deluso, ma le sue doti (si tratta di un interno dalle buone prospettive) lo catalogano comunque fra le promesse future.

Allenatore: **Giuseppe Giavardi**	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	GIUDIZIO
Salvatore ALONGI	A	8-3-1975	2	—	Non giud.
Vincenzo CACCAVALE	C	9-8-1976	2	1	Discreto
Liborio CALCAGNO	C	3-1-1976	3	—	Discreto
Sergio D'AUTILIA	C	20-8-1977	3	—	Sufficiente
Fabio DI SAURO	C	19-12-1975	3	—	Discreto
Natale GONNELLA	D	19-1-1976	3	1	Sufficiente
Federico MURA	D	28-7-1975	2	—	Non giud.
Marco NICHETTI	C	17-3-1976	3	—	Sufficiente
Cosimo OLIVA	D	1-1-1975	3	—	Sufficiente
David PAGANI	P	25-11-1975	3	—	Discreto
Rocco PARENTE	A	1-6-1976	3	—	Non giud.
Luigi POLLIO	C	24-1-1975	3	—	Non giud.
Marco VERONESE	A	22-5-1976	3	—	Sufficiente
Andrea ZANCHETTA	C	2-2-1975	3	1	Sufficiente

Lazio □ Non esiste solo Di Vaio

Bellè

Di Vaio incanta già in Serie A: inutile, allora, stupirsi della sua rapidità, del suo controllo di palla, del suo tiro preciso e secco. Citazioni doverose per **Iannuzzi** (tornante caparbio e incisivo), **Bellè** (punta esterna che ha tempismo e buon senso tattico) e **Piccioni**, libero, bravo nelle chiusure, imponente di testa, preciso negli appoggi. Ancora sugli scudi, poi, il portiere **Roma**: ha mostrato qualità interessanti e, nonostante la squadra sia stata eliminata nel primo turno, si è distinto per ottime parate.

Allenatore: **Domenico Caso**	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	GIUDIZIO
Stefano BELLÈ	A	24-7-1976	3	—	Discreto
Marco BIRZÒ	A	11-7-1976	1	—	Non giud.
Antonello CALICCHIO	D	29-3-1976	2	—	Sufficiente
Domenico CRISTIANO	C	29-3-1976	2	—	Sufficiente
Ciro DI NICOLANTONIO	D	1-6-1976	2	—	Sufficiente
Marco DI VAIO	A	15-7-1976	3	1	Buono
Daniele FEDERICI	A	11-2-1977	1	—	Non giud.
Daniele FRANCESCHINI	C	13-1-1976	3	—	Non giud.
Alessandro IANNUZZI	C	9-10-1975	2	—	Discreto
Simone LUCCHINI	C	5-6-1976	2	—	Sufficiente
Roberto MANCINELLI	A	29-1-1976	1	—	Discreto
Marco NAPOLIONI	C	16-6-1975	2	—	Discreto
Giovanni ORFEI	D	31-1-1976	3	—	Sufficiente
Emiliano PALA	C	8-6-1977	1	—	Non giud.
Giacomo PANICCIA	A	17-5-1977	1	—	Non giud.
Marco PICCIONI	D	25-1-1976	3	—	Discreto
Gianluca PIETRUCCI	C	6-3-1977	1	—	Non giud.
Flavio ROMA	P	21-6-1974	3	—	Sufficiente
Matteo SOGLIANI	D	25-2-1976	3	—	Sufficiente

Lucchese □ Talenti da prima squadra

Campolattano

Partiamo dalla premessa: è un '79 che gioca da seconda punta, è un brevilineo e tecnicamente ha doti eccezionali. Chi è? **Tarantino**: ne sentirete parlare. Poi, ecco **Andreini** (centravanti rapido, buona esperienza) e il poker di ragazzi che hanno già giocato in prima squadra: **Fialdini** (interno di qualità), **Guzzo** (centrale difensivo che sa contrastare e impostare), **Palmieri** (portiere fra i migliori) e **Campolattano**, regista ambidestro. Occhio al libero **Guidotti:** Fascetti lo sta seguendo.

Allenatore: **Giuseppe Donatelli**	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	GIUDIZIO
Alessandro ANDREINI	A	6-9-1974	3	2	Buono
Francesco CAMPOLATTANO	C	26-3-1975	4	—	Discreto
Massimo CASTELLI	D	22-1-1975	5	—	Discreto
Antonio CRESTA	A	30-5-1976	1	—	Non giudic.
Francesco D'ADDARIO	D	9-4-1976	1	—	Sufficiente
Alessandro D'AMICO	C	6-9-1975	4	—	Discreto
Jimmy FIALDINI	C	20-9-1975	4	—	Buono
Andrea FIORINI	C	8-12-1976	4	—	Sufficiente
Guido GIACOMELLI	A	7-9-1977	1	—	Non giud.
Roberto GUIDOTTI	D	9-2-1976	5	—	Sufficiente
Manuele GUZZO	D	5-8-1975	3	—	Sufficiente
Roberto MASTROMEI	C	8-3-1977	1	—	Non giud.
Alessandro MENICUCCI	C	28-6-1976	4	—	Non giud.
Francesco PALMIERI	P	31-7-1975	5	—	Buono
Emiliano PARDINI	D	6-8-1977	4	—	Discreto
Gianluca SIMI	D	3-9-1977	3	—	Sufficiente
Sandro SORRENTINO	A	7-1-1978	2	—	Non giud.
Nazzareno TARANTINO	A	4-1-1979	4	1	Buono
Ighli VANNUCCHI	D	5-8-1977	3	—	Non giud.

Napoli □ Verolino, Sbrizzo e

Buonissime individualità, a partire dall'attaccante **Verolino**: potente, opportunista, aggressivo e determinato, sa dialogare e concludere con egual successo. Poi il difensore **Sbrizzo**: anticipo, forte di testa, si fa notare per la potenza che sprigiona. Occhio a **Longo** (centrocampista, già notato da Boskov) e a **Scala**: esterno destro nella 5-3-2 di Cané, è il classico martello di fascia tatticamente disciplinato, bravo nei recuperi e nel controllo di palla. Da citare anche **Imbriani** (attaccante scaltro) e **Scarlato**: centrocampista di sinistra, destro naturale, molto temibile negli inserimenti da dietro. Per chiudere, ecco **Infanti**: è il portiere, e si farà.

Allenatore: **Jarbas Faustinho Canè**	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	GIUDIZIO
Antonio AMITA	C	11-4-1976	3	—	Sufficiente
Antonio ARMENTO	D	8-10-1977	4	—	Discreto
Alessandro CASTELLANO	A	13-4-1976	3	—	Non giud.
Salvatore D'ANGELO	D	5-6-1974	4	—	Sufficiente
Casimiro GIORDANO	C	25-2-1976	2	1	Discreto
Carmelo IMBRIANI	A	10-2-1976	4	1	Buono
Federico INFANTI	P	6-6-1976	4	—	Discreto
Raffaele LONGO	C	6-9-1977	4	1	Sufficiente
Vincenzo PERILLO	D	30-3-1976	4	1	Discreto
Luigi RUGGIERO	C	11-3-1975	2	—	Non giud.
Alessandro SBRIZZO	D	11-4-1975	4	—	Buono
Raffaele SCALA	C	29-4-1977	4	—	Discreto
Gennaro SCARLATO	C	3-5-1977	4	1	Discreto
Francesco SEMPLICE	A	27-4-1977	2	—	Non giud.
Ernesto VEROLINO	A	6-4-1975	3	5	Buono

Milan □ Coco, futuro Maldini

Coco

Coco sopra tutti: nel naufragio rossonero (eliminazione agli ottavi dopo un passaggio del turno discutibile), lui si è un po' salvato. Lo chiamano il nuovo Maldini: fluidificante, ha tecnica ed energia in quantità. Sì, sarà famoso. A seguire, i notissimi **De Francesco** (ala sinistra tecnicamente eccelsa) e **Bogdanov** (punta da affinare ma attenta sotto porta) e una rivelazione, **Oddo**. È un centrale difensivo in grado di giocare sia a uomo e sia a zona. I cosiddetti numeri, insomma, ce li ha. Da citare il bomer **D'Aversa**: in area sa farsi valere. Complessivamente è un Milan da rivedere.

Allenatore: **Giorgio Morini**	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	GIUDIZIO
Giovanni ARMENTANO	C	22-6-1976	1	—	Non giud.
Krassimir BOGDANOV	A	12-2-1976	4	1	Sufficiente
Cristian BROCCHI	C	30-1-1976	1	—	Non giud.
Gianpaolo CASTORINA	D	30-6-1976	4	1	Sufficiente
Francesco COCO	D	14-6-1977	4	1	Sufficiente
Roberto COLOMBO	P	24-8-1975	3	—	Sufficiente
Salvatore COZZA	D	4-9-1976	3	—	Sufficiente
Roberto D'AVERSA	C	12-8-1975	3	2	Discreto
Diego DE ASCENTIS	C	31-7-1976	3	—	Sufficiente
Francesco DE FRANCESCO	A	21-9-1977	4	2	Discreto
Claudio MASTRAPASQUA	D	11-2-1978	1	—	Non giud.
Massimo ODDO	D	14-6-1976	2	—	Sufficiente
Matteo PELATTI	C	17-3-1978	3	—	Sufficiente
James PELUCCHETTI	C	11-4-1978	3	—	Non giud.
Luca SAUDATI	A	18-1-1978	1	—	Non giud.
Nathan SCHIAVON	C	15-5-1975	4	—	Discreto
Mario STANCANELLI	D	11-6-1977	1	—	Non giud.
Simone TOPPAN	C	1-3-1977	1	—	Non giud.

Nazionale Serie C □ Saranno

Sei nomi, tutti da segnare: si parte con **Campo** (centravanti dai buoni fondamentali che predilige il gioco in velocità), si passa a **Frezza** (fluidificante martellante, buono anche in copertura) e **Campolonghi** (seconda punta, buon dribbling, opportunista) e si chiude con **Amore** (trequartista dalle buone doti), **Ferrari** (centrale difensivo, duro nel contrasto, un po' macchinoso nei movimenti) e **Costantino**, centrocampista con caratteristiche offensive dal buon temperamento.

Allenatori: **R. Boninsegna e E. Recagni**	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	GIUDIZIO
Cristian ADAMI	C	20-12-1976	1	—	Sufficiente
Enrico M. AMORE	C	17-10-1974	1	—	Sufficiente
Daniele ASSOGNA	P	10-3-1975	1	—	Buono
Nicola A. CALABRO	D	10-8-1976	2	—	Discreto
Massimo CAMPO	A	15-4-1975	2	2	Buono
Marcello CAMPOLONGHI	A	15-2-1975	3	—	Discreto
Gino CLEMENTI	A	22-2-1976	2	—	Non giud.
Raffaele COSTANTINO	C	18-11-1975	3	—	Sufficiente
Mariano DE FRANCESCO	D	18-2-1976	1	—	Non giud.
Davide FERRARI	D	30-3-1975	2	—	Discreto
Gianmarco FREZZA	D	12-9-1975	2	—	Buono
Lorenzo GUSMINI	D	7-8-1975	2	—	Sufficiente
Simone MASSARO	P	13-9-1975	1	—	Non giud.
Simone MAZZEI	C	8-10-1975	2	—	Sufficiente
Alberto NOCERINO	D	20-12-1975	2	—	Sufficiente
Stefano SALA	C	21-1-1975	2	—	Sufficiente
Giuseppe SELVAGGIO	C	11-2-1975	2	1	Discreto
Davide TEDOLDI	C	24-7-1975	2	—	Non giudic.
Ivan TOSI	C	23-10-1976	2	—	Sufficiente
Mirco VESCHI	C	4-5-1975	1	—	Sufficiente
Fabrizio ZAMBARDI	P	13-1-1975	2	—	Discreto

Imbriani i top

Sbrizzo

Nola ☐ Una realtà convincente

La vera sorpresa del Torneo di Viareggio: si vede che i dirigenti hanno lavorato come si deve... Meritava gli ottavi di finale, ma — nella gara contro il Milan — l'arbitraggio ha lasciato molto a desiderare. Nel complesso, ha mostrato discrete individualità e un buon impianto di gioco. Ma eccoci ai nomi: parliamo di **De Simone** (centrocampista centrale estroso, dotato di ottima visione di gioco e di un discreto lancio), **Limmatola** (stopper dal grande anticipo) e **Graziani** figlio del grande Ciccio, punta che ha giocato da buon campioncino ma che una volta per tutte dovrebbe trovare maggior carattere e fiducia in se stesso. Citazione per **Panisson** (fluidificante, sa farsi valere soprattutto in progressione), e chiusura con **Dorbini**: seconda punta, brevilineo, ha numeri negli spazi stretti ed è pericoloso sotto porta.

Allenatore: **Franco Fabiano**	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	GIUDIZIO
Fabio BATTAFARANO	C	27-3-1974	3	—	Sufficiente
Salvatore CAPUOZZO	A	11-4-1975	2	—	Non giud.
Ciro CIMMINO	D	31-8-1976	1	—	Non giud.
Michele DE SIMONE	C	9-2-1977	3	—	Buono
Giuseppe DORBINI	A	8-4-1977	3	2	Buono
Gianluca ESPOSITO	D	28-3-1977	3	—	Sufficiente
Diego GIGLIO	D	23-1-1977	2	—	Non giud.
Gabriele GRAZIANI	A	10-4-1975	3	3	Buono
Luca INCITTI	D	28-3-1975	3	—	Sufficiente
Luca LIMMATOLA	D	22-3-1976	3	—	Buono
Nicola MARINIELLO	C	5-6-1977	3	1	Discreto
Massimo MUGNAI	P	20-2-1975	3	—	Discreto
Gianluca PANISSON	D	22-4-1975	3	—	Sufficiente
Pietro PINTO	C	14-1-1977	3	—	Discreto

Dorbini

famosi

Frezza

Padova ☐ Il canto del Gallo

Salutiamo uno dei vivai più promettenti dell'Italia calcistica. Voti alti a **Zattarin** (libero, già messosi in luce in prima squadra, assolutamente completo) e **Gallo**, seconda punta, brevilineo, imprevedibile, ficcante e puntuale in zona-gol. Ma altri applausi vanno a **Parolari** (regista, ottimo nell'impostazione della manovra), **Riccardo** (buona seconda punta), **Piovesan** (centrocampista centrale) e **Palazzo**, punta da affinare ma molto pericolosa in fase di finalizzazione. Da citare, **Groppi**: fluidificante dalla buona tecnica, sa mettersi in luce più in offensiva che in fase di ripiegamento.

Allenatore: **Manlio Zanini**	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	GIUDIZIO
Fabio AGOSTINI	C	2-4-1976	5	—	Sufficiente
Andrea BELLON	C	14-4-1976	4	—	Sufficiente
Sandro BERTO	C	24-3-1978	3	—	Non giud.
Alessandro CANELLA	C	24-1-1977	3	—	Non giud.
Alessandro CATINI	D	17-6-1978	1	—	Non giud.
Paolo DE ANGELI	P	2-5-1976	5	—	Buono
Alberto GALLO	A	28-4-1975	5	3	Buono
Simone GROPPI	D	29-6-1976	6	—	Buono
Federico MOLINARI	D	1-5-1976	6	—	Discreto
Mauro MORELLO	P	4-8-1977	1	—	Non giud.
Massimiliano OSSARI	D	29-4-1977	6	1	Discreto
Raffaele PALAZZO	A	16-4-1975	6	2	Discreto
Daniele PAROLARI	C	19-2-1976	6	—	Discreto
Alessandro PIOVESAN	C	30-10-1975	6	—	Discreto
Lorenzo PODETTI	C	16-2-1977	2	—	Non giud.
Giovanni RICCARDO	A	3-6-1977	5	1	Discreto
Giovanni SERAO	D	2-3-1977	1	—	Non giud.
Gianluca ZATTARIN	D	1-5-1974	6	4	Ottimo

Gallo

Palermo □ Di Somma, Liverani e Tasca

Di Somma

Padre romano, madre somala, tecnica brasiliana, fantasista tutto mancino: ecco Fabio **Liverani**, uno dei migliori «10» visti al Torneo. Il vivaio palermitano è all'avanguardia: lo ha costruito l'ex digì Perinetti, ne coglie i frutti Barbanti. Con Liverani, ci sono **Di Somma** (seconda punta, rapida, già un gol in B), **Lucenti** (tornante incisivo ma un po' discontinuo), **Lo Nero** (interno che in coppia con **Balsamo** forma una bella cerniera centrale di centrocampo), **Colletto** (esterno destro, buona tecnica) e i centrali **Tasca** e **Ignoffo**, bravi nell'anticipo, forti di testa.

Allenatore: **Lanfranco Barbanti**	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	GIUDIZIO
Enrico BALSAMO	C	30-8-1975	5	3	Discreto
Rosario BENNARDO	D	23-5-1977	1	—	Non giud.
Antonino CARDINALE	C	4-2-1976	4	—	Non giud.
Salvatore COLLETTO	D	28-7-1977	5	—	Discreto
Pietro CORONA	A	9-3-1977	2	—	Non giud.
Marco DE LAURENTIS	P	21-5-1976	5	—	Discreto
Giovanni DI SOMMA	A	29-1-1975	1	—	Discreto
Giancarlo FERRARA	A	28-9-1975	5	3	Buono
Giovanni IGNOFFO	D	3-4-1977	5	—	Discreto
Massimiliano LAVARDERA	A	24-3-1976	5	—	Sufficiente
Fabio LIVERANI	C	29-4-1976	5	3	Buono
Gaetano LO NERO	C	23-5-1976	5	—	Discreto
Giorgio LUCENTI	C	19-9-1975	1	—	Discreto
Alessandro PARISI	D	15-4-1977	2	—	Non giud.
Eduardo TAMAJO	D	14-2-1976	3	—	Sufficiente
Angelo TASCA	D	18-1-1976	5	—	Buono
Giacomo TEDESCO	C	1-2-1976	5	1	Discreto

Perugia □ Lucarelli-Gio

Lucarelli

Parma □ Franceschini, centrale super

Franceschini

C'è **Buffon** (nipote d'arte): premiato col Trofeo «Resta» come miglior portiere del Viareggio, ha evidenziato grande carattere, buona propensione alle uscite, discreti piedi e reattività. Poi? Poi **Franceschini** (libero, attento, senso della posizione e buon anticipo), i già noti **Fiore** (interno sinistro di qualità) e **Colacone** (punta valida in progressione ma un po' discontinua sotto porta), **Magnani** (ala sinistra, un lottatore), il fluidificante **Falsini**, l'altro centrale difensivo **Sorgenti** e l'esterno destro **Cardinale.**

Allenatore: **Walter Salvioni**	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	GIUDIZIO
Domenico ALTOMONTE	D	29-7-1975	4	—	Non giud.
Donato AMATO	D	17-3-1977	1	—	Non giud.
Giovanni ARIOLI	C	23-4-1976	4	—	Sufficiente
Alec BOLLA	C	23-6-1975	5	—	Discreto
Gianluigi BUFFON	P	28-1-1978	5	—	Buono
Alfredo CARDINALE	C	20-8-1976	4	—	Discreto
Roberto COLACONE	A	26-4-1974	3	1	Discreto
Gianluca FALSINI	D	2-10-1975	3	—	Discreto
Stefano FIORE	C	17-4-1975	5	1	Buono
Ivan FRANCESCHINI	D	7-12-1976	4	2	Buono
Mauro GHILLANI	A	17-7-1977	1	—	Non giud.
Sandro MACCINI	D	9-12-1976	4	—	Sufficiente
Roberto MAGNANI	A	13-1-1977	4	1	Discreto
Enrico MORELLO	D	11-1-1977	5	—	Sufficiente
Luca PINTON	D	5-4-1978	2	—	Sufficiente
Ferdinando PIRO	C	12-6-1977	3	1	Sufficiente
Filippo SCIPIONI	D	17-8-1976	2	—	Non giud.
Luca SILVA	A	27-2-1977	1	—	Non giud.
Simone SORGENTI	D	25-5-1975	4	—	Discreto

Reggina □ Belardi, il N

Belardi

rotagonisti della 47esima Coppa Carnevale

acchini: che coppia!

Prendete **Lucarelli**: è un centravanti di stazza eppure sa farsi valere sia in velocità che nel breve. Un nuovo Tentoni. Ottime indicazioni anche da Stefano **Gioacchini**: seconda punta, sa giocare e difendere il pallone. Corre troppo, arrivando così sfiancato sotto porta. Da citare **Goretti** (regista tecnicamente dotato), **Mundula** (difensore centrale dalla grande personalità), **Nichil** (tornante classico, giocatore da cross), **Montesanto** (esterno destro bravo nell'impostazione del gioco), il portiere **Mancon** (completo) e **Faieta**, rifinitore coi numeri giusti.

Allenatore: **Diego Giannattasio**	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	GIUDIZIO
Silvano CERNICCHI	D	26-10-1976	5	—	Discreto
Andrea COTTINI	D	23-3-1976	4	—	Buono
Davide FAIETA	A	12-1-1976	5	—	Discreto
Riccardo GAUCCI	A	4-12-1976	5	—	Sufficiente
Roberto GEMMI	C	1-1-1975	6	—	Sufficiente
Dante GIOACCHINI	C	22-9-1975	5	—	Sufficiente
Stefano GIOACCHINI	A	25-11-1976	6	—	Discreto
Roberto GORETTI	C	28-5-1976	6	—	Sufficiente
Cristiano LUCARELLI	A	4-10-1975	6	2	Buono
Aniello MANCON	P	11-3-1974	6	—	Discreto
Cataldo MONTESANTO	D	11-2-1977	6	—	Discreto
Alberto MORBIDELLI	D	15-10-1975	2	—	Sufficiente
Stefano MUNDULA	D	27-9-1975	3	—	Buono
Giuliano NICHIL	C	21-5-1975	4	—	Discreto
David PIERINI	P	27-1-1976	1	—	Discreto
Danilo VITALI	D	25-12-1976	5	—	Sufficiente

Roma ☐ Deludente, ma la qualità c'è

Deludente Lupa, ma in cinque si salvano. Parliamo di **Stovini** (libero che ha tempismo e senso della posizione), **Cupi** (difensore centrale piuttosto rapido) e Simone **Inzaghi**, il fratellino del «Pippo» di Piacenza: il ragazzino promette ottime cose, in virtù di un bagaglio tecnico interessante e di una buona propensione a calarsi nei temi tattici della squadra. Chiudono il «pokerissimo», l'esterno destro **Massimiani** (bravo nel partecipare alla manovra, generoso, reattivo) e il portiere **Giulii Capponi**: memorabili le sue parate nella prima gara contro il Perugia, vere miscele di reattività, prontezza e senso della posizione.

Stovini

Allenatore: **Ezio Sella**	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	GIUDIZIO
Massimiliano BABUSCI	C	11-1-1975	3	—	Sufficiente
Marco CAPUTI	C	14-11-1974	3	—	Discreto
Andrea CUPI	D	27-1-1976	3	—	Discreto
Andrea GIULII CAPPONI	P	30-10-1977	3	—	Discreto
Simone INZAGHI	A	5-4-1976	3	1	Buono
Alessandro MASSIMIANI	D	14-1-1977	3	—	Sufficiente
Mauro MAZZA	A	14-2-1977	3	—	Sufficiente
Stefano MONDELLA	C	22-12-1976	1	—	Non giud.
Emilio PELLEGRINO	D	14-1-1975	3	—	Sufficiente
Claudio POMPONI	A	30-8-1976	1	—	Non giud.
Fabio RIMEDIO	D	15-3-1976	3	—	Sufficiente
Daniele ROSSI	A	25-6-1977	1	—	Non giud.
Tiziano RUSSO	C	17-2-1977	2	—	Non giud.
Cristian SILVESTRI	C	21-1-1975	3	—	Sufficiente
Lorenzo STOVINI	D	24-11-1976	3	—	Discreto

umero Uno

Uno su tutti? Diciamo **Belardi**, il portiere: a Reggio ci credono molto, perché il ragazzo — fisicamente ben impostato — ha buoni fondamentali e sa già comandare alla perfezione la difesa. Il resto porta i nomi di **Torbidoni** (esterno sinistro potente), **Lanna** (fluidificante che sa farsi valere sia in fase offensiva e sia in fase di contenimento), **Perrotta** (mediano instancabile) e **Guernier**: si tratta di un regista classico, ambidestro, che oltre a distribuire buoni palloni si prodiga nelle chiusure. Per terminare, ecco **Cirillo**: libero, buon tempismo, promette bene.

Allenatore: **Nevio Orlandi**	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	GIUDIZIO
Emanuele BELARDI	P	9-10-1977	2	—	Discreto
Mario CHIANELLO	D	21-9-1977	1	—	Non giud.
Antonino CHIRICO	C	31-3-1975	1	—	Non giud.
Bruno CIRILLO	D	21-3-1977	2	—	Sufficiente
Ermanno CORDUA	C	13-11-1976	2	—	Non giud.
Domenico COSTANZO	A	1-12-1976	1	—	Non giud.
Marcello FERRARA	D	25-8-1975	3	—	Sufficiente
Giuseppe GRACI	P	11-2-1975	2	—	Sufficiente
Andrea GUERNIER	C	13-3-1974	1	—	Buono
Salvatore LANNA	C	31-7-1976	3	1	Discreto
Francesco MORTELLITI	C	19-10-1976	2	—	Sufficiente
Giuseppe MORFÙ	A	18-11-1977	3	—	Non giud.
Fabio PELLEGRINO	D	18-5-1978	1	—	Non giud.
Simone PERROTTA	C	17-9-1977	3	1	Discreto
Vincenzo SALERNO	A	18-7-1978	2	—	Sufficiente
Stefano SILENZI	C	26-12-1976	3	—	Sufficiente
Gregorio SQUILLACE	D	12-6-1975	3	—	Sufficiente
Steven TORBIDONI	C	26-5-1975	2	—	Sufficiente

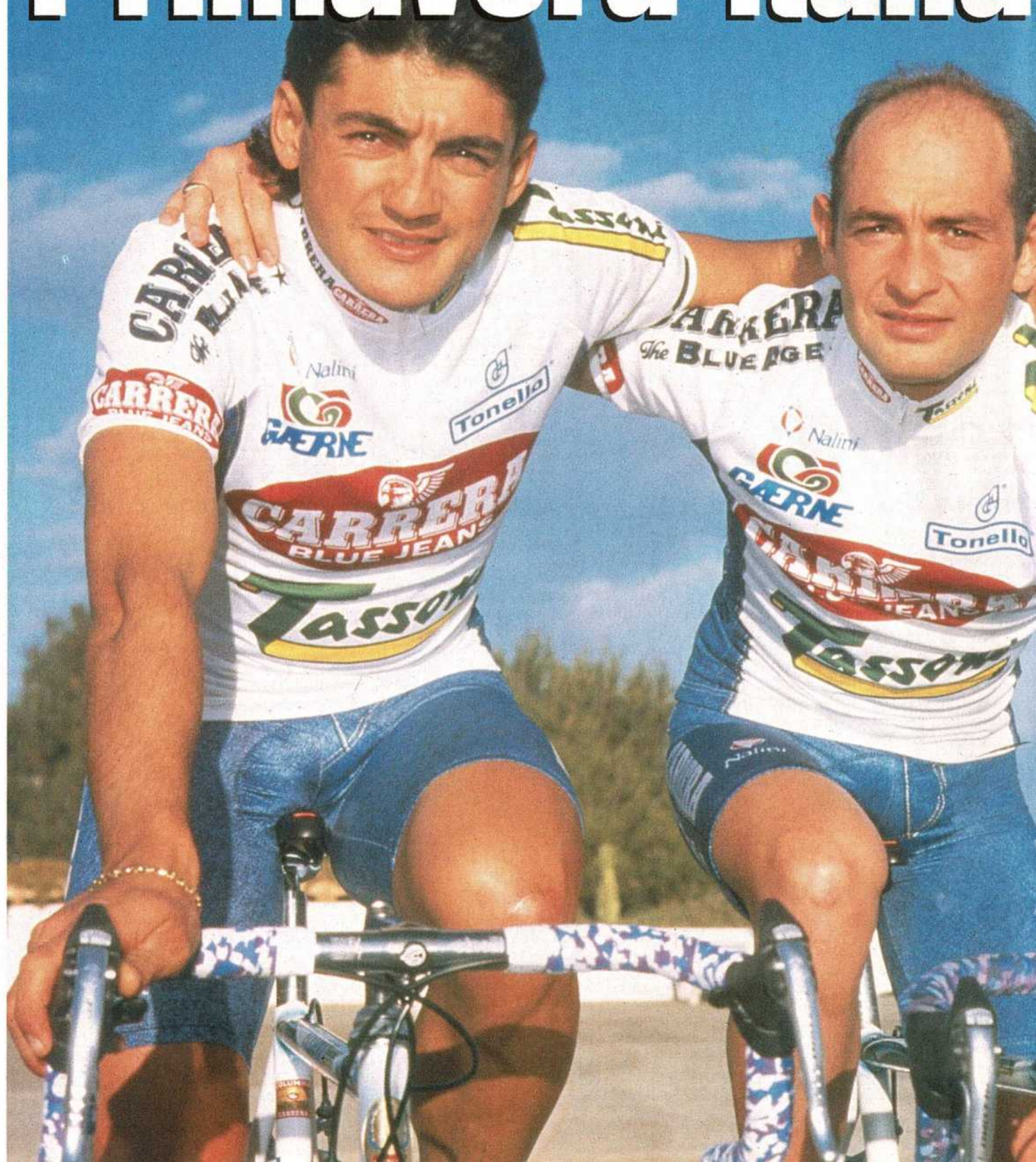
Torino ☐ I campioni dal cuore Toro

Già nel numero scorso, Claudio Sala ci ha presentato i suoi campioni. Ve ne riproponiamo alcuni: **Briano** (centrocampista, ma ottimo libero d'emergenza al Torneo), **Longo** (cursore di fascia destra, potente e inarrestabile), **Bernardini** (regista coi fiocchi), i marcatori **Mercuri**, **Rindone** e **Mezzano** (tutti puntuali sull'uomo), la rivelazione **Di Donato** (regista) e **Sommese**, interno di buona tecnica. Per chiudere, **Mordenti** (portiere) e **Bernardi** (seconda punta doc). Da rivedere il centravanti **Foglia**: ma in lui si può credere.

Briano

Allenatore: **Claudio Sala**	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRES.	GOL	GIUDIZIO
Giuseppe ALESSI	C	15-4-1977	3	—	Non giud.
Fabrizio BALZANO	P	5-8-1975	1	—	Sufficiente
Graziano BARBIERO	D	22-1-1975	8	2	Discreto
Alberto BERNARDI	A	15-6-1977	6	—	Sufficiente
Antonino BERNARDINI	C	21-6-1974	7	3	Buono
Mauro BRIANO	C	8-3-1975	8	—	Buono
Alessandro BRUNO	C	9-3-1978	4	—	Sufficiente
Alessandro DI BARTOLO	A	4-12-1976	4	—	Non giud.
Daniele DI DONATO	C	21-2-1977	7	—	Sufficiente
Felice FOGLIA	A	14-1-1977	8	2	Sufficiente
Moreno LONGO	C	14-2-1976	8	1	Discreto
Stefano MERCURI	D	16-2-1978	7	—	Buono
Luca MEZZANO	D	1-8-1977	5	—	Sufficiente
Luca MORDENTI	P	10-2-1975	7	—	Buono
Massimiliano RINDONE	D	17-8-1977	6	—	Sufficiente
Rodrigo ROBLES MORALES	A	10-2-1976	3	—	Sufficiente
Vincenzo SOMMESE	C	22-6-1976	8	1	Discreto
Fabrizio STRINGARDI	C	16-9-1976	1	—	Sufficiente
Francesco VARANO	C	11-1-1978	2	—	Non giud.

Pantani, Cipollini & C. all'assalto della nuova

Primavera italia

Sopra (fotoPenazzo), Mario Cipollini: sette successi in febbraio, poi lo stop per l'influenza. A fianco, Claudio Chiappucci e Marco Pantani, speranze italiane per i grandi Giri

Lanciati da un grande avvio, i nostri corridori sono i favoriti per i traguardi di un giorno: si comincia sabato 18 con la Milano-Sanremo. In attesa dei grandi Giri e dello scalatore romagnolo

di **Beppe Conti**

Sanremo chiama a raccolta i nostri eroi. Era una corsa stregata, amara, beffarda, pazza. Oggi il ciclismo è cambiato, quello italiano e quello straniero. Però la Milano-Sanremo resta la gran festa di primavera, l'annuncio della stagione che comincia, il primo traguardo-qualità d'un'annata lunghissima e stressante. E quel traguardo serve da sempre a presentare il nuovo anno in bicicletta, anche se in realtà si arriva all'appuntamento dopo un mese e mezzo di sfide. Si dice che il ciclismo di febbraio e dei primi di marzo è un po' come il calcio d'agosto. Vincono tutti lo scudetto, cioè il Giro, magari il Tour

segue

Il rapporto fra gruppi sportivi e sponsor

POCA SPESA, MOLTA RESA

Esistono in Italia ben 13 gruppi sportivi professionistici. È un record. In nessun altro Paese al mondo ce ne sono altrettanti. Come mai? È molto semplice: perché con tanti uomini vincenti, da Bugno a Cipollini, da Chiappucci a Pantani, da Fondriest agli altri, il ciclismo rende parecchio in termini di immagine e di sponsorizzazioni.
Si fa in fretta a fare i conti. Una squadra che va per la maggiore, una delle più grosse, come la Mapei e la Carrera, costa al primo marchio scritto sulla maglia dei corridori circa 3 miliardi. Il secondo deve invece spendere circa un miliardo e mezzo, in certi casi due. Un altro miliardo viene racimolato dai vari marchietti, dagli sponsor tecnici, biciclette comprese. Come dire che un gruppo sportivo di «prima fascia» costa circa 6 miliardi. Quei soldi servono in gran parte a pagare gli stipendi ai corridori; un grandissimo campione prende circa un miliardo all'anno, un buon gregario arriva a cento milioni, il minimo di stipendio — riservato però a pochi — è di 32 milioni l'anno netti. Quanto alle tasse, per i gruppi sportivi superano il 50%.
Per il resto, le spese non sono molte perché gli organizzatori delle varie gare garantiscono l'ospitalità a tutti. E la Fiat quest'anno offre i mezzi di trasporto, dalle ammiraglie ai furgoni. Ogni gruppo sportivo, inoltre, gestisce i rapporti con i costruttori di bici e materiali in maniera diversa, sborsando comunque ben poco.
Poi ci sono i piccoli gruppi, cinque o sei sui tredici del nostro schieramento. Ce ne sono che fanno spendere «solo» 700 milioni annui al primo sponsor. Per il quale questo abbinamento rappresenta un grande affare anche in assenza di successi sportivi eclatanti. Pensate a quanta tivù è legato il ciclismo, quante ore di trasmissione occupa ogni anno per le classiche in Italia e all'estero e per le grandi gare a tappe.
È poi si tratta di uno sport che la gente può seguire senza spendere nulla. Le ammiraglie colorate che vanno in giro fra il pubblico diventano manifesti viaggianti, così come le maglie dei campioni, le foto, i poster. Ecco perché a uno sponsor il ciclismo rende. Cosa si fa oggi, con 700 milioni l'anno, per propagandare il proprio marchio in tivù? Ben poco, quasi nulla. Legarsi a un Bugno, a un Pantani o a un Cipollini per tre miliardi all'anno, con la possibilità di gestirne l'immagine, è comunque un affare. Ecco perché esistono ben 13 gruppi sportivi in Italia e perché i conti del ciclismo restano in attivo, nonostante questi tempi di crisi della lira e del Paese.

Il borsino del 1995 □ Sarà lo scontro fra le generaz

de France, chissà quale classica prestigiosa.

Già, il Tour de France. Celebreremo proprio quest'estate un record negativo che deve fare arrossire un po' tutti, e coinvolge non solo i campioni ma soprattutto tecnici e dirigenti. Da ben trent'anni non vinciamo più la corsa a tappe francese, dai giorni indimenticabili di un debuttante bergamasco a nome Felice Gimondi.

CLASSICHE. Trent'anni di sconfitte, l'ennesimo segnale che il nostro ciclismo è cambiato. C'è stata una vistosa inversione di tendenza. Negli Anni 60 sapevamo vincere le corse a tappe rimediando figure barbine nelle grandi gare di un sol giorno. Per ben 17

segue

di **Rossano Donnini**

La stagione 1994 è stata rivoluzionaria perché ha portato alla ribalta una generazione nuova di campioni. Evgenij Berzin (classe 1970) ha umiliato Miguel Indurain al Giro d'Italia, Marco Pantani (1970) è stato il grande protagonista delle montagne sia nella corsa rosa che al Tour, Vladislav Bobrik (1971) ha piazzato l'acuto al Lombardia. La loro ambizione è di succedere a Indurain e Rominger ai vertici delle graduatorie mondiali, ma i «vecchi» non sembrano disposti ad abdicare, come dimostra un 1994 da protagonisti: poker al Tour per lo spagnolo, tris alla Vuelta per l'elvetico.

La lotta fra queste due generazioni sarà il tema dominante del 1995, con il terzo incomodo rappresentato da una mezza età agonistica in grado di abbinare la freschezza atletica all'esperienza. Per ogni fascia abbiamo scelto i sei elementi più rappresentativi, tenendo presente l'anagrafe, ma analizzando le prospettive indipendentemente da questa. Perciò, ad esempio, abbiamo segnalato una crescita nel «borsino» di Rominger e un calo in quello di Berzin, che appare penalizzato dai problemi con la propria squadra. □

Sopra a sinistra (foto Penazzo), Miguel Indurain

I grandi che hanno lasciato

CORRIDORE (NAZ.)	DATA DI NASCITA
Phil ANDERSON (Aus)	13-3-1958
Moreno ARGENTIN (Ita)	17-12-1960
Franco CHIOCCIOLI (Ita)	25-8-1959
Acacio DA SILVA (Por)	2-1-1961
Pedro DELGADO (Spa)	15-4-1960
Dirk DE WOLF (Bel)	16-1-1961
Marco GIOVANNETTI (Ita)	4-4-1962

CORRIDORE (NAZ.)	DATA DI NASCITA
Flavio GIUPPONI (Ita)	9-5-1964
Sean KELLY (Irl)	21-5-1956
Bruno LEALI (Ita)	6-3-1958
Greg LEMOND (Usa)	26-6-1961
Marc MADIOT (Fra)	16-4-1959
Charles MOTTET (Fra)	16-12-1962

La vecchia guardia

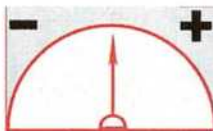
Gianni BUGNO (14-2-1964)

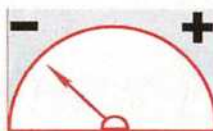
Mimetizzato fra le tante punte della sua nuova squadra, è apparso rigenerato. Se è proprio così lo vedremo subito, nelle classiche di primavera, che sono uno dei suoi obiettivi stagionali. Poi lo aspetta un Tour da correre da protagonista. Sarà forse questa l'ultima occasione per vincere la corsa che più gli sta a cuore. Ma per riuscirci dovrà essere un Bugno ben diverso da quello delle ultime stagioni. Anzi, dovrà essere il miglior Bugno di sempre.

Tony ROMINGER (27-3-1961)

Migliora stagione dopo stagione: a 33 anni è diventato il numero uno delle classifiche e ha stabilito un fantastico record dell'ora. Vincitore delle ultime tre edizioni della Vuelta, ha come obiettivo le grandi corse a tappe, prima il Giro e poi il Tour. Dopo aver cancellato Indurain su pista, strappandogli il primato sull'ora, lo vuole battere anche su strada. Può farcela, soprattutto se sopporterà la pressione di gare così lunghe.

Piotre UGRUMOV (21-1-1961)

Questo lettone di poche parole, ex ufficiale dell'Armata Rossa, ha i mezzi per mettere in fila tutti nelle grandi corse a tappe. Le sue sparate in salita sono risultate spesso indigeste anche a Indurain, uno che, nonostante tutto, quando la strada s'impenna riesce quasi sempre a difendersi. Anche a cronometro Ugrumov se la cava piuttosto bene, soprattutto sui percorsi ondulati. Troppo spesso, però, sbaglia il tempo per gli attacchi.

Maurizio FONDRIEST (15-1-1965)

Dopo l'intervento alla schiena che gli ha fatto perdere gran parte della scorsa stagione, il trentino ha ritrovato la perfetta efficienza fisica e tenta di ripetere il 1993, suo anno record in fatto di vittorie, ben 26, fra cui Sanremo, Freccia Vallone e Coppa del Mondo. Ormai abbandonate le ambizioni di primeggiare in una grande corsa a tappe, punta sulle grandi classiche e sulla conquista della Coppa del Mondo, che per lui sarebbe la terza.

Claudio CHIAPPUCCI (28-2-1963)

Ha 32 anni, ma continua a correre come ne avesse dieci di meno, sia per intensità che per le ingenuità che commette. Per buona parte della passata stagione è apparso in declino, ma poi ha finito alla grande, sfiorando il successo al Mondiale di Agrigento e al Lombardia. Forse dovrebbe calibrare la sua attività su pochi traguardi, ma lui vuole continuare a gareggiare a tutto campo: per quest'anno ha in programma tutti i tre grandi giri a tappe.

Miguel INDURAIN (16-7-1964)

Solo Anquetil, Merckx e Hinault hanno vinto cinque Tour, ma nessuno consecutivamente. È questo l'obiettivo del navarro: cinque Tour di seguito, per mettere le basi del sesto, quello del record assoluto. Tutta la sua stagione è incentrata su questo traguardo, per il quale è disposto a rinunciare al Giro. La sconfitta nella corsa rosa dello scorso anno ha interrotto la sua imbattibilità nelle grandi corse a tappe e lo ha reso più guardingo.

La mezza età

Mario
CIPOLLINI
(22-3-1967)

Il pauroso incidente alla Vuelta '94, che aveva messo in pericolo la sua carriera, è solo un brutto ricordo. Il gigante toscano è ritornato se stesso, vale a dire il più forte sprinter del gruppo: lo ha ampiamente dimostrato con i successi conquistati in queste settimane. Poi un'influenza lo ha messo ko, costringendolo a dare forfait per la Parigi-Nizza e la Tirreno-Adriatico. Se saprà recuperare in tempo per le classiche, sarà tra i favoriti su diversi traguardi.

Armand
DE LAS CUEVAS
(26-6-1968)

Contro il cronometro è sullo stesso piano di quasi tutti i migliori specialisti. In salita ha fatto progressi, ma deve ancora dimostrarsi competitivo sui traguardi in quota. È un grande talento, dagli atteggiamenti talvolta misteriosi. Difficile da guidare, spesso si smarrisce. Non ha ancora la statura del leader, anche se ha una squadra interamente a sua disposizione. È in crescita e quest'anno potrebbe esplodere. Da tenere d'occhio.

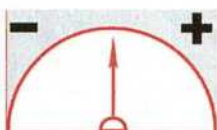
Luc
LEBLANC
(4-8-1966)

Lo straordinario spunto che gli ha permesso di conquistare il titolo mondiale sul traguardo di Agrigento ha fatto sì che la considerazione dei francesi nei suoi confronti salisse alle stelle dopo alcune stagioni deludenti. Prima del trionfo siciliano, insieme a Pantani e a Virenque, aveva messo in difficoltà Indurain sulle salite del Tour. La maglia iridata potrebbe dargli la convinzione per correre da protagonista la «Grande Boucle».

Gianluca
BORTOLAMI
(28-8-1968)

Poco alla volta, è maturato come atleta e come uomo, fino all'esplosione dello scorso anno, quando ha conquistato la Coppa del Mondo. Questo successo lo ha convinto di poter essere un protagonista di primo piano in quasi tutte le classiche in linea. Corre però in una squadra, la Mapei, dai tanti capitani, e questo lo potrebbe penalizzare. Sarebbe un peccato se dovesse sacrificare le proprie fondate ambizioni al servizio di qualcun altro.

Giorgio
FURLAN
(9-3-1966)

Lo scorso anno aveva iniziato alla grande, infilando una serie di belle vittorie. Il suo successo alla Sanremo ha ricordato quelli di Eddy Merckx. Le conseguenze di una caduta al Giro di Romandia, forse sottovalutata, lo hanno poi condizionato per tutto il resto della stagione. Dove sarebbe potuto arrivare senza quel maledetto incidente? La risposta ce la darà quest'anno e sarà molto probabilmente definitiva sulla sua caratura di campione.

Johan
MUSEEUW
(13-10-1965)

È uno che vince tanto, ma che perde tanto a causa delle ingenuità talvolta commesse. Lo scorso anno si è fatto bruciare da Bugno sul traguardo del Giro delle Fiandre e da Bortolami nel Campionato di Zurigo. Coi primi c'è quasi sempre e spesso riesce a lasciare il segno, soprattutto in sprint a ranghi ridotti. Si tratta di un fondista in possesso di un buono spunto di velocità. Da ormai diverse stagioni insegue la vittoria nella Coppa del Mondo.

I giovani leoni

Vladislav
BOBRIK
(6-1-1971)

Sul finire della passata stagione si è imposto all'attenzione generale vincendo il Lombardia con una condotta di gara da consumato professionista. Prima era vissuto all'ombra di Berzin, del quale era grande amico. Ora i rapporti fra i due sono piuttosto freddi. Se non sarà sacrificato al servizio dei tanti capitani che ha la sua squadra, Bobrik potrebbe confermarsi corridore capace di grandi imprese perché è in grado di ben figurare dovunque.

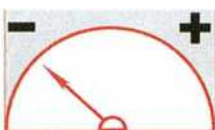
Francesco
CASAGRANDE
(14-9-1970)

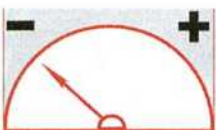
Si è dimostrato corridore completo, capace di difendersi su tutti i percorsi. Nel 1994 ha palesato notevoli progressi contro il cronometro e ha imparato a vincere dopo una serie di piazzamenti di rilievo. Se acquisterà maggiore resistenza alla fatica diventerà un protagonista di primo piano nelle grandi corse a tappe. Al Giro dello scorso anno, dopo un brillante avvio, è crollato alla distanza, perdendo numerose posizioni in classifica.

Richard
VIRENQUE
(19-11-1969)

Il francese, oltre che un ottimo scalatore come ha dimostrato nel Tour dello scorso anno vincendo la classifica dei grimpeur, è un personaggio che piace alle folle: per la disinvoltura, per lo spettacolo che sa offrire in corsa ma anche per la generosità e per gli slanci di altruismo nei confronti dei più deboli. Con la partenza di Leblanc, è diventato il numero uno della Festina: l'obiettivo primario è di fare bene al Tour de France.

Marco
PANTANI
(13-1-1970)

Sono quasi tutte riposte in lui le speranze di vedere un italiano vincitore al Giro e, soprattutto al Tour. Nessuno in salita va come lui, ma per imporsi davvero deve ancora imparare tante cose: soprattutto a saper scegliere il momento degli attacchi. L'anno scorso, ha sprecato tesori di energie in azioni solitarie da kamikaze. Inoltre, deve migliorare contro il tempo e fare chiarezza nel rapporto con Chiappucci. Chi è il capitano della Carrera?

Lance
ARMSTRONG
(18-9-1971)

Il più giovane campione del mondo del ciclismo professionistico è reduce da una stagione in tono minore. Sindrome da maglia iridata? Chissà. Rimane il fatto che l'americano ha deluso. Quella in corso è un'annata fondamentale. Pur dotato di grandi qualità, Lance non pare in grado di ripetere le imprese del connazionale LeMond. Le grandi corse a tappe non lo vedranno mai protagonista se non riuscirà a migliorarsi in salita.

Evgenij
BERZIN
(3-6-1970)

Ha vinto da dominatore il Giro dello scorso anno, infliggendo a Indurain una storica sconfitta. La maglia rosa, però, gli ha fatto perdere la testa. In contrasto con la sua squadra per questioni di soldi, il russo non ha più avuto la serenità per correre da protagonista. Voleva andare via, ma un contratto pluriennale lo ha costretto a restare. Difficilmente riuscirà a ripetere le imprese del '94 senza l'appoggio dei compagni, che non lo stimano più.

Un calendàrio più razionale

Stagione rivoluzionaria, il '95. La Vuelta anziché ad aprile si corre a settembre. Il Mondiale anziché ad agosto si corre in ottobre. Lo ha deciso il nuovo padre-padrone del movimento, l'olandese Verbruggen. Parecchie le critiche, ma forse ha ragione lui, perché le stagioni stavano diventando assurde. Finivano in agosto, col Mondiale, salvo rare eccezioni. E c'è chi ai primi di marzo ha già 12 mila chilometri nelle gambe per poter vincere la Sanremo. Saltando poi per aria in estate. Adesso non si potrà più cominciare a pedalare in novembre, come accadeva di recente, perché l'autunno — con Vuelta, Mondiale, Lombardia e Coppa del Mondo — diventa molto importante. E si tornerà al vecchio equilibrio, con scelta degli obiettivi nell'arco di tutto l'anno.

DATA	GARA (NAZ.)
15/3	**Tirreno-Adriatico** (fine)
18/3	**Milano-Sanremo***
2/4	Giro delle Fiandre* (Bel)
5/4	Gand-Wevelgem (Bel)
3-7/4	Giro dei Paesi Baschi (Spa)
9/4	Parigi-Roubaix* (Fra)
12/4	Freccia Vallone (Bel)
16/4	Liegi-Bastogne-Liegi* (Bel)
19/4	G.P. de l'Escaut (Bel)
22/4	Amstel Gold Race* (Ola)
1/5	Henninger Turm* (Ger)
2-7/5	Giro di Romania (Svi)
2-7/5	4 Giorni di Dunkerque (Fra)
13/5-4/6	**Giro d'Italia**
24-29/5	Midi Libre/Tour de l'Aude (Fra)
5-11/6	Dauphiné Libéré (Fra)
13-22/6	Giro di Svizzera

DATA	GARA (NAZ.)
15-22/6	Giro di Catalogna (Spa)
25/6	**Trofeo Matteotti** (C. Italiano)
1-23/7	Tour de France
6/8	Leeds Classic* (GB)
12/8	San Sebastian* (Spa)
18/8	**Tre Valli Varesine**
20/8	Campionato di Zurigo* (Svi)
27/8	G.P. Plouay (Fra)
2-24/9	Giro di Spagna
10/9	G.P. Fourmies (Fra)
14/9	Parigi-Bruxelles (Bel)
16/9	**Giro del Lazio**
24/9	**Coppa Placci**
8/10	Campionato del Mondo (Col)
15/10	Parigi-Tours* (Fra)
18/10	**Milano-Torino**
21/10	**Giro di Lombardia***

N.B.: in **nero** le gare italiane. * Coppa del Mondo

anni, dal '53 al '70, avevano perso regolarmente la Sanremo, da Petrucci a Dancelli. Oggi nelle classiche siamo i più forti del mondo, come erano un tempo i belgi e gli olandesi. Il nostro ciclismo possiede purosangue per tutte le esigenze nelle gare di un sol giorno. Nessuna ci è proibita, neppure la Roubaix che comunque non vinciamo dall'80, dai giorni del tris di Moser.

Franco Ballerini è il nostro leader per quel traguardo. Ha già vinto la prima classica belga a fine febbraio, la Het Volkx a Gand, cioè in casa dei predoni fiamminghi e olandesi. Non c'era mai riuscito nessun italiano in più di 40 anni. Buon segno. La Sanremo? La sappiamo dominare proprio dagli inizi degli Anni 90 con Bugno, Chiappucci, Fondriest e Furlan.

VAN CIPOLLINI. E fior di velocisti, i più forti del mondo, vivono nelle nostre contrade, idealmente capeggiati da Re Leone Cipollini, Rik Van Cipollini come lo battezzammo all'apparire tra i pro, per la somiglianza con il più grande di tutti in quel campo, Rik Van Steenbergen, inimitabile fuoriclasse degli sprint negli anni '50 e '60.

Mario Cipollini punta alla Sanremo, ma anche alle altre classiche. Va più forte in salita, non gli fa più paura il Poggio. Si allena con i metodi del dottor Ferrari, che magari qualcuno metterà in discussione per via di certe provocatorie dichiarazioni sul doping, ma che sul piano della professionalità è al vertice da parecchio tempo. Ha studiato il ciclismo in maniera scientifica, era con Moser in Messico nell'84, ha ricostruito Argentin, ha creato Berzin.

BUGNO. E Bugno e Chiappucci? E Pantani? Gianni Bugno è già rinato, ha vinto in febbraio il Giro del Mediterraneo. Finalmente s'è reso conto che più di ogni altro, per le caratteristiche tecniche che possiede (un eccellente spunto veloce) deve poter disporre di uno squadrone al suo fianco. La MG è il migliore in senso assoluto. E poi magari deve pure poter disporre di un tecnico vecchio stampo, ricco di carisma e competenza. Giancarlo Ferretti in tal senso è il più bravo. La vicenda del doping alla caffeina è alle spalle. Sarebbe stato un assurdo gesto di demagogia affibbiargli due anni di squalifica per quell'infortunio (se gli avessero trovato un ormone nelle urine bisognava metterlo in galera, Bugno?).

E Gianni in quel nuovo ambiente, sarà in grado di vincere dappertutto nelle corse d'un sol giorno, dando comunque spettacolo sulle strade del Tour de France. Ha fatto bene a non programmare il Giro d'Italia, perché al Tour può anche non lottare per la maglia gialla, al Giro tutti gli chiederebbero quella rosa. E il tracciato è stato saggiamente disegnato per Pantani.

Il romagnolo è uno scalatore vecchio stile che entusiasma la gente. Quest'anno può vincere il Giro, appena Indurain e Rominger inizieranno l'inevitabile parabola discendente, vincerà anche il Tour de France. A patto che Chiappucci sappia assecondarlo con intelligenza, perché in tal caso El Diablo, in possesso di estro e fantasia come nessuno, potrà approfittare in contropiede proprio del marcamento al quale verrà sottoposto Pantani nelle grandi gare a tappe.

Beppe Conti

Il boom degli ex s

ECCO I NUOVI

Il ciclismo, uno sport sempre più universale. Si corre ormai quasi dappertutto e i ciclisti di valore nascono dovunque, in posti impensabili solo una decina di anni fa. Le gerarchie cambiano più in fretta. Paesi dalle grandi tradizioni come Belgio e Olanda sono in grave crisi, altri stanno «nascendo» proprio adesso.

Se negli Anni 80 la grande rivoluzione fu rappresentata dall'insediamento al vertice dell'americano Greg LeMond, la nuova frontiera di questi primi Anni 90 è costituita dall'esplosione degli atleti provenienti dall'ex Unione Sovietica.

Dopo un paio di stagioni di apprendistato, russi, ucraini e uzbeki hanno incominciato a vincere con regolarità sempre crescente. Successi di qualità, come la Roubaix del moldavo Andrej Tchmil, la Liegi-Bastogne-Liegi e il Gi-

A fianco (fotoOlympia), Tony Rominger, numero 1 della classifica mondiale e detentore del record dell'ora; nel 1995, tornerà al Giro d'Italia dopo cinque anni di assenza

Le previsioni di cinque «firme» illustri

«INDURAIN E ROMINGER PADRONI DEI GIRI»

Vittorio Adorni (Il Giornale): «Nelle grandi gare a tappe, il motivo dominante sarà il duello Indurain-Rominger. Sì, perché a mio parere lo spagnolo finirà con il correre il Giro: ha bisogno del clima agonistico per trovare la condizione in vista del Tour, che rimane l'obiettivo centrale della sua stagione. Poi sono possibili gli inserimenti di Pantani, Chiappucci o Bugno. Berzin? Ha dimostrato grandi doti, poi è sparito. Bisogna vedere se ha risolto i problemi con la squadra. Un altro outsider è Ugrumov che, in quanto compagno di Berzin, potrebbe condizionarne la condotta di gara».

Adriano De Zan (Rai): «Italia contro resto del mondo, ecco la vera sfida. Fino a 15 anni fa, in questo periodo della stagione i nostri corridori erano grassi come maialini, mentre belgi, francesi, spagnoli e olandesi venivano da un inverno di allenamenti. Questione di mentalità, ma anche di opportunità: gli stranieri trovavano nel ciclismo l'unica alternativa a lavori ben più umili. Adesso si sono un po' imborghesiti, mentre i nostri atleti hanno fatto valere anche nella preparazione la loro superiorità culturale. Indurain e Rominger sono ancora i favoriti delle corse a tappe, ma dovranno guardarsi da Pantani, Berzin (l'anno scorso è andato via di testa dopo il Giro, ma le doti sono enormi), Chiappucci, Bugno (forse) e Ugrumov».

Davide De Zan (TMC): «Gli italiani continueranno a essere protagonisti delle gare di un giorno, mentre a livello di corse a tappe mi sembra che Indurain e Berzin abbiano un motore più potente. C'è anche Rominger, certo: ma deve eliminare alcuni problemi fisici e psicologici che lo hanno condizionato nel 1994. Altre previsioni non se ne possono fare. Il ciclismo di oggi ha cicli rapidissimi, che permettono solo analisi a breve termine. Inoltre, quest'anno il calendario è completamente diverso, tutti hanno dovuto cambiare la preparazione. Il primo banco di prova attendibile rimane la Milano-Sanremo, lì nessuno si nasconde. Non mi nascondo nemmeno io e mi sbilancio in un pronostico secco: Bugno. L'ho visto in azione alla Seigiorni di Bologna, nel dicembre scorso, e mi ha veramente impressionato».

Gianni Mura (la Repubblica): «Credo che Indurain sarà ancora il dominatore delle grandi corse a tappe. Potrà contrastarlo solo Rominger, se confermerà i risultati ottenuti nell'ultima frazione della stagione scorsa. Nel duello potrebbe inserirsi Pantani, molto migliorato nelle prove a cronometro. Il ricambio generazionale, iniziato lo scorso anno, dovrebbe accentuarsi: oltre a Pantani, tra i corridori di casa nostra, sono chiamati a continuare sulla strada promettente della passata stagione anche Casagrande e Belli. Mi aspetto il riscatto di Bugno: potrebbe essere lui uno dei protagonisti delle corse in linea e delle grandi classiche. Anche Berzin, praticamente sparito dopo il Giro, è chiamato a una conferma».

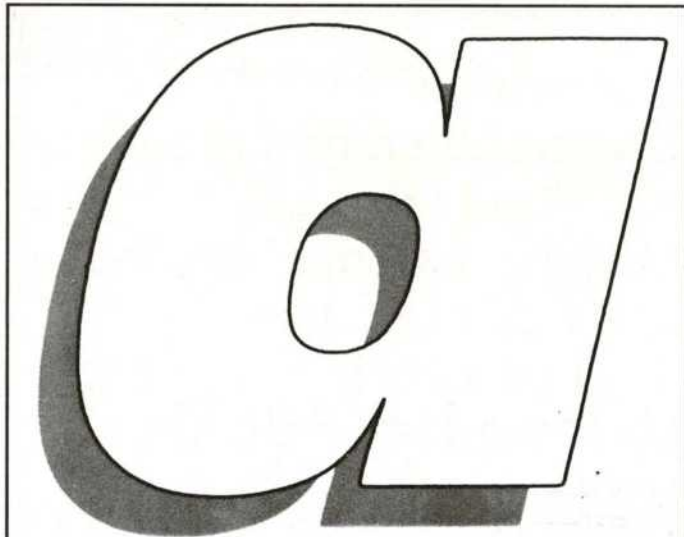
Angelo Zomegnan (La Gazzetta dello Sport): «Anche se il ricambio generazionale subirà un'ulteriore accelerazione, i "vecchi" non cederanno. Campioni come Indurain e Rominger sono troppo intelligenti per esporsi al rischio di brutte figure, per andare avanti anche se non si sentono più competitivi. Sanno di poter vincere ancora molto e secondo me ci riusciranno, nei grandi Giri. Forse è ancora presto per inserire tra i favoriti Pantani (che è penalizzato dalle cronometro), Belli (che non ha completato lo sviluppo fisico) e Casagrande (che ad alto livello è ancora da verificare). Però possono fare cose interessanti, questo sì». □

ovietici

MOSTRI

ro del russo Evgenij Berzin o il Lombardia del russo Vladislav Bobrik.

Tchmil, che ora ha optato per la cittadinanza ucraina, appartiene alla vecchia generazione, quella che passò in blocco al professionismo fra il 1989 e il 1990 e ha altri validi esponenti nel velocista uzbeko Abdujaparov, nel lettone Ugrumov, grande specialista delle corse a tappe, nei russi Konychev ed Ekimov, e nell'ucraino Pulnikov, tutti elementi dotati di grande classe anche se dal difficile carattere.

Berzin e Bobrik guidano la nutrita schiera dei giovani leoni, che ha altre punte di prestigio nel russo Tonkov e nell'ucraino Ouchakov. Gente affamata di successo e danaro, che vuole arrivare in alto e per riuscirci spesso non guarda in faccia a nessuno.

Le grandi proposte del mercato internazionale

Facce da gol

Davor Suker, Meho Kodro, Predrag Mijatovic: ecco i tre attaccanti ex-jugoslavi che hanno fatto innamorare la Liga spagnola a suon di reti

di **Marco Zunino**

Un croato, un bosniaco e un montenegrino. Figure di secondo piano ieri, uomini-copertina oggi. Sono gli ambasciatori di una scuola, quella jugoslava, itinerante per forza, smembrata dalla guerra, ma più che mai protagonista e di nuovo prepotentemente sulla ribalta del calciomercato internazionale.

Davor Suker

C'è chi si è accorto di lui solo dopo i due gol all'Italia, ma ormai da cinque anni il croato è uno degli attaccanti più interessanti d'Europa

Nell'estate 1991 il Siviglia lo ha prelevato dalla Dinamo Zagabria pagandolo 250 milioni di pesetas, 3 miliardi di lire. Era stato seguito per mesi da alcune società italiane, il Torino di Borsano e Moggi in testa, per poi essere inesorabilmente scartato. Oggi il valore del suo cartellino si è quadruplicato e il nostro calcio, improvvisamente, lo ha riconsiderato...

Eppure Davor Suker non doveva segnare due gol all'Italietta di Sacchi per fare sapere ai nostri operatori di mercato che il gol è il suo mestiere, già da qualche anno... Lui, di anni, ne ha già ventisette, compiuti lo scorso gennaio, e di gol ne ha sempre segnati, a tutti i livelli. A diciannove anni al Mondiale Under 20 in Cile con la Nazionale jugoslava realizza 6 gol in sei partite, la Jugoslavia vince il torneo e Suker la Scarpa d'argento come vice capocannoniere della manifestazione alle spalle del tedesco Marcel Witeczek (oggi riserva del Bayern di Trapattoni).

A vent'anni segna 18 gol alla sua prima stagione da titolare nell'Osijek e si aggiudica

Davor Suker: l'attaccante croato che ha steso l'Italia a Palermo è l'idolo del Siviglia

la classifica cannonieri del campionato jugoslavo. Nel 1990 è il capitano dell'Under 21 jugoslava che elimina nella semifinale dell'Europeo di categoria l'Italia di Cesare Maldini, ma poi si arrende in finale all'ex Urss trascinata dai vari Kanchelskis, Shalimov, Kolyvanov e Dobrovolski. Suker segna contro l'Italia, a Parma (2-2), e anche contro l'Urss, nella finale di andata a Sarajevo (2-4), chiudendo la parentesi europea nell'Under 21 con 6 gol in undici partite. Passato alla Dinamo Zagabria nel 1991 è vice capocannoniere del campionato con 22 gol: impossibile superare il capocannoniere Darko Pancev (34 gol), punta di diamante di un'irresistibile Stella Rossa.

NAZIONALE. Con le Nazionali giovanili della ex Jugoslavia ha vinto il Mondiale Under 20 nell'ottobre 1987 in Cile e si è piazzato al secondo posto nell'Europeo Under 21 del biennio '88-90. Nel febbraio 1991 ha esordito nella Nazionale maggiore jugoslava a Izmir, in Turchia (Turchia-Jugoslavia 1-1), subentrando a Predrag Mijatovic nella ripresa.

Con la ex Jugoslavia ha totalizzato solo due apparizioni, non partendo mai titolare, ma riuscendo comunque a segnare un gol, alle Fär Öer, nel maggio '91, una partita valevole per le qualificazioni all'Europeo svedese 1992 dal quale la Jugoslavia, vincitrice del suo girone, verrà depennata in seguito alla guerra civile che ancora oggi sconvolge il paese. Impressionante invece il tabellino di marcia con la Nazionale croata: ottò gol in otto partite!

IL SUO RUOLO. Indubbiamente il fiuto è quello del bomber di razza, ma non è una prima punta classica. Piuttosto le sue caratteristiche tecnico-tattiche ne fanno una seconda punta ideale. Mancino, tecnicamente dotato, palleggio morbido, potente fisicamente (1,83 × 77), opportunista nell'area di rigore quanto mortifero dalla media distanza, si difende bene anche nel gioco aereo.

La stagione scorsa con i suoi 24 gol è stato il vice capo-

segue

cannoniere della Liga, dietro Romario (30 gol), e nel contempo anche il secondo rifinitore più ispirato del campionato iberico: 12 assist contro i 16 di Fran, interno del Deportivo. Difficilmente delude negli appuntamenti importanti: lo scorso novembre, dieci giorni dopo avere messo in ginocchio gli Azzurri, un suo gol è costato al Barça l'imbattibilità del Camp Nou. Ma il rendimento è ancora incostante.

CONTRATTO. L'anno scorso ha rinnovato il contratto per altre quattro stagioni e adesso è in guerra con il suo presidente, Luis Cuervas, che non perde occasione per sottolineare che il suo bomber non è in vendita. Un anno fa il Real Madrid lo voleva per sostituire Zamorano, quest'anno il Bayern lo cercava per sostituire Papin, adesso si parla dell'Inter di Moratti, di certo lo vuole il Barcellona che per il suo cartellino ha già offerto 700 milioni di pesetas più tre giocatori. Suker è legato al Siviglia fino al giugno 1988 e la clausola di rescissione è stata fissata a 1000 milioni di pesetas, 13 miliardi di lire. □

BILIC, DJUKIC, JOKANOVIC, PROSINECKI: CHE BRAVI

Sopra, Slaven Bilic

Meritano una citazione almeno altri quattro elementi della ex Jugoslavia, oggi tutte colonne delle nuove Nazionali che li rappresentano nel nuovo mondo. Il serbo Slavisa Jokanovic (chimera del Genoa la scorsa estate), un lungagnone (191 × 84) dal randello facile (chiedere alle gambe di Redondo...), un incontrista nato, con pochi rivali nell'elevazione. Già scudiero di Mijatovic al Partizan, quest'anno fa il guarda spalle a un altro artista della pedata, il croato Robert Prosinecki. In prestito all'Oviedo ma sotto contratto con il Real Madrid fino al 1996. Se si conferma sui livelli degli ultimi tempi, il calcio ha ritrovato un campione vero. Meno appariscenti, ma altrettanto preziosi, il serbo Miroslav Djukic e il croato Sloven Bilic. Djukic nasce centrocampista, ma si è affermato al Deportivo La Coruña come uno dei liberi più affidabili del panorama continentale. Una sola macchia: ha sbagliato il rigore che la passata stagione è costato il titolo al Deportivo. Ma almeno si è preso la responsabilità di calciarlo. Bilic, centrale del Karlsruhe, è forse il più duttile (libero, stopper e, all'occorrenza, terzino di fascia), fisicamente imponente (1,90 × 82), ma con un destro meno morbido.

GIOCATORE	RUOLO	NAZ.	DATA DI NASCITA	CLUB
Slaven BILIC	D	CRO	11-9-1968	Karlsruhe (Ger)
Miroslav DJUKIC	D	SER	19-2-1966	Dep. La Coruña
Slavisa JOKANOVIC	C	SER	16-8-1968	Oviedo
Meho KODRO	A	BOS	12-1-1967	Real Sociedad
Predrag MIJATOVIC	C	MON	19-1-1969	Valencia
Robert PROSINECKI	C	CRO	12-1-1969	Oviedo
Davor SUKER	A	CRO	1-1-1968	Siviglia

Meho Kodro

Invecchiando migliora: a ventotto anni il bosniaco sta uscendo dall'anonimato con realizzazioni spettacolari e un tiro davvero mortifero

Sposato, padre di due figli, il suo passatempo preferito è dormire: dorme anche dieci, dodici ore al giorno, ma una volta in campo dà la sveglia alle difese avversarie. Bosniaco di fede musulmana, è arrivato alla Real Sociedad nel 1991 per 70 milioni di pesetas (850 milioni di lire), oggi ne vale 700. Lo inseguono Bayern e Benfica, comincia a piacere anche in Italia, ma il suo contratto scade nel 1999. Longilineo (1,88 × 81), fisico asciutto, velocissimo, destro, naturale, i suoi tiri sono vere e proprie fucilate e per questo si è meritato il soprannome di «Kodrazo». Ha ventotto anni: non è più di primo pelo, ma non è mai stato così in forma. Una cosa lo distingue da altri suoi (ex) connazionali: la continuità di rendimento, eccezionale. Da quando è arrivato in Spagna ha infilato una stagione più bella dell'altra.

«Il gol parla per me»: Meho Kodro ha commentato così il poker di reti inflitto due domeniche fa al Tenerife

16-17 / FUTBOL REAL SOCIEDAD

Kodro: "El gol habla por mí"

"Es muy importante para mí que acabe la guerra en Bosnia"

Se quedó de recuerdo con el balón y la camiseta del domingo

El 65% de los goles de la Real en esta temporada llevan su firma

STORICO. Nella Liga in corso due suoi gol hanno imposto il pareggio a Real Madrid e Barcellona e due settimane fa ha rifilato ben quattro reti al Tenerife, una goleada che lo ha rilanciato nella corsa al vertice della classifica cannonieri, ma, soprattutto, nella corsa a superare se stesso. La stagione scorsa ha segnato 23 gol. Un traguardo storico. Non era mai successo che un giocatore della Real Sociedad superasse le venti reti in campionato. Venti gol li aveva realizzati solo Jesús Maria Satrustegui, il centravanti della Nazionale spagnola e della Real Sociedad campione di

Spagna nei primi anni Ottanta. Segnò venti reti in una sola occasione, al termine della stagione '78-79, bottino che gli valse il terzo posto nella classifica marcatori dietro Krankl e Quini. Mai Kodro aveva segnato tanto.

SCONOSCIUTO. Sconosciuto ai più, il suo nome esce dall'anonimato nel 1990 quando con 18 gol è il vice capocannoniere del campionato jugoslavo, preceduto da Darko Pancev che tocca quota 25. Kodro gioca al centro dell'attacco del Velez Mostar, squadra della sua città natale. Nel settembre 1991 esordisce nella Nazionale maggiore jugoslava, a Stoccolma, contro la Svezia, dieci minuti di gloria ai quali viene concesso il bis. Il 25 marzo 1992, ad Amsterdam, contro l'Olanda, parte titolare, è l'unica punta, dietro di lui Stojkovic, Bazdarevic e Savicevic. Non segna, la Jugoslavia perde 2-0, ma rimane in campo per tutti i novanta minuti, gli ultimi della Nazionale jugoslava unita. □

Predrag Mijatovic

È come Savicevic, ma segna di più: da due stagioni il fantasista montenegrino entusiasma Valencia con gol a grappoli

In Italia ha da tempo un estimatore di tutto rispetto, Italo Allodi. In Spagna per inventiva e tocco è secondo solo a Michael Laudrup, magari un po' più gracilino, ma di fatto è un normolineo (1,77 × 73) filiforme. Il talento è cristallino, non per caso è un montenegrino, come il Genio Dejan Savicevic, suo compagno nella risorta Nazionale jugoslava.

Ma proprio la presenza di Savicevic, con quella dell'ex veronese Dragan Stojkovic, impediva al giovane Mijatovic di giocare da titolare nella Nazionale maggiore jugoslava nella quale aveva esordito ventenne, nell'agosto 1989, contro la Finlandia (2-2), a Kuopio, sostituendo un altro esordiente d'eccezione, Robert Prosinecki. Nove le presenze collezionate.

FENOMENI. Nel 1987 era in Cile con Suker, Prosinecki, Boban e Jarni. Non giocò la finale del mondiale Under 20 contro la Germania Ovest di Andreas Möller perché espulso nella semifinale con la Germania Est di Matthias Sammer, ma due giorni prima un suo gol era stato determinante contro il Brasile detentore del trofeo che in difesa schierava il «napoletano» André Cruz. E sarà una pedina importante anche per l'Under 21 vice campione d'Europa. Destro naturale, tecnica sopraffina, senso del gol (sono cinque anni che nelle sue squadre nessuno segna più di lui); può giocare largo sulla fascia, interno sulla trequarti o di punta.

Al Valencia volevano un grande nome per la piazza: tentarono di arrivare a Romario, salvo poi virare vertiginosamente sull'ultimo campioncino rimasto nell'ex campionato jugoslavo, Predrag Mijatovic, appunto: 44 gol in tre campionati con il Partizan Belgrado. Una scelta azzardata, ma nessuno si è mai dovuto pentire dei 350 milioni di pesetas (4,2 miliardi) sborsati. Il suo contratto scade nel giugno 1997. Arrivato come simbolo della gestione Tuzon, il nuovo proprietario, l'ambizioso Francisco Roig, si è guardato bene dal metterlo in discussione.

BENIAMINO. È il beniamino del pubblico del Luis Casanova. Le sue giocate, le sue punizioni, i suoi tiri incrociati hanno fatto dimenticare le disavventure del bulgaro Penev e la scarsa vena del neoacquisto Salenko. Per presentarsi al meglio della condizione nell'estate 1993 si allenò per un paio di settimane da solo, aspettando che i nuovi compagni rientrassero dalle vacanze. E gli straordinari sono continuati sul campo. Costretto a giostrare qualche metro più avanti della sua posizione più congeniale, si sfoga a suon di gol. Sedici (come Bebeto e Stoichkov) la stagione scorsa, quest'anno ha già superato quota dieci. Ma, come Suker, si prende ancora qualche pausa di troppo. □

Predrag Mijatovic: a Valencia, dove è approdato da due anni, fa meglio dei bomber di ruolo. Sopra, è con la famiglia

Thomas N'Kono è ancora sulla breccia

Leone degli Altipiani

A 40 anni, un nuovo contratto in Bolivia: per il portiere camerunese una carriera infinita

Sopra, uno scorcio dell'impianto dell'Oriente Petrolero, a Santa Cruz de la Sierra. In alto, Thomas N'Kono. Nella pagina accanto, Marcelo Balboa e Aad De Mos

Mentre Roger Milla, dopo aver annunciato cento e cento volte il proprio ritiro, continua bellamente l'attività, l'altro eroe storico del calcio camerunese non pensa nemmeno lontanamente a smettere. Anzi, per Thomas N'Kono, numero uno dei «Leoni indomabili» già a Spagna '82, la carriera ricomincia a quarant'anni. Dopo aver girato mezza Africa e altrettanta Europa, il mitico portiere ha trovato un originale ingaggio in Sudamerica, più precisamente nel Bolivar di La Paz, formazione di punta del calcio boliviano. Una squadra che ha iniziato la stagione in maniera positiva: impegnato nel gruppo 5 della Coppa Libertadores assieme alla connazionale Jorge Wilstermann e alle peruviane Sporting Cristal e Alianza, il Bolivar (un sodalizio che porta il nome di uno dei «Libertadores de América») ha collezionato due vittorie e un pari nelle prime tre partite, ipotecando la qualificazione alla fase ad eliminazione diretta. Assieme a N'Kono, che giocherà solamente la Libertadores, è arrivato anche uno sconosciuto nigeriano, Festus Agu, voluto da Antonio Lopez, allenatore della squadra.

POLITICA. In questa settimana è iniziato il campionato nazionale boliviano, nel quale il Bolivar parte come sempre tra le grandi favorite, ma una querelle tra la Liga Profesional de Fútbol, rappresentante dei club, e il Parlamento rischia di bloccare tutto. La vi-

Dai 416 metri di Santa Cruz ai 3709 di Oruro

CLUB	CITTÀ	ALTITUD.	FONDAZIONE
Blooming	Santa Cruz	416	1-5-1946
Bolívar	La Paz	3627	12-4-1925
Ciclón	Tarija	1866	21-9-1951
Destroyers	Santa Cruz	416	14-9-1948
Guabirá	Santa Cruz	416	14-4-1962
Independiente Petrolero	Sucre	2790	4-4-1932
Oriente Petrolero	Santa Cruz	416	5-11-1955
Real Santa Cruz	Santa Cruz	416	3-5-1962
San José	Oruro	3709	19-3-1942
Stormers	Sucre	2790	25-1-1914
The Strongest	La Paz	3627	8-4-1908
Jorge Wilstermann	Cochabamba	2558	24-11-1949

L'albo d'oro del campionato professionistico

1977 The Strongest
1978 Bolivar
1979 Oriente Petrolero
1980 Wilstermann
1981 Wilstermann
1982 Bolivar
1983 Bolivar
1984 Blooming
1985 Bolivar
1986 The Strongest
1987 Bolivar
1988 Bolivar
1989 The Strongest
1990 Oriente Petrolero
1991 Bolivar
1992 Bolivar
1993 The Strongest
1994 Bolivar

cenda nasce dalla mancata approvazione da parte dei politici di una legge che favorirebbe lo sport e la sua gestione. Già lo scorso anno il torneo venne sospeso per sei mesi, da febbraio a luglio, per via di uno sciopero dei calciatori professionisti.

ALTITUDINE. La principale caratteristica del calcio boliviano è quella di essere giocato in condizioni ambientali del tutto particolari, dettate dall'altezza sul livello del mare della maggioranza delle città coinvolte. Sugli altipiani boliviani si va dai 1800 metri di Tarija ai 3700 di Oruro: a tali altitudini, l'aria è rarefatta (e non dimentichiamo l'eccezionale inquinamento di queste città, che limita ancor più le capacità respiratorie) e non facilita certo l'attività fisica in chi non vi è abituato. Non per niente, la Bolivia ha costruito la sua qualificazione a Usa '94 grazie alle vittorie casalinghe (lo stesso Brasile poi campione perse il suo unico incontro proprio lassù) ottenute negli ultimi minuti di gioco, quando gli avversari erano ormai allo stremo delle forze.

CAMPIONATO. Il torneo 1995 sarà il diciannovesimo della serie, iniziata nel 1977 con la creazione, il 23 agosto di quell'anno, della Liga Profesional. Già dal 1914, comunque, veniva disputato un regolare campionato che però comprendeva solamente formazioni di La Paz. Quest'anno le partecipanti sono dodici, provenienti da sei città diverse (vedi riquadro a parte), con Santa Cruz a fare la parte del leone con cinque squadre. La Paz è rimasta con due soli club, anche se si tratta dei due storicamente più forti, Bolivar e The Strongest (appunto, «il più forte»). La formula è, come al solito, abbastanza complessa: prima fase con due gruppi di sei squadre, quindi una seconda fase con le otto migliori. L'ultima retrocederà direttamente, sostituita dalla vincitrice del torneo Simón Bolivar (la Serie B locale), mentre la penultima spareggerà con la formazione che uscirà da un play-off nella seconda divisione. □

Balboa, cento di questi giorni

Un altro calciatore sta per entrare nell'esclusivo «club dei 100», riservato a quei giocatori che hanno raggiunto tale cifra di partite con la maglia della Nazionale. E per la prima volta questo onore spetta a uno «yankee»: si tratta di Marcelo Balboa, che taglierà il fatidico traguardo il prossimo 25 marzo, quando gli Stati Uniti incontreranno al Cotton Bowl di Dallas la Nazionale dell'Uruguay. Nato l'8 agosto del 1967 a Chicago nell'Illinois, 186 cm per 80 kg, Balboa fece la sua prima apparizione nel 1988 contro il Guatemala. Titolare al centro della difesa statunitense negli ultimi due Mondiali, gioca attualmente nel León, formazione del campionato messicano. □

L'Europa dei giovani

Sono Portogallo, Spagna e Turchia le nazioni europee che più favoriscono e sviluppano il proprio calcio giovanile. Lo ha detto la stessa Uefa, premiando le tre Federazioni e i loro tecnici, al termine della quarta conferenza sulla gioventù, tenutasi a Stavanger, in Norvegia. Il riconoscimento ai tre Paesi trova conforto in una particolare graduatoria, stilata dall'ente continentale, che tiene conto dei risultati ottenuti dalle rappresentative giovanili di ogni nazione europea. Portogallo, Spagna e Turchia (17 punti) guidano questa classifica, seguite nell'ordine da Inghilterra, Francia, Germania, Russia, Italia, Olanda, Danimarca, Ungheria, Repubblica Ceca, Polonia, Ucraina, Svizzera, Belgio, Bielorussia, Islanda, Austria, Romania e Svezia. □

Werder colorato d'orange

Il Werder Brema ha trovato il sostituto di Otto Rehhagel per la prossima stagione. Al posto del tecnico tedesco, che ha già firmato per il Bayern, arriverà l'olandese Aad De Mos. Nel palmarès di De Mos c'è una Coppa delle Coppe, nel 1988 con il Malines. □

Nasce la Coppa Uefa dei poveri

Un nuovo torneo ufficiale sconvolgerà la prossima estate calcistica in gran parte delle nazioni europee. È la coppa Uefa-Intertoto, manifestazione che assorbe la vecchia Coppa Intertoto, che nacque come Coppa Rappan all'inizio degli Anni 60. Sessanta squadre si presenteranno ai nastri di partenza, ma Italia, Spagna, Albania, Lettonia, Liechtenstein, Moldavia, Russia, Irlanda del Nord, San Marino e Ucraina non hanno manifestato interesse per motivi economici o di calendario. Ogni Paese dovrà indicare le prescelte entro il prossimo 31 maggio, mentre il torneo si svolgerà tra il 24 giugno e il 2 agosto. Le prime quattro classificate saranno ammesse alla Coppa Uefa 1995-96. La formula prevede dodici gruppi di cinque squadre ciascuno con incontri di sola andata. La vincitrice di ogni girone e le quattro migliori seconde passeranno alla fase a eliminazione diretta (due turni per scremare le quattro «elette»). Per queste, ci sarà già una settimana dopo (l'8 agosto) il turno preliminare di Coppa Uefa. Questo il contingente di partecipanti per singola nazione: 4 Francia e Germania; 3 Belgio, Portogallo e Inghilterra; 2 Jugoslavia, Olanda, Austria, Grecia, Turchia, Svizzera, Danimarca, Romania, Svezia, Polonia, Israele, Bulgaria; 1 Scozia, Ungheria, Norvegia, Islanda, Finlandia, Cipro, Galles, Slovenia, Croazia, Eire, Malta, Georgia, Slovacchia, Lussemburgo, Bielorussia, Fär Öer, Rep. Ceca, Estonia e Lituania. □

Fifa: comanda il Brasile

Brasile sempre in testa, seguito da Spagna e Italia, che guadagna una posizione sulla Svezia. Questa la testa della classifica Fifa per il mese di febbraio, che presenta alcune novità sostanziali nelle posizioni che seguono. Con la Germania sempre al quinto posto, Norvegia e Argentina fanno un balzo in avanti rispettivamente di due e tre posizioni, a scapito di Olanda e Svizzera, precipitata addirittura dalla settima all'undicesima piazza. Guadagna sei posizioni il Messico. Di seguito, il dettaglio delle prime venti della graduatoria.

POS.	NAZIONE	PUNTI
1.	Brasile	66,54
2.	Spagna	61,70
3.	Italia	61,57
4.	Svezia	61,12
5.	Germania	60,96
6.	Norvegia	59,99
7.	Argentina	59,45
8.	Olanda	59,29
9.	Messico	58,94
10.	Eire	57,20

POS.	NAZIONE	PUNTI
11.	Svizzera	57,18
12.	Romania	56,13
13.	Nigeria	55,08
14.	Bulgaria	54,09
15.	Danimarca	53,49
16.	Colombia	52,84
17.	Russia	52,48
18.	Francia	52,41
19.	Portogallo	52,04
20.	Inghilterra	51,92

I cinquant'anni della Stella Rossa

La leggenda continua

In questi giorni nella sede della Stella Rossa gli auguri giungono a migliaia e da ogni parte del mondo. È arrivato un pallone con le firme di tutti i giocatori del Barcellona. Hristo Stoichkov in testa. Poi telegrammi da Real Madrid, Bayern Monaco, Manchester United, Arsenal... E le cordiali felicitazioni da parte dei tre jugoslavi d'Italia: Savicevic, Jugovic e Mihajlovic.

Nata il 5 marzo 1945, all'indomani del cataclisma provocato dalla seconda guerra mondiale, la Crvena Zvezda (o Stella Rossa, Red Star, Etoile Rouge, Rote Stern, Estrela Roja...) ha compiuto 50 anni. Si tratta della società sportiva più potente e prestigiosa della Jugoslavia, una famiglia con 21 sezioni, dall'atletica leggera fino agli scacchi. I cinquemila tesserati della Stella Rossa hanno conquistato il maggior numero di titoli di Jugoslavia, oltre a diversi e significativi trofei internazionali.

Al vertice del club c'è la squadra di calcio, capace di affermarsi ovunque, campione di Jugoslavia, d'Europa e del Mondo. Un gigante che da sempre esprime un calcio di raffinata qualità tecnica, alla «brasiliana», leale, che ha saputo conquistare consensi in ogni latitudine. La Stella Rossa fa parte della ristretta cerchia delle squadre capaci di imporsi sia in Europa che nel mondo. Club come Manchester United, Liverpool, Barcellona, Anderlecht o Dinamo Kiev non sono mai riusciti a conquistare la Coppa Intercontinentale. In ogni caso, quello biancorosso belgradese può essere considerato il miglior club dell'Europa Orientale. La Stella Rossa è la squadra che ha fornito più giocatori alla nazionale jugoslava, ben 95. Fra questi autentici fuoriclasse come il portiere Vladimir Beara, i difensori Branko Zebec e Branko Stankovic, i centrocampisti Dragoslav Sekularac, Vladimir Petrovic, Dragan Stojkovic e Robert Prosinecki, gli attaccanti Rajko Mitic, Borivoje Kostic, Dusan Savic, Dragan Dzajic, Dejan Savicevic, Darko Pancev.

Gli ultimi anni della Stella Rossa sono stati caratterizzati dalle continue partenze di tutti i suoi elementi migliori. La principale causa? L'impossibilità di partecipare all'attività internazionale e l'embargo dell'Onu, provvedimenti sospesi l'autunno scorso. La squadra biancorossa, però, è pronta per ripresentarsi in Europa. Con i suoi giovani, diversi dei quali nel giro della risorta nazionale, ha già raggiunto la finale di coppa, dove affronterà l'Obilic, ed è in corsa per il titolo.

Vinko Sale

Goran Vasilijevic con la coppa jugoslava '93, ultimo trofeo della Stella Rossa

Le sue vittorie

Nazionali

19 campionati: 1951, 1953, 1956, 1957, 1959, 1960, 1964, 1968, 1969, 1970, 1973, 1977, 1980, 1981, 1984, 1988, 1990, 1991, 1992.

13 coppe: 1948, 1949, 1950, 1958, 1959, 1964, 1968, 1970, 1971, 1982, 1985, 1990, 1993.

4 supercampionati: 1968, 1971, 1972, 1973.

1 coppa di Lega: 1973.

Internazionali

1 Coppa dei Campioni: 1991.

1 Coppa Intercontinentale: 1991.

1 Mitropa Cup: 1968.

1 Coppa del Danubio: 1958.

Tutti partiti gli eroi del '91

Tutti i dodici calciatori che il 29 maggio 1991 conquistarono a Bari la Coppa dei Campioni superando il Marsiglia ai calci di rigore hanno poi lasciato la Stella Rossa per club stranieri. Queste le loro destinazioni: Stojanovic all'Anversa (Belgio), Jugovic alla Sampdoria, Marovic all'IFK Norrköping (Svezia), Sabanadzovic all'AEK Atene (Grecia), Belodedici al Valencia (Spagna), Najdoski al Valladolid (Spagna), Prosinecki al Real Madrid (Spagna), Mihajlovic alla Roma, Pancev all'Inter, Savicevic al Milan, Binic allo Slavia Praga (Cecoslovacchia), Stosic (che sostituì Savicevic) al Majorca (Spagna). Anche l'allenatore Ljupko Petrovic emigrò in Spagna per allenare l'Español.

IN GERMANIA, IL **WERDER** SI AVVICINA ALLA VETTA

Basler guida la rimonta di Brema sul Dortmund

È l'ora di SuperMario

«Di sola tecnica non si vincono i campionati. Ci vogliono grinta, coraggio, aggressività»! Purtroppo per il Borussia Dortmund, a nulla sono valse le parole del tecnico Hitzfeld, visto come è andata contro l'Eintracht Francoforte, peraltro in notevole crescita. Un Okocha in gran forma preparava il pallone dal fondo per la girata vincente di Furtok. Una palla filtrante di Reuter per Zorc (fondamentale la finta di Riedle) portava al rapido pareggio, ma a fine gara Sammer dichiarava fuori dai denti: *«Non abbiamo la stessa birra in corpo d'inizio stagione»*.

CINQUINA. Intanto Otto se la ride, dopo aver fatto fuori il Freiburg, grande rivelazione dell'anno. Il suo successore è già pronto (Aad de Mos, che «pretende» un Werder campione), e la squadra ci tiene a dimostrare a Rehhagel di aver fatto la scelta sbagliata. Firmato Votava, alla sua cinquecentesima presenza nella Bundesliga (e primo gol stagionale con un botta dall'interno dell'area), Basler in gol direttamente dalla bandierina e Rune Bratseth, «solitamente» manager nella madrepatria Norvegia (Rosenborg Trondheim), ma volato in soccorso dell'ex allenatore, a corto di difensori, e in campo negli ultimi dieci minuti.

DISTRATTI. Evidentemente erano con la testa già alla Champions League gli uomini di Trapattoni, altrimenti non si può spiegare la prova offerta contro l'MSV Duisburg, definita da Beckenbauer semplicemente disgustosa. E, sfortuna a parte (traverse di Nerlinger e Helmer), al Bayern le assenze incominciano a pesare. E così le «zebre», imbattute nel girone di ritorno, riequilibravano il gol di Scholl (assist di Witeczek) con un acuto di Shalimov (toh!) che serviva Marin solo a centro area. Sul fronte rinnovi contrattuali (Schupp, Scholl, Sternkopf) il Kaiser lancia strali di fuoco!

Sopra, Elber dello Stoccarda

VIAGGI. 19.152 i chilometri percorsi dalla Dynamo Dresda (tutti in aereo) durante l'intera stagione. Sicuramente molto più breve la distanza che separa i sassoni dalla retrocessione. *«Tutto troppo facile oggi»* le parole di Stefan Effenberg. Stupendi la punizione mancina di Neun e il diagonale piazzato in corsa di «Effe». I rinforzi invernali di Dresda (Waas e Andersen) fanno bella figura... in panchina!

PENOSI. Perfetta l'analisi di Bodo Illgner dopo il pareggio a reti bianche tra Colonia ed Uerdingen: *«Dopo una partita del genere nessuna delle due squadre dovrebbe aver diritto al punto in classifica»!*

MAGLIA. Testuale da parte dell'arbitro prima del fischio d'inizio: *«Se il Leverkusen farà un gioco altrettanto bello come le sue maglie, oggi assisteremo ad una bella partita»!* Il Bochum la pensa diversamente e sbanca i «farmacisti», alla quarta sconfitta di fila e totalmente nel pallone. Kirsten gioca e si fa cacciare fuori dopo pochi minuti per doppia ammonizione (la seconda per un volontario gol segnato di mano). Schuster è nervoso e scalcia un avversario (rosso). Il diciottenne Kai Michalke (unica punta disponibile per Toppmöller) va a rete con un tiro al volo da pochi metri. Wegmann spara ad effetto col destro dal limite, e ci si mette anche l'autogol di Wörns su tiro da venti metri di Wosz. Völler pensa già al ritiro. E Stepanovic? Accusa i suoi, giustamente, di fare i grandi solo a parole.

SFORZA. La stampa tedesca da già per «italiano» Ciriaco Sforza ove, dicono gli «informatissimi» teutonici, non sarebbe considerato straniero! Intanto la polizia deve proteggere lo svizzero per una minaccia di morte subita nelle ultime ore a causa del gol di mano segnato nella partita d'andata. Per fortuna il tutto si rivela infondato. In Stoccarda-Kaiserslautern, ritorno al gol per Bobic con una sforbiciata di destro, ed appuntamento con la rete anche per Elber che entra da un metro su una palla finita sulla traversa. Poi il fallo stupido di Kruse vicino al fallo laterale dava la possibilità a Kadlec di pennellare la punizione per l'entrata in spaccata di Kuka. Da rilevare Strunz versione «naso nuovo» dopo l'incidente in gennaio. □

COPPA

QUARTI DI FINALE
Kaiserslautern-St. Pauli 4-2
Lusch (K) 36', Savichev (S) 48', Marschall (K) 50' e 62', Trulsen (S) 67', Hengen (K) 85'
Bayern amateure-Wolfsburg 1-2
Hager (B) 60', McBride (W) 71', Seeliger (W) 81'
Colonia-Karlsruhe 2-1
Labbadia (C) 2' e 51', Kirjakov (K) 46'
Borussia MG-Schalke 04 3-2
Klinkert (S) aut. 2', Nielsen (B) 15', Wynhoff (B) 30', Herzog (S) 55', Herrlich (B) 61'

N.B.: semifinali in programma l'11-12 aprile: Colonia-Wolfsburg; Borussia MG-Kaiserslautern.

BUNDESLIGA

21. GIORNATA
Bayern-Duisburg 1-1
Scholl (B) 30', Marin (D) 66'
Dynamo Dresda-Borussia M'Gladbach 0-3
Neun 16', Effenberg 52', Wynhoff 90'
Stoccarda-Kaiserslautern 2-2
Bobic (S) 41', Kuka (K) 46' e 90', Elber (S) 73'
Schalke 04-München 1860 6-2
Kohn (S) 27' e 42', Mulder 30', Kutschera (M) 53', Nemetz (S) 78', Latal (S) 79', Lehmann (S) 83' rig., Erhard (M) 85'
Karlsruhe-Amburgo 2-0
Carl 42' e 54'
Werder-Freiburg 5-1
Basler (W) 2' e 52', Votava (W) 27', Herzog (W) 40' rig., Vogel (W) aut. 50', Spies (F) 57'
Leverkusen-Bochum 1-3
Michalke (B) 8', Wegmann (B) 34', Wosz (B) 41', Scholz (L) 87'
Borussia Dortmund-Eintracht 1-1
Furtok (E) 6', Zorc (B) 15'
Uerdingen-Colonia 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia D.	**33**	21	14	5	2	48	18
Werder	**32**	21	14	4	3	42	22
Kaiserslautern	**29**	21	11	7	3	32	23
Borussia MG	**28**	21	11	6	4	46	26
Freiburg	**28**	21	12	4	5	43	30
Bayern	**27**	21	8	11	2	38	28
Karlsruhe	**24**	21	8	8	5	33	29
Leverkusen	**20**	21	6	8	7	33	29
Amburgo	**20**	21	8	4	9	30	29
Schalke 04	**20**	21	6	8	7	29	29
Stoccarda	**20**	21	7	6	8	36	39
Eintracht	**19**	21	7	5	9	23	32
Colonia	**18**	21	6	6	9	31	38
Uerdingen	**13**	20	3	7	10	19	29
Duisburg	**12**	21	3	6	12	15	34
Bochum	**12**	21	5	2	14	25	45
München 1860	**11**	20	2	7	11	21	42
Dynamo D.	**10**	21	3	4	14	18	40

2. BUNDESLIGA

21. GIORNATA: Hannover 96-Chemnitz 1-4; Hertha Berlino-VfB Leipzig 0-3; St. Pauli-Meppen 2-1; Mainz 05-Waldhof Mannheim 1-1; FSV Zwickau-Hansa Rostock 1-1; FSV Francoforte-Wolfsburg 1-2; Fortuna Colonia-Homburg 3-0; Wattenscheid-Saarbrücken 4-1; Norimberga-Fortuna Düsseldorf 4-1.

RECUPERO: Fortuna Düsseldorf-Hannover 96 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wolfsburg	**28**	20	10	8	2	32	17
St. Pauli	**28**	21	10	8	3	35	22
Mannheim	**27**	21	8	11	2	29	20
Rostock	**26**	21	11	4	6	36	19
Fortuna D.	**25**	21	9	7	5	27	20
Fortuna C.	**22**	21	8	6	7	35	25
Wattenscheid	**22**	21	7	8	6	34	33
Meppen	**21**	20	8	5	7	27	26
Hertha	**21**	20	7	7	6	22	21
Zwickau	**21**	21	5	11	5	25	26
Chemnitz	**21**	21	6	9	6	27	31
Mainz 05	**20**	20	6	8	6	32	32
Norimberga	**20**	21	6	8	7	28	33
Homburg	**19**	21	7	5	9	33	35
Saarbrücken	**17**	21	4	9	8	24	31
Hannover 96	**16**	21	5	6	10	28	36
Leipzig	**15**	21	6	3	12	25	32
Francoforte	**5**	21	1	3	17	24	64

L'impresa del giorno è del Tottenham: 2-1 al Liverpool

Birra Speroni

Coppa d'Inghilterra, si avvicina il momento della passione. Le due torri di Wembley sono già a portata di mano, ma resta ancora l'ostacolo delle semifinali, quello spesso più intenso dal punto di vista emotivo perché chi viene sconfitto precipita immediatamente nell'oblio, e i riflettori rimangono puntati sulle finaliste, come è giusto.

L'8 e 9 aprile si giocheranno Tottenham-Everton e Manchester United contro la vincente di Crystal Palace-Wolverhampton, che verrà ripetuta la prossima settimana e che offre, direbbero gli amanti del genere, l'unica opportunità di una sorpresa, visto che i Wolves, che giocheranno in casa, sono l'unica formazione di First Division rimasta in lizza.

SPERONI. Gli Spurs hanno vinto a Liverpool, mostrando di avere completamente assorbito lo spirito della FA Cup e le lezioni del loro allenatore Gerry Francis. Andati in svantaggio su rete creata dall'insistito dribbling sulla sinistra di Mark Walters e segnata di testa da Fowler su cross dell'ala, i londinesi hanno pareggiato un minuto prima dell'intervallo mettendo in mostra l'enorme forza della coppia Klinsmann-Sheringham, che sarà determinante anche in semifinale: palla al limite per il tedesco, Babb e Ruddock chiudono su di lui lasciando arrivare indisturbato da dietro Sheringham, che mette in gol di piatto destro sul tocco del collega. A un minuto dalla fine ancora l'intesa al lavoro: Anderton tocca in avanti, Sheringham prolunga di esterno destro e Klinsmann, dopo un controllo, mette in gol di destro.

TOFFEES. L'Everton avrà il suo daffare a contenere le due punte, a limitare le scorribande di Anderton e Barmby alle loro spalle e a perforare una difesa che non è perfetta ma che gode di una enorme protezione da parte dei centrocampisti, Howells su tutti. Ma i Toffees di Liverpool possono contare su una grinta invidiabile, una difesa che non è più svagata come all'inizio e un attacco che vive della forma di Duncan Ferguson, capace di battere regolarmente sui palloni alti il suo avversario diretto Darren Peacock nel confronto con il Newcastle. Lo scozzese può segnare direttamente o creare opportunità per i compagni, come ha fatto domenica: sul suo tocco di testa, il difensore centrale Watson è intervenuto ancora di testa mettendo in gol nonostante il tuffo del portiere avversario Srnicek.

In alto, Teddy Sheringham, formidabile in Liverpool-Tottenham 1-2 di FA Cup. A fianco, Alan Shearer festeggia sotto la pioggia il suo gol del pareggio in Coventry-Blackburn 1-1

SUPERIORI. Nell'altra semifinale, il Manchester United sarà favoritissimo. I Red Devils hanno superato il Queens Park Rangers mostrandosi chiaramente superiori, anche se nel finale hanno rischiato in un paio di occasioni. Il gol di Sharpe (palla ricevuta spalle alla porta e controllata con la solita maestria da Hughes, allargata verso sinistra per Giggs che tocca a Sharpe, controllo e diagonale sul palo sinistro di Roberts) ha messo gli ospiti in una posizione difficile, anche per le condizioni non perfette di Ferdinand; a inizio ripresa, poi, la perfetta punizione di destro di Irwin, con palla ad aggirare la barriera, ha chiuso la gara.

LUPI. Di fronte, la squadra di Ferguson avrà comunque una formazione inferiore: non è da escludere che i Wolves, dopo Sheffield Wednesday e Leicester City, mettano a posto anche il Crystal Palace, anche se il loro pareggio a Londra è stato controverso. Vantaggio di Dowie, prontissimo a sbattere dentro con un sinistro al volo un assist di testa di Coleman, pareggio del vetusto Cowans, che ha trovato l'angolo sinistro di Martyn con un rasoterra ad effetto, ma per riconquistare il pallone ha probabilmente commesso fallo sul giovane Matthew che lo

controllava al limite dell'area. **SCHERZO.** Per le partite che si giocheranno il 1. aprile, la Football League ha voluto fare designazioni di guardalinee che riflettessero lo spirito della giornata, cercando il... gioco di parole e l'assonanza con coppie famose. Ecco allora la coppia Smith e Wesson per Mansfield Town-Carlisle United, di Ryan e Griggs per Walsall-Colchester United, Charlton e Laws per Hartlepool-Northampton... □

FA CUP

QUARTI DI FINALE
Liverpool-Tottenham 1-2
Fowler (L) 38', Sheringham (T) 45', Klinsmann (T) 88'
Crystal Palace-Wolverhampton 1-1
Dowie (C) 53', Cowans (W) 66'
Manchester Utd-QPR 2-0
Sharpe 22', Irwin 52'
Everton-Newcastle 1-0
Watson 64'

N.B.: questo il sorteggio per le semifinali: Tottenham-Everton; Manchester Utd-Crystal Palace/Wolverhampton.

COPPA DI LEGA

SEMIFINALI (ritorno)
Crystal Palace-Liverpool 0-1 (and. 0-1)
Fowler 27'
Bolton-Swindon 3-1 (and. 1-2)
Horlock (S) 57', McAteer (B) 64', Paatelainen (B) 70', McGinlay (B) 87'

N.B.: finale il prossimo 2 aprile tra Liverpool e Bolton Wanderers.

PREMIERSHIP

33. GIORNATA
Blackburn-Arsenal 3-1
Shearer (B) 4' e 48', Le Saux (B) 18', Morrow (A) 49'
Leeds-Crystal Palace rinviata
Wimbledon-Manchester Utd 0-1
Bruce 83'
Manchester City-Chelsea 1-2
Gaudino (M) 4', Stein (C) 6' e 80'
Norwich-Sheffield W. 0-0
Nottingham F.-Everton 2-1
Collymore (N) 19', Barlow (E) 45', Pearce (N) 55'
Queen's P.R.-Leicester 2-0
McDonald 71', Wilson 73'
Tottenham-Ipswich 3-0
Klinsmann 2', Barmby 15', Youds aut. 83'
Aston Villa-Coventry 0-0
Liverpool-Southampton rinviata
Newcastle-West Ham 2-0
Clark 18', Kitson 52'
34. GIORNATA
Arsenal-Liverpool rinviata
Chelsea-Leeds 0-3
Yeboah 25' e 53', McAllister 29'
Coventry-Blackburn 1-1
Dublin (C) 30', Shearer (B) 87'
Crystal Palace-Aston Villa rinviata
Everton-Manchester City rinviata
Ipswich-Queen's P.R. rinviata
Leicester-Nottingham F. 2-4
Pearce (N) 8' rig., Lowe (L) 16', Collymore (N) 64', Woan (N) 68', Draper (L) 71', Lee (N) 90'
Sheffield W.-Wimbledon 0-1
Reeves 63'
Southampton-Newcastle rinviata
West Ham-Norwich 2-2
Eadie (N) 22', Ullathorne (N) 54', Cottee (W) 82' e 88'
Manchester Utd-Tottenham rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Blackburn	**73**	33	22	7	4	68	28
Manchester U	**69**	32	21	6	5	63	22
Newcastle	**60**	32	17	9	6	54	33
Liverpool	**54**	29	15	9	5	50	23
Nottingham F.	**54**	33	15	9	9	50	38
Tottenham	**47**	30	13	8	9	51	42
Leeds	**46**	30	12	10	8	38	29
Sheffield W.	**43**	33	11	10	12	40	41
Wimbledon	**42**	32	12	6	14	37	54
Arsenal	**40**	32	10	10	12	36	36
Chelsea	**40**	31	10	10	11	39	43
Coventry	**40**	33	9	13	11	34	48
Aston Villa	**39**	33	9	12	12	46	46
Norwich	**39**	32	9	12	11	30	36
Queen's P.R.	**38**	29	10	8	11	45	47
Manchester C.	**37**	31	9	10	12	39	47
Everton	**35**	32	8	11	13	33	43
West Ham	**33**	32	9	6	17	30	43
Southampton	**32**	29	6	14	9	40	46
Crystal P.	**31**	30	7	10	13	21	31
Ipswich	**23**	32	6	5	21	31	72
Leicester	**21**	32	4	9	19	35	62

MARCATORI: **29 reti:** Shearer (Blackburn); **22 reti:** Fowler (Liverpool); **15 reti:** Klinsmann (Tottenham); **14 reti:** Sutton (Blackburn).

FIRST DIVISION

35. GIORNATA: Barnsley-Burnley 2-0; Bristol City-Charlton 2-1; Grimsby-Derby Co. 0-1; Luton Town-Port Vale 2-1; Middlesbro-Watford 2-0; Oldham-Southend 0-2; Sheffield Utd-Tranmere Rvs 2-0; Wolverhampton-Sunderland 1-0; Millwall-Reading 2-0; Portsmouth-West Bromwich 1-2; Stoke City-Bolton rinviata; Swindon-Notts Co. rinviata.
36. GIORNATA: Bolton-Middlesbro 1-0; Burnley-Oldham 2-1; Charlton-Portsmouth 1-0; Derby Co.-Millwall 3-2; Notts Co.-Sheffield Utd 2-1; Port Vale-Bristol City 2-1; Reading-Barnsley 0-3; Southend-Luton Town 3-0; Sunderland-Stoke City 1-0; Tranmere Rvs-Grimsby 2-0; Watford-Swindon 2-0; West Bromwich-Wolverhampton rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tranmere Rvs	**65**	36	19	8	9	57	38
Middlesbro	**62**	34	18	8	8	49	27
Bolton	**60**	34	17	9	8	57	35
Wolverhampton	**59**	33	18	5	10	58	43
Sheffield Utd	**57**	36	15	12	9	60	41
Reading	**56**	36	16	8	12	41	35
Barnsley	**52**	33	15	7	11	46	39
Watford	**50**	34	13	11	10	38	35
Derby Co.	**49**	34	13	10	11	41	35
Grimsby	**49**	36	12	13	11	51	46
Millwall	**48**	34	12	12	10	45	41
Luton Town	**48**	35	13	9	13	48	50
Charlton	**45**	34	12	9	13	46	49
Oldham	**43**	34	11	10	13	46	47
Sunderland	**42**	35	9	15	11	33	33
Port Vale	**42**	33	11	9	13	41	44
Southend	**42**	36	12	6	18	37	63
Stoke City	**41**	32	10	11	11	32	36
West Brom.	**41**	35	11	8	16	32	44
Portsmouth	**40**	35	10	10	15	38	50
Bristol City	**38**	36	10	8	18	35	51
Swindon	**34**	33	8	10	15	38	55
Notts Co.	**32**	35	8	8	19	38	50
Burnley	**31**	33	7	10	16	32	52

Francia

29. GIORNATA
Lens-Sochaux 1-0
Wallemme 15'
Paris SG-Caen rinviata
Le Havre-Strasburgo rinviata
St. Etienne-Auxerre 1-1
Moravcik (S) 31', Cocard (A) 90'
Bordeaux-Nantes 1-1
Dogon (B) 11', Ouedec (N) 67'
Nizza-Lione 1-2
Gava (L) 15', Chaouch (N) 29', Maurice (L) 66'
Martigues-Monaco 1-1
Petersen (Mo) 29', Bertilsson (Ma) 50'
Montpellier-Metz 2-0
Pavon 45', Sanchez 85'
Lilla-Cannes 0-3
Pollet 15', Horlaville 23' e 71'
Rennes-Bastia 2-2
Moroselli (B) 26', Ohrel (R) 50', Faye (B) 67', Grassi (R) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**63**	29	17	12	0	55	22
Lione	**53**	28	15	8	5	44	28
Paris SG	**51**	28	15	6	7	43	27
Lens	**49**	29	13	10	6	38	28
Cannes	**47**	29	14	5	10	40	27
Auxerre	**43**	29	9	16	4	43	27
Le Havre	**41**	28	10	11	7	35	29
Bordeaux	**41**	29	11	8	10	37	36
Monaco	**40**	29	10	10	9	33	26
Strasburgo	**39**	28	10	9	9	35	34
Metz	**39**	28	11	6	11	35	35
Martigues	**35**	29	8	11	10	28	38
Rennes	**33**	29	8	9	12	33	47
St. Etienne	**32**	29	8	8	13	34	36
Lilla	**31**	29	8	7	14	19	38
Bastia	**30**	29	7	9	13	28	41
Montpellier	**30**	29	6	12	11	27	40
Caen	**28**	28	8	4	16	28	40
Nizza	**28**	29	7	7	15	29	42
Sochaux	**22**	29	6	4	19	27	50

MARCATORI: **18 reti:** Loko (Nantes); **17 reti:** Ouedec (Nantes); **16 reti:** Caveglia (Le Havre); **13 reti:** Maurice (Lione); **11 reti:** Chaouch (Nizza), Tiéghi (Lens), Laslandes (Auxerre); **10 reti:** Drobnjak (Bastia), Ginola (Paris SG), Tholot (Martigues), Valdeir (Bordeaux); **9 reti:** Andersson (Caen), Grassi (Rennes), Pouget (Metz), Simba (Caen), Raí (Paris SG).

COPPA

OTTAVI DI FINALE (completamento): Le Havre-Paris SG 0-0 dts 3-4 rig.

N.B.: questi i quarti di finale (17 e 18 marzo): Marsiglia-Chateauroux; Strasburgo-Bordeaux; Nancy-Paris SG; Metz-Mulhouse.

Sotto, Guérin del PSG

Bulgaria

18. GIORNATA: Neftokhimik-Slavia 3-0; Lokomotiv Sofia-Dobrudja 4-0; Lokomotiv GO-Montana 2-0; CSKA Sofia-Spartak 0-0; Botev-Shumen 5-0; Leks-Lokomotiv Pl. 1-0; Beroe-Etar 1-1; Pirin-Levski 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski	**49**	18	16	1	1	63	12
Lokomotiv S.	**44**	18	14	2	2	37	20
Botev	**37**	18	11	4	3	45	21
Slavia	**35**	18	11	2	5	42	22
CSKA Sofia	**29**	18	9	2	7	32	29
Neftokhimik	**27**	18	9	0	9	28	30
Spartak	**26**	18	7	5	6	18	16
Etar	**26**	18	7	5	6	19	25
Lokomotiv Pl.	**23**	18	7	2	9	21	22
Leks	**19**	18	5	4	9	15	30
Dobrudja	**18**	18	5	3	10	13	27
Pirin	**17**	18	5	2	11	17	29
Lokomotiv GO	**17**	18	5	2	11	17	30
Shumen	**17**	18	4	5	9	14	34
Montana	**16**	18	4	4	10	17	30
Beroe	**9**	18	2	3	13	19	40

Albania

21. GIORNATA: Albpetrol-Partizani 4-3; Shkumbini-Vllaznia 1-0; Apolonia-Besa 2-0; Dinamo-Laçi 3-0; SK Tirana-Flamurtari 2-0; Shqiponia-Besëlidhja 2-0; Iliria-Elbasani 1-0; Tomori-Teuta 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SK Tirana	**34**	21	15	4	2	43	15
Partizani	**26**	21	10	6	5	27	18
Albpetrol	**25**	21	10	5	6	25	26
Shkumbini	**24**	21	8	8	5	24	12
Flamurtari	**22**	21	7	8	6	24	20
Besëlidhja	**21**	21	8	5	8	20	21
Dinamo	**20**	21	6	8	7	25	22
Vllaznia	**20**	21	8	4	9	20	18
Shqiponia	**20**	21	6	8	7	24	23
Apolonia	**20**	21	7	6	8	21	25
Teuta	**19**	21	7	5	9	20	19
Elbasani	**19**	21	6	7	8	13	15
Tomori	**19**	21	7	5	9	13	18
Laçi	**18**	21	8	2	11	17	30
Besa	**16**	21	7	2	12	20	31
Iliria	**13**	21	6	1	14	11	34

Slovenia

18. GIORNATA: Vevce-Zeleznicar 0-1; Koper-Gorica 0-1; Korotan-Beltinci 1-0; Mura-Jadran 2-0; Primorje-Isola 2-0; Gaj Kocevje-Branik 1-1; Olimpija-Rudar 2-1; Publikum-Zivila Naklo 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpija	**29**	18	14	1	3	50	16
Publikum	**24**	18	10	4	4	28	13
Branik	**24**	18	9	6	3	32	19
Zeleznicar	**22**	18	10	2	6	36	22
Mura	**22**	17	10	2	5	32	19
Beltinci	**21**	18	9	3	6	39	18
Gorica	**21**	18	9	3	6	35	22
Rudar	**19**	18	8	3	7	27	24
Korotan	**18**	18	8	2	8	25	23
Primorje	**17**	18	6	5	7	23	21
Koper	**15**	17	6	3	8	13	19
Isola	**15**	18	5	5	8	21	39
Gaj Kocevje	**14**	18	3	9	6	20	37
Vevce	**12**	18	4	4	10	21	37
Zivila Naklo	**9**	18	1	7	10	16	30
Jadran	**3**	18	0	3	15	10	69

IN SCOZIA, L'ABERDEEN SCIVOLA SEMPRE PIÙ IN BASSO

In panchina Aitken ha sostituito Miller, ma non serve

La ritirata dei Dons

Nell'anno dell'ennesimo titolo per i Rangers (il vantaggio di Brian Laudrup e compagni è ormai tale da metterli al riparo da qualsiasi sorpresa) e dell'ennesima deludente stagione del Celtic (ancora in corsa nella Coppa scozzese e in leggera ripresa dopo l'arrivo del centravanti olandese Pierre Van Hooijdonk, proveniente dal Roda JC e autore di numerose reti nelle ultime settimane), spicca la crisi della terza «grande» tradizionale, l'Aberdeen. A ormai due terzi del campionato, i «Dons» veleggiano nelle posizioni di coda della graduatoria, e l'attuale penultimo posto lascia intravedere per loro un futuro davvero poco roseo: mantenendo l'attuale nona piazza, l'Aberdeen dovrà spareggiare con la seconda classificata della First division per riuscire a rimanere nella Premier.

TAPPE. Il disastro comincia già in agosto, quando i Dons escono nel turno preliminare di Coppa Uefa per mano dei lettoni dello Skonto Riga. Willie Miller, il tecnico, sente traballare violentemente la panchina, ma tutto viene considerato un incidente di percorso. Secondo pugno in faccia, l'eliminazione dalla Coppa di Lega in semifinale per mano del Celtic, poi sconfitto dal Raith Rovers, formazione cadetta. Tra novembre e dicembre, il momento più tragico: due punti in nove partite. Ma nonostante ciò, la dirigenza rinnova la fiducia a Miller, e lo stesso pubblico non perde gli stimoli: il Pittodrie vede una media di quasi 13.000 persone per ogni incontro casalingo.

CROLLO. La goccia che fa traboccare il vaso è lo 0-2 incassato dallo Stenhousemuir, squadretta di Second division, che significa un inatteso ko in Coppa di Scozia. A questo punto, il cambiamento di rotta: Miller viene licenziato dopo ventiquattro anni ininterrotti di servizio come giocatore o come allenatore. Al suo posto sale in cattedra Roy Aitken, proprio mentre viene annunciato un deficit di due milioni di sterline e lanciata per la prossima estate una sottoscrizione di azioni del club.

RINUNCIA. La società, nel disperato tentativo di motivare la squadra, ha poi stanziato cinquemila sterline come premio-salvezza. Dopo la sconfitta per 2-0 con il Celtic dell'altra domenica, cui è seguito sabato scorso un misero pareggio sul terreno del Partick, una delegazione di giocatori si è recata da Aitken per annunciare di aver rinunciato a qualsiasi incentivo: *«Lo hanno fatto spontaneamente»* ha detto Aitken, *«per dimostrare di essere professionisti seri e soprattutto per salvaguardare la propria dignità».* □

A fianco, Theo Snelders, portiere olandese dell'Aberdeen, che si trova nelle zone basse della classifica scozzese

28. GIORNATA
Partick Thistle-Aberdeen 2-2
Wright (A) 8', Dodds (A) 43', Pittman (P) 52', Turner (P) 73'
Rangers-Falkirk 2-2
McDonald (F) 26' e 56', Laudrup (R) 45' rig., Brown (R) 65'
RECUPERI
Partick Thistle-Dundee Utd 2-0
Smith 71', Foster 90'
Motherwell-Falkirk 2-2
Lambert (M) 6', McLaughlin (F) 11', May (M) 54', Kirk (F) 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**56**	28	16	8	4	49	22
Motherwell	**40**	26	10	10	6	40	38
Hibernian	**38**	27	8	14	5	37	25
Celtic	**37**	27	7	16	4	29	24
Hearts	**33**	26	9	6	11	33	35
Kilmarnock	**33**	27	8	9	10	33	37
Falkirk	**32**	27	7	11	9	36	41
Dundee Utd	**29**	26	7	8	11	31	41
Aberdeen	**28**	28	6	10	12	32	38
Partick T.	**26**	27	6	9	12	27	41

MARCATORI: **17 reti:** Coyne (Motherwell).

COPPA

QUARTI DI FINALE
Celtic-Kilmarnock 1-0
Collins 42' rig.
Raith Rovers-Airdrie 1-4
Harvey (A) 21' e 79', Davies (A) 37', Black (A) 60' rig., Cameron (R) 84'
Stenhousemuir-Hibernian 0-4
Harper 50' e 77', Tortolano 63', O'Neill 68'
Hearts-Dundee Utd 2-1
Sergio (D) 4', Millar (H) 21' e 41'

Israele

20. GIORNATA: Beitar Tel Aviv-Maccabi Nathanya 3-1; Ironi Ashdod-Maccabi Haifa 1-6; Hapoel Beer Sheva-Hapoel Petah Tikva 0-0; Maccabi Tel Aviv-Zafririm Hollon 3-1; Maccabi Petah Tikva-Hapoel Tel Aviv 2-2; Maccabi Herzliya-Bnei Yehuda 1-0; Hapoel Bet Shean-Ironi Rishon Lezion 1-3; Hapoel Haifa-Beitar Gerusalemme 2-2.

CLASSIFICA: **Maccabi T.A. p. 41; Maccabi Haifa 39; Hapoel P.T. 37; Hapoel Beer S., Hapoel T.A. 31; Beitar Ger. 29; Bnei Yehuda 28; Hapoel Bet S. 26; Ironi Rishon, Zafririm 25; Maccabi P.T., Hapoel Haifa 23; Maccabi Nat., Beitar T.A. 20; Ironi Ashdod, Maccabi Her. 18.**

Slovacchia

18. GIORNATA: Lokomotiva Kosice-Prievidza 2-1; Banská Bystrica-Bardejov 1-1; Slovan Bratislava-FC Kosice 1-2; SK Zilina-Tatran Presov 1-1; Dunajská Streda-Inter Bratislava 2-0; Chemlon Humenné-Spartak Trnava 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan	**43**	18	13	4	1	38	13
FC Kosice	**35**	18	10	5	3	36	19
Trnava	**32**	18	10	2	6	31	19
Banská B.	**26**	18	7	5	6	27	19
D. Streda	**25**	18	7	4	7	22	21
Loko Kosice	**25**	18	8	1	9	31	39
Inter	**23**	18	6	5	7	21	26
Prievidza	**22**	18	6	4	8	16	29
Bardejov	**21**	18	6	3	9	21	23
Presov	**20**	18	5	5	8	22	27
Humenné	**15**	18	3	6	9	16	33
SK Zilina	**14**	18	4	2	12	19	32

Rep. Ceca

18. GIORNATA: Ostrava-Drnovice 1-3; Jablonec-Benesov 2-0; Sparta-Olomouc 2-0; Česke B.-Vitkoria Z. 1-0; Bohemians-Cheb 2-1; Hradec Kr.-Slavia 0-0; Zlín-Liberec 2-1; Boby Brno-Plzen 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia	**41**	18	12	5	1	34	11
Sparta	**36**	18	11	3	4	37	13
Vitkoria Z.	**32**	18	10	2	6	44	25
Boby Brno	**32**	18	9	5	4	31	17
Liberec	**32**	18	10	2	6	28	22
Jablonec	**26**	18	8	2	8	26	20
Ostrava	**25**	18	7	4	7	20	26
Zlín	**24**	18	7	3	8	17	25
Česke Bud.	**23**	18	5	8	5	16	16
Olomouc	**23**	18	6	5	7	18	19
Cheb	**22**	18	6	4	8	18	27
Hradec Kr.	**21**	18	6	3	9	15	26
Plzen	**20**	18	6	2	10	15	28
Bohemians	**18**	18	5	3	10	21	31
Drnovice	**17**	18	5	2	11	16	31
Benesov	**12**	18	3	3	12	14	33

Cipro

25. GIORNATA: Omonia-Anortosi 1-0; Salamina-Apollon 2-1; Olympiakos-Paralimni 0-0; Apoel-Ethnikos 2-3; AEL-AEK Larnaca 6-0; Aris-Aradippu 4-1.
RECUPERO: Apoel-Anortosi 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**57**	25	17	6	2	63	19
Anortosi	**53**	25	16	5	4	49	21
Salamina	**48**	25	15	3	7	45	33
Olympiakos	**37**	25	11	4	10	32	44
Apollon	**36**	25	10	6	9	35	27
Ethnikos	**34**	25	10	4	11	38	39
Paralimni	**34**	25	9	7	9	33	37
AEL	**34**	25	10	4	11	37	43
Apoel	**30**	25	8	6	11	27	34
AEK Larnaca	**25**	25	7	4	14	27	41
Aris	**21**	25	5	6	14	28	37
Aradippu	**12**	25	3	3	19	31	70

MARCATORI: **20 reti:** Andreu (Salamina); **15 reti:** Kitanov (AEL).

Olanda

25. GIORNATA
Sparta-Roda JC 0-0
Go Ahead-Ajax 1-2
Schenning (G) 48', Litmanen (A) 73', Kanu (A) 92'
NEC-Vitesse 0-1
Korsten 83'
Heerenveen-PSV 1-2
Valckx (P) 46', Echteld (H) 84', Nilis (P) 89'
Willem II-RKC 1-0
Feskens 2'
Groningen-Twente 1-2
Bruggink (T) 12', Bombarda (G) 72', Platvoet (T) 88'
Utrecht-Feyenoord 0-0
MVV-Volendam 1-1
Steur (V) 65', Roelofsen (M) 83' rig.
Dordrecht-NAC 2-5
Arnold (N) 24', 52', 78' e 92', Hoop (D) 41' e 89', Van Wonderen (N) 41'
RECUPERI
NAC-PSV 1-2
Zenden (P) 44', Arnold (N) 65', Meijer (P) 73'
Willem II-Heerenveen 3-1
Regtop (H) 13', Laros (W) 24', 36' e 85'
Go Ahead-Twente 0-2
Bruggink 80', Mols 82'
RKC-Vitesse 0-0
Volendam-Dordrecht 1-0
Vukov 25'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**40**	23	17	6	0	62	19
Roda JC	**38**	24	15	8	1	45	16
PSV	**36**	25	15	6	4	61	28
Twente	**31**	23	12	7	4	51	35
Feyenoord	**31**	23	13	5	5	46	34
Willem II	**30**	25	12	6	7	37	26
Vitesse	**29**	25	10	9	6	37	32
Heerenveen	**24**	24	10	4	10	38	43
Volendam	**23**	24	6	11	7	27	32
NAC	**21**	23	7	7	9	38	38
RKC	**21**	25	7	7	11	32	40
Groningen	**20**	24	6	8	10	33	42
Sparta	**19**	24	6	7	11	31	38
Utrecht	**19**	23	6	7	10	30	39
MVV	**18**	24	6	6	12	30	46
NEC	**16**	24	5	6	13	33	45
Go Ahead	**10**	24	1	8	15	17	55
Dordrecht	**6**	25	0	6	19	18	58

Belgio

26. GIORNATA
St. Trond-Lommel 1-1
Van Houdt (S) 38', Vangeneugden (L) 69' rig.
Malines-Lierse 4-0
Czerniatynski 16' e 41', Urban 51', Van Britsom 60'
RWDM-La Gantoise 0-1
Martens 37'
Seraing-Beveren 1-2
Isaias (S) 23', Goots (B) 42', Van Overtvelt (B) 85'
Standard-Cercle Bruges 2-0
Wilmots 3', Bisconti 85'
FC Bruges-Anderlecht 1-0
Staelens 75'
Ostenda-Liegi 1-3
Varga (L) 41', Kinet (L) 50', Claesen (O) 51', Essende (L) 85'
Charleroi-Ekeren 1-2
Radzinski (E) 61', Missé-Missé (C) 75', Hofmans (C) 83'
Anversa-Aalst 2-3
Temmerman (Aa) 30', De Bilde (Aa) 43' e 61', Kiekens (An) 50', Aloisi (An) 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Standard	**41**	26	18	5	3	42	18
Anderlecht	**39**	25	17	5	3	63	23
FC Bruges	**31**	22	14	3	5	50	20
Aalst	**28**	25	12	4	9	52	49
Ekeren	**27**	24	10	7	7	45	29
Lommel	**26**	25	9	8	8	29	29
Lierse	**26**	24	10	6	8	37	40
St. Trond	**25**	25	7	11	7	27	30
Beveren	**25**	26	8	9	9	32	36
Seraing	**24**	26	8	8	10	38	36
Malines	**24**	26	9	6	11	34	34
RWDM	**24**	26	8	8	10	30	32
Charleroi	**24**	25	8	8	9	24	31
La Gantoise	**22**	25	8	6	11	27	39
Anversa	**21**	26	8	5	13	37	43
Cercle Bruges	**18**	26	6	6	14	31	46
Ostenda	**14**	26	3	8	15	26	60
Liegi	**13**	24	4	5	15	28	57

MARCATORI: **19 reti:** De Bilde (Eendracht Aalst); **17 reti:** Vidmar (Standard); **14 reti:** Weber (Anderlecht), Hofmans (Ekeren).

Grecia

23. GIORNATA
Xanthi-Ethnikos 2-1
Kechagias (X) 33', Grigoriu (E) 45', Karageorgiu (X) 75' rig.
Apollon-Doxa 5-0
Nikolaidis 31' e 87', Veletzas 57', Kola 61', Alexis 64'
Iraklis-AEK 3-3
Andreadis (I) 16' e 55', Saravakos (A) 48' e 82', Mirtsekis (I) 49', Agorogiannis (A) 70'
Edessaikos-Larissa 3-2
Providas (L) 10', Nikolau (L) 14', Tsolakovic (E) 48' e 68', Kastaniotis (E) 61'
Levadiakos-PAOK 0-1
Jugudis 24'
Ionikos-Panionios 0-2
Pantic 52', Katsiabis 89'
Panathinaikos-Kavala 3-2
Borrelli (P) 13', Markos (P) 54', Donis (P) 62', Sfakianakis (K) 78', Athanasiadis (K) 80'
OFI Creta-Aris 0-1
Milojevic 50'
Olympiakos-Athinaikos 4-1
Tsaluchidis (O) 13' e 16', Chatzis (O) 20', Tasiopulos (A) 58', Kalatzis (O) 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**61**	23	19	4	0	56	11
AEK	**45**	23	12	9	2	45	21
Olympiakos	**43**	23	13	4	6	44	20
Iraklis	**39**	23	11	6	6	40	27
Aris	**39**	23	12	3	8	28	24
OFI Creta	**37**	22	11	4	7	28	22
PAOK	**35**	23	10	5	8	36	25
Xanthi	**34**	23	9	7	7	32	33
Apollon	**33**	23	10	3	10	36	28
Larissa	**32**	23	9	5	9	29	26
Athinaikos	**29**	23	7	8	8	17	16
Panionios	**29**	23	8	5	10	27	31
Edessaikos	**27**	23	8	3	12	28	39
Ethnikos	**22**	23	5	7	11	22	35
Doxa	**22**	23	6	4	13	18	48
Levadiakos	**19**	23	5	4	14	16	37
Ionikos	**17**	23	4	5	14	16	41
Kavala	**11**	22	3	2	17	13	47

COPPA
QUARTI (ritorno): Olympiakos-Panathinaikos 2-3; AEK-Ethnikos 2-1; Ialyssos-Kavala 2-3; Larissa-Edessaikos 0-2.

Portogallo

COPPA
OTTAVI: Porto-Louletano 3-0; Benfica-Famalicão 3-1; Maritimo-Amora 2-1; Leça-Farense 1-0; Olivais-Braga 1-0; Viseu-Setubal 0-1; Ovarense-Rio Ave 2-0.
24. GIORNATA
Salgueiros-Boavista 2-1
Rui Alberto (S) 28', Edmilson (S) 38', Abazi (B) 77'
Tirsense-Sporting L. 1-1
Evandro (T) 19', Chiquinho Conde (S) 56'
Sp. Braga-E. Amadora 2-0
Toni 48', Karoglan 88'
Beira Mar-Belenenses 3-2
João Pinto (Be) 12' rig., Tarcisio (BM) 22', Caio Junior (Be) 50', Punisic (BM) 66' rig., Toni (BM) 69'
Un. Madeira-Farense 3-0
Manu 64', Milton Mendes 66', Pedro Paulo 73'
V. Setúbal-V. Guimarães 1-0
Helio 61'
Un. Leiria-Chaves 1-0
Poejo 63'
Benfica-Gil Vicente 0-1
Mangonga 58'
FC Porto-Maritimo 4-1
Domingos (P) 5', Drulovic (P) 13', Carlos Jorge (M) 35', Folha (P) 42', Baroni (P) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	**43**	24	20	3	1	54	12
Sporting L.	**39**	24	16	7	1	39	14
Benfica	**35**	24	16	3	5	44	17
V. Guimarães	**30**	24	12	6	6	39	33
Tirsense	**28**	24	12	4	8	29	19
Un. Leiria	**25**	24	9	7	8	28	31
Maritimo	**24**	24	9	6	9	26	30
Farense	**23**	24	9	5	10	25	28
Sp. Braga	**23**	24	9	5	10	26	33
Boavista	**22**	24	9	4	11	28	35
Gil Vicente	**20**	24	6	8	10	20	26
Chaves	**20**	24	7	6	11	24	36
Salgueiros	**19**	24	8	3	13	31	36
Belenenses	**18**	24	7	4	13	21	27
E. Amadora	**18**	24	5	8	11	23	33
Beira Mar	**17**	24	7	3	14	25	39
Un. Madeira	**17**	24	5	7	12	22	36
V. Setúbal	**11**	24	2	7	15	18	37

Turchia

25. GIORNATA
Bursaspor-Fenerbahçe 1-1
Aykut (F) 7', Umit (B) 21'
Trabzonspor-Ankaragücü 4-0
Shota 13', Hami 49', Tolunay 58' e 67'
Gençlerbirligi-Besiktas 1-3
Ilker (G) 29', Ertugrul (B) 37' rig., Madida (B) 65' e 82'
Galatasaray-Gaziantep 1-2
Bolic (Gaz) 5' rig. e 25', Hamza (Gal) 36'
Petrolofisi-Samsunspor 2-2
Serkan (S) 34' rig., Faruk (P) 62' rig. e 73', Ercan (S) 80'
Altay-Kayserispor 2-1
Hakan (A) 14', Levent (K) 58' rig., Gruyev (A) 82'
Zeytinburnu-Antalyaspor 2-2
Reha (Z) 26' e 42', Riza (A) 34', Iskender (A) 77'
Vanspor-Kocaelispor 0-0
Adanademir-Denizlispor 1-1
Gokmen (A) 40', Ali (D) 83' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**56**	25	17	5	3	59	21
Galatasaray	**51**	24	16	3	5	56	24
Trabzonspor	**51**	25	15	6	4	55	23
Fenerbahçe	**48**	24	14	6	4	54	24
Gençlerbirligi	**46**	25	13	7	5	40	30
Bursaspor	**38**	25	10	8	7	35	28
Samsunspor	**32**	25	8	8	9	41	45
Gaziantep	**32**	25	9	5	11	34	39
Kayserispor	**32**	25	9	5	11	41	53
Kocaelispor	**30**	24	8	6	10	37	40
Altay	**30**	24	7	9	8	29	33
Vanspor	**30**	24	9	3	12	26	31
Denizlispor	**30**	25	8	6	11	34	40
Ankaragücü	**30**	25	8	6	11	31	41
Antalyaspor	**22**	24	5	7	12	22	33
Zeytinburnu	**22**	25	5	7	13	24	52
Petrolofisi	**21**	25	6	3	16	24	53
Adanademir	**13**	25	3	4	18	20	52

MARCATORI: **18 reti:** Bolic (Gaziantep).

Svizzera

POULE PER IL TITOLO
3. GIORNATA
Aarau-Lugano 3-3
Englund (L) 35', Skrypczak (A) 37', Sinval (L) 67', Fink (A) 72', Fernandez (L) 84', Ratinho (A) 92'
Grasshoppers-Losanna 4-2
Magnin (G) 40', Badea (L) 42', Sogbie (L) 64', Subiat (G) 73', 81' e 90'
Sion-Lucerna 2-1
Kunz (S) 37', Ouattara (S) 65', Guntersperger (L) 67'
Neuchatel Xamax-Basilea rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**22**	3	3	0	0	10	3
Aarau	**16**	3	1	1	1	4	4
Basilea	**14**	2	2	0	0	4	1
Neuchatel X.	**14**	2	1	0	1	2	2
Sion	**14**	2	1	0	1	3	4
Lugano	**14**	2	0	1	1	3	5
Lucerna	**12**	3	1	0	2	3	6
Losanna	**12**	3	0	0	3	3	7

POULE PROMOZIONE
3. GIORNATA: Kriens-Young Boys 0-1; Servette-San Gallo rinviata; Solothurn-Zurigo 2-2; Yverdon-Winterthur 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Young Boys	**6**	3	3	0	0	5	2
Winterthur	**4**	3	1	2	0	4	2
Zurigo	**3**	2	1	1	0	4	3
Servette	**1**	2	0	1	1	1	2
Solothurn	**1**	2	0	1	1	3	5
Yverdon	**1**	3	0	1	2	3	5
San Gallo	**0**	0	0	0	0	0	0
Kriens	**0**	1	0	0	1	0	1

MARCATORI: **20 reti:** Subiat (Grasshoppers); **13 reti:** Sogbie (Losanna); **12 reti:** Guntersperger (Lucerna); **10 reti:** Assis (Sion), Detari (Neuchatel Xamax), Ratinho (Aarau); **9 reti:** Aleksandrov (Aarau); **8 reti:** Manfreda (Lugano), Badea (Losanna).

Alfio Basile ha rivitalizzato la squadra: 2-0 al Barça

Rinascono i «colchoneros»

A quasi un anno dall'uscita di scena dopo l'eliminazione dal Mondiale, Alfio «Coco» Basile è tornato in pista. Anche se, probabilmente, avrebbe potuto scegliere una vita più tranquilla di quella che lo attende a Madrid, sponda Atlético. Ovvero, la squadra presieduta da Jesús Gil y Gil, l'uomo che più di ogni altro è capace di cambiare gli allenatori come i calzini che porta ai piedi. Dal 23 febbraio scorso sulla panchina dell'«Atleti» è il turno dell'ex Ct della Nazionale argentina, che ha preso il posto di Jorge D'Alessandro, il quale a sua volta aveva sostituito in ottobre il colombiano Pacho Maturana. Basile si è presentato a Madrid in compagnia di Rubén Osvaldo «Panadero» Díaz, suo fidatissimo secondo. *«So che mi hanno chiamato per salvare la squadra dalla retrocessione»* ha detto Basile appena arrivato, *«Se le cose andranno male, avrò la dignità di farmi da parte immediatamente. Bisognerà parlare poco e lavorare molto. Voglio soprattutto una squadra con tanta solidarietà interna»*. Interrogato da «El Grafico» sulle prospettive della nuova avventura, Basile si è mostrato fiducioso: *«La mia filosofia sarà quella di giocare in trasferta come in casa, nella medesima maniera: con aggressività, grinta, puntando sempre al risultato pieno. Diego Simeone non sarà il mio leader in campo: conosco il "Cholo" da quando era un ragazzino, dai tempi del Vélez Sarsfield, ma cercherò di fare un gruppo che prescinda dai singoli»*. Le prime uscite dell'Atlético di Basile sono state tutte positive ma contraddittorie: pareggio casalingo per 3-3 con l'Oviedo (con i «colchoneros» salvati però al 90' da un gol di Vizcaíno), vittoria esterna per 1-0 a Valladolid (autorete di Belodedici), altro pari interno in Coppa contro l'Albacete, e sabato scorso una franca vittoria sul Barcellona (2-0 con doppietta del centrale brasiliano Iván Rocha). Come ha accolto Jesús Gil il nuovo tecnico? Ovviamente con la classica frase di circostanza: *«È un tecnico di qualità e categoria, lo ha già dimostrato. È un onore poter lavorare con lui. Confido pienamente nelle sue capacità»*. Ben detto, señor Gil. Ma andiamo ora a vedere cosa aveva dichiarato in alcune delle precedenti occasioni, al momento dell'ingaggio e in quello del licenziamento, augurando a Basile di non fare la stessa fine nelle prossime settimane...

José Maria Maguregui (aprile 88-giugno 88). Prima: *«Con lui, saremo una grande squadra»*. Dopo: *«Mezzo uomo, mezzo pagliaccio»*.

Ron Atkinson (ottobre 88-gennaio 89). Prima: *«È l'uomo giusto. Lo inseguivo da sei mesi»*. Dopo: *«È venuto solo per portarmi via dei soldi»*.

Tomislav Ivic (agosto 90-giugno 91). Prima: *«Mi ha sorpreso la sua filosofia»*. Dopo: *«È un malato di mente, i giocatori non lo volevano»*.

Iselin Ovejero (marzo 94). Prima: *«È l'unico che può farci uscire dalla crisi»*. Dopo: *«Che se ne vada, altrimenti retrocediamo»*.

COPPA

QUARTI DI FINALE (andata)
Atlético Madrid-Albacete 1-1
Iván Rocha (AM) 5', Antonio (Al) 77'
Mallorca-Valladolid 1-0
Milojevic 65'
Sporting Gijón-Rayo Vallecano 1-1
Morales (S) 2', Gustavo (R) 32'
La Coruña-Athletic Bilbao 3-0
Bebeto 31', Donato 62', Manjarin 89'

25. GIORNATA
Siviglia-Real Sociedad 2-0
Marcos 36', Suker 90'
Tenerife-Oviedo 1-1
Oli (O) 43', Pizzi (T) 77'
Valencia-Valladolid 3-0
Roberto 41', Mendieta 59', Mijatovic 85'
At. Madrid-Barcellona 2-0
Iván Rocha 47' rig. e 49'
Saragozza-La Coruña 1-0
Pardeza 28'
Compostela-Celta 2-0
Ohen 6' e 92'
Español-Betis 0-0
Santander-Real Madrid 3-1
Zamorano (R) 34', Radchenko (S) 53', Torre (S) 65', Popov (S) 80'
Sp. Gijón-Logroñés 2-2
Gudelj (L) 4', Delgado (L) 17', Pier (S) 22', Pablo (S) 90'
Ath. Bilbao-Albacete 1-2
Zalazar (Al) 6', Antonio (Al) 36', Guerrero (AB) 48'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**37**	25	15	7	3	58	20
Barcellona	**33**	25	14	5	6	43	32
La Coruña	**32**	25	12	8	5	38	22
Betis	**30**	25	9	12	4	30	14
Saragozza	**30**	25	13	4	8	35	32
Siviglia	**27**	25	10	7	8	32	26
Español	**27**	25	9	9	7	31	25
Ath. Bilbao	**27**	25	9	9	7	21	22
Valencia	**26**	25	9	8	8	36	30
Oviedo	**26**	25	9	8	8	29	27
Tenerife	**25**	25	9	7	9	36	33
Real Sociedad	**24**	25	7	10	8	34	32
Albacete	**23**	25	6	11	8	31	37
At. Madrid	**22**	25	8	6	11	39	37
Compostela	**22**	25	7	8	10	25	34
Santander	**21**	25	8	5	12	30	34
Celta	**21**	25	6	9	10	21	34
Sp. Gijón	**19**	25	5	9	11	28	47
Valladolid	**18**	25	5	8	12	16	42
Logroñés	**10**	25	1	8	16	9	42

MARCATORI: **20 reti:** Zamorano (Real Madrid); **18 reti:** Kodro (Real Sociedad); **13 reti:** Suker (Siviglia); **12 reti:** Mijatovic (Valencia).

Polonia

19. GIORNATA: Górnik-Hutnik 3-0; Pogon-Lech 3-2; LKS Lodz-Petrochemia 1-0; Pniewy-Stal Stalowa Wola 1-0; Olimpia-Zaglebie 0-1; Katowice-Rakow 1-0; Stal Mielec-Ruch 4-2; Stomil-Widzew 0-0; Warta-Legia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew	**28**	19	11	6	2	32	17
Legia	**26**	19	11	4	4	32	12
Katowice	**25**	19	9	7	3	23	12
Górnik	**23**	19	7	9	3	29	18
LKS Lodz	**22**	19	6	10	3	23	20
Lech	**21**	19	8	5	6	28	21
Olimpia	**20**	19	7	6	6	30	22
Stal Mielec	**19**	19	5	9	5	29	28
Zaglebie	**19**	19	7	5	7	25	29
Pniewy	**19**	19	5	9	5	19	23
Pogon	**18**	19	6	6	7	21	22
Stomil	**17**	19	3	11	5	22	22
Hutnik	**17**	19	6	5	8	20	22
Stal S. W.	**16**	19	5	6	8	17	25
Ruch	**15**	19	3	9	7	19	27
Rakow	**14**	19	4	6	9	21	32
Warta	**12**	19	4	4	11	13	36
Petrochemia	**11**	19	2	7	10	16	31

MARCATORI: **9 reti:** R. Kowalczyk (Widzew), Cygan (Stal Mielec).

Ungheria

16. GIORNATA: Debrecen-Nagykanizsa 3-1; Vác-Kispest Honvéd rinviata; Csepel-Györ 1-0; Pécs-Ujpesti TE 0-2; Vasas-Békéscsaba 0-4; Sopron-BVSC 2-1; Ferencváros-Zalaegerszeg 3-0; Parmalat-Stadler 0-0.
17. GIORNATA: Zalaegerszeg-Parmalat 3-2; BVSC-Ferencváros rinviata; Békéscsaba-Sopron 1-1; Ujpesti TE-Vasas 3-0; Györ-Pécs 1-2; Kispest Honvéd-Csepel 1-1; Nagykanizsa-Vác 0-0; Stadler-Debrecen 0-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpesti TE	**38**	16	12	2	2	47	17
Ferencváros	**32**	14	10	2	2	35	17
Kispest H.	**30**	15	9	3	3	34	17
Békéscsaba	**27**	16	7	6	3	30	21
Debrecen	**27**	16	8	3	5	23	19
Zalaegerszeg	**26**	15	8	2	5	24	31
BVSC	**25**	15	8	1	6	31	21
Vác	**22**	15	6	4	5	22	22
Pécs	**21**	16	6	3	7	17	27
Csepel	**20**	16	5	5	6	14	13
Nagykanizsa	**17**	16	5	2	9	16	37
Stadler	**15**	15	4	3	8	13	20
Györ	**14**	16	4	2	10	16	22
Sopron	**14**	16	3	5	8	26	33
Parmalat	**9**	15	1	6	8	12	26
Vasas	**9**	16	2	3	11	17	34

Romania

19. GIORNATA: Arges-Un. Cluj 1-0; Maramures-Steaua 0-1; Rapid-Sportul 1-0; Inter-Farul 1-0; Electroputere-Petrolul 2-0; UT Arad-Otelul 1-1; National-Dinamo 2-3; Ceahlaul-Univ. Craiova 0-1; Gloria-Brasov 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**41**	19	12	5	2	37	11
Un. Craiova	**39**	19	12	3	4	44	19
National	**35**	19	11	2	6	41	28
Arges	**32**	19	10	2	7	24	27
Dinamo	**30**	19	9	3	7	33	25
Rapid	**30**	19	9	3	7	25	23
Petrolul	**29**	19	8	5	6	26	21
Gloria	**29**	19	9	2	8	37	33
Ceahlaul	**29**	19	8	5	6	29	27
Un. Cluj	**28**	19	8	4	7	22	21
Inter	**28**	19	9	1	9	29	31
Farul	**25**	19	7	4	8	23	31
Otelul	**24**	19	6	6	7	27	28
Electroputere	**18**	19	5	3	11	16	27
Brasov	**18**	19	4	6	9	17	29
UT Arad	**15**	19	3	6	10	14	35
Maramures	**14**	19	3	5	11	19	34
Sportul	**13**	19	2	7	10	13	26

MARCATORI: **15 reti:** Duna (National); **12 reti:** Vladoiu (Rapid).

Ucraina

18. GIORNATA: Tavrija-Chernomorets 2-0; Karpati-Niva Vinnitsa 2-0; Niva Ternopol-Volyn 3-0; Kremen-Temp 3-1; Nikolaev-Veres 1-0; Krivbass-Metallurg 0-0; Torpedo-Zarja 4-0; Prekarpate-Dinamo Kiev 1-2; Shakhtjor-Dnepr 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**46**	18	14	4	0	46	18
Shakhtjor	**39**	18	12	3	3	38	13
Dnepr	**39**	18	12	3	3	34	20
Tavrija	**32**	18	10	2	6	39	23
Kremen	**30**	18	9	3	6	24	19
Chernomorets	**28**	18	8	4	6	26	20
Krivbass	**28**	18	8	4	6	16	11
Torpedo	**28**	18	9	1	8	25	24
Karpati	**24**	18	6	6	6	17	19
Veres	**24**	18	7	3	8	21	31
Niva Vinnitsa	**22**	18	7	1	10	21	22
Niva Ternopol	**21**	18	6	3	9	23	24
Prekarpate	**19**	18	5	4	9	19	29
Zarja	**18**	18	5	3	10	23	37
Metallurg	**17**	18	4	5	9	20	32
Nikolaev	**16**	18	5	1	12	13	34
Volyn	**14**	18	4	2	12	13	33
Temp	**13**	18	3	4	11	14	23

Jugoslavia

AMICHEVOLE. La Stella Rossa ha visto rinviato al prossimo 22 marzo il proprio incontro di campionato con il Radnicki Novi Beograd in quanto ha disputato a Tokyo un match amichevole contro il JEF United di Ichihara, formazione della J-League. I belgradesi hanno vinto per 3-2 (due reti di Kovacevic).

SECONDA FASE

SERIE A1

5. GIORNATA: Rad-Zemun 0-1; Borac-Becej 3-0; OFK-Partizan 2-1; Vojvodina-Hajduk 2-0; Stella Rossa-Radnicki N.B. rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vojvodina	**21**	5	4	0	1	8	4
Partizan	**17**	5	3	1	1	10	5
Stella Rossa	**17**	4	3	0	1	7	4
Becej	**13**	5	2	1	2	3	7
Borac	**12**	5	2	1	2	8	6
OFK	**12**	5	2	1	2	7	7
Rad	**12**	5	1	2	2	5	6
Zemun	**11**	5	2	0	3	4	5
Hajduk	**8**	5	1	1	3	4	7
Radnicki N.B.	**7**	4	0	1	3	2	7

SERIE A2

5. GIORNATA: Spartak-Obilic 1-0; Loznica-Sutjeska 3-1; Rudar-Napredak 1-1; Sloboda-Proleter 2-1; Buducnost-Radnicki Nis 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Buducnost	**14**	5	2	2	1	9	7
Loznica	**12**	5	4	0	1	14	8
Napredak	**12**	5	3	1	1	8	5
Radnicki Nis	**12**	5	2	0	3	8	5
Proleter	**9**	5	2	1	2	6	7
Obilic	**8**	5	1	1	3	6	10
Rudar	**7**	5	1	2	2	4	7
Spartak	**7**	5	2	0	3	3	6
Sutjeska	**6**	5	2	1	2	10	8
Sloboda	**6**	5	1	2	2	6	11

MARCATORI: **20 reti:** Milosevic (Partizan).

COPPA

SEMIFINALI (ritorno): Becej-Stella Rossa* 0-2; Obilic*-Proleter 2-1.

Croazia

PRESIDENTE. La Federcalcio croata, dopo quasi un anno di carica vacante, ha un nuovo presidente: si chiama Djuro Brodarac, è un uomo politico di notevole importanza e peso istituzionale. La sua nomina, si dice, è un atto del governo di Franjo Tudjman.

18. GIORNATA: Marsonia-Zadar 3-0; Hajduk-Sibenik 3-0; Osijek-Rijeka 2-0; Neretva-Zagreb 0-1; Croatia-Istra 3-1; Segesta-Cibalia 0-0; Varteks-Belisce 2-1; Inker-Primorac 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia	**38**	18	11	5	2	30	10
Osijek	**37**	18	10	7	1	44	15
Hajduk	**33**	18	9	6	3	38	17
Zagreb	**33**	18	9	6	3	22	16
Marsonia	**29**	18	8	5	5	23	15
Varteks	**26**	18	7	5	6	20	14
Cibalia	**25**	18	6	7	5	15	14
Inker	**24**	18	7	3	8	26	23
Primorac	**24**	18	6	6	6	18	28
Sibenik	**23**	18	5	8	5	22	28
Rijeka	**22**	18	6	4	8	14	21
Segesta	**21**	18	6	3	9	21	20
Neretva	**17**	18	4	5	9	14	27
Istra	**16**	18	4	4	10	13	30
Zadar	**13**	18	2	7	9	13	28
Belisce	**10**	18	3	1	14	18	45

San Marino

SERIE A1

14. GIORNATA: Faetano-Murata 1-2; Tre Fiori-Domagnano 0-2; Virtus-Libertas 0-0; Cailungo-Fiorita 0-1; Cosmos-Juvenes 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tre Fiori	**20**	14	9	2	3	24	11
Cosmos	**20**	14	8	4	2	23	12
Fiorita	**19**	14	9	1	4	21	16
Murata	**18**	14	7	4	3	14	12
Domagnano	**17**	14	7	3	4	17	13
Libertas	**12**	14	4	4	6	18	14
Cailungo	**12**	14	4	4	6	17	21
Virtus	**10**	14	2	6	6	10	18
Faetano	**7**	14	2	3	9	15	21
Juvenes	**5**	14	2	1	11	14	35

COPPE □ Così le italiane in TV

In settimana, ritorno dei quarti di finale delle tre Coppe europee. Nel programma, spicca tra gli altri il confronto tra Paris SG e Barcellona, che designerà la prossima avversaria del Milan in Champions League. Di seguito, date e orari televisivi delle partite delle squadre italiane.

Martedì 14 marzo

COPPA UEFA
Juventus-Eintracht Francoforte: Rai 1, ore 17,55; TMC, ore 17,55.
Borussia Dortmund-Lazio: Rai 2, ore 19,40.
OB Odense-Parma: Telepiù 2, ore 20,30.

Mercoledì 15 marzo

CHAMPIONS LEAGUE
Benfica-Milan: Italia 1, ore 21.

Giovedì 16 marzo

COPPA DELLE COPPE
Porto-Sampdoria: Rai 1, ore 21,25.

Macedonia

17. GIORNATA: Pelister-Borec 0-0; Kozuv Vinojug-Rudar 0-2; Belasica-FCU 55 2-1; Osogovo-Sloga Jugomagnat 0-0; Sileks-FK Ohrid 4-0; Balkan Bisi-Vardar 1-2; Ljuboten-Pobeda 1-0; Sasa-Tikves 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vardar	**43**	17	13	4	0	37	8
Pobeda	**34**	17	11	1	5	29	18
Sileks	**32**	17	10	2	5	36	16
Pelister	**31**	17	9	4	4	29	16
Sloga	**29**	17	8	5	4	22	21
Balkan Bisi	**28**	17	8	4	5	27	20
Osogovo	**25**	17	6	7	4	35	18
Sasa	**25**	17	8	1	8	23	17
Belasica	**23**	17	7	2	8	30	31
Rudar	**23**	17	7	2	8	24	29
Ljuboten	**19**	17	6	1	10	23	36
FCU 55	**18**	17	5	3	9	14	19
Tikves	**17**	17	5	2	10	13	32
FK Ohrid	**16**	17	5	1	11	19	26
Borec	**13**	17	3	4	10	14	35
Kozuv	**9**	17	2	3	12	14	47

COPPA

QUARTI (andata): Vardar-Baskimi 15-0; Sloga-Sileks 1-1; Rudar-Novaci 1-0; Gostivar-Skendja 2-1.

Austria

20. GIORNATA
Linzer ASK-Sturm 1-2
Friesenbichler (S) 23', Metlitskij (L) 45', Schopp (S) 78'
Rapid-Austria Salisburgo 0-2
Mladenovic 11', Pfeifenberger 60' rig.
Innsbruck-Austria Vienna 1-2
Ogris (A) 5', Prosenik (A) 64', Danek (I) 73'
Mödling-Admira/Wacker 0-0
Vorwärts-FC Linz 1-0
Felbermayer 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	**26**	20	9	8	3	33	18
Salisburgo	**24**	19	7	10	2	26	15
Rapid	**23**	20	9	5	6	32	31
Innsbruck	**21**	20	8	5	7	32	26
Vorwärts	**21**	20	7	7	6	29	26
Sturm	**21**	20	8	5	7	25	29
Linzer ASK	**19**	19	6	7	6	23	20
Admira	**18**	20	6	6	8	29	34
FC Linz	**17**	20	5	7	8	25	36
Mödling	**8**	20	2	4	14	18	37

MARCATORI: **11 reti:** Sane (Tirol Innsbruck), Pürk (Rapid), Stumpf (FC Linz); **10 reti:** Mjelde (Austria Vienna).

Irlanda Nord

22. GIORNATA: Coleraine-Ards 2-2; Larne-Ballymena 2-3; Glentoran-Cliftonville 2-3; Portadown-Crusaders 0-1; Omagh Town-Distillery 2-3; Carrick Rangers-Glenavon 0-5; Bangor-Linfield 0-0; Ballyclare-Newry Town 2-3.
23. GIORNATA: Cliftonville-Ballyclare 2-2; Distillery-Bangor 1-2; Ards-Carrick Rangers 2-0; Linfield-Crusaders 1-1; Coleraine-Glentoran 1-0; Glenavon-Larne 5-1; Ballymena-Omagh Town rinviata; Newry Town-Portadown 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Crusaders	**55**	22	17	4	1	46	16
Glenavon	**44**	23	13	5	5	54	30
Coleraine	**38**	23	9	11	3	42	29
Linfield	**37**	23	10	7	6	41	23
Cliftonville	**37**	22	10	7	5	35	25
Portadown	**36**	22	11	3	8	46	30
Ards	**34**	22	10	4	8	41	37
Distillery	**32**	22	9	5	8	38	36
Glentoran	**30**	22	8	6	8	37	34
Bangor	**28**	22	6	10	6	30	27
Omagh Town	**25**	21	5	10	6	26	25
Carrick R.	**24**	23	6	6	11	37	59
Ballymena	**23**	21	6	5	10	31	40
Ballyclare	**19**	23	5	4	14	29	49
Newry Town	**12**	21	2	6	13	22	52
Larne	**9**	22	2	3	17	15	58

Eire

PARI. 1-1 il risultato dell'amichevole tra le rappresentative di Lega delle due Irlande.

27. GIORNATA: Athlone Town-Shamrock Rovers 1-0; Cobh Ramblers-Monaghan Utd 5-0; Derry City-Galway 2-0; St Patrick's Athletic-Bohemians 1-1; Shelbourne-Cork City 1-0; Sligo Rovers-Dundalk rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundalk	**43**	26	12	7	7	32	22
Derry City	**43**	25	12	7	6	31	25
Shamrock Rvs	**41**	26	11	8	7	39	26
Sligo Rvs	**39**	24	11	6	7	36	26
Bohemians	**38**	25	10	8	7	34	23
St Patrick's	**37**	25	9	11	5	41	28
Cork City	**37**	25	11	4	10	42	34
Shelbourne	**37**	24	10	7	7	31	25
Galway Utd	**32**	24	8	8	8	30	38
Cobh	**20**	26	4	8	14	20	42
Athlone Town	**19**	23	3	10	10	20	30
Monaghan Utd	**16**	25	4	4	17	17	50

MARCATORI: **13 reti:** Annand (Sligo); **11 reti:** Caulfield (Cork); **9 reti:** Arkins (Shelbourne), Small (Sligo).

Galles

30. GIORNATA: Afan Lido-Caersws 1-0; Barry-Maesteg Park 3-0; Connah's Quay-Llantsantffraid 1-2; Cwmbran-Llanelli 3-1; Flint Town-Bangor City 0-0; Porthmadog-Newtown 0-4; Rhyl-Holywell 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bangor	**65**	26	21	2	3	66	18
Cwmbran	**50**	28	16	2	10	50	38
Afan Lido	**47**	23	14	5	4	36	27
Newtown	**45**	25	13	6	6	60	32
Ton Pentre	**43**	22	13	4	5	48	28
Llantsantffraid	**42**	25	13	3	9	47	37
Conwy	**42**	28	12	6	10	48	44
Inter Cardiff	**40**	24	11	7	6	44	28
Rhyl	**40**	28	12	4	12	54	48
Flint Town	**38**	26	12	2	12	50	48
Barry Town	**36**	25	9	9	7	48	42
Connah's Q.	**36**	26	10	6	10	43	40
Holywell	**35**	24	9	8	7	41	38
Caersws	**31**	26	8	7	11	41	43
Mold	**30**	28	9	3	16	45	65
Ebbw Vale	**28**	25	8	4	13	33	41
Porthmadog	**26**	27	7	5	15	40	51
Aberystwyth	**20**	25	3	11	11	37	52
Llanelli	**17**	28	4	5	19	46	92
Maesteg Pk	**8**	25	1	5	19	15	80

L'ala del Palmeiras protagonista di un triste episodio

La più brutta d'Edmundo

«A pane e acqua», strillavano i tifosi dell'Emelec. Tutto l'odio possibile era messo in campo contro Edmundo, la stella del Palmeiras, che si era appena reso protagonista di un episodio a dir poco sconcertante. Enfant terrible, irresponsabile, violento: sono gli aggettivi più soft con i quali l'ala biancoverde è stato dipinto. A 24 anni, nel pieno della maturità tecnica, questo ragazzo non riesce però a mantenere i nervi saldi, e si lascia andare a gesti irrazionali. A Quito, al termine Nacional-Palmeiras di Coppa Libertadores (terminata 1-0 nella sorpresa generale), Edmundo veniva avvicinato da un giornalista dell'emittente Telesistema. Secondo il giocatore, pronunciando parole offensive. Edmundo, nel suo stile, rispondeva passando ai fatti: prima spingeva a terra il giornalista, poi si gettava sull'operatore facendogli cadere la telecamera, che poi colpiva con numerosi calci. Le immagini erano comunque riprese da un altro cameraman, poi mandate in onda in tutto il Sudamerica. Il giorno dopo, il giocatore e il vicepresidente del Palmeiras, Seraphim Del Grande, andavano a chiedere scusa, ma a nulla serviva. Tre ore prima della partita di Guayaquil contro l'Emelec, una decina di poliziotti entrava nella hall dell'hotel Oro Verde con un ordine di arresto per il calciatore, costretto a non allontanarsi dall'albergo e a non scendere in campo per la partita. Immediatamente dopo l'incontro, la squadra tornava a casa, ma Edmundo veniva trattenuto nell'ambasciata brasiliana con l'accusa di lesioni personali. La stessa Parmalat ha messo in moto un avvocato per aiutare il giocatore, che attende le decisioni del giudice Villavicencio.

FAIR-PLAY. Se la Fifa aveva ricevuto un duro colpo alla sua filosofia del fair-play nel calcio durante l'ultimo Sudamericano under 20 (il premio non era stato assegnato per... troppa indisciplina), in Brasile c'è chi ha voluto dare l'esempio. Nel campionato regionale del Paraná, domenica 5 marzo, durante Iraty-Paraná Clube, il difensore dei locali Donizeti è entrato pesantemente (piede contro busto) sull'attaccante ospite Mirandinha. Questi, cadendo, si è rotto i legamenti della spalla. L'arbitro non ha nemmeno fischiato la punizione, facendo continuare il gioco come se niente fosse. Ma negli spogliatoi il presidente dell'Iraty, Sergio Malucelli, ha deciso di sospendere il proprio giocatore sino al giorno del ritorno in campo dello sfortunato Mirandinha.

MINI-OLIMPIADI. Ricordate che l'anno scorso, durante gli ultimi Mondiali, a New York erano andati in scena anche i Giochi Gay? Bene, per il 1995 è stata scelta Rio de Janeiro, che dal 18 al 25 giugno prossimi ospiterà gli (attenti...) INTERNATIONAL GAYMES (bel nome, no?). Duemila atleti che lotteranno per le medaglie in undici specialità. Sportive, naturalmente.

ATOMICO. Claudio Branco è nel mirino di una squadra statunitense di football americano. Lo vorrebbe anche la Juventus, ma si tratta solamente di quella di San Paolo...

r. s.

Sotto, Edmundo

SAN PAOLO

SERIE A1

7. GIORNATA

Palmeiras-Ferroviária 1-0
Edmundo 86'
Portuguesa-Corinthians 0-0
América-Araçatuba 0-1
Helinho 79'
Rio Branco-XV Piracicaba 2-2
César Xavier (P) aut. 8', Marcelo Carioca (R) 18' e 47', Julio César (P) 91'
Ponte Preta-São Paulo rinviata
Juventus-Santos 2-2
Macedo (S) 7', Marcelo Passos (S) 37', Nildo (J) 52', Fernando Diniz (J) 84'
Novorizontino-Guarani 1-0
Paulinho 7'
São João-Bragantino 1-1
Ciro (B) 36', Lima (S) 79'

8. GIORNATA

Corinthians-São João 2-2
Daniel (C) 36', André Santos (C) 71', Amarildo (S) 78', Célio Silva (S) aut. 85'
Juventus-Novorizontino 0-0
Bragantino-Portuguesa 0-2
Flavio 4', Paulinho 15'
Palmeiras-Rio Branco rinviata
São Paulo-XV Piracicaba rinviata
Guarani-América 0-0
Araçatuba-Ferroviária 2-0
Helinho 12', Loyola 43'
Santos-Ponte Preta rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
XV Piracicaba	**15**	7	4	3	0	13	4
São Paulo	**13**	6	4	1	1	13	5
Corinthians	**12**	7	3	3	1	15	5
Santos	**12**	6	3	3	0	12	6
Rio Branco	**12**	7	3	3	1	13	11
Araçatuba	**12**	8	4	0	4	8	13
Palmeiras	**11**	7	3	2	2	14	8
Portuguesa	**11**	6	3	2	1	7	4
América	**10**	8	2	4	2	7	8
Guarani	**10**	8	3	1	4	7	10
São João	**8**	7	2	2	3	8	9
Ferroviária	**7**	7	2	1	4	4	9
Novorizontino	**6**	8	1	3	4	5	11
Bragantino	**5**	8	1	2	5	7	14
Ponte Preta	**4**	5	1	1	3	3	15
Juventus	**3**	7	0	3	4	3	7

MARCATORI: **8 reti:** Marcelo Carioca (Rio Branco); **6 reti:** Edmundo (Palmeiras), Marcelo Passos (Santos).

RIO DE JANEIRO

SECONDA FASE

GRUPPO A

3. GIORNATA

Botafogo-Entrerriense 5-1
Tulio (B) 28', 32', 59' e 73', Beto (B) 82', Renato (E) 84'
Itaperuna-Vasco da Gama 0-1
Gian 62'
América-São Cristovão 1-1
Carlinhos (A) 7', Moreno (S) 61'
Barreira-Olaria 0-0

4. GIORNATA

Botafogo-São Cristovão 7-0
Beto 8' e 25', Adriano 14', Sergio Manuel 29' e 55', Tulio 60', Nelson 85'
Vasco da Gama-Olaria 2-0
Paulao 81', Gian 82'
América-Itaperuna 1-1
André Luiz (A) 74', Alcer (I) 87'
Entrerriense-Barreira 3-2
Quarentinha (E) 16' e 68', Adilson Heleno (B) 26', Denilson (B) 72', Alexandre (E) 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Botafogo	**12**	4	4	0	0	19	1
Vasco da G.	**10**	4	3	1	0	7	3
América	**8**	4	2	2	0	9	3
Entrerriense	**4**	4	1	1	2	4	11
Itaperuna	**3**	4	0	3	1	2	3
Barreira	**2**	4	0	2	2	3	8
São Cristovão	**2**	4	0	2	2	4	12
Olaria	**1**	4	0	1	3	1	8

GRUPPO B

3. GIORNATA

Flamengo-Friburguense 3-1
Valber (Fl) 4', Savio (Fl) 65', Ado (Fr) 72', Romario (Fl) 90'
Campo Grande-Volta Redonda 1-0
Magra aut. 34'
Americano-Madureira 0-0
Fluminense-Bangu 1-1
Ezio (F) 61', Angelo (B) 89'

4. GIORNATA

Friburguense-Madureira 1-0
Marcelo Cardoso 78'
Bangu-Americano 1-0
Angelo 68'
Campo Grande-Flamengo 0-3
Savio 7', Romario 14' e 81'
Volta Redonda-Fluminense 2-1
Eduardo (V) 24' e 27', Lima (F) 36'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	**10**	4	3	1	0	11	4
Bangu	**8**	4	2	2	0	4	1
Volta Redonda	**7**	4	2	1	1	8	5
Fluminense	**5**	4	1	2	1	5	3
Friburguense	**4**	4	1	1	2	2	6
Campo G.	**4**	4	1	1	2	1	5
Americano	**3**	4	0	3	1	0	1
Madureira	**1**	4	0	1	3	0	6

MARCATORI: **15 reti:** Tulio (Botafogo); **10 reti:** Romario (Flamengo); **9 reti:** Angelo (Bangu).

MINAS GERAIS

PRIMA FASE

3. GIORNATA: Rio Branco-At. Mineiro 0-5; Cruzeiro-Democrata GV 0-1; América-Uberlandia 5-0; Caldense-Tupi 2-0; Valeriodoce-Mamoré 2-1; UR Trabalhadores-Democrata SL 0-0.

4. GIORNATA: Cruzeiro-Caldense 0-1; Democrata SL-At. Mineiro 1-2; Mamoré-América 1-0; Valeriodoce-Tupi 0-0; Uberlandia-Democrata GV 0-0; Rio Branco-UR Trabalhadores 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
At. Mineiro	**12**	4	4	0	0	12	2
Caldense	**7**	4	2	1	1	4	2
Uberlandia	**7**	4	2	1	1	5	6
Valeriodoce	**7**	4	2	1	1	3	4
América	**6**	4	2	0	2	9	4
Democrata GV	**6**	4	1	3	0	2	1
UR Trabalh.	**5**	4	1	2	1	5	5
Cruzeiro	**4**	4	1	1	2	3	2
Rio Branco	**4**	4	1	1	2	4	9
Tupi	**3**	4	0	3	1	1	3
Mamoré	**3**	4	1	0	3	2	7
Democrata SL	**1**	4	0	1	3	1	6

Cile

COPA CHILE

GRUPPO 1

1. GIORNATA: Un. Católica-Atacama 4-0; Cobreloa-Antofagasta 2-0. 2. GIORNATA: Atacama-Cobreloa 1-1; Antofagasta-Un. Católica 1-1. 3. GIORNATA: Antofagasta-Atacama 1-2; Un. Católica-Cobreloa 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Un. Católica	**7**	3	2	1	0	7	2
Cobreloa	**4**	3	1	1	1	4	3
Atacama	**4**	3	1	1	1	3	6
Antofagasta	**1**	3	0	1	2	2	5

GRUPPO 2

1. GIORNATA: Un. Española-La Serena 0-1; Coquimbo-Un. de Chile 1-0. 2. GIORNATA: Un. Española-Coquimbo 1-0; La Serena-Un. de Chile 0-0. 3. GIORNATA: Un. de Chile-Un. Española 1-0; Coquimbo-La Serena rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
La Serena	**4**	2	1	1	0	1	0
Un. Chile	**4**	3	1	1	1	1	1
Coquimbo	**3**	2	1	0	1	1	1
Un. Española	**3**	3	1	0	2	1	2

GRUPPO 3

1. GIORNATA: Everton-Colo Colo 1-2; O'Higgins-Palestino 1-1. 2. GIORNATA: Colo Colo-Palestino 1-0; Everton-O'Higgins 0-0. 3. GIORNATA: Palestino-Everton 0-1; O'Higgins-Colo Colo 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	**7**	3	2	1	0	4	2
Everton	**4**	3	1	1	1	2	2
O'Higgins	**3**	3	0	3	0	2	2
Palestino	**1**	3	0	1	2	1	3

GRUPPO 4

1. GIORNATA: Concepción-Temuco 1-3; Osorno-Huachipato 0-1. 2. GIORNATA: Huachipato-Temuco 4-2; Osorno-Concepción 0-2. 3. GIORNATA: Concepción-Huachipato 2-1; Temuco-Osorno rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Huachipato	**6**	3	2	0	1	6	4
Concepción	**6**	3	2	0	1	5	4
Temuco	**3**	2	1	0	1	5	5
Osorno	**0**	2	0	0	2	0	3

Colombia

TORNEO APERTURA

2. GIORNATA: DIM-Cúcuta 1-1; Tuluá-U. Magdalena 0-0; Once Caldas-Dep. Cali 2-2; Tolima-Huila 1-0; América-Pereira 1-0; Júnior-Envigado 3-1; Santa Fe-Nacional 2-2; Quindio-Millonarios 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
América	**6**	2	2	0	0	2	0
Once Caldas	**4**	2	1	1	0	5	3
Dep. Cali	**4**	2	1	1	0	4	3
Cúcuta	**4**	2	1	1	0	2	1
Tolima	**4**	2	1	1	0	1	0
Júnior	**3**	1	1	0	0	3	1
Santa Fe	**2**	2	0	2	0	3	3
Quindio	**2**	2	0	2	0	2	2
DIM	**2**	2	0	2	0	1	1
U. Magdalena	**2**	2	0	2	0	0	0
Nacional	**1**	1	0	1	0	2	2
Millonarios	**1**	2	0	1	1	1	2
Tuluá	**1**	2	0	1	1	1	2
Pereira	**1**	2	0	1	1	0	1
Huila	**0**	2	0	0	2	1	4
Envigado	**0**	2	0	0	2	1	4

Ecuador

TORNEO APERTURA

3. GIORNATA: Delfín-Barcelona 1-4; Espoli-Aucas 2-1; Dep. Quito-Nacional 2-1; Olmedo-LDU Quito 1-0; LDU Portoviejo-9 de Octubre 3-0; Emelec-Green Cross 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	**9**	3	3	0	0	11	1
Espoli	**9**	3	3	0	0	7	2
Green Cross	**7**	3	2	1	0	4	2
LDU Quito	**6**	3	2	0	1	9	3
Dep. Quito	**6**	3	2	0	1	3	5
Emelec	**4**	3	1	1	1	2	5
Aucas	**3**	3	1	0	2	5	4
LDU Portov.	**3**	3	1	0	2	4	4
Nacional	**3**	3	1	0	2	3	3
Olmedo	**3**	3	1	0	2	1	4
9 de Octubre	**0**	3	0	0	3	0	7
Delfín	**0**	3	0	0	3	3	12

Venezuela

FASE DI SEMIFINALE

GRUPPO A - 10. GIORNATA: Estudiantes-Dep. Italia 3-1; Anzoátegui-Trujillanos 1-3; San Cristóbal-El Vigía 1-4; Caracas FC-Mineros 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caracas FC	**22**	9	6	2	1	13	9
Mineros	**20**	10	5	5	0	24	10
Estudiantes	**15**	10	4	3	3	14	12
El Vigía	**15**	10	4	3	3	14	17
Trujillanos	**14,75**	9	4	1	4	13	11
San Cristób.	**9**	10	1	6	3	7	11
Dep. Italia	**7**	10	1	4	5	9	13
Anzoátegui	**4**	10	0	4	6	4	14

GRUPPO B - 10. GIORNATA: Minerven-Lara 1-0; Monagas-Táchira 0-2; Tuy-Llaneros 0-0; Maritimo-UNICOL 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Minerven	**24**	10	7	2	1	22	10
Táchira	**17,5**	10	4	4	2	19	13
Maritimo	**17**	10	4	5	1	16	9
Monagas	**14**	10	4	2	4	13	13
Lara	**13,25**	10	3	3	4	11	13
Llaneros	**9**	10	1	6	3	10	16
Tuy	**9**	10	2	3	5	10	22
UNICOL	**6**	10	1	3	6	7	12

Bolivia

TORNEO APERTURA 1995
GRUPPO A

1. GIORNATA: Oriente Petrolero-Bolívar 0-4; Santa Cruz-Wilstermann 0-0; Independiente-Guabirá 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bolívar	**3**	1	1	0	0	4	0
Independiente	**3**	1	1	0	0	2	0
Santa Cruz	**1**	1	0	1	0	0	0
Wilstermann	**1**	1	0	1	0	0	0
Guabirá	**0**	1	0	0	1	0	2
Oriente P.	**0**	1	0	0	1	0	4

GRUPPO B

1. GIORNATA: The Strongest-Stormers 1-0; Blooming-Ciclón 4-1; San José-Destroyers rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Blooming	**3**	1	1	0	0	4	1
The Strongest	**3**	1	1	0	0	1	0
Destroyers	**0**	0	0	0	0	0	0
San José	**0**	0	0	0	0	0	0
Stormers	**0**	1	0	0	1	0	1
Ciclón	**0**	1	0	0	1	1	4

Argentina

3. GIORNATA
Independiente-Racing 0-0
Belgrano-Argentinos Jrs 1-0
N. Fernández 35'
Gimnasia Jujuy-Rosario Central 1-1
Trimarchi (G) 8', P. Sáncehz (R) 86'
Newell's OB-Vélez 0-3
J. Flores 45' e 67', Herrera 89'
Español-Talleres rinviata
San Lorenzo-Ferrocarril 2-0
Rivadero 46', Silas 59'
River Plate-Gimnasia La Plata 1-1
Ayala (G) aut. 49', Berti (R) 53'
Banfield-Lanús 1-0
Cruz 19
Mandiyú-Boca Jrs 0-0
Platense-Huracán 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vélez	**6**	3	3	0	0	7	0
Independiente	**5**	3	2	1	0	5	0
Boca Jrs	**5**	3	2	1	0	4	0
Gimnasia La Plata	**4**	3	1	2	0	6	2
Rosario Central	**3**	2	1	1	0	4	1
Talleres	**3**	2	1	1	0	2	1
San Lorenzo	**3**	3	1	1	1	3	3
Huracán	**3**	3	0	3	0	1	1
Platense	**3**	3	1	1	1	1	1
Racing	**3**	3	1	1	1	1	1
Lanús	**2**	2	1	0	1	3	3
Mandiyú	**2**	3	0	2	1	0	1
Argentinos Jrs	**2**	3	1	0	2	2	4
Banfield	**2**	3	1	0	2	1	4
Belgrano	**2**	2	1	0	1	1	4
Ferrocarril	**2**	3	1	0	2	1	4
Español	**1**	2	0	1	1	1	2
Gimnasia Jujuy	**1**	2	0	1	1	1	3
River Plate	**1**	3	0	1	2	3	7
Newell's OB	**1**	3	0	1	2	1	6

MARCATORI: **3 reti:** Flores (Vélez); **2 reti:** Tchami (Boca), Usuriaga e Vidal (Independiente), Rivadera (San Lorenzo), Schusser e Lopez (Lanús).

Messico

28. GIORNATA: UNAM-Tamaulipas 2-1; Toros Neza-Veracruz 1-0; Necaxa-Morelia 2-2; Atlas-Puebla 1-1; UAG-León 2-1; Tampico Madero-Atlante 1-1; Cruz Azul-Toluca 4-0; América-UN León 2-1; Monterrey-Santos 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
América	**41**	27	18	5	4	75	37
Necaxa	**39**	27	14	11	8	62	20
UAG	**29**	26	9	11	6	37	36
Toros Neza	**21**	26	8	5	13	39	47
UN León	**18**	26	5	8	13	26	35
Cruz Azul	**29**	26	11	7	8	56	37
GRUPPO 2							
Veracruz	**28**	27	10	8	9	36	35
Atlante	**26**	26	9	8	9	37	43
Morelia	**26**	26	8	10	8	42	53
Morelia	**23**	26	8	7	11	31	42
Guadalajara	**36**	25	15	6	4	49	29
GRUPPO 3							
UNAM	**31**	27	13	5	9	41	31
Puebla	**30**	26	9	12	5	31	27
Toluca	**20**	27	7	6	14	29	40
Tampico M.	**15**	27	5	5	17	33	59
Atlas	**24**	27	9	6	12	30	37
GRUPPO 4							
Monterrey	**23**	27	5	13	9	24	36
Santos	**22**	26	7	8	11	39	49
León	**21**	27	7	7	13	38	50

Libertadores

GRUPPO 1
Cerro-Independiente 1-0
J. Cabrera 12'
Peñarol-River Plate 1-1
Otero (P) 68', Francescoli (R) 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	**5**	3	1	2	0	3	2
Cerro	**4**	3	1	1	1	4	4
Independiente	**4**	3	1	1	1	3	3
Peñarol	**2**	3	0	2	1	5	6

GRUPPO 2
Trujillanos-Olimpia 2-2
A. Samaniego (O) 48', R. Báez (O) 74', Rengife (T) 77', Chagas (T) 89'
Caracas FC-Olimpia 1-2
A. Samaniego (O) 10', R. Báez (O) 28', Gerson Díaz (C) 55'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**8**	4	2	2	0	10	4
Cerro Porteño	**4**	2	1	1	0	3	2
Caracas FC	**3**	4	1	0	3	5	10
Trujillanos	**1**	2	0	1	1	3	5

GRUPPO 3
Millonarios-Univ. de Chile 1-0
Domínguez 62'
Nacional Medellín-Univ. de Chile 1-0
Angel 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millonarios	**7**	3	2	1	0	6	1
Nacional	**7**	3	2	1	0	4	1
Un. de Chile	**3**	3	1	0	2	4	3
Un. Católica	**0**	3	0	0	3	3	12

GRUPPO 4
Emelec-Palmeiras 1-3
Roberto Carlos (P) 31' e 79', Vidal González (E) 51', Rivaldo (P) 58'
Nacional Quito-Palmeiras 1-0
Arroyo 85' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**6**	3	2	0	1	6	4
Nacional	**4**	2	1	1	0	2	1
Emelec	**1**	2	0	1	1	2	4
Grêmio	**0**	1	0	0	1	2	3

GRUPPO 5
Alianza-Sporting Cristal 1-1
Palacios (S) 38', Marquinhos (A) 53'
J. Wilstermann-Bolívar 1-1
Angola (W) 5', Borja (B) 48'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bolívar	**8**	4	2	2	0	7	3
Sp. Cristal	**6**	4	1	3	0	7	4
Wilstermann	**5**	4	1	2	1	5	6
Alianza	**1**	4	0	1	3	3	9

Perù

CAMPIONATO 1995

1. GIORNATA: Alianza Lima-M. Melgar 1-0; Alianza At.-At. Torino 2-2; Unión Minas-San Agustín 1-2; Juan Aurich-Sipesa 1-1; León Huanuco-Municipal 1-3; Unión Huaral-Cienciano 1-1; Ciclista-Sport Boys 1-1; Universitario-Sporting Cristal 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Municipal	**3**	1	1	0	0	3	1
San Agustin	**3**	1	1	0	0	2	1
Universitario	**3**	1	1	0	0	2	1
Alianza Lima	**3**	1	1	0	0	1	0
Alianza At.	**1**	1	0	1	0	2	2
At. Torino	**1**	1	0	1	0	2	2
Ciclista	**1**	1	0	1	0	1	1
Cienciano	**1**	1	0	1	0	1	1
Juan Aurich	**1**	1	0	1	0	1	1
Sipesa	**1**	1	0	1	0	1	1
Sport Boys	**1**	1	0	1	0	1	1
Unión Huaral	**1**	1	0	1	0	1	1
Sp. Cristal	**0**	1	0	0	1	1	2
Unión Minas	**0**	1	0	0	1	1	2
M. Melgar	**0**	1	0	0	1	0	1
León Huanuco	**0**	1	0	0	1	1	3

Tredici squadre danno la caccia ai campioni di Kawasaki

Tutti contro i Verdy

Il prossimo 18 marzo riparte la «J-League» giapponese, con la prima parte del campionato, le Suntory Series. Quest'anno al via si presentano quattordici squadre, due in più della passata stagione. Per quanto riguarda il regolamento è stata confermata la «sudden-death», quello che in giappone è chiamato «V-Gol», il gol della vittoria, mentre la classifica non verrà più determinata dalla somma delle vittorie, ma dalla più consona somma dei 3 punti: 3 punti per la vittoria ottenuta nei novanta minuti o con il «V-Gol»; 1 punto per la vittoria dopo i calci di rigore. I Verdy campioni in carica partono ancora con i favori del pronostico, ma nelle Suntory Series non hanno mai brillato: secondi, con fatica, nel 1993; quarti nel 1994.

BRASILE. La scuola «auriverde» è sempre quella guida del calcio giapponese, soprattutto dei Verdy che dall'idioma portoghese prendono addirittura il nome. Il brasiliano Nelsinho è subentrato a tutti gli effetti a Yasutaro Matsuki, l'allenatore degli ultimi due titoli nazionali, che aveva affiancato durante la passata stagione, ma il tecnico brasiliano ha rinunciato a due sue «creature», i connazionali Capitão e Bentinho. In cambio ha ricevuto un carioca d'eccezione, il fromboliere del Kashima Antlers, Alcindo, già delfino di Zico, da due stagioni vice capocannoniere della «J-League»: 22 gol nel 1993, 28 nel 1994. La sua accoppiata con il nazionale giapponese Nobuhiro Takeda promette scintille. E gli Antlers, confermato in panchina il fratello di Zico, Edu, si sono tolti lo sfizio di ricomporre il tandem Jorginho-Leonardo, i terzini titolari del Brasile campione del mondo. E al Brasile si sono rivolti anche gli Yokohama Flugels, rivelazione della stagione 1993, impegnati in un delicato rinnovamento. L'allenatore Shu Kamo è andato a sostituire Falcão alla guida della Nazionale maggiore nipponica lasciando al suo posto il suo secondo, Bunji Kimura. Ma la preoccupazione più grande era quella di sostituire l'attaccante paraguayano Raul Amarilla e il brasiliano, ex Torino, Edu Marangon, due autentiche colonne. Per questo dal Palmeiras sono arrivati l'ex atalantino Evair, il regista Cesar Sampaio e il campione del mondo Zinho.

EX. Il neo promosso Kashiwa Reysol, allenato dal brasiliano Zê Sergio, nella «J-League» 1995 riproporrà una coppia di attaccanti già perfettamente rodati prima nel São Paulo e poi nella Nazionale brasiliana: parliamo dell'ex napoletano Careca (19 gol la passata stagione nella serie cadetta nipponica) e dell'ex granata Muller. L'altra neo promossa, i Cerezo Osaka, in zona gol ha puntato sul capocannoniere della seconda divisione, Jorge Dely Valdes, fratello del cagliaritano Julio Cesar, autore dei 33 gol al centro dell'attacco del modesto Toshiba la passata stagione. Ritornato in Germania Frank Ordenewitz, capocannoniere (30 gol) della «J-League» lo scorso anno, il JEF United lo ha sostituito con un suo ex compagno di squadra al Werder Brema, il neo zelandese Wynton Rufer. A proposito di ex. Non possono più fallire i Marinos Yokohama trascinati da Ramon Diaz (51 gol in due campionati). Annunciati come la seconda forza del calcio giapponese, avevano inaugurato la «J-League» battendo i Verdy, i rivali di sempre, salvo poi non andare mai oltre il terzo posto. Accantonato Hideiko Shimizu, sulla panchina dei Marinos, la squadra più argentina (gli stranieri sono tutti ex nazionali biancocelesti: Diaz, Bisconti, Medina Bello e Zapata) della «J-League», è arrivato... l'argentino Jorge Solari, ct dell'Arabia Saudita rivelazione di «Usa '94». Nessuna novità rilevante invece nella squadra di «Totò» Schillaci. L'allenatore è sempre l'ex ct giapponese, l'olandese Hans Ooft, a giugno è atteso da Stoccarda il campione del mondo Dunga, nel mentre è arrivato dal Nagoya Grampus Eight il portiere olandese Dick Havenaar.

VALZER. Sono due le caratteristiche peculiari della massima serie nipponica che saltano subito all'occhio. Le «colonie» straniere (brasiliani, argentini, tedeschi, olandesi) e il valzer degli allenatori. Nessuno dei dieci allenatori in carica al via della «J League» nel 1993 ha mantenuto il posto, neanche, come visto, il bicampione Matsuki. E come lui sono saltati gli allenatori che avevano vinto le Suntory Series: Masakatsu Miyamoto (oggi allo Shimizu S Pulse) con gli Antlers nel 1993 e l'inglese Stuart Baxter (oggi al Vissel Kobe, in seconda divisione) con il Sanfrecce Hiroshima nel 1994. Fra i nuovi arrivati rischia molto l'ex allenatore del Monaco Arsene Wenger, alle prese con il Nagoya Grampus Eight, forse la squadra più deludente di questi due anni, tradita dal tecnico inglese Gordon Milne e dagli infortuni di Gary Lineker.

Marco Zunino

Sotto, il neozelandese Winton Rufer, ora al JEF United. In alto, Arsène Wenger

Il calendario

1. GIORNATA **(18-3)**: Antlers-Marinos; JEF-Jubilo; Flugels-Reds; S Pulse-Reysol; Gamba-Grampus; Sanfrecce-Cerezo; Verdy-Bellmare.
2. GIORNATA **(22-3)**: Reysol-Antlers; Reds-JEF; Marinos-Verdy; Bellmare-Flugels; Jubilo-Gamba; Cerezo-Grampus; Sanfrecce-S Pulse.
3. GIORNATA **(25-3)**: Antlers-Sanfrecce; JEF-Bellmare; Flugels-Marinos; S Pulse-Cerezo; Grampus-Jubilo; Gamba-Reds; Verdy-Reysol.
4. GIORNATA **(29-3)**: Reysol-Flugels; Reds-Grampus; Marinos-JEF; Bellmare-Gamba; S Pulse-Antlers; Cerezo-Jubilo; Sanfrecce-Verdy.
5. GIORNATA **(1-4)**: Flugels-Sanfrecce; Jubilo-Reds; JEF-Reysol; Verdy-S Pulse; Grampus-Bellmare; Gamba-Marinos; Antlers-Cerezo.
6. GIORNATA **(5-4)**: JEF-S Pulse; Reds-Bellmare; Verdy-Cerezo; Flugels-Antlers; Jubilo-Marinos; Grampus-Reysol; Gamba-Sanfrecce.
7. GIORNATA **(8-4)**: Reysol-Gamba; Marinos-Grampus; Bellmare-Jubilo; S Pulse-Flugels; Cerezo-Reds; Sanfrecce-JEF; Antlers-Verdy.
8. GIORNATA **(12-4)**: Antlers-JEF; Reysol-Jubilo; Marinos-Reds; Verdy-Flugels; S Pulse-Gamba; Cerezo-Bellmare; Sanfrecce-Grampus.
9. GIORNATA **(15-4)**: Jubilo-Sanfrecce; JEF-Verdy; Reds-Reysol; Flugels-Cerezo; Bellmare-Marinos; Grampus-S Pulse; Gamba-Antlers.
10. GIORNATA **(22-4)**: Flugels-JEF; Antlers-Grampus; Reysol-Bellmare; S Pulse-Jubilo; Cerezo-Marinos; Sanfrecce-Reds; Verdy-Gamba.
11. GIORNATA **(26-4)**: JEF-Cerezo; Reds-S Pulse; Marinos-Reysol; Bellmare-Sanfrecce; Jubilo-Antlers; Grampus-Verdy; Gamba-Flugels.
12. GIORNATA **(29-4)**: JEF-Gamba; Antlers-Reds; Verdy-Jubilo; Flugels-Grampus; S Pulse-Bellmare; Cerezo-Reysol; Sanfrecce-Marinos.
13. GIORNATA **(3-5)**: Jubilo-Flugels; Marinos-S Pulse; Bellmare-Antlers; Grampus-JEF; Cerezo-Gamba; Reysol-Sanfrecce; Reds-Verdy.

LA ROCCA vuole un ring e il figlio Antonio

Le sfide di Nino

Se la Federazione francese, seguendo l'esempio di quella italiana, bocciasse la tua richiesta di affiliazione come reagiresti? Non ti passa per la testa che potrebbero avere ragione sia la nostra Federboxe che quella transalpina?». Un attimo di silenzio dall'altra parte del filo telefonico che ci collega con Nino La Rocca, 36 anni il prossimo 5 aprile, in attesa di tornare a combattere dopo un "silenzio" di 5 anni. Poi, superato lo

Emigra in Francia per combattere e lotta per riavere il suo Antonio. Nelle pagine seguenti, le manovre dietro il ritorno di Tyson

Nino La Rocca con la moglie Emanuela in un momento felice del passato

"choc" della domanda a bruciapelo, Nino parte come un fiume in piena. Il "labbro di Bogliasco" ribatte: *«Non credo che i francesi non mi lasceranno risalire su un quadrato. L'organizzazione Roger Ferrer mi ha dato ampie assicurazioni in proposito. Quel provvedimento, quando dovevo combattere lo scorso 5 marzo contro Pascal Lustenberger, era l'effetto della vicenda di McClellan. Combatterò contro Lustenberger in aprile e a maggio, se vincerò, avrò un secondo incontro in Costa Azzurra, dove ho molti tifosi. Sono sempre un peso welter, il giorno del match rinviato pesavo kg 66,300. Quello che è certo è che non mi allenerò più a Tolone. Non mi sono trovato bene. Alan Ruocco, il nuovo trainer, mi faceva fare cose incomprensibili. Ritornerò da Rocco Agostino, il mio secondo padre, colui al quale devo tutto. Non mi possono impedire di allenarmi, quelli della Federboxe. Non credo che in giro non ci siano pugili di 36 anni, a parte il fenomeno Foreman. E poi perché la Federazione francese dovrebbe accanirsi contro di me? In Francia la mentalità è diversa. Io da parte mia sono cambiato: credo in Dio, prego cinque volte al giorno da quando sono diventato musulmano praticante. Non mangio carne di maiale. Non bevo più. Mi alleno seriamente, faccio footing ogni mattina alle 5 e poi tanta palestra».*

AMATO. La Rocca rimane sempre un personaggio amato dal pubblico e dai media. Basta osservare quanto spazio ha riconquistato la boxe all'annuncio del ritorno sul ring di Nino. Crediamo che La Rocca sia stato più bravo di quanto non abbiano pensato in tanti. Questo sino a quando ha fatto "seriamente" il pugile, cioè fino al 1983, con le vittorie su Bobby Joe Young, Robert Sawyer e Mannon Galloway. Poi la popolarità, i cattivi amici, lo hanno cambiato e "svuotato". Ricordiamo Ferdy Pacheco, ex medico di Alì, commentatore in quel periodo per il network Nbc, esprimersi in termini lusinghieri su Nino, non ancora battuto da Don Curry. Nella boxe, chi sbaglia paga un prezzo altissimo. Così è accaduto a La Rocca. Che oggi combatte anche una battaglia umana, quella per il figlio Antonio, nato il 20 agosto 1986 dal matrimonio con Emanuela Falorni, ex modella, finito burrascosamente. Battaglie a colpi di carte bollate, assai poco piacevoli per il bambino: *«Antonio è in testa ai miei pensieri. Quando mi telefona o lo vedo, conferma che vuol vivere con me o con la nonna. Questa è una battaglia durissima che voglio vincere e conta più del ritorno sul ring».*

Sergio Sricchia

Il titolo più importante

CAMPIONE EUROPEO NELL'89

Cheid Tijani Sidibe (questo è il vero nome di Nino La Rocca) nasce a Port Etienne (Mauritania) da padre del Mali e madre di origine italiana il 5 aprile 1959. Mamma Nunzia è una delle quattro mogli di papà Moussa e Cheid è uno dei 32 figli. La famiglia si trasferisce in Francia nel 1978; poi, alla fine del 1979, Cheid tenta l'avventura della boxe in Italia, sotto la guida di Rocco Agostino e con il nome di Nino La Rocca. Nella carriera professionistica, durata dal 1978 al 1990, Nino disputa 80 match, vincendone 74 (54 ko). Le tappe principali sono gli assalti falliti all'Europeo dei welter nel 1984 (sconfitta per ferita contro Elbilia) e al mondiale nel 1985 (sconfitta contro Don Curry). La conquista dell'europeo arriva il 15 aprile 1989 contro Laing; difeso contro Costas, il titolo viene poi perduto contro Fernandez nel dicembre 1989. L'ultimo match è dell'8 aprile 1990: Nino perde per squalifica all'ottava ripresa contro il venezuelano Luis Garcia.

Mike TYSON uscirà dal carcere il 25 marzo e presto

Per una monta

L'ex campione non è ancora in libertà, ma il suo primo match è già un affare colossale

di **Marcello Cristo**

«One more year and he is here» («Ancora un anno e sarà qui»). Così ha titolato il settimanale sportivo "The Ring" a proposito della scarcerazione di Mike Tyson, prevista per il 25 marzo all'alba, e del suo ritorno al mondo della boxe. Alla fine Alan Dershowitz c'è l'ha fatta, ottenendo per il suo illustre cliente quella riduzione della pena per buona condotta che ha consentito all'ex campione di dimezzare il periodo di detenzione. In una delle ultime interviste concesse alla televisione americana, qualche mese fa, Tyson era sembrato estremamente sconfortato e pessimista su tutto: sulle reali possibilità di anticipare la scarcerazione e, soprattutto, sulla volontà di tornare sui ring.

All'improvviso, invece, tutto è cambiato per l'ex re dei massimi che, a quanto pare, è già pronto a riprendersi il trono perduto nel febbraio del 1990 nell'incontro con Buster Douglas. Con "Iron Mike" sul punto di lasciarsi definitivamente alle spalle la cella del carcere di Plainfield, in Indiana, il "grande circo" del pugilato americano è tornato in fermento. Il match di Tokyo contro Buster Douglas fruttò a Tyson una borsa di 15 milioni di dollari. Non male per una sconfitta, ma ciò di cui "Iron Mike" ha bisogno ora è una vittoria. Bob Arum, il promoter dell'incontro in programma il 22 aprile prossimo tra George Foreman e il tedesco Axel Schulz (riconosciuto, al momento, dalla Ibf e non dalla Wba), ha dichiarato che un'eventuale sfida con Tyson potrebbe generare una cifra pari a 250 milioni di dollari, con una borsa da 100 milioni da dividere tra i due pugili.

ARUM. *«Abbiamo offerto a Tyson un match per una cifra record»* ha annunciato Arum *«e lui si è detto molto interessato. L'incontro più auspicabile per Mike è con Foreman. Se Tyson crede di poter battere George Foreman, adesso è il momento per farlo perché gli altri possibili avversari sono giovani e resteranno in circolazione ancora per un po'».* Arum ha ragione, ma sa anche che George Foreman non riuscirà a conservare il titolo ancora a lungo e che bisogna far fruttare gli ultimi sprazzi della sua carriera. Quale occasione migliore dunque che quella del "ritorno del re"? La rete televisiva Hbo ha pagato circa nove milioni di dollari in diritti televisivi per il match Foreman-Schulz, una cifra che è già da record ma che potrebbe addirittura raddoppiare per un incontro Tyson-Foreman.

Anche Rock Newman, il procuratore dell'ex campione dei pesi massimi Riddick Bowe, ha avuto contatti con Mike Tyson all'interno del carcere di Plainfield per combinare una sfida tra il suo pupillo e "Iron Mike", contando anche sull'amicizia che unisce da tempo i due. Anche quello con Bowe ha le carte in regola per diventare un incontro miliardario (si parla di una cifra intorno ai 120 milioni di dollari), in grado, tra l'altro, di offrire spunti tecnici più interessanti di un Tyson-Foreman.

Sabato scorso, al suo ritorno sul ring dopo un anno, Bowe ha conquistato il titolo Wbo travolgendo il britannico Herbie Hide. È apparso lontano dalla condizione che gli aveva permesso di superare Holyfield nel 1992, ma la po-

Contro chi combatterà?

FOREMAN titolo Wba e Ibf

Pro La borsa: sarebbe il match più ricco
Contro L'età di George: bisogna fare presto

BOWE titolo Wbo

Pro La borsa: un altro affare colossale, favorito dall'amicizia tra i due pugili
Contro Titolo di scarso prestigio

McCALL titolo Wbc

Pro L'avversario: è il più attendibile
Contro Match possibile solo dopo uno degli altri due

I pesi massimi dopo di lui

CAMPIONE	CONQUISTA	PERDITA	SIGLA
James Douglas	11/2/90	25/10/90	Wba, Wbc, Ibf
Evander Holyfield	25/10/90	13/11/92	Wba, Wbc, Ibf
Ray Mercer	11/1/91	23/11/91	Wbo
Michael Moorer	15/5/92	7/6/93	Wbo
Riddick Bowe	13/11/92	6/11/93	Wba, Ibf
Lennox Lewis	14/12/92	24/9/94	Wbc
Oliver McCall	24/9/94	—	Wbc
Tommy Morrison	7/6/93	25/10/93	Wbo
Michael Bentt	25/10/93	19/3/94	Wbo
Herbie Hide	19/3/94	10/3/95	Wbo
Evander Holyfield	6/11/93	22/4/94	Wba, Ibf
Michael Moorer	22/4/94	5/11/94	Wba, Ibf
George Foreman	5/11/94	—	Wba, Ibf
Riddick Bowe	10/3/95	—	Wbo

tenterà di tornare sul trono della boxe mondiale

gna di dollari

tenza dei suoi colpi ha risolto ogni problema. Rimane da vedere se il titolo — il meno prestigioso del lotto — potrà fare gola a Tyson.

La terza variabile dell'equazione si chiama Oliver Mc Call. Il detentore della corona Wbc rappresenta un test di sicura validità tecnica, ma al momento le possibilità di incontrarlo sembrano condizionate dalla vittoria in uno dei due match sopra ipotizzati, o addirittura di tutti e due. Si tratterebbe cioè della tappa finale verso la riunificazione dei titoli nelle mani del solo Mike.

SCALATA. Non ci sarebbero dubbi, invece, sull'opportunità di tentare la scalata a un titolo fin dal primo match. *«Il primo incontro dopo il rilascio»* ha fatto notare ancora Bob Arum *«è quello che può fruttare la cifra più alta: quello del "ritorno" di Mike sul ring del quale era, un tempo, padrone incontrastato. Tyson deve tenerlo presente e tentare subito la conquista del titolo, senza sprecare l'attesa con incontri "minori" o preparatori»*. La possibilità di un incontro con Foreman, tuttavia, è legata anche a Don King. Il campione in carica infatti ha annunciato che non combatterà contro Tyson se questi tornerà sotto contratto con King.

Le intenzioni del pugile sul nome del manager non sono ancora chiare anche se dal quartier generale di King, a Miami, sono abbastanza fiduciosi sul "ritorno del figliol prodigo". *«Certo che King tornerà a essere il manager di Mike»* hanno dichiarato dalla Florida. *«L'accordo è stato raggiunto pochi mesi fa nel carcere di Plainfield. Abbiamo grandi progetti per lui. Forse riusciremo addirittura a organizzare un suo ritorno al ring per il prossimo settembre»*. Non è affatto certo che questo accordo sia stato raggiunto; e la situazione sul possibile manager di Tyson è molto più complessa anche se, in effetti, ci sono buone possibilità che il pugile finisca col tornare tra le braccia di King. □

Le tappe di una vita violenta

30 giugno 1966 Mike Tyson nasce a New York.
22 novembre 1986 Conquista il titolo mondiale dei massimi battendo Trevor Berbick.
Luglio 1987 Arrestato per molestie a una donna in un parcheggio, viene rilasciato su cauzione.
Gennaio 1988 Sposa Robin Givens.
Maggio 1988 Ha un misterioso incidente d'auto. Gli ritirano la patente.
Giugno 1988 La moglie dichiara alla stampa che Mike la picchia.
Agosto 1988 È protagonista di una rissa per la strada con il pugile Mitch Green; riporta la frattura della mano destra.
Settembre 1988 Nuovo incidente d'auto. Robin Givens lo attacca ancora in Tv e poi chiede il divorzio.
Dicembre 1988 Due ragazze lo accusano di molestie sessuali.
11 febbraio 1990 Perde il titolo mondiale contro il connazionale James Douglas.
Agosto 1990 Il legale di Robin Givens lo cita in tribunale per molestie sessuali.
18 luglio 1991 Desiree Washington lo accusa di stupro.
26 marzo 1992 Il tribunale di Indianapolis lo condanna a 6 anni di carcere e 4 di servizio sociale.
Maggio 1992 Subisce una maggiorazione della pena (6 settimane) per aver minacciato una guardia carceraria.
6 agosto 1993 La Corte d'Appello respinge la richiesta di revisione del processo avanzata dall'avvocato Alan Dershowitz.
14 febbraio 1995 Il carcere di Plainfield comunica che Mike Tyson sarà rimesso in libertà il 25 marzo.

Sci □ Di Centa protagonista ai Mondiali di Thunder Bay

Un gran colpo di Manu

È significativo che la prima medaglia azzurra ai Mondiali di sci nordico sia venuta da Manuela Di Centa, il simbolo stesso di questa disciplina in Italia. La friulana sembrava in condizioni precarie, sicuramente non era al meglio, eppure ha conquistato il bronzo nella 5 km a tecnica classica, piazzandosi dietro la Lazutina e la Gavriljuk, ma precedendo la fortissima Vjalbe con un finale strepitoso.

Anche lo sci alpino continua a essere prodigo di soddisfazioni. Gli uomini delle specialità veloci sono stati protagonisti anche nel week-end di Kvitfjell e ci sono ottime probabilità che la settimana prossima, a Bormio, gli azzurri conquistino un favoloso grande slam: la Coppa del Mondo assoluta e quelle di slalom e gigante con Tomba, quella della libera con Ghedina e quella di SuperG con Runggaldier. Intanto, Werner Perathoner e Pietro Vitalini hanno ragalato all'Italia il 14esimo e 15esimo successo stagionale. Il SuperG è stato una marcia trionfale: due azzurri (Perathoner e Ghedina) sul podio, altri tre (Fattori, Runggaldier e Vitalini) fra i primi dieci. Nella prima libera di sabato, si è imposto Vitalini, ma la visibilità pessima ha determinato l'interruzione della gara, che con ogni probabilità sarà annullata. Nella seconda prova, Pietro è caduto malamente, infortunandosi al legamento laterale del ginocchio sinistro: stagione finita per lui. Al successo è andato vicino Kristian Ghedina, battuto per soli 11 centesimi dallo statunitense Rasmussen. Domenica, infine, il SuperG è stato annullato.

In campo femminile, Vreni Schneider ha probabilmente ipotecato il successo finale con il doppio secondo posto nello slalom e nella combinata di Lenzerheide. □

SCI NORDICO - MONDIALI
GARE MASCHILI
30 Km TC: 1. Smirnov (Kaz); 2. Daehlie (Nor); 3. Prokurorov (Rus).
Salto K90 (Combinata nordica): 1. K. Ogiwara (Gia); 2. Kono (Gia); 3. Heckman (Usa).
10 Km TC: 1. Smirnov (Kaz); 2. Daehlie (Nor); 3. Myllyla (Fin).
15 km TL (combinata nordica): 1. Lundberg (Nor); 2. Mantila (Fin); 3. Guillaume (Fra).
K90 individuale: 1. Okabe (Gia); 2. Saito (Gia); 3. Laitinen (Fin).
GARE FEMMINILI
15 km TC: 1. Lazutina (Rus); 2. Vjalbe (Rus); 3. Nybraaten (Nor).
5 Km TC: 1. Lazutina (Rus); 2. Gavriljuk (Rus); 3. Di Centa (Ita).

SCI ALPINO
GARE MASCHILI
SuperG (Kvitfjell, 10/3): 1. Perathoner (Ita); 2. Ghedina (Ita); 3. Rasmussen (Usa).
Libera (Kvitfjell, 11/3): 1. Vitalini (Ita); 2. Strobl (Aut); 3. Assinger (Aut).
Libera (Kvitfjell, 11/3): 1. Rasmussen (Usa); 2. Ghedina (Ita); 3. Ortlieb (Aut).
Coppa del Mondo: Tomba (Ita) p. 1.050; Kosir (Slo) 700; Girardelli (Lux) 688; Mader (Aut) 655; Kjus (Nor) 614.
N.B.: la libera di Aspen (5/3) è stata annullata.

GARE FEMMINILI
Libera (Lenzerheide, 11/3): 1. Street (Usa); 2. Zelenskaya (Rus); 3. Goetschl (Aut).
Slalom (Lenzerheide, 12/3): 1. Wiberg (Sve); 2. Schneider (Svi); 3. Ertl (Ger).
Combinata: 1. Wiberg (Sve); 2. Schneider (Svi); 3. Ertl (Ger).
Coppa del Mondo: Schneider (Svi) p. 1.090; Seizinger (Ger) 1.055; Zeller-Bähler (Svi) 990; Ertl (Ger) 905; Street (Usa) 805.

Tuttorisultati □ Sisley europea nel volley

Volley. *Coppa dei Campioni maschile.* Vienna (11-12/3). Semifinali: Sisley Treviso (Italia)-Maes Pils Zellik (Belgio) 3-0 (15-6, 15-7, 15-1); Edilcuoghi Ravenna (Italia)-Olympiakos Pireo (Grecia) 3-1 (15-11, 8-15, 15-11, 15-6). Finale: Sisley-Edilcuoghi 3-0 (15-6, 15-4, 15-11).
Coppa dei Campioni femminile. Bari (11-12/3). Semifinali: Parmalat Matera (Italia)-Urallochka Yekaterinenburg (Russia) 1-3 (15-4, 14-16, 8-15, 6-15); Murcia (Spagna)-Iskra Lugansk (Ucraina) 3-0 (15-13, 15-9, 15-6). Finale 3. posto: Iskra-Parmalat 3-0 (15-11, 15-8, 15-8). Finale: Urallochka-Murcia 3-0 (15-11, 15-12, 15-7).
Serie A1. 20. giornata: Cariparma-Daytona Modena 3-0 (17-15, 15-1, 15-5); Alpitour Cuneo-Edilcuoghi Ravenna 3-1 (12-15, 15-7, 15-6, 16-14); Fochi Bologna-Sisley Treviso 0-3 (5-15, 11-15, 3-15); Ignis Padova-Gabeca Montichiari 0-3 (6-15, 11-15, 10-15); Ventaglio Gioia del Colle- Wuber Schio 3-0 (15-11, 16-14, 15-10); Tally Milano-Banca di Sassari 3-0 (15-8, 15-9, 15-8). Classifica: Sisley p. 38; Alpitour 36; Daytona 32; Gabeca, Edilcuoghi e Tally 20; Wuber 18; Cariparma 16; Fochi e Ventaglio 14; Ignis 10; Banca Sassari 2.

Basket. *Serie A1* (2. fase), 1. giornata: Scavolini Pesaro-Cagiva Varese 94-98 d. 1 t.s.; Stefanel Milano-Birex Verona 98-74; Benetton Treviso-Teorematour Roma 97-74; Comerson Siena-Illy Trieste 76-74; Pfizer Reggio Calabria-Madigan Pistoia 76-78; Panapesca Montecatini-Filodoro Bologna 88-92; Metasystem Reggio Emilia-Buckler Bologna 65-88. Classifica: Buckler e Filodoro p. 40; Cagiva 38; Stefanel e Scavolini 36; Benetton 34; Birex 32; Teorematour 30; Comerson 24; Madigan 20; Pfizer 18; Illy 16; Panapesca 8; Metasystem 6.
Coppa Korac. Finale (andata): Stefanel Milano-Alba Berlino 87-87.
Euroclub. Quarti di finale (andata): Buckler Bologna-Panathinaikos Atene 85-68, Scavolini Pesaro-Limoges 68-55, Cibona Zagabria-Real Madrid 78-82, Cska Mosca-Olympiakos Pireo 95-65.

In breve □ Bis iridato per Di Napoli

Atletica. Si è chiusa con una medaglia d'oro e una d'argento la partecipazione dell'Italia ai Mondiali indoor di atletica di Barcellona (Spagna). L'oro è stato conquistato da Gennaro Di Napoli, che ha bissato il successo di due anni fa nei 3000 metri. Il napoletano ha fatto gara di testa, controllando agevolmente gli avversari. L'argento è andato alla staffetta 4 × 400 composta da Grossi, Nuti, Mazzoleni e Saber, ma qui era difficile fallire l'appuntamento con il podio: alla gara partecipavano solo quattro formazioni, gli azzurri sono finiti dietro gli Stati Uniti e davanti a Giappone e Gran Bretagna.

NIKE
"A volte si vince.
A volte si perde.
Qualche volta
si va ai rigori."
17 luglio 1994
Just Do It.
Nike, Inc. Quel giorno c'erano molte Nike Tiempo Premier in campo,
ma Maldini e Romario hanno dovuto combattere per un solo pallone.
© 1994/Just Do It.